



GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

1946 2026



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 5 APRILE 2026

€ 1,70

ANNO 81 - N° 80

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Al Link Media Festival in arrivo Boris Johnson

/ PAGINA 10



In partenza per Vinitaly tra dazi e consumi in calo

CESCON / PAGINE 20 E 21



AI LETTORI

In occasione delle festività pasquali, lunedì 6 aprile il Messaggero Veneto, come gli altri quotidiani, non uscirà. Il giornale tornerà in edicola martedì 7. Il sito sarà costantemente aggiornato. Auguri a lettrici e lettori.

GUERRA IN MEDIO ORIENTE

NUOVO ULTIMATUM USA

Trump: «Riaprite Hormuz in 48 ore»
Si cerca il pilota caduto in Iran

Mentre americani E iraniani stanno cercando il pilota statunitense abbattuto due giorni fa con il suo jet, Trump ricorda all'Iran che ha ancora 48 ore per raggiungere un accordo sull'apertura dello Stretto di Hormuz, altrimenti dovrà affrontare «l'Inferno». **FATIGUSO** / PAGINA 8

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

LA NUOVA ROTTA IMPOSTA AL GOVERNO

Per onestà di giudizio, bisogna fare ordine: da una parte ci sono gli errori di un leader, dall'altra gli errori della storia. I primi possono essere evitati, i secondi no. Ergo, di qui ai prossimi dodici mesi, Giorgia Meloni sarà costretta a navigare in acque così burrascose da non potersi permettere altri sbagli. / PAGINA 5

L'OPINIONE

GIANNI MORIANI

SE LA PASQUA È UN RITO SVUOTATO

Quest'anno il mercato dei dolci pasquali italiani supera i 600 milioni di euro. Tre italiani su quattro compreranno uova di cioccolato o colombe. Quasi uno su cinque ne acquisterà meno rispetto all'anno scorso, non per digiuno, ma perché i prezzi sono saliti del 30%. / PAGINA 13

GLI EFFETTI DEL CONFLITTO E DELLA CHIUSURA DELLO STRETTO. MELONI DI RITORNO DAL GOLFO: «SE LA GUERRA CONTINUA CRISI ENERGETICA PURE IN ITALIA»

Voli, carburanti a rischio Ryanair: ci resta un mese

Prime limitazioni ai rifornimenti in 4 aeroporti italiani. Ma Save e Ronchi: «Da noi tutto regolare»

BASKET SERIE A. L'OLD WILD WEST, SCONFITTA 82-73, SI GUARDA ALLE SPALLE



Blackout dell'Apu a Cremona e i play-off ora si allontanano

Udine stoppata: vigilia di Pasqua amara **SIMEOLI E PISANO** / PAGINE 54 E 55

«Le forniture di carburante per gli aerei sono garantite fino a metà/fine maggio. Oltre, il terreno si fa incerto»: quello lanciato ieri da Ryanair sembra un vero e proprio allarme, che si unisce all'indicazione di quattro scali italiani di limitazioni nelle forniture di qualche gestore. Ma Monica Scarpa, ad di Save, e il presidente di Ts Airport Antonio Marano smorzano le preoccupazioni. A Ronchi le forniture sono garantite da Carboil. Giorgia Meloni, tornata dalla missione nel Golfo, avverte: «Se la guerra continua guai anche in Italia». / PAGINE 4-9

«PRIMA I MOTIVI DELLA SENTENZA»

Protezione civile La Regione frena sulla nuova legge salva volontari

«Il provvedimento nazionale è un'occasione da non perdere, ma prima i motivi della sentenza». Così Riccardi sulla riforma della Protezione civile. **BALLICO E PIGHIN** / PAGINE 2 E 3

SICUREZZA A UDINE

Spaccio in piena zona rossa Controlli in Borgo stazione

Il sacchetto è stretto in una mano, mentre gli occhi perlustrano la via in attesa di un incontro. La bici arriva di corsa, si ferma, c'è un veloce scambio che suona come una trattativa,

poi l'eco di qualche moneta che cade e una tasca che si riempie con un pacchettino bianco. Infine, la bici sparisce all'orizzonte. Qui Borgo stazione, zona rossa. **DISSEGNA** / PAGINA 22

A VENZONE, TARENTO E MAGNANO

Video concerto in ricordo del terremoto di 50 anni fa

CESCHIA / PAGINA 30

DAL 29 MAGGIO A GRADO

Friuli Doc torna al mare con una edizione primaverile

/ PAGINA 44

GENTE DEL NORD-EST: ANTONIA KLUGMANN

«Troppe poche le donne in cucina»



La chef stellata Antonia Klugmann

STEFANO LORENZETTO

Donna di confine fra i vigneti del Collio, a 1.230 metri dalla frontiera dove l'Italia sfuma in Slovenia, Antonia Klugmann riassume in sé i quattro punti cardinali. Da nord e da est il bisnonno Leone, ebreo arrivato diciottenne a Trieste agli inizi del secolo scorso dalla natia Leopoli, allora Polonia oggi Ucraina, per imparare l'arte del commercio. / PAGINE 18 E 19



**DIVENTA UN
ASSAGGIATORE
UFFICIALE
DI BALSAMICO
MIDOLINI**

IN FVG
NASCE
IL PRIMO
PATENTINO



PRENOTA ORA
posti limitati

**SABATO
18 APRILE
ORE 10:00**

ACETAIA MIDOLINI - Manzano (UD)
T. +39 0432 754555 - www.midolini.com - info@midolini.com

Friuli Venezia Giulia**LE TAPPE DELLA VICENDA****L'INCIDENTE**

Il 29 luglio 2023 il volontario Giuseppe De Paoli, 74 anni, ex vigile del fuoco, muore colpito da un ramo mentre è impegnato in operazioni di monitoraggio e ripristino della viabilità dopo un violento episodio di maltempo in Carnia.

L'AVVIO DELLE INDAGINI

La Procura di Udine apre un'inchiesta per chiarire dinamica e responsabilità. Vengono contestate mancata formazione/informazione dei volontari e uso di attrezzature inadeguate.

**IL RINVIO A GIUDIZIO**

L'11 aprile 2025 il sindaco di Preone Andrea Martinis e il coordinatore della Protezione civile Renato Valent vengono mandati a processo per omicidio colposo.

LA SENTENZA

Il 31 marzo 2026 il tribunale di Udine condanna Martinis e Valent a un anno di reclusione (pena sospesa).

**LE REAZIONI**

Immediata protesta di sindaci e volontari, che non escludono il blocco delle attività di Protezione civile sul territorio. Si apre il dibattito su tutele legali e riforma della Pc.

**LE ISTITUZIONI**

Il governo accelera l'impegno su un ddl che possa tutelare sindaci e volontari, "salvando" un sistema modello, nato ai tempi del terremoto.

WITHUB



Legge sulla Protezione civile La Regione: meglio attendere

L'assessore Riccardi: «Prima aspettiamo le motivazioni delle condanne»

Marco Ballico / UDINE

«Un provvedimento nazionale in via di definizione è un'occasione da non perdere, ma prima attendiamo le motivazioni della sentenza».

Riccardo Riccardi, assessore regionale con delega alla Protezione civile, invita ad approfondire «fino in fondo» i perché della condanna in primo grado a carico del sindaco di Preone Andrea Martinis e del coordinatore comunale Renato Valent per la morte di un volontario. Il caso è tornato al centro del confronto politico e istituzionale, con il Governo impegnato ad accelerare il disegno di legge già promosso dal ministro della protezione civile Nello Musumeci, nel quale ci cerca anche una via «salva volontari», così da tutelare chi opera nelle emergenze. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani è a sua volta impegnato per la risposta più rapida possibile. Ma Riccardi non dimentica l'importanza delle motivazioni della sentenza: «Il fatto che oggi già esista un provvedimento in itinere, già con un'intesa tra Stato e Regioni, è positivo



L'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi

perché evidentemente significa che non partiamo da zero. Ma attenzione: non possiamo dare per scontato che basti farlo andare avanti così com'è per risolvere tutto». Il punto, sempre secondo l'assessore, è che il quadro normativo va costruito sulla base di ciò che il giudice ha realmente contestato, soprattutto dopo lo stralcio della materia sulla sicurezza del lavoro:

«Non conosciamo ancora le motivazioni della sentenza. E senza quelle, qualsiasi intervento rischia di essere parziale o addirittura inefficace. Prima bisogna capire perché si è arrivati alla condanna, poi verificare se il ddl risponde completamente a quei rilievi o se va invece perfezionato». Un passaggio cruciale riguarda appunto il tema della sicurezza sul lavoro: «Il ri-

LE ASSEMBLEE
IN ALTO, NELLA FOTO GRANDE,
UN VERTICE CON I VOLONTARI

«Provvedimento nazionale occasione da non perdere, ma bisogna allineare il ddl ai principi della sentenza»

«Impossibile immaginare un'immunità generalizzata, ma le responsabilità siano sostenibili»

ferimento al decreto legislativo 81 del 2008, che in passato disciplinava queste materie, è stato di fatto superato per il sistema della Protezione civile. Questo significa che le ragioni della condanna non possono stare lì. Ed è proprio per questo che serve leggere le motivazioni: per capire dove e come intervenire». Riccardi invita quindi a una doppia velocità: «Tenere caldo il provvedimento, farlo avanzare, ma allo stesso tempo prendersi il tempo necessario per eventualmente allinearlo alle motivazioni della sentenza. Solo così si mette realmente in sicurezza il sistema». Nel merito, il dibattito aperto anche dall'Ani sulla non punibilità viene considerato con cautela: «La legge può intervenire, certo. Ma non possiamo immaginare un sistema di immunità generalizzata. Il tema vero è distinguere tra condizioni ordinarie ed emergenziali: oggi questa differenza non è sufficientemente riconosciuta». Ed è proprio qui che si gioca, per l'assessore, la partita più delicata: «Gestire un'emergenza non è come operare in condizioni normali. In emer-

genza si decide in pochi istanti, con le informazioni disponibili. Applicare lo stesso schema di responsabilità, nei diversi casi, non è proporzionato. Non significa eliminare le responsabilità, ma riconoscerle in un quadro di sostenibilità». Un ragionamento che si allarga al ruolo del volontario: «Attenzione a non riempire questo mondo di troppe regole fino a svuotarlo. Il rischio è che restino le norme e sparisca la disponibilità delle persone. Chi fa volontariato non può sentirsi esposto a rischi personali». Riccardi richiama un ulteriore nodo: «La Protezione civile non opera solo nelle emergenze. È molto rilevante la parte dell'attività che viene svolta in condizioni ordinarie, anche lì servono regole chiare. È un sistema complesso, non può essere semplificato con una risposta frettolosa». Da qui l'invito alla prudenza: «Correre sì, compatibilmente con i tempi dell'appello, ma con efficacia. Perché una norma sbagliata oggi rischia di non risolvere il problema domani. E, su un tema così delicato, non ce lo possiamo permettere». —

Friuli Venezia Giulia



L'orientamento dei sindaci pordenonesi in attesa della norma nazionale

Arba ferma l'attività «Solidali con Martinis» Ad Azzano Decimo stop agli interventi rischiosi

IL FOCUS

MASSIMO PIGHIN

Stop all'attività della protezione civile di Arba: lo ha deciso il sindaco Franco Miracolino Lai per solidarietà nel collega di Preone Andrea Martinis. Ad Azzano Decimo, invece, il sindaco Massimo Piccini ha disposto l'interruzione degli interventi rischiosi. A livello generale, i sindaci del pordenonese attendono la norma nazionale, il cui iter è in corso.

«Ho deciso di fermare l'attività della nostra protezione civile – annuncia Miracolino Lai: mi sembra doveroso, come atto solidale nei confronti del sindaco di Preone». «In attesa della norma nazionale, ci limiteremo alla gestione ordinaria del territorio, evitando gli interventi rischiosi – evidenzia Piccini –. Per degli interventi urgenti sul fiume Fiume, mi rivolgerò ad aziende o al Consorzio di bonifica Cellina Meduna. Stiamo aspettando tutti la legge, che verosimilmente consentirà una diversa gestione di un'eventuale colpa grave o dolo. Spero non si limiti troppo l'attività della protezione civile: sarebbe una beffa, nel cinquantesimo anniversario del terremoto in Friuli. Si tratterebbe di una marcia indietro: la burocrazia sta affossando servizi essen-

ziali per i cittadini». Così il sindaco di Maniago e l'assessore alla protezione civile, Umberto Scarbello e Johnny Didoni: «Anche alla luce del caso di Preone, siamo consapevoli e molto vicini al sindaco e al coordinatore. La protezione civile di Maniago continua a operare come ha sempre fatto, svolgendo attività di informazione, formazione, addestramento, esercitazioni ed emergenze, ove richiesto, valutando sempre la sicurezza e la preparazione dei volontari. Per noi le emergenze restano emergenze, quando c'è bisogno di intervenire, siamo sempre presenti. Allo stesso tempo, poniamo la massima attenzione alla sicurezza dei volontari e di tutte le persone coinvolte, nel pieno rispetto delle procedure e delle normative vigenti». «Sentito il coordinatore – dice il sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli –, non blocco l'attività, masto analizzando la questione e attendendo ovviamente le motivazioni della sentenza per ulteriori approfondimenti».

Il sindaco di San Vito al Tagliamento, Alberto Bernava, esprime «grande perplessità rispetto alla sentenza» e «inquietudine, che ho condiviso con la coordinatrice della protezione civile Francesca Oberperfler: abbiamo riflettuto insieme. Solidarietà al sindaco di Preone e al responsabile della protezione civile condannati. C'è un forte senso di inquietudine rispetto a un indirizzo giurisprudenziale, seppur in primo grado, che penalizza molto il servizio pubblico volontaristico. Nell'interesse pubblico, non sospendiamo il servizio. Andiamo verso le piogge, potrebbero esserci situazioni critiche, rischi idrogeologici: non sospendiamo l'attività nell'interesse della pubblica incolumità. Ci auguriamo che dal punto di vista legislativo si trovi una soluzione, annunciata diversi mesi fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO CITTADINO DI SACILE EVIDENZIA L'IMPORTANZA DEL CONFRONTO

Si lavora a una linea comune Spagnol: «Dialogo con l'Anci»

«Non chiudiamo la sede della protezione civile». Mara Del Tedesco, coordinatrice del gruppo comunale dei volontari di protezione civile di Fontanafredda, e il collega Fabio Stefani, che guida la squadra di Brugnera, non mollano.

La stessa decisione è stata adottata dai gruppi comunali dei volontari di Budoia, Polcenigo, Aviano e Caneva. «È un momento difficile, dopo la sentenza di Preone – ha spiegato Del Tedesco –, ma restiamo operativi.

Non credo alla strategia della chiusura».

I coordinatori decideranno una linea comune. «Tre appuntamenti, dopo Pasquetta – ha anticipato Del Tedesco. Questo martedì nella sede di Aviano. Poi mercoledì nella sede di Pordenone con i volontari del Friuli occidentale e venerdì il confronto regionale sarà a Tarcento».

I sindaci sono in prima linea con la protezione civile: a Sacile, il primo cittadino Carlo Spagnol ha aperto

il confronto con Andrea Maso, coordinatore in via Bandida.

«I volontari della protezione non si tirano indietro nelle normali attività a Sacile e hanno invece rinviato il programma di interventi nel fiume Livenza – ha fatto il punto il primo cittadino del Comune liventino –. A Sacile saranno disponibili per emergenze e urgenze: valuteremo volta per volta».

Spagnol ha quindi approfondito il ragionamento.



I volontari della protezione civile di Sacile impegnati in un'attività

«Per i sindaci è opportuno individuare una linea comune e il confronto sarà con l'Anci», ha detto, in conclusione, il sindaco di Sacile

A Budoia, il primo cittadino Ivo Angelin ha confermato che le attività del gruppo

territoriale dei volontari di protezione civile non sono bloccate. A Polcenigo, il sindaco Antonio Del Fiol ha chiesto regole e tutele. «Non possono esserci le zone grigie normative – ha detto il primo cittadino di Pol-

cenigo – che espongano sindaci, coordinatori e volontari a rischi enormi mentre sono al servizio della comunità».

A Pasiano, la protezione civile non interrompe l'attività: il sindaco Marta Amadio, ha sottolineato che «resta fondamentale la continua attività di formazione e addestramento». A Claut la squadra rimane attiva: al momento, non sono stati adottati provvedimenti. Analoga la posizione che ha preso forma a Montereale Valcellina.

Proseguendo la panoramica dei sindaci della Destra Tagliamento, il primo cittadino di Brugnera, Renzo Dolfi, si riserva di intervenire successivamente all'incontro in programma a breve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO
NUOVO
giovanni
da udine



ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO
SU: www.teatroudine.it
VIVATICKET



MUSICA

sabato 11 aprile 2026 - ore 20.30

THE CONSTELLATION CHOIR & ORCHESTRA

Hilary Cronin soprano

Eline Welle contralto

Jonathan Hanley tenore

Jack Comerford basso

Sir John Eliot Gardiner direttore

Johann Sebastian Bach

Cantata BWV 31

Cantata BWV 6

Oratorio di Pasqua BWV 249



Altrementi.it

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze



Voli, carburanti a rischio Ryanair: «Forniture garantite fino a maggio»

Air Bp Italia per Venezia, Treviso, Bologna e Linate: limitazioni ai rifornimenti di qui al 9 aprile

L'allarme, come spesso accade, arriva prima dei fatti. Ed è un allarme misurato, quasi ragionato, quello lanciato da Ryanair: «Non ci sono carenze di carburante nel breve, ma la situazione è in evoluzione». Parole che, lette distrattamente, potrebbero sembrare rassicuranti. Ma è nella seconda parte del ragionamento che si coglie il punto: le forniture sono garantite «fino a metà/fine maggio». Oltre, il terreno si fa incerto. E infatti la

compagnia aggiunge: se il conflitto dovesse protrarsi, «non possiamo escludere rischi per le forniture di carburante in alcuni aeroporti europei».

Non è un grido d'allarme, piuttosto una presa d'atto. Che trova riscontri anche nelle valutazioni di Lufthansa, dove si registrano già difficoltà in alcuni scali asiatici. Il punto dunque non è l'emergenza immediata, ma la durata della crisi. È il tempo, più

ancora degli eventi, a determinare gli equilibri.

In questo contesto, la decisione di Air Bp di limitare temporaneamente i rifornimenti in alcuni aeroporti italiani – Bologna, Milano Linate, Treviso e Venezia – assume un significato che va oltre la sua portata pratica. Formalmente si tratta di una misura circoscritta, legata anche al picco di traffico pasquale: priorità ai voli di Stato, sanitari e a quelli di lunga percorrenza;

per gli altri, distribuzione contingente fino al 9 aprile. Ma, sostanzialmente, è il primo segnale visibile di una tensione che fino a ieri era rimasta sullo sfondo.

Il mercato, del resto, si muove sempre in anticipo rispetto agli eventi. E da settimane incorpora il rischio di un conflitto destinato a protrarsi. L'Europa, ricorda la IATA, importa circa il 30% del carburante per aerei. Non è un dato nuovo, ma oggi pesa di più, anche

per effetto della progressiva riduzione della capacità di raffinazione interna. Le compagnie si difendono come possono, ricorrendo a coperture finanziarie che mettono al riparo dai rincari. Ma si tratta, appunto, di difese finanziarie: non garantiscono la disponibilità fisica del carburante.

È qui che il discorso cambia prospettiva. Perché mentre i grandi vettori ragionano su scenari globali, chi gestisce gli aeroporti guarda alla con-

cretezza quotidiana delle operazioni. Ed è su questo piano che si collocano le parole di Monica Scarpa, amministratrice delegata di Save, che introduce un elemento di discontinuità nel racconto. «Nessuno», risponde alla domanda sull'impatto delle limitazioni. E poi precisa: «Semplicemente perché Air Bp è un fornitore che, da noi, lavora pochissimo». Il tono non è polemico, ma fermo. «Tutto questo clamore è derivato dal 'notam' del distributore, nel quale veniva annunciato che fino al 9 aprile, per i voli di chilometraggio ridotto, i singoli aerei sarebbero stati riforniti "solo" fino a duemila litri di carburante».

Quel "solo", messo tra virgolette, è forse il passaggio più significativo. Perché introduce una relativizzazione tecnica di ciò che, nel dibattito pubblico, è stato percepito come un limite. «Prendiamo il volo Roma-Venezia: duemila litri sono assolutamente sufficienti». E anche spostandosi su tratte più lunghe, la conclusione non cambia: «Nessun problema neanche per Lisbona, né in generale per nessun altro volo. È tutto garantito. Lo ripeto: è stato fatto dell'al-

IL PUNTO DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE MARANO

Trieste Airport rassicura: «Ricevute tutte le garanzie»

Il Trieste Airport non è interessato da alcun contingentamento di carburante, a differenza di quanto Air Bp Italia sta mettendo in atto negli scali di Venezia e Treviso, ma anche Milano Linate e Bologna. È quanto chiarisce il presidente della società Antonio Marano: «A Ronchi dei Legionari il nostro fornitore Carboil non segnala alcuna difficoltà e non prevediamo degli impatti». Nemmeno per Ryanair, a

dispetto di quanto dichiarato ieri dalla compagnia che da due anni ha una sua base nello scalo e un programma di potenziamento della sua presenza in Fvg. «Sui prezzi dei biglietti decidono ovviamente loro», aggiunge Marano, commentando la posizione espressa dalla compagnia.

Le previsioni sulle ricadute sono comunque a breve termine: difficile farne per Marano anche rispetto all'autun-

no, quando negli scenari peggiori potrebbe esserci un impatto sui voli. Soprattutto quelli a lungo raggio verso l'Asia. «Il traffico del Trieste Airport è tutto domestico ed europeo e al momento non abbiamo ricadute da quanto sta accadendo in Medio Oriente – afferma Marano –. Anzi, nel breve i flussi dovrebbero consolidarsi e aumentare a fronte del quadro internazionale». Che si prevede sostenga

una maggiore richiesta di viaggi a più corto raggio e in destinazioni considerate non a rischio, come quelle nazionali ed europee. «Sui voli già prenotati non c'è alcuna ricaduta, anche perché le compagnie aeree utilizzano contratti su base annuale o a lungo termine», ricorda il presidente del Trieste Airport. I contratti sono spesso strutturati tramite strategie di *hedging* (copertura), per acquistare il carburante e proteggersi dalla volatilità dei prezzi del petrolio.

Lo scalo del Friuli Venezia Giulia si è reso protagonista in questi ultimi anni di un trend positivo confermato a fine 2025 con il record di 1.651.702 passeggeri (+136% dal 2022) e sta pun-



ANTONIO MARANO
IL PRESIDENTE
DEL TRIESTE AIRPORT

«Nessun problema anche per Ryanair che dal 2024 ha una base operativa nello scalo»

tando a superare il tetto dei 2 milioni nel 2028. Uno sviluppo legato appunto anche alla decisione di Ryanair di aprire ad aprile 2024 una sua base a Ronchi dei Legionari, dopo la decisione della Regione Fvg di eliminare l'addizionale municipale. Nel lanciare in queste settimane l'operativo estivo per il Trieste Airport, che comprende anche la novità Tirana e un totale di 21 rotte, la compagnia aerea ha ribadito la presenza di due aeromobili basati a Ronchi dei Legionari per 200 milioni di dollari di investimento e annunciato una previsione di crescita del traffico del 20% per oltre 1, 2 milioni di passeggeri nel 2026. —

LA BL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme/ Le conseguenze



PASSEGGERI IN AEROPORTO
A SINISTRA AEREI DELLA FLOTTA RYANAIR,
CHE LANCIA L'ALLARME RIFORMISTI

Monica Scarpa,
ad di Save: «Nessun
impatto su di noi,
allarmismo per nulla»

Il primo segnale
visibile di una tensione
latente. Il peso del
fattore tempo

larmismo per nulla».

Non è una smentita dell'allarme, ma una sua ricollocazione. Scarpa non nega il contesto, semmai lo ridimensiona nella sua traduzione operativa. E soprattutto richiama un elemento spesso trascurato: la pluralità dei fornitori. «Levorato Marcevaggi, che distribuisce prodotti Eni, e Carboil, legata a Q8, coprono la gran parte del fabbisogno. Air Bp rappresenta una quota minima».

È, in fondo, il contrasto tra due scale diverse di osservazione. Da un lato quella globale, dove anche una tensione potenziale diventa rilevante perché può propagarsi rapidamente. Dall'altro quella locale, dove i sistemi – almeno per ora – mostrano una capacità di adattamento superiore alle attese.

La verità, probabilmente, sta nel punto di equilibrio tra queste due letture. Le limitazioni introdotte in alcuni scali italiani non stanno producendo effetti immediati, ma segnalano una vulnerabilità. L'allarme di Ryanair non descrive una crisi in atto, ma una possibilità concreta. E le rassicurazioni di Save non la smentiscono: la circoscrivono.

Resta il fattore tempo. Se il conflitto dovesse rientrare, tutto questo potrebbe essere ricordato come un passaggio marginale, amplificato dal contesto. Se invece dovesse protrarsi, quelle che oggi appaiono come misure episodiche potrebbero diventare la nuova normalità. Ed è in questa sospensione, più che nei dati del presente, che si gioca la partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La missione di Meloni Nel Golfo per gli accordi e a caccia di garanzie

L'apertura dello Stretto di Hormuz al centro dei colloqui con i leader dell'area
La premier: «Rischiando di non avere tutta l'energia che è necessaria»

ROMA

Giorgia Meloni chiude una due giorni nella penisola Arabica tra diplomazia e pragmatismo rafforzamento dei rapporti bilaterali con i paesi del Golfo. Obiettivo primario la blindatura della cooperazione energetica in una fase critica degli approvvigionamenti di Gas e carburanti di cui l'Italia (ma tutta Europa) ha bisogno per far funzionare il sistema Paese. Il filo conduttore è evidente: garantire gli approvvigionamenti e contenere l'ondata lunga della crisi su imprese e famiglie. Come ha spiegato Meloni: «Quando nel Golfo cresce l'instabilità ne risentono anche i costi dell'energia, le imprese, il lavoro e in ultima istanza il potere di acquisto delle famiglie. Il Golfo è attore fondamentale del mercato energetico mondiale e se qui la produzione si contrae o si ferma il prezzo aumenta per tutti. E se peggiora si può arrivare a non avere tutta l'energia che è necessaria, anche in Italia».

La partita per la riapertura dello stretto di Hormuz è diventata una delle priorità. Il passaggio sicuro di navi commerciali e petroliere sta diventando una emergenza per evitare la pericolosa escalation dei prezzi e il razionamento delle materie prime. Così la visita ai Paesi del Golfo assume per l'Esecutivo un altissimo valore strategico ma anche simbolico: in questa fase Giorgia Meloni è la prima leader europea a confrontarsi con le più alte autorità della penisola arabica. A cominciare dal principe ereditario saudita Mohammad bin Salman, per-



L'INCONTRO
LA PREMIER GIORGIA MELONI DURANTE
LA SUA VISITA IN ARABIA SAUDITA

Tra i dossier toccati
l'assistenza militare
difensiva fornita
dall'Italia e la futura
ricostruzione dei siti
energetici in Qatar

sonaggio considerato contro-
verso a livello internazionale
ma fondamentale per qualsiasi
iniziativa.

I rapporti tra l'Italia e Riad sotto la guida del principe ereditario si sono intensificati notevolmente. E la premier ha voluto esprimere vicinanza all'Arabia Saudita. Il confronto ha toccato diversi dossier sensibili, dall'assistenza militare difensiva fornita da Roma alle prospettive del conflitto in corso, fino agli sforzi diplomatici per uscire dall'attuale crisi.

Riad, Doha, Abu Dhabi e Muscat sono collegate da un filo sottile tra istanze interne e pressioni esterne. Prospettiva che sta ridefinendo gli assetti interni della Penisola Arabica. Su questo sforzo conta l'Italia garantendo tutta l'assistenza per raggiungere tale obiettivo. Una premessa che ha consentito di entrare più direttamente nella discussione sulle necessità energetiche del vecchio continente per assicurare gli approvvigionamenti e ridurre l'impatto della crisi su imprese e cittadini. Con un ragionamento che si è focalizzato sulla priorità di garantire al più presto la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz. Ma anche su come consolidare questo processo verso la stabilità, a partire dalla cooperazione ad ampio raggio.

Nella successiva tappa di Doha Meloni è stata ricevuta dall'emiro del Qatar, Sheikh Tamim bin Hamad Al-Thani. Qui l'Italia, attraverso le eccellenze del suo sistema produttivo, si è detta disponibile a contribuire alla riabilitazione delle infrastrutture energetiche qatarine, fondamentali per la sicurezza energetica su scala globale. La premier ha anche ringraziato l'Emiro per l'assistenza fornita nell'evacuazione dei numerosi cittadini italiani che hanno voluto lasciare il Qatar all'inizio del conflitto. Ultima tappa Al Ain negli Emirati Arabi Uniti, con un colloquio con il presidente Sheikh Mohamed bin Zayed Al Nahyan: approfonditi tutti i temi già affrontati con gli altri interlocutori dell'area, a cominciare dal rafforzamento degli investimenti nel settore strategico dell'energia.

IL COMMENTO

LA NUOVA ROTTA IMPOSTA AL GOVERNO

CARLO BERTINI

Per onestà di giudizio, bisogna fare ordine: da una parte ci sono gli errori di un leader, dall'altra gli errori della storia. I primi possono essere evitati, i secondi no. Ergo, di qui ai prossimi dodici mesi, Giorgia Meloni sarà costretta a navigare in acque così burrascose da non potersi permettere altri sbagli nella condotta della nave, come le purghe liberatorie di sottosegretari e ministri decise tardi a urne chiuse o le pulsioni autoritarie che hanno spaventato l'anima più moderata della sua constituency elettorale. Con i carburanti per gli aerei a rischio razionamento, le bollette alle stelle, due guerre alle porte e i vicepremier sotto processo nei loro partiti, la sua navigazione sarà talmente pericolosa che potrebbe richiedere-

re un aiuto dell'altra metà dell'equipaggio: quello condannato nelle stive dell'irrilevanza politica da una gestione del potere autoreferenziale. Quell'opposizione chiamata (troppo in anticipo) a condividere il peso della crisi internazionale, che ha risposto picche perché impegnata nello scontro sulla Giustizia; ma che ora dovrebbe sedersi di buon grado nella war room di Giorgia. Se non è una gestione unitaria quella che serve in un tornante esposto come questo, sarebbe

perlomeno opportuno un clima di cooperazione, per una condivisione delle informazioni che responsabilizzi tutta la classe dirigente del paese.

Dunque si può dire che quanto capitato a Giorgia Meloni nelle ultime due settimane, in parte sia opera sua e della sua squadra di governo e sottogoverno, ma in gran parte opera del destino cinico e baro. Baro perché quella carta che lei si è giocata per anni, la consonanza ideale con Trump, il non condannare guerre e colpi di te-

sta, si è rivelata una carta avvelenata: il voltafaccia degli elettori alle urne di due domeniche fa le ha dimostrato quanto Donald risulti indigesto agli italiani. E ciò che Donald sta combinando in Iran ha distrutto tutti i punti di forza su cui Meloni ha costruito la sua immagine nei primi tre anni e mezzo di governo: il suo ruolo di cerniera tra America ed Europa, la sua reputazione internazionale ottenuta grazie anche ad una solidità dei conti pubblici, messa in forse oggi

da un rischio recessione.

Come uscirà dunque dall'impasse Meloni? E quali saranno le bandiere innalzate sull'albero maestro del governo, venute meno le riforme promesse, Giustizia, Premierato e Autonomia? I campi di intervento del governo, che vorrà comunicare alle Camere il 9 aprile, non potranno che essere quelli dell'economia, vista la nube che si addensa all'orizzonte: la questione energia è così pesante da produrre una ricaduta tale sull'economia che in altri

tempi ha richiesto la mano ferma di personalità avvezze a timonare in mezzo alle bufe e in grado di riportare la Nave Italia in acque tranquille. Se Giorgia vuole scongiurare la nascita di governi tecnici con una nuova legge elettorale osteggiata da tutti, deve dimostrare di cavarsela anche lei al pari dei professori ora che si pone la necessità.

Perché questa è l'ora delle scelte. E se nel primo tempo della sua avventura al governo, Meloni ha potuto beneficiare di un meteo non sfavorevole, di qui in avanti dovrà dimostrare giudizio e sapienza sufficienti per reggere un anno agli scossoni della Storia. Parafrasando Dante, «qui si parrà la sua nobiltate», poiché finora si è scherzato, se così si può dire. —

Medio Oriente in fiamme / Le conseguenze



IL VERTICE

Riunione dell'Opec + sui livelli di produzione

Dopo la pausa per Pasqua i mercati si accingono a riprendere le contrattazioni all'insegna dell'alta volatilità. A provocare incertezza è l'incognita della durata della guerra e l'aumento dei prezzi delle materie prime, in particolare gas e petrolio. Elementi che alimentano i timori di una fiammata dell'inflazione e un ritorno alla politica restrittiva delle banche centrali.

È elevata, secondo gli analisti, la probabilità che lo shock energetico dovuto alla guerra in Iran si trasmetta all'economia globale. Oggi è prevista la riunione Opec + chiamata a decidere i prossimi livelli produttivi, importanti nell'attuale contesto. Secondo quanto riferiscono alcuni analisti, nel corso della riunione potrebbe essere deciso un ulteriore aumento della produzione. Sul fronte degli effetti della guerra sull'energia, viene sottolineato, anche in caso di una rapida cessazione delle ostilità il danno ormai è fatto e il ritorno a condizioni normali nel mercato dell'energia richiederebbe tempi non brevi. In questo quadro appare sempre più chiaro che la reazione di politica monetaria dipenderà proprio dal grado di propagazione dello shock.

Nell'Eurozona, dove sono state riviste al ribasso le stime sulla crescita del Pil, dall'1,2% allo 0,9% attuale e si prevede un recupero nel 2027, si attendono gli indici Pmi dei servizi in Italia, Francia, Germania, Eurozona e Regno Unito. Uno degli elementi che sarà valutato dalla Bce per le prossime mosse sul fronte dei tassi d'interesse. Sul tappeto ci saranno anche altri dati macroeconomici come ad esempio la produzione industriale dell'Eurozona ma anche di alcuni singoli Paesi come Italia, Germania e Spagna. —

Le indicazioni fornite al governo dal Consiglio per l'ambiente per fronteggiare la crisi sul lungo periodo

Caro energia, il piano della Slovenia tra mezzi gratuiti e velocità ridotta

Stefano Giantin / LUBIANA

La crisi in Medio Oriente non rientra, la guerra contro l'Iran si inasprisce, mentre il caro-carburante preoccupa l'Europa, dove ormai non si esclude il razionamento. Cosa fare? Una soluzione potrebbe arrivare dalla vicina Slovenia. Gli ingredienti: trasporti pubblici gratuiti e riduzione della velocità sulle autostrade. È questa la ricetta presentata alle autorità dal Pobedni svet, il cosiddetto Consiglio per l'ambiente, organo scientifico indipendente di consulenza al governo, che si è attivato per proporre all'esecutivo la via per mitigare l'impatto della crisi energetica sulla Slovenia.

Il Consiglio per l'ambiente ha da una parte assicurato che le misure finora adottate da Lubiana – in testa «riduzione delle accise e sospensione della tassa ecologica sulla CO2» – stanno raggiungendo lo scopo di attenuare gli effetti più deleteri del caro-carbu-



ROBERT GOLOB
IL RIELETTO PRIMO MINISTRO
DELLA SLOVENIA

L'esecutivo valuta il taglio dell'Iva su prodotti alimentari e la creazione di scorte di gas

rante sulle tasche dei cittadini. Permangono però delle ombre. E non poche. Sul lungo periodo, i provvedimenti del governo Golob potrebbero infatti non essere sufficienti, si legge nelle conclusioni del consesso scientifico. Anzi, potrebbero avere «effetti deleteri», perché «incoraggiano l'uso e la domanda di combustibili fossili». Non solo: i prezzi ancora relativamente bassi di benzina e diesel in Slovenia «influenzano anche la domanda transfrontaliera», attraendo automobilisti in cerca di carburante a prezzo inferiore rispetto a quello che trovano in patria, i cosiddetti turisti del pieno.

Il Consiglio per l'ambiente ha così adottato una serie di raccomandazioni «per la mitigazione della crisi di approvvigionamento dei combustibili». Tra queste, quella che ha fatto più rumore è «l'introduzione temporanea del trasporto pubblico gratuito», ha messo nero su bianco il Pobedni svet, invitando di

fatto Lubiana a seguire le orme di altri Paesi europei, ben più piccoli della Slovenia, come Lussemburgo e Malta o di città come Tallinn, Montpellier e Dunkirk, ma anche Belgrado.

Senza fornire maggiori dettagli, il Consiglio ha proposto anche «la riduzione dei limiti di velocità» sulle autostrade nazionali, una misura che ricorda molto quella che fu introdotta anche in Italia durante la crisi energetica del 1973. Crisi, quella di oggi, che potrebbe trasformarsi in opportunità, ha aggiunto il Consiglio, suggerendo che Lubiana dovrebbe ora accelerare ulteriormente sulla transizione verde, per ridurre la dipendenza dagli idrocarburi. Come? Introducendo sussidi aggiuntivi per veicoli elettrici di piccole e medie dimensioni, ma anche puntando su corsie preferenziali per auto che portino più passeggeri (il cosiddetto «carpooling»), scoraggiando l'uso individuale della mac-

china come mezzo di trasporto. Fra le idee, pure quella di sostenere l'installazione di pompe di calore, riducendo il numero delle caldaie a gasolio, altro combustibile il cui costo è in forte aumento dall'inizio della crisi.

Raccomandazioni, quelle del Pobedni svet, che arrivano dopo che il governo uscente ha valutato, giovedì, svariate linee guida per la sicurezza energetica, che potrebbero tradursi in misure concrete nel prossimo futuro. Tra queste, è prevista la possibilità di una riduzione dell'Iva su un paniere base di prodotti alimentari, anche se non è stato precisato di quanto potrebbe scendere l'imposta – la Slovenia ha due aliquote, al 22 al 9,5%. Lubiana sta valutando anche la creazione di riserve strategiche per il gas, sementi e fertilizzanti, oltre a tariffe agevolate per l'energia e monitoraggio costante dei consumi e delle scorte di carburante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SISTEMA SOSTA E MOBILITÀ SpA

Piazza I° Maggio, 11 - 33100 Udine
Tel. 0432512820 - www.ssm.it - PEC: ssm@legalmail.it

BANDO DI SELEZIONE PUBBLICA IN CORSO

Si informa che Sistema Sosta e Mobilità SpA ha indetto selezione pubblica finalizzata alla assunzione di un **Chief Financial Officer**. Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate entro le ore 12:00 del 05.05.2026 secondo le modalità previste dal bando del 31.03.2026 pubblicato all'indirizzo <https://www.ssm.it/selezione-personale-ssm> e disponibile presso la sede della Società.

Sistema Sosta e Mobilità SpA

LA PROPOSTA DELL'ITALIA E DI ALTRI QUATTRO PAESI UE

«Una tassa europea sugli extraprofitti legati al caro petrolio»

Sabina Rosset / BRUXELLES

L'Italia si muove con altri quattro grandi Paesi Ue per chiedere una nuova tassa europea sugli extraprofitti energetici, nel pieno della fiammata del petrolio legata alla guerra in Medio Oriente. L'iniziativa, guidata dai ministri dell'Economia Giancarlo Giorgetti con i colleghi di Spagna, Germania, Austria e Portogallo,

punta a ottenere dalla Commissione europea una risposta comune per contenere l'impatto del caro energia su famiglie e imprese. Nella lettera, inviata al commissario Ue all'Economia Wopke Hoekstra, i cinque chiedono un intervento coordinato Ue per tassare i profitti straordinari delle compagnie energetiche, con l'obiettivo di evitare che il costo della crisi ricada

interamente sui consumatori e sui bilanci pubblici. Il riferimento è esplicito all'impennata dei prezzi del petrolio dopo l'escalation con l'Iran e alle distorsioni di mercato generate dalle tensioni geopolitiche. «Una soluzione europea di questo tipo invierebbe un segnale chiaro ai cittadini e all'economia, dimostrando unità e capacità di azione», affermano: «chi beneficia delle conseguenze della guerra deve contribuire ad alleviare il peso sul pubblico».

«Abbiamo ricevuto la lettera – replica un portavoce della Commissione –. La stiamo attualmente valutando e risponderemo a tempo debito». L'esecutivo europeo è «al lavoro a stretto contatto con gli Stati membri su possibili

misure politiche mirate in risposta all'attuale crisi energetica», ricorda anche.

«Sebbene non ci troviamo nella stessa situazione» del 2022, sottolinea, «è importante tenere conto degli insegnamenti» di quando fu introdotta una contribuzione temporanea di solidarietà sugli extraprofitti dopo l'invasione russa dell'Ucraina.

Dall'industria petrolifera italiana arriva intanto una prima reazione critica. Unem, l'associazione delle aziende della lavorazione, logistica e distribuzione dei prodotti petroliferi, afferma di aver appreso dell'iniziativa con «sorpresa e sconcerto» e avverte che «sarebbe necessario evitare ulteriori elementi di instabilità». —

Medio Oriente in fiamme/Le conseguenze

L'analisi di Jan Van der Borg, professore all'Università di Venezia
«Inevitabili le conseguenze, sarà necessaria una riorganizzazione»

«Scenario di incertezza
con impatto sul turismo
Le mete di prossimità
favorite in questi mesi»

VENEZIA

Era accaduto con il Covid, poi con la guerra in Ucraina, ora con l'aggravarsi della crisi in Medio Oriente. Situazioni dall'impatto su scala larghissima, parlando di flussi. «Di fronte a uno scenario di incertezza, l'impatto sul turismo è sempre fortissimo» annota Jan Van der Borg, professore di Economia del turismo a Ca' Foscari. Le motivazioni sono le più varie: «Il prezzo del cherosene sta aumentando notevolmente, alcune tratte aeree devono subire delle deviazioni per evitare le zone di conflitto», e quindi «le conseguenze sulla riorganizzazione complessiva dell'offerta dei voli saran-



JAN VAN DER BORG
L'ECONOMISTA È SICURO CHE GLI ITALIANI
NON RINUNCERANNO ALLE VACANZE

no inevitabili». A beneficiarne potrebbe essere allora il turismo di prossimità. Come avvenne dopo il Covid, appunto, con la riscoperta delle mete vicine, a svantaggio dei lunghi viaggi aerei. «Tutto dipenderà dall'andamento del conflitto: se dovesse concludersi presto, entro maggio, allora penso che non ci saranno impatti sul turismo veneto. Altrimenti, gli spostamenti da e verso Asia e America potrebbero risentirne. Per chi vive a Nord Est, potrebbe essere l'estate dei soggiorni proprio dalle nostre parti: mi attendo arrivi dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna. E poi saranno tanti i veneti a fermarsi tra le nostre monta-

gne e il nostro litorale» dice Van der Borg. Incerto nel dipingere scenari che dipenderanno da un futuro in continua evoluzione; ma sicuro nel dire che gli italiani comunque non rinunceranno alle vacanze. «Perché ormai sono diventate un bene indispensabile» dice, «però è inevitabile che l'incremento dei costi, in generale, avrà un impatto sulle scelte. E quindi magari si opterà per periodi più brevi, ma soprattutto su mete più vicine». Quando la situazione globale tornerà alla normalità, però, allora anche il turismo ricomincerà a viaggiare su binari standard. «Non siamo a un punto di non ritorno» dice l'economista, «perché i turisti tendono ad avere la memoria corta e a dimenticare piuttosto velocemente il passato». Certo, tanto dipenderà dall'andamento del conflitto: un futuro che ancora non si conosce. «Ma intanto il mondo è sempre più fluido», ragiona ancora Van der Borg, «Penso non ci sia mai stato, almeno nella storia recente, un momento così ricco di cambiamenti. Ci sono modifiche sostanziali e dirompenti, che si stanno facendo notare in tempi sempre più rapidi. Dobbiamo attendere». — L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESTE RISORSE PER AFFRONTARE LE CRISI

L'appello della Cgia:
«L'Ue introduca
il Next Generation bis»

L'appello arriva dalla Cgia: oltre alla sospensione temporanea del Patto di Stabilità, Bruxelles definisca anche una misura strutturale di lungo periodo. In sostanza, un Next Generation Eu bis che, su base volontaria, consenta agli Stati membri di accedere alle risorse (a fondo perduto e prestiti) necessarie per affrontare con maggiore solidità sia le crisi militari e geopolitiche in atto che la transizione verso l'utilizzo di fonti energetiche sostenibili.

In poco più di un mese di guerra, i prezzi del gas, dell'energia elettrica e dei carburanti sono saliti notevolmente, alimentando il timore diffuso che questo shock possa innescare una nuova recessione economica. Non solo: «È ormai evidente - sostiene l'ufficio studi della Cgia - che le misure adottate dai singoli Paesi dell'Ue non sono efficaci, in quanto temporanee, con un impatto economico molto



Aumenta il costo dell'energia

contenuto e, soprattutto, in totale assenza di coordinamento. È ormai chiaro a tutti che nessun Paese dispone da solo delle risorse necessarie per reggere l'urto. Serve quindi una regia sovranazionale che, come già accaduto nel post-pandemia, sostenga in modo concreto le economie più fragili nell'interesse comune. Da Bruxelles, in altre parole, ci si attende un cambio di passo rispetto a quanto visto finora: vale a dire poco o nulla». —

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA CONNESSIONI D'ECCELLENZA

Ci sono storie che non hanno bisogno di parole per essere raccontate.
Proprio come i nostri vini, silenziosamente comunicativi, in cui si sente profondo il legame con la nostra terra, la passione per la vigna e la cantina, il rispetto per le "lidrîs" – le nostre radici – che in un'epoca di dialoghi artificiali e realtà virtuali, ci permettono di riconnetterci alla natura e ritornare, ogni volta, a casa.
Scopri le connessioni eccellenti del Friuli Venezia Giulia al Padiglione 6, Vinitaly

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismo-fvg.it

ersa
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Medio Oriente in fiamme



Un aereo A-10 Thunderbolt II dell'aeronautica statunitense

Trump minaccia Teheran «Accordo o sarà l'inferno»

Il presidente degli Usa ricorda la scadenza dell'ultimatum per Hormuz: 48 ore
Caccia al pilota statunitense disperso dopo che il suo jet è stato abbattuto

Antonio Fatiguso / WASHINGTON

Gli Stati Uniti e l'Iran serrano le fila nella frenetica ricerca del pilota americano disperso, all'indomani dell'abbattimento del suo F-15E. Mentre il presidente Donald Trump minaccia un'escalation della guerra ricordando alla leadership di Teheran, con un post su Truth, che ha ancora 48 ore per la firma di un accordo o per l'apertura dello Stretto di Hormuz, altrimenti dovrà affrontare «l'inferno».

LE RICERCHE

L'Aeronautica Usa impiega squadre altamente addestrate per il recupero di aviatori e attrezzature sensibili finiti in territorio nemico: specialisti delle «mission impossible».

Per gli Usa è una questione vitale (Trump ha detto nel

messaggio alla nazione di mercoledì che l'Iran non dispone di «alcuna attrezzatura antiaerea» e che i suoi radar sono «annientati al 100%») recuperare il secondo pilota dopo l'inatteso abbattimento del jet, il primo nell'Operazione Epic Fury. E per l'Iran la sua cattura aumenterebbe il potere negoziale con Washington sulla consolidata esperienza della politica degli ostaggi.

I media di Teheran hanno diffuso filmati di molte persone armate dirette alle montagne del Khuzestan, nel sud del Paese, in un'area imperiosa per «catturare l'americano», allettati anche dalla ricompensa «di valore» per la cattura, da vivo, del nemico. L'agenzia Mehr ha citato il vicegovernatore della provincia di Kohgiluyeh e Boyer-Ahmad, Fattah Mohammadi, se-

condo cui le ricerche del pilota disperso hanno mobilitato «forze popolari e membri delle tribù al fianco delle forze militari, e sono tuttora in corso», smentendo le voci iniziali della cattura dell'aviatore.

LA MINACCIA

Trump, nel frattempo, ha minacciato l'escalation, ricordando l'ultimatum del 26 marzo: «Ricordate quando ho dato all'Iran dieci giorni per raggiungere un accordo o aprire lo Stretto di Hormuz? Il tempo sta scadendo: restano 48 ore prima che l'inferno si scateni su di loro», ha scritto su Truth. Il tycoon si è riunito venerdì per diverse ore coi più stretti collaboratori per trattare le modalità di risposta all'abbattimento dell'F-15E e dell'A-10 Warthog, dopo aver detto alla Nbc News che gli ultimi svi-



ABBAS ARAGHCHI
MINISTRO DEGLI ESTERI DELLA
REPUBBLICA ISLAMICA

«Siamo grati al Pakistan per i suoi sforzi e mai ci siamo rifiutati di andare a Islamabad. Pesano le condizioni»

luppi non avrebbero influito nei negoziati con Teheran.

E dopo che l'Iran, forte del colpo messo a segno con il jet, sembrava chiudere - stando al Wall Street Journal - a qualsiasi ipotesi di negoziato indiretto con gli Stati Uniti, il ministro degli Esteri Abbas Araghchi ha voluto chiarire: «La posizione dell'Iran viene travisata dai media statunitensi. Siamo profondamente grati al Pakistan per i suoi sforzi e non ci siamo mai rifiutati di andare a Islamabad. Ciò che ci interessa sono le condizioni per una fine definitiva e duratura alla guerra illegale impostaci», ha scritto su X.

I due caccia distrutti sono stati bersagliati dai nuovi sistemi di difesa di produzione nazionale, ha rivendicato il portavoce militare iraniano Ebrahim Zolfaghari, nel resoconto dell'agenzia Irna. Mentre sono ritornati i sospetti sulla Cina sia per gli aiuti a ricostituire il programma missilistico di Teheran sia per il supporto delle aziende del Dragone nella fornire informazioni di intelligence che espongono le forze Usa. Si tratterebbe, ha riferito il Washington Post, di «aziende private» e, di fatto, il Partito comunista cinese starebbe cercando di «mantenere le distanze». —

IL VADEMECUM

Nascondersi e trasmettere la propria posizione

ROMA

I piloti militari statunitensi sono addestrati secondo i principi di Sopravvivenza, Evasione, Resistenza e Fuga (Sere, l'acronimo in inglese), nel caso i loro caccia dovessero essere abbattuti in territorio ostile. Il primo passo è eiettarsi in sicurezza dall'aereo tramite il paracadute, spiega al Nyt l'ex comandante del Comando Centrale Usa, ammiraglio William J. Fallon. Una volta a terra, i piloti devono trovare un luogo sicuro per evitare di essere catturati e devono utilizzare le radio in dotazione per comunicare la propria posizione alle forze statunitensi, che faranno il possibile per soccorrerli. Hanno a disposizione un kit di sopravvivenza integrato con il sedile eiettabile: ogni pilota di F-15E dispone di una dotazione suddivisa tra il sedile e la tuta di volo, riportano i siti di difesa specializzati. L'attrezzatura comprende mezzi di comunicazione, fondamentali per il contatto con i team di recupero, tramite canali criptati. —

I PRECEDENTI

Dal Vietnam all'Iraq I militari catturati

ROMA

Dal Vietnam all'Iraq, sono numerosi i casi di militari statunitensi rimasti bloccati in territorio nemico e finiti al centro di vicende dai tratti talvolta rocamboleschi, ai limiti dell'impossibile o addirittura eroici. In alcuni casi, al punto da ispirare celebri film. Tra le centinaia di episodi riguardanti piloti Usa di aerei abbattuti in Vietnam spicca la vicenda dell'ex candidato presidenziale John McCain, veterano di questa guerra: catturato nel 1967 e rimasto per cinque anni e mezzo in prigione, subendo torture e rifiutando il rilascio anticipato per attendere la liberazione anche dei suoi commilitoni, fu poi parte di uno scambio di prigionieri a marzo 1973. Vicenda tra le più celebri, ispiratrice del film «Black Hawk Down», è quella di Michael Durant, pilota di un elicottero Black Hawk abbattuto il 3 ottobre 1993 durante la Battaglia di Mogadiscio, nell'ambito dell'intervento Onu in Somalia. Rimasto ferito, fu catturato e rimase prigioniero per 11 giorni. —

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE PESA SULLE SCELTE

La destra Ue si smarca dal tycoon AfD prende le distanze dalla guerra e invita i deputati a evitare gli Usa

BRUXELLES

Il partito tedesco di estrema destra Alternative für Deutschland prende le distanze dalla linea di Donald Trump sulla guerra in Iran e invita i propri esponenti a ridurre i contatti con il mondo Maga limitando le visite negli Stati Uniti. Il pensiero va subito a una scelta che guarda alle elezioni regionali di settembre, vi-

sta la crescente impopolarità del conflitto in Medio Oriente tra gli elettori tedeschi. Ma certo si tratta dell'ultima presa di posizione nel campo della destra europea, dove il conflitto mediorientale e i suoi effetti economici stanno spingendo diversi partiti a prendere le distanze dai sovranisti d'Oltreoceano. Questa linea è già emersa con accenti diversi anche in Francia e dal fronte di destra e

centrodestra italiano.

A livello europeo, comunque, lo schieramento populista non è compatto. E a fare da contrappunto si inserisce anche l'attivismo di Washington, visto che il vicepresidente americano JD Vance è atteso a Budapest nei prossimi giorni a sostegno del premier ungherese Viktor Orban nella fase finale della campagna elettorale, confermando la volontà della

Casa Bianca di rafforzare i legami con gli alleati più vicini all'universo trumpiano in Europa. Nel caso tedesco, la presa di distanza appare però particolarmente significativa. L'Afd negli ultimi mesi aveva intensificato i rapporti con il mondo Maga, ma dall'intervento in Iran ha criticato apertamente i raid statunitensi. La co-leader Alice Weidel ha definito il conflitto «una catastrofe» e accusato Washington di agire senza una strategia, mentre Tino Chrupalla ha messo in guardia dai rischi di escalation. In giornata il Financial Times ha segnalato una svolta ulteriore: il partito ha dato indicazione ai deputati dell'Afd di ridurre al minimo i viaggi negli Usa. Tra gli elettori tedeschi, del resto, la guerra è deci-

samente impopolare e crescono i timori dell'impatto sui prezzi dell'energia.

Secondo un sondaggio Ard-DeutschlandTrend, il 58% dell'elettorato tedesco considera ingiustificati gli attacchi. A settembre andranno al voto uno dopo l'altro Sassonia-Anhalt (elezioni regionali per il Parlamento del Land), Bassa Sassonia (elezioni amministrative), Berlino (elezioni per il Parlamento della città-Stato) e Meclemburgo-Pomerania Anteriore (elezioni regionali per il Parlamento del Land). In Italia, il governo guidato da Giorgia Meloni ha sottolineato come noto la necessità di evitare un allargamento del conflitto e di mantenere una cornice ancorata al diritto internazionale. —

Medio Oriente in fiamme

IL CONFLITTO

Raid su un sito nucleare iraniano A Hormuz colpito un cargo di Msc

Allarme sulla centrale di Bushehr, Mosca evacua i suoi
Dallo Stretto passa una nave turca, carta bianca all'Iraq

Stefano Intreccialagli / ROMA

Il conflitto in Iran allunga l'ombra del disastro nucleare sul Golfo. I raid israelo-americani sono caduti pericolosamente vicino alla centrale atomica iraniana di Bushehr, provocando un morto e aumentando i timori di una possibile reazione a catena sulla quale ha messo in guardia il ministro degli Esteri Abbas Araghchi: «Qualsiasi radiazione non solo distruggerebbe Teheran, ma anche le capitali dei Paesi

del Consiglio di Cooperazione del Golfo Persico», ha avvertito il capo della diplomazia iraniana.

I TIMORI

Il direttore dell'Aiea, Rafael Grossi, ha espresso «profonda preoccupazione» per quello che ha definito il quarto attacco di questo tipo nelle ultime settimane, ricordando che «i siti delle centrali non devono mai essere attaccati».

Mentre Mosca ha avviato l'evacuazione di 198 lavora-

tori dalla centrale, indicando come «vile» l'attacco che ha sfiorato l'impianto nel sudovest del Paese. Quello del rischio atomico è un tema che si aggiunge a una crisi che non sembra trovare soluzione, in particolare sullo stretto di Hormuz dove i segnali restano contraddittori. Se infatti il ministro dei Trasporti turco Abdulkadir Uraloglu ha annunciato che una seconda nave di Ankara è riuscita a passare lo stretto - alimentando i segnali di un possibile allentamento di quello



Un edificio danneggiato visibile attraverso l'oblò di una tenda a Teheran

che di fatto è un blocco in vigore dal 1 marzo - dall'altra i pasdaran hanno rivendicato di aver colpito con droni una portacontainer, la Msc Ishyaka, accusandola di essere «legata a Israele».

Il comando militare congiunto iraniano Khatam al-Anbiya ha poi annunciato che l'Iraq sarà esentato da qualsiasi restrizione al transi-

to attraverso Hormuz.

E secondo l'agenzia Tasnim, Teheran avrebbe concesso l'autorizzazione anche al transito di navi che trasportano «beni essenziali» attraverso lo stretto. Ma quale che siano questi beni resta tutto da chiarire, mentre il criptico messaggio sembra escludere in ogni caso i traffici internazionali, limitando

il passaggio alle navi destinate ai porti iraniani e presenti nel Mare d'Oman, quindi in ingresso nel Golfo Persico.

LO SFORZO DIPLOMATICO

Intanto, lo sforzo diplomatico per il traffico marittimo in seno all'Onu sembra in stallo, con il voto in Consiglio di Sicurezza della risoluzione presentata dal Bahrein nuovamente rinviato. Segno che l'ultima bozza del testo, seppure fortemente edulcorata rispetto alle precedenti versioni, non trova ancora il favore di tutti i membri permanenti del Consiglio, in particolare Russia e Cina.

Il tempo stringe secondo Donald Trump, che ricordando il suo ultimatum della scorsa settimana ha dato 48 ore al regime di Teheran per fare un accordo o riaprire Hormuz, altrimenti sarà «l'inferno». Impossibile dire quale sia il vero clima nelle sale del potere iraniano di fronte alle minacce del tycoon, ma il regime continua a fare leva sulla tensioni economiche: il leader del Parlamento iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf, ha espresso velate minacce anche allo stretto di Bab el-Mandab, importante punto logistico globale che collega il Mar Rosso al Golfo di Aden e all'Oceano Indiano, e attraverso cui transita il 14% delle spedizioni commerciali mondiali. —

GLI ATTENTATI

Attacchi anti ebraici in tutta Europa Si indaga sulla sigla Ashab al-Yamin

Nella notte di ieri è stato piazzato un ordigno davanti a un centro pro-israeliano nei Paesi Bassi, a Nijkerk. Provocati solo danni materiali

ROMA

Un uomo abbigliato di nero viene visto mentre piazza un ordigno davanti a un centro pro-Israele nei Paesi Bassi, a Nijkerk. È notte fonda, poi l'esplosione, che provoca solo qualche danno materiale limitato alla struttura, ma nessun ferito, anche perché l'interno della sede era deserto. Shock, e tanta paura.

Le forze dell'ordine sono alla ricerca dell'ipotetico attentatore e si appellano a eventuali testimoni, mentre il centro Christians for Israel, un'organizzazione senza scopo di lucro, parla di «impatto significativo», visto che l'episodio si è verificato alla vigilia della Pasqua, ma soprattutto dopo una serie di attacchi notturni simili contro altri siti ebraici nei Paesi Bassi, nel Regno Unito, in Belgio e in Francia nelle ultime settimane.

Incidenti che hanno accresciuto le preoccupazioni per l'antisemitismo all'indomani della guerra in Medio Oriente. Un fil rouge potrebbe infatti collegare l'episodio avvenuto nei Paesi Bassi agli incendi dolosi del 23 marzo scorso a Londra appiccati contro quattro



Il centro filo-israeliano di Nijkerk

ambulanze dell'organizzazione ebraica Hatzola, e per i quali sono stati incriminati due giovani uomini e un minore di 17 anni nell'ambito dell'indagine dell'antiterrorismo, mentre un quarto ragazzo di 19 anni è stato arrestato nelle ultime ore. Inchieste a tutto campo sono in corso in diversi Paesi europei per verificare l'attendibilità delle rivendicazioni attribuite alla sigla Ashab al-Yamin, finora poco nota e ritenuta possibilmente legata all'Iran, e accertare se siano collegati tra loro tutta una serie di attacchi contro obiettivi civili. La procura antiterrorismo fran-

cese ha evocato un possibile collegamento con il tentato attentato sventato contro la sede parigina di Bank of America. Secondo analisi citate dal Financial Times il gruppo, noto anche come Harakat Ashab al-Yamin al-Islamia o Hayi, non aveva alcun riferimento noto, né online né offline prima del 9 marzo, elemento che alimenta dubbi sulla sua reale esistenza.

Il quotidiano britannico segnala che la sigla è stata collegata agli attacchi incendiari ed esplosivi in Belgio, Francia e Paesi Bassi. Alcune rivendicazioni sarebbero apparse su ca-

nali Telegram utilizzati per diffondere propaganda del governo iraniano, ma le autorità giudiziarie e di polizia dei Paesi coinvolti non hanno finora attribuito formalmente gli episodi alla sigla e stanno appunto verificando l'attendibilità delle rivendicazioni, anche alla luce della natura frammentata degli attacchi e del profilo degli esecutori. Resta dunque aperta la valutazione sulla natura di Ashab al-Yamin, sulla possibile esistenza di una struttura organizzata e sull'eventuale collegamento tra gli episodi segnalati in diversi Paesi europei. —

L'ALTRA GUERRA: LA SITUAZIONE IN UCRAINA

Droni su Nikopol: strage al mercato Zelensky in Turchia

Cinque le vittime e 26 i feriti di cui alcuni in gravi condizioni
Il presidente ucraino a Istanbul per parlare con Erdogan di una possibile mediazione

ROMA

Le immagini di distruzione che arrivano dall'Ucraina - da Nikopol, a Kherson, a Kharkiv - con edifici in fiamme dal buio della notte fino al mattino sembrano vanificare le speranze di una tregua per il periodo pasquale, invocata anche dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, oltre quattro anni dopo l'inizio del conflitto la cui so-

luzione non vede orizzonte immediato. Il bollettino di guerra quotidiano conta sei morti e decine di feriti: l'episodio che non fa presagire nulla di buono per le giornate in cui gli ucraini si preparano alla Pasqua ortodossa, il prossimo 12 aprile, è un attacco russo che ha colpito un mercato, di sabato mattina alle 9.50, a Nikopol, nella regione del Dnipro-petrovsk, uccidendo cinque persone e ferendone 26. Intanto Zelensky è volato a Istanbul per colloqui con il suo omologo turco, Recep Tayyip Erdogan, sul tavolo la sicurezza a tutto tondo, in Ucraina, ma anche in Medio Oriente. —



AVVISO DI RICERCA PERSONALE

Il CAFC Spa, primaria azienda operante nella gestione del servizio idrico integrato con sede a Udine, intende procedere alla selezione per l'assunzione dei seguenti profili professionali:

n. 1 Risorsa impiegatizia per l'Ufficio Misure Servizio Idrico Integrato

Sede di lavoro: UDINE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas Acqua

n. 1 Risorsa impiegatizia per la D.O. Fognatura – Ufficio Autorizzazioni allo scarico in fognatura

Sede di lavoro: UDINE – contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 4° livello CCNL Gas Acqua

Gli avvisi integrali di selezione sono scaricabili dal sito internet aziendale all'indirizzo www.cafcspa.com nella Sezione Amministrazione Trasparente – Selezione del personale.

Le domande, redatte secondo quanto previsto dagli avvisi, dovranno pervenire a CAFC Spa entro e non oltre le ore 12.00 del 30.04.2026.

L'evento di Nem

Dialogo sul mondo in fiamme A Link arriva Boris Johnson

L'ex primo ministro britannico l'11 aprile interverrà al Media Festival a Trieste. Fautore della Brexit, parlerà delle crisi che stanno scardinando l'ordine globale

Il mondo in fiamme, in cui al conflitto ucraino si è aggiunto il fronte mediorientale e dove l'ordine globale vacilla. È di questo che Boris Johnson, primo ministro britannico negli anni cruciali della Brexit e della pandemia, parlerà a Trieste sabato 11 aprile, alle 12, al Politeama Rossetti, ospite di Link Media Festival, l'evento promosso da Il Piccolo e il gruppo editoriale Nem, con la collaborazione dell'Ordine dei giornalisti, da venerdì 10 a domenica 12 aprile nel capoluogo regionale.

Il suo talk sul tema "Verso l'ora più buia, un'altra volta" lo vedrà in dialogo con l'editorialista del gruppo Nem Marco Zatterin. Una conversazione nel momento più delicato per le sorti del mondo. Apriranno l'incontro un'introduzione del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e un intervento del giornalista



L'ex primo ministro inglese Boris Johnson

Marco Varvello, consigliere scientifico dell'Istituto Affari Internazionali, a lungo corrispondente Rai da Londra.

Nei giorni scorsi l'ex primo ministro britannico ha lanciato un avvertimento urgente sul pericolo dell'asse della tirannia composto da Russia, Cina, Corea del Nord e Iran. «Questa non è una guerra europea? Che sciocchezze. Lo Stretto di Hormuz e la minaccia iraniana non sono un problema di qualcun altro», ha affermato senza mezzi termini all'Università di Dallas, nel suo discorso "La corsa per salvare l'Occidente". Johnson ha poi esorta-

to i leader occidentali a identificare i propri nemici senza permettere che la frustrazione nei confronti del presidente statunitense Trump offuschi il giudizio strategico. E sull'alleanza Nato messa alla prova da continue tensioni interne ha affermato che «rimane la forza geopolitica più importante degli ultimi due secoli. Non esiste assolutamente alcuna potenza sulla Terra che possa prevalere contro di noi, se l'Occidente rimane unito». Johnson ha infine elogiato il coraggio e la resistenza del popolo ucraino, chiedendo un maggiore sostegno e suggerendo l'utilizzo dei beni russi congelati per finanziare lo sforzo bellico.

A Trieste, dunque, a tu per tu con Boris Johnson, l'uomo che ha portato il Regno Unito fuori dall'Unione Europea, mentre l'Europa cerca oggi la sua anima per non finire schiacciata gli Usa di Trump, che insegue un nuovo governo bipolare con la Cina, e la Russia catalizzata dalle pulsioni imperialiste. Il conflitto in Iran infiamma il petrolio e crea le condizioni perché la recessione si abbatta sul continente. Cos'è successo? Dove abbiamo sbagliato? Che si può fare? Di chi possiamo fidarci? Chi sono i nostri nemici? Marco Zatterin incalzerà su questi temi Boris Johnson. Nel 2022, Johnson è emerso come il principale leader globale nello sforzo di sostenere l'Ucraina nella

sua lotta contro l'invasione russa. All'inizio della sua carriera, Johnson è stato eletto due volte sindaco di Londra, supervisionando le Olimpiadi del 2012. Ex membro del Parlamento per Henley e successivamente per Uxbridge, ha anche ricoperto la carica di ministro degli Esteri. Richieste di accredito per l'evento con Boris Johnson: fino a esaurimento dei posti disponibili scrivendo alla mail segreteria@volpesain.com entro giovedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO APPUNTAMENTO

Venerdì si parte con il panel con Giovanni Floris

Il festival si aprirà venerdì, alle 12, nella Link Arena di piazza Unità d'Italia con il panel di cui sarà protagonista il conduttore televisivo e scrittore Giovanni Floris. Dialogherà con la giornalista Daiana Paoli del suo ultimo saggio, "Asini che volano" (Solferino). A introdurre la tre giorni saranno Francesca Fresa, direttrice artistica del festival, il direttore del Gruppo Nem Paolo Possamai, l'editorialista dei quotidiani di Nem Marco Zatterin. Info e programma di Link Media Festival: linkfestival.it.

BUONACQUISTO

TUTTO PER LA CASA E IL FAI DA TE

ARREDO GIARDINO

BBQ

PIANTE E FIORI

TAGLIAERBA

PERGOLE

COLORI

LUN - VEN 9.00 - 12.30/15.00 - 19.30 | SAB 9.00 - 19.30 | DOM 9.30 - 12.30/15.00 - 19.00

STRADA STATALE 54 N. 32/1, REMANZACCO (UD) - 0432 66 79 85

overpost.biz



**I nostri
migliori Auguri.
Da 130 primavere.**

Dal 1896
al servizio della comunità.
Con la solidità
di una lunga storia e lo sguardo
sempre rivolto al futuro.

Buona Pasqua

L'OPERAZIONE

Arrestato il boss Mazzarella Fatali le vacanze nel resort

In manette il capoclan della camorra, individuato anche grazie alle tracce social
Il blitz dei carabinieri lo ha sorpreso in un hotel di lusso sulla costiera Amalfitana

Armando Petretta / NAPOLI

Troppo forte il richiamo della Pasqua da festeggiare in famiglia e non in un luogo qualunque ma in un resort esclusivo da mille euro a notte in Costiera Amalfitana: una vacanza da vip che è risultata fatale per la latitanza di Roberto Mazzarella, uno dei quattro ricercati più pericolosi nella lista del Viminale, catturato ieri notte grazie a un blitz dei carabinieri in un villaggio turistico di lusso a Vietri sul Mare (Salerno), dove aveva preso alloggio sotto falso nome con moglie e figli. Decisivo, per arrivare a lui, il monitoraggio dei social e dei flussi economici dei suoi familiari.

RICERCATO DA PIÙ DI UN ANNO

Mazzarella, 48 anni, capo dell'omonimo clan egemone a Napoli e provincia, è l'erede della dinastia fondata dagli zii Ciro, Gennaro e Vincenzo, protagonista da sempre degli scenari malavitosi cittadini, specie nell'area orientale in cui ha

il suo feudo. Il boss, che non ha opposto resistenza, era ricercato dal 28 gennaio 2025 quando fu emesso un mandato di cattura per omicidio aggravato dal metodo mafioso nei suoi confronti in quanto ritenuto mandante ed esecutore della morte di Antonio Maione, trucidato in una salumeria di Na-

Il 48enne, al comando della dinastia fondata dagli zii, era egemone a Napoli e provincia

poli il 15 dicembre del 2000 per una vendetta trasversale messa in atto dal clan. La sua unica colpa quella di essere il fratello del sicario che aveva ucciso Salvatore Mazzarella, il padre di Roberto. La ritorsione scattò a San Giovanni a Teduccio, nel regno del clan, e si consumò con quattro colpi di pistola, uno dei quali, pare il primo, sparato dallo stesso Mazzarel-



Una veduta di Vietri, nel riquadro il boss Roberto Mazzarella ISTOCK

la allora 22enne. In quella circostanza riuscì a sfuggire all'arresto. La sua latitanza è durata oltre un anno, fino alla notte scorsa, quando i carabinieri del Nucleo investigativo del comando provinciale di Napoli coordinati dalla Dda partenopea (con loro anche lo squadrone Cacciatori di Calabria e l'Aliquota primo intervento del gruppo di Napoli), hanno busato alla porta del resort esclusivo in cui alloggiava. Nella villa i militari hanno rinvenuto tre orologi di lusso, circa 20mila euro in contanti, documenti falsi, cellulari, smartphone e manoscritti relativi ad una verosimile contabilità.

TRADIZIONI FATALI

Non è la prima volta che la tradizione risulta fatale per i boss. Fu così nel 2015 per Corrado Orefice, reggente del clan Vanella Grassi, tradito dall'usanza del pranzo di Natale con i familiari. O per Angelo Marino, boss degli Scissionisti, arrestato nel 2013 mentre trascorreva le vacanze natalizie in famiglia. La debolezza per il lusso attirò in trappola nel 2016 il capoclan Salvatore Maggio. Ai carabinieri protagonisti del blitz i complimenti del comandante generale dell'Arma, Salvatore Luongo: «Sono orgoglioso e fiero di carabinieri come voi. Grazie di cuore». Complimenti condivisi dalle istituzioni.

Parla di «un risultato di grande rilievo nella lotta alla criminalità organizzata» la presidente della commissione parlamentare Antimafia, Chiara Cosimato. —

L'ELENCO

Restano tre super latitanti I più ricercati in Italia

ROMA

Dopo l'arresto di Roberto Mazzarella si riduce l'elenco dei super-ricercati d'Italia e restano tre i nomi inseriti nel Programma speciale di ricerca dei latitanti di massima pericolosità. Classe 1947, il nome di Attilio Cubeddu è legato al rapimento dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini, commesso durante i primi anni di latitanza, nel 1997. Fu liberato nel febbraio 1998, dopo il pagamento di un riscatto. Cubeddu, detenuto, nel 1997 non ha fatto rientro al termine di un permesso per libera uscita. Giovanni Motisi, «sicario di fiducia» di Totò Riina, secondo un pentito era nel commando che aprì il fuoco nel 1985 sul vicequestore Ninni Casarà e l'agente Roberto Antiochia. È ricercato dal 1998. Infine Renato Cinquegrana. Il suo nome è legato soprattutto all'assassinio di Giacomo Frattini, affiliato alla Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo, torturato, ucciso e mutilato il 21 gennaio 1982 per vendetta. —

L'ATTACCO ALLE GALLERIE FIORENTINE

Venti apparati agli Uffizi colpiti dagli hacker Riscatto di 300 mila euro

FIRENZE

Una ventina di apparati informatici «compromessi». Un'azione iniziata diversi mesi prima rispetto a quando è stata rivendicata, una richiesta di riscatto di 300mila euro arrivata direttamente al direttore Simone Verde, sulla sua mail o su Whatsapp web. Continuano ad emergere particolari sull'attacco hacker che ha preso di mira gli Uffizi, il polo museale fiorentino tra i più ricchi e celebri del mondo. La richie-

sta di riscatto appare una cifra relativamente modesta, quasi dimostrativa, sia rispetto al valore del patrimonio artistico custodito nella galleria fiorentina e nei palazzi collegati, sia rispetto agli investimenti in sicurezza informatica che tale minaccia impone di sostenere rapidamente, non solo a Firenze e non solo per i beni culturali. Ma tale somma basta a suffragare la tentata estorsione, uno dei due reati che hanno permesso alla procura di Firenze di aprire un'inchiesta e

affidare le indagini della Polizia postale, mentre l'Agenzia per la Cybersicurezza si è occupata di bonificare e ripristinare i sistemi compromessi dagli hacker. L'altro reato ipotizzato è l'accesso abusivo ai sistemi informatici. Per ora l'indagine è contro ignoti ed è molto verosimile che gli accertamenti prendano presto la via estera. Gli Uffizi anche ieri sono intervenuti per dire che non ci sono stati danni causati dagli intrusi. In particolare, il museo nega che alla richiesta di riscatto arrivata al direttore Verde sarebbero state allegate anche le piante del sistema di sicurezza, come invece risulterebbe a fonti investigative qualificate. È un'affermazione fondamentale, anche perché gli hacker avrebbero minacciato di venderle sul «darkweb». L'attacco preso a riferimento dalla procura di

Firenze per aprire il fascicolo è quello sferrato tra fine gennaio e inizio febbraio 2026. Raid digitale che, appunto, ha danneggiato circa 20 apparati della rete informatica.

Ma, si è scoperto poi, l'attacco era iniziato nei mesi precedenti, con gli hacker che si sono introdotti nei software degli Uffizi sfruttando un «bug» sul sito istituzionale, il sistema per scaricare le immagini a bassa risoluzione, e da lì hanno catturato i dati relativi all'intero polo museale, che comprende la Galleria degli Uffizi, il Corridoio vasariano che scorre su Ponte Vecchio, Palazzo Pitti e Boboli. Non solo. Gli hacker hanno raggiunto i server contenenti le banche dati più delicate, apparati che, a loro volta, per il lavoro quotidiano degli operatori, dialogano da Firenze anche coi server del Ministero. —

IN APPELLO

Spinelli «per religione» Hare Krishna assolti

Fumavano marijuana sostanzialmente «per religione», nel rispetto del culto del dio Shiva. E dunque non hanno commesso alcun reato e vanno assolti perché il fatto non sussiste. Con queste motivazioni la Corte d'Appello di Bologna ha ribaltato il verdetto di primo grado e ha assolto due cittadini, uno dei quali forlivese, appartenenti al movimento Hare Krishna. Entrambi erano stati condannati a gennaio 2023 per coltivazione e detenzione di cannabis all'interno di un eremo di montagna dove vivevano se-

guendo uno stile ascetico. I due vivevano in una dimora ottocentesca sull'Appennino toscano-romagnolo, tra Premilcuore e Rocca San Casciano, in provincia di Forlì-Cesena. A far finire in un'aula di giustizia i due seguaci del movimento Hare Krishna erano stati i carabinieri intervenuti dopo la segnalazione di un escursionista che passando da quelle parti aveva avvertito odore di marijuana. In primo grado erano stati condannati a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 800 euro di multa ciascuno. —

**Bad Kleinkirchheim
Vendesi**

Mansarda deliziosa

Ad un minuto dalle
terme, dal supermercato
e con posto auto

€ 139.000

Info: **0039 3385936112**

WEEKEND DI SANGUE SULLE STRADE

Otto vittime in sette incidenti Tra loro anche tre ragazzi

ROMA

Sette incidenti sulle strade italiane costati la vita a 8 persone, tra cui tre ragazzi, di cui uno appena 16enne. Tra i feriti anche una bimba di 11 anni. Erano da poco passate le 23 di venerdì quando alla periferia est di Roma, in via Tuscolana, si sono scontrate due auto. A perdere la vita una mamma di 51 anni e un ragazzino. La donna viaggiava con le due figlie,

mentre Damiano Atzeni era il passeggero 16enne di una 500. L'impatto è stato violentissimo, tanto che è servito l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere le due sorelline. Sono state entrambe ricoverate in prognosi riservata al policlinico Umberto I. Ferito anche il conducente dell'altro veicolo, un 19enne, sottoposto al narcotest.

Maechel Dantone, un ragazzo di 19 anni alla guida di una

moto, ha perso la vita ieri notte in uno scontro con un'auto in piazza Prealpi a Milano. Pare abbia «bruciato» lo stop a un incrocio venendo il contatto con la macchina prima di finire contro un veicolo in sosta. Nel primo pomeriggio di ieri, invece, si è verificato un incidente a Pontegradi, in provincia di Venezia, tra un autobus di linea dell'Atvo, l'azienda dei trasporti pubblici del Veneto orientale, partito dal capoluogo

go e diretto a Jesolo, e una vettura. Nell'impatto è morto un 60enne che era a bordo della macchina mentre 5 persone che si trovavano sull'autobus sono rimaste ferite, nessuna in gravi condizioni. Un altro incidente si è verificato sulla strada provinciale 142 Bretella Sinnica-Laronico, in provincia di Potenza: un 72enne alla guida di un'auto è finito in un canale. Il mezzo ha preso fuoco. Due motociclisti hanno perso la vita in due schianti sulle strade spezzine. Un 80enne, è finito contro un camper. Ferita anche una donna. E nella serata un 27enne è morto e altre sette persone sono rimaste ferite a seguito di un incidente avvenuto sulla Sr 627, che collega Isernia al comune di Fornelli. Tre le auto coinvolte. —

L'opinione

SE LA PASQUA È UN RITO SVUOTATO

GIANNIMORIANI

Quest'anno il mercato dei dolci pasquali italiani supera i 600 milioni di euro. Tre italiani su quattro compreranno uova di cioccolato o colombe. Quasi uno su cinque ne acquisterà meno rispetto all'anno scorso, non per digiuno, ma perché i prezzi sono saliti del 30%. Nel frattempo, la percentuale di italiani che va a messa almeno una volta alla settimana è scesa sotto il 19%: un minimo storico dall'Unità d'Italia.

Il confronto tra questi numeri non è un gioco retorico. È la chiave per capire la trasformazione in atto: la Pasqua sopravvive, ma in modo radicalmente diverso da prima.

Ogni festa ha bisogno di una soglia, di un prima e un dopo che segnino la differenza tra tempo ordinario e tempo festivo. Per la Pasqua, questa soglia era la Quaresima: quaranta giorni di astinenza alimentare e simbolica. Non era solo disciplina religiosa, ma una tecnologia dell'attenzione: un meccanismo che agiva sulla percezione prima ancora che sul comportamento. Il digiuno non puniva il corpo: lo rendeva ricettivo. La privazione calibrava i sensi, affina l'attesa, prepara-

Tre italiani su quattro comprano uova di cioccolato, ma la percentuale di chi va a messa è scesa sotto il 19%

va lo stupore. Chi arrivava alla domenica di Pasqua dopo quaranta giorni di astinenza non celebrava un'idea astratta: viveva un contrasto fisico, percettivo, irreversibile. La festa era esperienza, non ricorrenza.

Oggi il consumo continuo demolisce questa soglia. Non per immoralità, ma per ragioni strutturali: un sistema economico costruito sulla disponibilità immediata non tollera l'astinenza, che interromperebbe il flusso di vendita. Il risultato non è solo commerciale: è cognitivo. Una società che non sa aspettare perde la capacità di percepire la differenza, di sentire il peso di un'inversione. Così, uova e colombe diventano oggetti di consumo stagionale, simboli emozionali scollegati dalla loro funzione rituale originale — non perché qualcuno li abbia svuotati, ma perché il contenitore che dava loro senso, l'attesa, è stato silenziosamente smontato.

Negli ultimi vent'anni, la partecipazione regolare alla messa si è quasi dimezzata, dal 36% al 19%, mentre i mai praticanti sono raddoppiati, dal 16% al 31%. Il sociologo Luca Diotallevi, tra i maggiori studiosi del cattolicesimo italiano, ha osservato che il declino strutturale della pratica religiosa in Italia precede di molto la pandemia, e che questa non ha fatto che accelerare una deriva già in atto da decenni: non una crisi

congiunturale, ma un cambiamento di architettura sociale.

Tuttavia questo non significa che la spiritualità sia scomparsa. Si è individualizzata: meditazione, ritiri spirituali, pratiche contemplative e app di mindfulness registrano una crescita parallela al calo della messa. Il sacro non è morto; è migrato fuori dalle istituzioni, diventando a sua volta un mercato. C'è un'ironia evidente in questo movimento: la stessa modernità che ha svuotato le chiese ha creato un'industria del benessere interiore da miliardi di euro. La domanda di trascendenza non è sparita — ha trovato nuovi canali, perfettamente compatibili con la società dei consumi che avrebbe dovuto soppiantarla.

In regioni come la Sardegna e la Puglia, dove l'acquisto multiplo di dolci riflette ancora una rete di scambi e doni incrociati, la Pasqua resiste come dovere di ospitalità e legame familiare. Qui, e in gran parte della provincia italiana, il pranzo pasquale non è semplice gastronomia, ma l'ultimo codice universale di una festa che ha smarrito ogni altra forma di liturgia. Se il Nord e le grandi aree metropolitane sembrano aver metabolizzato la Pasqua come un "ponte" turistico, in questo territorio la tavola funge da presidio: in assenza di una preghiera comune, è la condivisione del cibo a farsi celebra-

zione comunitaria. Non si tratta di una regressione folkloristica, ma di un adattamento antropologico: il rito si sposta dalle navate alle sale da pranzo, facendosi rito minore, forse, ma restando l'unico momento capace di arrestare, per poche ore, la corsa del tempo ordinario.

Il rito religioso serviva a fare esperienza del limite, dell'attesa, della propria finitezza. Con il tempo veloce e il consumo immediato, la società perde questa capacità fondamentale. La Quaresima, in questo senso, non era un semplice precetto religioso: era allenamento alla realtà.

Eclissi o metamorfosi? La Pasqua non è scomparsa, ma si è trasformata. È diventata una ricorrenza commerciale con residui simbolici, celebrata da persone che ricordano vagamente la forma originale, senza più gli strumenti per viverne il contenuto. Non si tratta di un'eclissi temporanea: è una sostituzione di significati. Il mercato non ha distrutto la Pasqua, l'ha rilevata, confezionandola in formato digeribile. L'emozione è rimasta. È l'esperienza dell'attesa che non sappiamo più vivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK MEDIA
FESTIVAL
TRIESTE
10-12.04.26

dieta le quinde
delle notizie

Scopri il programma
completo
su www.linkfestival.it

tre giorni di incontri, talk, anticipazioni e interviste d'autore

promosso da

con la co-organizzazione di

con il contributo di

con il patrocinio di

main partner

partner

supporter

con la collaborazione di

partner tecnici

Per la parità di genere
nel dibattito pubblico

media partnership



Official Partners Comitato Locale Tappa



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



CONFINDUSTRIA UDINE



COMUNITÀ DI
MONTAGNA
DEL GEMONESE



COMUNITÀ
COLLINARE
DEL FRIULI


Confartigianato
UDINE SERVIZI SRL


Confartigianato
Imprese
UDINE



BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA



BCC PORDENONESE
E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA



BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA

130 ANNI
1896-2026



fantoni





Città di
Gemona del Friuli



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di
Aviano

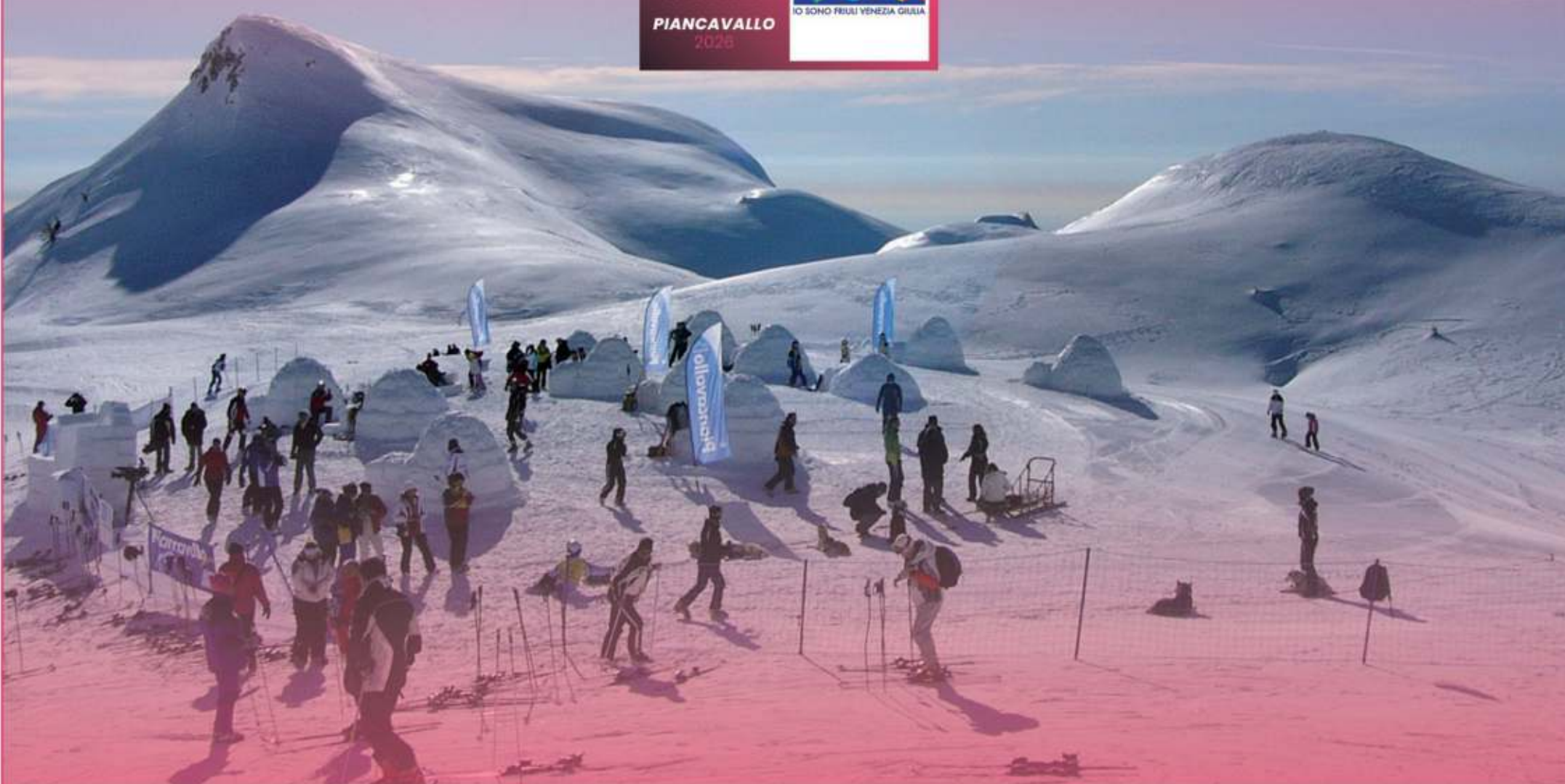


109° GIRO D'ITALIA

20ª Tappa Gemona del Friuli - Piancavallo (Aviano)

SABATO 30 MAGGIO 2026

SAVE THE DATE



Il caso



L'ASSESSORE ANZIL

La commissione



Mario Anzil, assessore alla Cultura e vicepresidente della Regione, difende l'operato della commissione valutatrice: «Massima fiducia e bene il ricorso al Tar, così un giudice dirà se la procedura è stata svolta in modo corretto, come ritengo. Nessuna valutazione politica: è stata fatta una graduatoria sulla base del giudizio di una commissione indipendente e libera di esprimersi. Anche in passato ci sono stati ricorsi, sempre respinti».

LA COMUNITÀ EBRAICA

La lettera aperta



Dura la lettera firmata nei giorni del Premio da Alexander Meloni (in foto) e Alessandro Salomichio, rispettivamente rabbino e presidente della Comunità ebraica, secondo cui «Albanese non ha mai voluto riconoscere che Hamas sia un'organizzazione terroristica e un movimento antisemita, il cui obiettivo dichiarato è la cancellazione dello Stato d'Israele e l'annientamento di tutti gli ebrei che vi abitano».

LA DECISIONE

La sospensiva



L'istanza cautelare decisa dal giudice Carlo Modica de Mohac di Grisi non invalida la graduatoria dei bandi regionali Cultura, ma sospende solo gli atti relativi al Premio Luchetta, poiché le risorse a disposizione eccedono le richieste e dunque la domanda potrà eventualmente essere finanziata a posteriori, senza che ciò imponga di rivedere il riparto degli altri partecipanti, per i quali l'iter di finanziamento procederà normalmente.

Basta soldi al Premio Luchetta La Fondazione ricorre al Tar contro il taglio della Regione

La valutazione arriva tre mesi dopo le critiche di Fedriga sul riconoscimento ad Albanese. Il bando esclude l'evento da quelli finanziabili. Il Tribunale sospende l'iter e intima la revisione

Diego D'Amelio

La Regione cancella il finanziamento triennale 2026-2028 al Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, entrato in rotta di collisione con la giunta dopo il riconoscimento assegnato nel novembre scorso per «motivi umanitari» a Francesca Albanese, relatrice speciale Onu sui territori palestinesi occupati, al centro di contestazioni per le sue esternazioni su Israele. Il presidente Massimiliano Fedriga aveva detto di vergognarsi della scelta, aggiungendo in un'intervista che «qualcuno pensa che i soldi pubblici siano dovuti: il mio pensiero è che i finanziamenti regionali vanno utilizzati con la massima oggettività senza diventare appannaggio di una parte politica».

Nell'ultima procedura di valutazione chiusa a febbraio, il Premio non è stato ritenuto idoneo al finanziamento dalla commissione dei bandi Cultura, che gli ha attribuito un punteggio di 58 su 120, due tacche sotto la soglia per accedere alla graduatoria. Un'esclusione che non vale solo per il 2026, ma per l'intero triennio. La Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin non riceverà il finanziamento di 140 mila euro all'anno: 420 mila sul triennio. Il sodalizio ha presentato ricorso al Tar, che nei giorni scorsi ne ha riconosciuto la validità, dando tempo alla Regione fino a metà aprile per rivedere la decisione.

Nel ricorso, la Fondazione si



concentra sul criterio di valutazione relativo a «capacità organizzativa, continuità e affidabilità gestionale». L'avvocata Romea Bon sottolinea che il punteggio assegnato in quest'ambito è «illogico» e «irragionevole». Gli 8 punti su 30 sono considerati un giudizio disallineato rispetto a oltre trent'anni di storia della Fondazione, 22 anni di vita del Premio, costanza del finanziamento regionale, struttura organizzativa stabile, giuria di alto profilo e partnership internazionali. Si evidenzia inoltre che gli 8 punti equivalgono al giudizio «discreto» e che, relativamente agli altri 28 partecipanti, sono stati assegnati 27 «buono» e un «ottimo». Il Premio finisce ultimo e il ricorso parla di «disparità di trattamento», «arbitrarietà» e «macroscopica illegittimità».

Il 27 marzo il collegio retto dal presidente del Tar Carlo Modica de Mohac di Grisi ha emesso un'ordinanza in cui si riconosce la ragionevolezza delle contestazioni, «non risultando intellegibile la ragione per cui la ricorrente ha ottenuto un punteggio che la colloca nella fascia «discreta». Anzi, il punteggio assegnato appare irragionevole/illogico», al confronto con altre associazioni e proposte progettuali in lizza. I giudici hanno sospeso la posizione della Fondazione in via cautelare, dando alla Regione due settimane per riesaminare la decisione. L'udienza di merito è fissata il 23 settembre, quando potrebbe arrivare il pronunciamento definitivo.

Il riconoscimento ad Albanese aveva provocato la dura reazione del presidente Fedriga: «Qualcosa che squalifica la ci-

IL PREMIO

ALBANESE E SCHIFANI CORFINI, LA PLATEA ALLA PREMIAZIONE; IL PRESIDENTE FEDRIGA

A novembre le dure polemiche per la scelta di insignire la relatrice speciale Onu su Gaza oggetto di attacchi per le posizioni su Israele

viltà, la democrazia e l'accoglienza che ha contraddistinto sempre questa terra», aveva detto il governatore da sempre vicino alle istanze di Israele. Per Fedriga, «la Fondazione ha deciso di prendere una posizione contro la libertà e la verità, invitando persone che Stati democratici hanno condannato per le posizioni che indicano una vicinanza verso associazioni terroristiche». Aspri i commenti della Comunità ebraica, secondo cui a essere premiata era «una persona che diffonde falsità e incita all'odio», il cui «palese antisionismo non è che la foglia di fico dietro la quale si cela un profondo antisemitismo».

La relatrice Onu era da mesi al centro di polemiche per una serie di pesanti gaffe, come il tweet scritto anni prima della nomina («L'America è soggio-

gata dalla lobby ebraica»), la posizione espressa a pochi giorni dall'attacco del 7 ottobre («Le vittime non sono state uccise perché ebrei, ma in risposta all'oppressione israeliana») o i giudizi su Israele («È un nemico comune dell'umanità»). Parole costate ad Albanese la censura di Tel Aviv e Washington, ma anche di Parigi e Berlino. Per la presidente della Fondazione, Daniela Schifani Corfini Luchetta, Albanese andava tuttavia premiata contro questo «isolamento intimidatorio» e «per aver denunciato che quanto stava accadendo a Gaza si configurava come un crimine di genocidio. La sua opera è uno straziante grido di allarme sul crollo del diritto internazionale».

La responsabile della Fondazione non commenta il taglio del finanziamento e il ricorso al Tar, in attesa della revisione del giudizio della Regione, che difficilmente arriverà. Come sottolinea l'assessore alla Cultura Mario Anzil, infatti, «massima è la fiducia negli uffici della Direzione che gestiscono le graduatorie, supportati da esperti esterni. Bene il ricorso al Tar, così un giudice dirà se la procedura è stata svolta in modo corretto, come ritengo. Nessuna valutazione politica: è stata fatta una graduatoria sulla base del giudizio di una commissione indipendente e libera di esprimersi. Anche in passato ci sono stati ricorsi, sempre respinti, con l'elogio del lavoro della commissione da parte del Tar».

La solidarietà è il seme più prezioso

Un **gesto** semplice può far crescere qualcosa di **grande**.



A tutti i donatori va il **ringraziamento** più sincero del Consiglio Direttivo provinciale per la costante **generosità** e per quell'**altruismo** instancabile che rende **grande** la nostra Associazione.

Buona Pasqua

dall'**Associazione Friulana Donatori Sangue** Udine

Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

STEFANO LORENZETTO

Donna di confine fra i vigneti del Collio, a 1.230 metri dalla frontiera dove l'Italia sfuma in Slovenia, Antonia Klugmann riassume in sé i quattro punti cardinali. Da nord e da est il bisnonno Leone, ebreo arrivato diciottenne a Trieste agli inizi del secolo scorso dalla natia Leopoli, allora Polonia oggi Ucraina, per imparare l'arte del commercio, sposato con Elenka Goldstein, che parlava correntemente polacco e russo. Da ovest il nonno Joseph, italianizzato in Giuseppe, nato a Zurigo e divenuto triestino quando suo padre tornò nel Porto Vecchio della città giuliana per fare il grossista di frutta e caffè. Da sud il nonno Antonio Bartoli, pugliese di Molfetta, docente di economia, grande appassionato di cucina, emigrato a Trieste per unirsi in matrimonio con Giuseppina Fontanot, originaria di Muggia, conosciuta in Germania, dove entrambi durante la Seconda guerra mondiale lavoravano per il sindacato dei lavoratori italiani.

Klugmann, 46 anni, poteva essere destinata a indossare un camice bianco. Come il nonno Giuseppe, uno dei primi specializzandi in cardiologia all'Università di Padova, costretto dalle leggi razziali a interrompere gli studi, e poi per un'intera vita geriatra amatissimo a Trieste. Come il padre Silvio, cardiologo emodinamista. Come la madre Fiora Bartoli, docente di farmacologia nell'ateneo triestino e, dopo la pensione, psicoanalista. Invece ha preferito indossare un altro tipo di giacca bianca, la *veste de cuisine* degli chef, e costruirsi un regno tutto suo, L'Argine a Vencò, ristorante decorato con una stella Michelin, nell'omonima frazione di Dolegna del Collio, provincia di Gorizia. «Mi sento per un quarto ebrea, per un quarto emiliana, per un quarto triestina e per un quarto pugliese. Frequentavo la Statale di Milano. Telefonai a casa e dissi: voglio fare la cuoca. Fu un salto nel buio».

Per la verità, ci sarebbe stata una toga nera ad attendere Antonia Klugmann. Si era infatti iscritta a Giurisprudenza alla Statale di Milano. Studiava con profitto per laurearsi avvocatessa, aveva già dato otto esami con docenti del calibro di Antonio Padua-Schioppa in storia del diritto ed Eva Cantarella in istituzioni di diritto romano. La media dei voti era eccellente. Ma una sera telefonò ai genitori a Trieste: «Voglio fare la cuoca». A ripensarci oggi, le pare impossibile: «Neanche sapevo come ci sarei riuscita. Un salto nel buio. In vita mia non avevo mai messo piede in un ristorante stellato. All'epoca ero affascinata dalla figura di Ferran Adrià, lo chef catalano del Bulli, che per le sue creazioni adoperava il sifone».

Lo usa anche lei?

«E chi non lo usa?».

Come reagirono i suoi?

«Mia madre rispose: "Beh, di gente che cucina ci sarà sempre bisogno nel mondo. Vor-

«Da piccola cucinavo per mia sorella seguendo Wilma De Angelis in tv Il pescivendolo di Rialto mi cercava i ricci di mare con un palombaro»

La chef dell'Argine a Vencò, 15 abitanti nel Collio: «Studiavo per diventare avvocatessa»

rà dire che al massimo farai la cuoca in una mensa, sicuramente con questo mestiere riuscirai a guadagnarti da vivere». I miei genitori si sono fidati di me. La nonna Giuseppina disse alla mamma: "Tutto quel che la fa Antonia la farà ben, te vedrà"».

Se chiude gli occhi, qual è il primo sapore della sua infanzia che le ritorna sulle papille?

«Olio e limone».

Piuttosto particolare.

“

SCELTA

Mi sento per un quarto ebrea, per un quarto emiliana, per un quarto triestina e per un quarto pugliese. Frequentavo la Statale di Milano. Telefonai a casa e dissi: voglio fare la cuoca. Fu un salto nel buio

PRECETTI

I bisnonni andavano in sinagoga. Il nonno sposò una cattolica, incontrata mentre si nascondeva per sfuggire alle leggi razziali. In famiglia non c'era la pratica religiosa, non si mangiava kasher. Io non sono battezzata

«BUBEZ»

Ero lavapiatti a Trieste. Ai clienti piacevano le mie torte. Il titolare mi chiese: «Ti andrebbe di provare come stagista in un mio ristorante?». Lo chef aveva scommesso che non avrei resistito quattro giorni: restai quattro anni

«Mio nonno Antonio ci condì le alici crude, con pomodoro e pangrattato. Era un cuoco straordinario. Ho nostalgia delle sue triglie alla livornese, dei suoi moscardini, della sua tiella. I pomodori li comprava a cassette e li teneva a maturare sulla veranda. Metterli al sole è diverso che rinchiuderli nel frigorifero».

Senza dubbio.

«La mattina mi portava con lui in pescheria a Trieste, un luogo magnifico, dalle vetrine incredibili, tanto che adesso è diventato un museo d'arte contemporanea. E lì sceglieva con cura maniacale il pescato della notte».

In casa sua in materia di cibo si seguiva la trentina di regole previste nei 613 mitzvot, i precetti della Torah? Intendo dire: mangiavate kasher?

«No. La pratica religiosa per noi non è mai stata sostanziale, non c'era identificazione né con l'ebraismo né con il cristianesimo. Solo i bisnonni Leone ed Elenka andavano in sinagoga. È vero che il nonno Giuseppe sposò una cattolica, Maria Luisa Cocchi, ferrarese, conosciuta a Perugia dove si era nascosto per sfuggire alle persecuzioni antisemite, e che fece battezzare i figli. Ma io non ho ricevuto il battesimo e neppure un'educazione religiosa».

Quella culinaria sì.

«Dalla sua Ferrara la nonna portò nella nostra famiglia i primi all'italiana, la pasta fresca, gli gnocchi alla romana spolverati di parmigiano, il ragù, l'arrosto di vitello servito insieme agli spätzle conditi con il fondo di cottura. La domenica il pranzo era in casa Klugmann, con il prosciutto affumicato cotto in crosta, accompagnato dal cren, un lascito della cucina austro-ungarica, il fritto misto, i ravioli, i cannelloni».

Sua madre non cucinava?

«Era fuori casa per lavoro tutta la settimana. Dai 14 ai 18 anni ho cucinato io per me e per mia sorella Vittoria, quando tornavamo da scuola. M'ispiravo alle ricette di Wilma De Angelis viste in tv, polpette in bianco cotte nel latte, oppure al sugo, piatti basilari insomma. Mi identificavo a tal punto con la con-



Antonia Klugmann, 46 anni, triestina, nell'orto del suo ristorante L'Argine a Vencò

FRANCESCO ORINI

duttrice da costringere Vittoria a riprendermi con una telecamera mentre spadellavo».

Tanto basilari non direi.

«Da piccola chiedevo ai nonni di raccontarmi le loro ricette e me le appuntavo su un quadernetto. Ancora lo conservo. Volevo rifarle quando loro non ci sarebbero più stati, capito l'egoismo della nipote?».

Preservare la memoria di famiglia non è da egoisti.

«Mi pareva ingiusto che quei piatti scomparissero con i miei nonni».

Come arrivò al professionismo in cucina?

«Da bubez».

Cioè?

«Vocabolo dialettale derivato da triestino e sloveno. Significa lavapiatti, factotum».

Lavoravo in una buffetteria della mia città, preparavo i dolci. Siccome gli avventori apprezzavano le torte, il titolare, che stava per aprire un ristorante, mi chiese: "Ti andrebbe di provare come stagista?". In seguito scoprii che lo chef aveva scommesso che non avrei resistito più di quattro giorni. Invece rimasi con lui quattro anni. Capii che non avrei fatto la commis per tutta la vita. Ai fornelli il capo volevo essere io».

Chi era questo chef?

«Un giovane friulano, Raffaello Mazzolini. Sono stata al suo fianco prima al Baldovino, a Ippolis di Premariacco, Udine, e poi al Pozzo dipinto, a Valvasone, Pordenone».

E concluso questo tirocinio?

«Altri stage. All'Arquade di Villa del Quar, a Pedemonte,

Verona, dove lo chef era Bruno Barbieri. E al Dolada di Pieve d'Alpago, Belluno, regno dei De Prà. Da Enzo De Prà e dal figlio Riccardo ho imparato a osservare la natura. Passeggiando in campagna e nell'orto con il capofamiglia, ho capito quanto sia importante, faticosa e a volte pericolosa la raccolta di tutto ciò che la natura ci offre».

Perché pericolosa?

«Il vero cercatore deve portare in cucina solo ciò che conosce. È la prima regola che insegno a chi viene a lavorare da me. Ci sono chef inesperti che vedono i fiorellini gialli del ranuncolo e li colgono per ricavarci un piatto. Non sanno che è una delle piante più velenose. Una volta capito il ranuncolo, i miei allievi capiscono tutto».

Barbieri che cosa le insegnò?

«Le cotture veloci. Preparava i secondi solo con le lionesi di ferro, padelle nere, pesanti, ideali per le carni e le rosature. Sono circondate dalla leggenda che non puoi metterle in lavastoviglie, né lavarle con il sapone. Invece io le pulisco con detersivo e spugna di acciaio da molto tempo e sono ancora fantastiche».

A 26 anni il suo apprendistato subì una brusca interruzione.

«Tornavo dal Dolada. In autostrada, vicino a Latisana, un ubriaco mi tamponò a 190 all'ora con il suo furgone».



L'Argine a Vencò ricavato da un mulino del 1650

MATTIA MIONETTO



Antonia Klugmann



Antonia Klugmann, una stella Michelin. Sopra, con la sorella Vittoria. «Cucinavo per noi al ritorno da scuola. Imitavo Wilma De Angelis ai fornelli e Vittoria mi riprendeva con la telecamera»

MATTIA MIONETTO

Mentre la mia auto girava vorticosamente su sé stessa, pensai: se devo morire, che almeno sia un colpo secco e via, che non rimanga paralizzata. Ne uscii con lesioni alle vertebre. Un anno di cure e riabilitazione, lontana dai fornelli. Abitavo in una piccola località isolata, Casali Zamparutti, vicino a Cividale. Potevo solo stare nell'orto, passeggiare nel verde e osservare. Mi è servito. Alla fine ero pronta ad aprire il mio primo ristorante».

L'Antico Foledor Conte Lovaria a Pavia di Udine.

«Sì. Cinque anni dopo ho acquistato questo edificio, che a partire dal 1650 e per circa due secoli era stato un mulino, sull'argine del fiume Judrio, la linea di confine dell'Impero austroungarico. Durante la Prima guerra mondiale diventò una polveriera austriaca e un campo di battaglia. Infatti in un altro mulino qui dietro era alloggiato l'ospedale militare. Ma per ristrutturarlo servivano capitali ingenti, che non avevo».

Come se li procurò?

«Andando a lavorare per sei mesi da Gianni Bonaccorsi, al Ridotto di Venezia, nove tavoli a tre minuti da piazza San Marco, e successivamente dalla famiglia Bisol al Venissa, sull'isola di Mazzorbo, vicino a Burano, dove c'era Zane, pescivendolo nato lì, che aveva il banco del pesce a Rialto e la mattina mi faceva arrivare, freschissimo, solo quello della laguna. Ogni giorno mi ripeteva: "Di tutto il mercato, questa cassetta è solo per te". I più bei moscardini, le più belle alici, i più begli sgombrì che abbia mai visto. Mandava sott'acqua un palombaro apposta per me a cercarmi i ricci di mare».

A dicembre 2014 inaugurò L'Argine a Vencò, a settembre 2015 le arrivò la prima stella Michelin. È davvero così importante?

«All'inizio non è mai lo scopo. Ma conferisce un enorme prestigio, muove la clientela».



Antonia fra le braccia della madre Fiora Bartoli, figlia di un pugliese

Edoardo Raspelli l'ha ribattezzata «Sguida» Michelin.

«Non ho commenti».

Ha paura dei critici gastronomici?

«Credo nell'essenzialità di quel ruolo. Fanno il loro lavoro. Io faccio il mio. Siamo due categorie che si parlano».

Pagano tutti?

«Come titolare del ristorante, decido se offrire e a chi offrire. Nessuno mi ha mai chiesto niente».

Una critica severa può distruggere la reputazione di un locale?

«Credo che la critica, quando non è rispettosa e costruttiva, sia praticamente nociva e inutile. Al di là della competenza, da chi scrive di cibo mi aspetto la mia stessa onestà intellettuale. Il che significa equidistanza dai ristoranti,

non avere conflitti d'interessi, non nutrire preconcetti. Ci sono delle operazioni che lei, da giornalista, conosce meglio di me. Però, ripeto, io sono responsabile della mia professione e lei della sua. Constato peraltro che Internet ha cambiato il modo in cui i ristoratori comunicano e ridimensionato il potere di alcuni giornalisti. Ha creato molta confusione rispetto a una reale informazione. Ma questo vale persino per la presidenza Trump».

Che intende dire?

«Che è difficile valutarla sulla base delle informazioni che si ricavano su Internet, no? Sappiamo bene quante siano le fake news che possono essere create ad arte per suggestionare l'opinione pubblica».

Ma lei teme di più una critica giornalistica o una recensione su Tripadvisor?

«Mah, guardi, al pari di ogni ristoratore in Italia, ne ho ricevute di tutte e due le tipologie. Sono convinta che un ristorante, comunque, non viva per l'ego espanso del cuoco, bensì perché esiste una clientela disposta a pagare quel prezzo per quel tipo di servizio un certo numero di volte nel corso dell'anno».

Come si spiega che nei grandi ristoranti il conto progredisca di pari passo con l'attribuzione delle stelle Michelin, pur restando invariati i menu?

«Non è proprio così. In certi momenti dell'anno, per fare 22 coperti io ho 16 dipendenti. Quindi capisce bene che il livello del servizio e della qualità al quale devo tendere ha un costo. Il che comporta un conto adeguato».

È stata giudice nella settima edizione di Masterchef Italia, il talent show culinario di Sky, insieme a Joe Bastianich, Antonino Cannavacciuolo e Bruno Barbieri. Chi è il più simpatico?

«Sono stati tutti e tre molto carini con me. Mi capita di frequentare più spesso Joe, perché è figlio di esuli istriani emigrati negli Stati Uniti e ha un'azienda agricola vicino a Cividale del Friuli».

Ma i cuochi non dovrebbero stare in cucina anziché in tv?

«Il ristorante non è il cuoco, ma la cucina che fa. Vi sono locali, com'era il Gambero rosso di Fulvio Pierangelini in Toscana, in cui il fatto che il cuoco sia presente è fondamentale per l'esecuzione dei piatti e altri locali in cui il gruppo di cucina è talmente preparato da non fare nessuna differenza che sia o non sia presente lo chef».

Giovanni Nuvoletti, marito di Clara Agnelli, decano dei gourmet, mi disse che l'uovo è il cardine della cucina. Aveva ragione?

«Per ciascuno è diverso. Di-

pende dai periodi della vita. Può essere un gusto, una consistenza, un ingrediente, un pensiero, la temperatura, il rapporto fra due ingredienti».

Il mio amico Cesare Marchi, forchetta impenitente, sosteneva che l'antipasto è contro il pasto, cioè lo rovina. È d'accordo?

«No».

Qual è il piatto che le riesce meglio?

«Non so. Sicuramente, di base, cucino quello che mi piacerebbe mangiare».

Dopo aver soggiornato per lavoro in varie province del Nordest, si sente più giuliana, più friulana o più veneta?

«Mi sento una triestina che da 22 anni ha fatto del Friuli la sua casa. Mi trovo molto bene a vivere qui».

“

MAESTRI

Cominciai con un giovane friulano, Mazzolini. Poi andai dallo chef Bruno Barbieri e dai De Prà al Dolada di Pieve d'Alpago. Lì ho capito come va raccolto ciò che la natura offre. I fiori del ranuncolo, per esempio, sono velenosi

INCIDENTE

Un ubriaco mi tamponò a 190 all'ora nei pressi di Latisana. Mentre la mia auto volava, pensai: se devo morire, che almeno sia un colpo secco e via. Ne uscii con lesioni alle vertebre. Per un anno rimasi lontana dai fornelli

MICHELIN

La stella non è lo scopo. Un ristorante non vive per l'ego espanso dello chef. La qualità ha un costo: per 22 coperti ho 16 dipendenti. Con Joe Bastianich ho legato a «Masterchef Italia»: ha una fattoria a Cividale

Ho letto su Cook che lei «non è una sostenitrice delle quote rosa in cucina».

(Espressione di stupore). «Sono molto attenta a come si parla della questione di genere. Essendo una delle poche donne con una visibilità nel mio mondo, uso un linguaggio sorvegliato. E allora le dico che il numero di donne presenti nelle cucine professionali è ancora troppo basso. Mi pare un problema di reale equità nelle case, di educazione. Come Paese, dovremmo darci da fare affinché l'occupazione femminile cresca in tutti i settori».

Ha mai provato compassione per l'agnello pasquale?

«Certo».

Però lo mangia lo stesso.

«Sono onnivora. Tuttavia nella scelta delle materie prime vigilo sul modo in cui gli animali vengono allevati».

Accetterebbe di diventare la chef ufficiale di Palazzo Chigi?

«Perché no? Ma sto benone a Vencò, 15 abitanti in tutto».

Qual è il collega che stima di più?

«Se devo pensare alla generazione precedente, Fulvio Pierangelini. Se devo pensare alla mia generazione, Nico Romito, Massimiliano Alajmo, Enrico Crippa, Pier Giorgio Parini. Fuori dall'Italia, Alain Passard, chef a L'Arpège di Parigi. Anche se non ho mai assaggiato i suoi piatti, lo trovo grandissimo nell'approccio alla cucina».

Gli chef italiani vanno a scuola in Francia, più difficile che accada il contrario.

«Non è vero. Ho fatto un bellissimo quattro mani qui da me con Alexandre Gauthier, mio coetaneo, due stelle Michelin, che ha un ristorante, La Grenouillère, a La Madeleine-sous-Montreuil».

Ha rivelato d'essere stata in analisi. Per quale motivo?

«Beh, è consigliabile a tutti». Disse la figlia della psicoanalista.

«Non la fai perché devi. La fai per stare bene. Aiuta a comprendere meglio l'universo e te stesso, ti dà degli strumenti intellettuali interessanti. Andavo da uno psicoanalista triestino di scuola lacaniana».

Che cosa fa nel tempo libero?

«Non divido la vita in tempo dedicato al lavoro e tempo dedicato a me stessa. È tutto insieme, armonico. Coltivo vari interessi: giardinaggio, fotografia, tennis, cinema, lettura».

Se non fosse diventata una chef, che cosa le sarebbe piaciuto essere?

«Una fotografa. Quasi tutte le immagini del mio ristorante le ho scattate io. E poi m'interessano i paesaggi, la botanica, i viaggi».

Che macchina usa?

«Il compianto Luigi Ghirri diceva che la fotocamera non ha importanza. Quello che conta è lo sguardo del fotografo».

Sì, ma che macchina usa?

«Non faccio pubblicità».



Il ristorante. Dista appena 1.230 metri dalla Slovenia MATTIA MIONETTO

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



banca360fvg.it

Il Nord Est a Vinitaly

MASOTTI (ADACTA)

«I fondi cauti
a investire
nel comparto»



Paolo Masotti

Secondo lo studio di Adacta sul settore vino negli ultimi anni sono state 36 le operazioni di M&A (fusioni e acquisizioni) che hanno interessato cantine del territorio. Molto vivace in particolare l'andamento in Friuli Venezia Giulia, dove sono passate di mano tenute storiche come Jermann (Antinori), Russiz Superiore (Tommasi) e La Viarte (Polegato) e altri grandi affari si potrebbero concludere entro l'anno. Da segnalare anche la fusione per incorporazione della cantina di Casarsa con Vittorio Veneto. «Valutiamo che le operazioni di M&A vadano avanti - spiega Paolo Masotti ceo di Adacta Advisory - , per competere bisogna investire in marketing ed essere strutturati con una certa dimensione internazionale, che i player del Nord Est cominciano già ad avere. C'è da capire se il consolidamento lo guideranno le famiglie o i capitali più istituzionali. Per i fondi quello del vino è un comparto meno attrattivo rispetto ad altri, perché puntano a un ritorno dell'investimento più rilevante rispetto a quanto possono garantire le varie cantine. Ma trasformazione di assetti societari e aggregazioni continueranno».

TOP 10 PLAYER - NORDEST

	Ricavi 2024 (M€)	EBITDA 2024%	Cagr% Ricavi 2019-2024	Cluster Brand	Cluster proprietà
Gruppo Cantine Riunite	666	6,5%	1,8%	Brand Mass	Cooperativa
Argea	453	15,5%	15,9%	Brand Mass	PE - Clessidra
Gruppo Italian Wine Brands	402	11,4%	20,6%	Brand Value	Quotata - Euronext Growth Milan
Gruppo Cavit	253	4,7%	5,8%	Brand Value	Cooperativa
La Marca	251	2,5%	12,3%	Brand Mass	Cooperativa
Gruppo Collis	219	7,0%	15,0%	No Brand	Cooperativa
Gruppo Mezzacorona	212	9,0%	2,6%	Brand Value	Cooperativa
Gruppo Zonin	209	7,8%	1,3%	Brand Mass	PE - 21 Invest
Gruppo Santa Margherita	203	29,0%	5,1%	Brand Premium	Familiare - Famiglia Marzotto
Mionetto	181	14,5%	14,4%	Brand Mass	Filiale d'impresa

Frenata dell'export, dazi calo dei consumi e clima: le sfide al mondo del vino

Il settore alla vigilia della fiera più importante sta vivendo un momento difficile
Lo studio di Adacta sulle 10 più grandi aziende nordestine: margini da migliorare

Maurizio Cescon

Impatto dei dazi americani, frenata dell'export causa guerra in Medio Oriente, calo dei consumi, nuove tendenze che privilegiano i no alcol, cambiamento climatico. Si accumulano i problemi per il settore del vino che nel Nord Est - secondo le stime di Adacta - vale 7,4 miliardi di euro (trainato dal fenomeno Prosecco), ovvero il 9,6% dell'intero gi-

ro d'affari mondiale, che arriva a 77 miliardi l'anno. E centinaia di operatori veneti, friulani, trentini e altoatesini si apprestano a vivere l'edizione 2026 di Vinitaly con una certa apprensione. Perché se la qualità di bianchi, rossi e spumanti è sempre più elevata ed è riconosciuta da esperti e wine lovers di tutto il mondo, sembra che da sola non basti più per vendere e avere dei margini che consentano alle

cantine di investire e guardare al futuro con una certa tranquillità. Come uscire dall'impasse? Nessuno ha la sfera di cristallo. Le tensioni geopolitiche vecchie e nuove incidono e come soprattutto sulla fiducia dei consumatori. Il mercato italiano è da tempo fermo, i giovani sono meno inclini di un tempo ad avvicinarsi a un Amarone piuttosto che a un Collio bianco. «Il mercato del vino sta attraversando un mo-

mento complesso - osserva il ceo di Adacta Advisory Paolo Masotti che con il pool di esperti della società ha sviluppato un report sulle 10 principali aziende del Nord Est - e le prospettive sono incerte. I dazi americani e le regolamentazioni internazionali stanno impattando l'export sul mercato Usa, che è importantissimo e complicano molto la partita. La riduzione dei consumi pro capite è un trend struttura-

le che inciderà sulle quantità bevute e quindi sui volumi, ma dovrebbe essere compensata da un aumento del prezzo medio e da un posizionamento delle varie etichette su un segmento premium. Stiamo assistendo poi a una crescente volatilità climatica, con territori che si stanno adattando al clima e una produzione che si sta lentamente ma inesorabilmente spostando verso il nord Europa, verso il Regno Unito. Una buona notizia, è la crescita dell'enoturismo a livello italiano e globale, che sta diventando per gli imprenditori del settore una fonte di ricavi significativa».

Analizzando invece le performance delle 10 realtà più grandi, per fatturato, del Nord Est, vediamo come le cose, finora, non siano andate male, anzi. Per alcune realtà, come Mionetto, i ricavi sono addirittura raddoppiati, mentre il gruppo Santa Margherita (famiglia Marzotto, quartier generale nel Portogruarese) può vantare il miglior rapporto tra fatturato e utili. «La tendenza degli ultimi 8 anni - conferma il ceo di Adacta Masotti - è stata di crescita. Prima del Covid l'incremento

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

LA DELEGAZIONE

Fvg: 135 le cantine presenti all'evento

UDINE

Ottanta aziende nella collettiva regionale (lo stand completamente rinnovato nel 2025 ha ricevuto diversi premi per design e funzionalità), altri 55 vignaioli con stand privati, dei quali 31 con grafica allineata. Ben 5.760 bottiglie in degustazione, quasi 1.400 diversi tipi di etichette nell'enoteca regionale, 7 aziende nel padi-

glione bio, 15 appuntamenti in sala degustazioni e 2 eventi speciali in 1.500 metri quadrati di superficie. Sono i numeri più importanti della spedizione del Friuli Venezia Giulia a Vinitaly, la più importante rassegna internazionale del settore, in programma alla fiera di Verona dal 12 al 15 aprile. Notevole l'impegno economico della Regione: 2,5 milioni per 4 fere, anche Londra. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Il Fosarin di Ronco dei Tassi vino bianco dell'anno per Food and Travel Italia

Fosarin Collio bianco 2023 di Ronco dei Tassi, storica azienda vinicola del Collio goriziano, è stato decretato con un premio speciale "Vino bianco dell'anno" ai Wine Awards 2026 di Food and

Travel Italia. Organizzato dall'edizione italiana del magazine Food and Travel, pubblicato in 18 Paesi, l'evento ha celebrato le eccellenze produttive che si distinguono per qualità e innovazione.

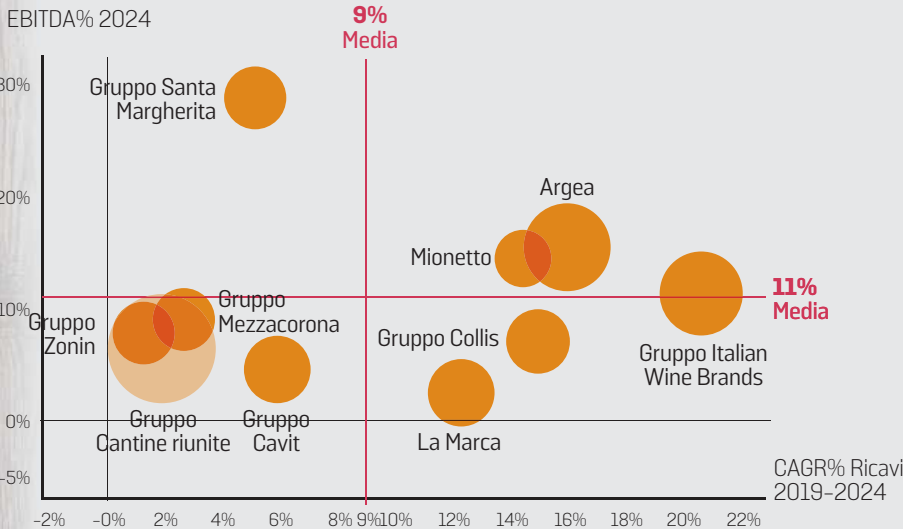
«Equilibrio e precisione nel cuore del Collio, Fosarin nasce in uno dei territori più vocati per i grandi bianchi italiani, dove tradizione e rigore enologico si incontrano in una sintesi raffinata. Un vi-

no elegante e armonico, capace di esprimere con nitidezza il carattere del Collio attraverso freschezza, complessità e misura. Un'interpretazione autentica di un territorio simbolo del bianco italiano», queste le motivazioni del riconoscimento. Vino simbolo di Ronco dei

Tassi della famiglia Coser, il Fosarin è una cuvée a base di Friulano, Malvasia e Pinot bianco. Proviene da un unico vigneto in collina di 2,5 ettari con viti con età media di 55 anni, che prosperano su terreno formato da marne arenarie di origine eocenica.

Il Nord Est a Vinitaly

TOP 10 PLAYER - CAGR % RICAVI 2019-2024 & EBITDA % 2024



Il comparto dell'enologia nel Triveneto vale 7,4 miliardi di euro e dà lavoro a più di 10.500 addetti

«Meno volumi, ma compensati da un prezzo più alto e da un posizionamento delle etichette sul segmento premium»

Il Prosecco ripiega nei primi due mesi del 2026, ma il dato 2025 era "gonfiato" per le scorte degli importatori americani

dei ricavi era stato del 3,6%, il post pandemia è stato caratterizzato da una fase di rilancio fino al 2022, inizio 2023, con una crescita del 9,5%. Adesso vediamo un rallentamento con una leggerissima decrescita, pari al -0,5% medio annuo. L'aumento dei fatturati è in parte dovuto anche all'inflazione, che ha caratterizzato gli anni post Covid. La marginalità è stabile, ma un settore che performa al 5% è un settore dove non è facile trovare investitori».

Esaminando ancora le top 10, vediamo come il gruppo più grande sia la cooperativa Cantine Riunite con ricavi, nel 2024, di 666 milioni di euro e un Ebitda del 6,5%, seguita da Argea, proprietà del fondo Clessidra, che ha fatturato 453 milioni. Segue Italian Wine Brands (unica società vinicola, con la veronese Masi, a essere quotata a Piazza Affari) che ha fatturato 402 milioni, quindi altre 4 cooperative (Cavit, La Marca, Collis e Mezzacorona) tra i 212 e i 253 milioni. A seguire il gruppo Zonin (partecipazione di 21 Invest) con 209 milioni, Santa Margherita con 203 milioni e un Ebitda del 29% e Mionetto

(filiale d'impresa) con 181 milioni. Il settore vino a Nord Est è importante anche per l'occupazione, visto che ci lavorano 10.545 addetti, in crescita rispetto ai poco più di 9 mila del 2019, con Mezzacorona e Zonin che danno lavoro a più di 500 persone.

Infine il capitolo Prosecco, da cui Veneto e Friuli Venezia Giulia non possono prescindere. Gli ultimi dati diramati dai Consorzi denunciano un calo delle vendite del 10% tra gennaio e febbraio del 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025. Flessione essenzialmente dovuta alla contrazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti, che nei primi due mesi dell'anno scorso erano state "gonfiate" per l'effetto scorte, in vista dell'introduzione dei dazi, che puntualmente avvenne a partire da aprile 2025. Il mese di marzo, infine, con un +6%, riporta una fotografia maggiormente in linea con l'andamento della Denominazione. Anche per un big come il Prosecco, restano comunque le incognite legate a guerre e tariffe, che stanno caratterizzando il 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCONE

Da poco meno di un anno al vertice nazionale di Federvini c'è Giacomo Ponti, imprenditore piemontese alla guida della storica azienda familiare fondata nel 1787 a Ghemme, che rappresenta la nona generazione di un'impresa simbolo della produzione italiana di aceti. La sua analisi dei mercati per il vino italiano è dettagliata, in un quadro che non lascia troppo spazio all'ottimismo, visto il contesto internazionale.

Presidente Ponti, partiamo dagli Usa e dai dazi. A un anno dall'introduzione delle tariffe volute da Trump a che punto siamo della notte?

«È un vero peccato che il mercato americano sia gravato dai dazi, perché continuava a crescere. Vedremo i dati consuntivi del primo semestre 2026: quelli saranno la vera prova del nove, avremo il polso della situazione. È evidente che all'aumentare del prezzo di un prodotto, la domanda diminuisce. Dovremo essere consapevoli e forti per un'azione di promozione e fidelizzazione del consumatore di



GIACOMO PONTI
IMPRENDITORE
E PRESIDENTE DI FEDERVINI

«Anche in Italia i consumatori sono attendisti, la geopolitica pesa»

oltreoceano, fargli capire che i nostri vini sono unici».

L'accordo Ue-Mercosur può portare effetti benefici duraturi?

«È un mercato interessante, la classe media in quei Paesi del Sudamerica sta crescendo, i nostri prodotti sono conosciuti, le tariffe vengono prima abbassate per poi essere eliminate. Ma parliamo di un mercato che ha numeri ridotti. La palla adesso sta nel campo delle aziende italiane, sulle cui capacità però non ci sono dubbi, che devono farsi

conoscere meglio».

L'India può essere una meta alternativa per le Denominazioni italiane?

«Il dossier India è molto interessante. Si tratta di un grande bacino di consumatori potenziali, che si aprirà in tempi relativamente brevi, ma bisogna fare un grande lavoro di educazione ai nostri prodotti. Non c'è infatti l'abitudine a bere vino».

La Cina è una scommessa perduta?

«Ci attendevamo incrementi che non si sono manifestati, ma non solo nel mondo del vino, un po' su tutti i prodotti italiani. I cinesi sono legati alla loro cultura gastronomica, è difficile convincerli a cambiare abitudini, ci vuole tempo. Ma è un mercato dalle potenzialità enormi».

La guerra in Iran ha bloccato il Medio Oriente.

«È un'area che fino a febbraio era in ascesa, adesso Dubai è vuota, tutto fermo. Perfino l'Arabia Saudita stava aprendo all'import di vini e alcolici. Ora è tutto da ripensare».

E in Italia che succede?

«Stiamo assistendo a una dinamica attendista, i consumi non stanno brillando, sul food and beverage i consumatori sono abbastanza cauti, l'incertezza geopolitica conta anche qui». —

MASI WINE EXPERIENCE

Ospitalità ed eventi culturali per promuovere il brand

VERONA

In occasione di Vinitaly 2026, la Masi Wine Experience (Mwe) presenta nuove opportunità di convivialità. Con questo progetto di ospitalità e cultura, Masi fa vivere nelle proprie sedi i valori del brand e coinvolge sempre di più amanti del territorio, del cibo e del vino.

Dal 9 al 18 aprile 2026, lo spirito del Vinitaly si vivrà an-

che fuori dalla fiera: a Monteleone21 in Valpolicella, a Tenuta Canova a Lazise sul lago di Garda e al recentemente aperto Masi wine bar all'aeroporto Catullo di Verona. Gli ospiti che si presenteranno con il biglietto della manifestazione e si registreranno, riceveranno un calice di benvenuto con Fresco di Masi, un bianco e un rosso innovativi a ridotta gradazione alcolica.



Tenuta Canova a Lazise

Masi Monteleone21 a Gargagnago, che dal 9 al 18 aprile sarà aperto anche di sera, offrirà la possibilità di degu-

stare i vini classici della maison, le novità Pinot Noir del Re e il Fresco di Masi. Cocktail a base di vino saranno preparati dai barman della Mwe.

«Masi Wine Experience esprime la nostra filosofia del vino raccontata come universo accessibile, versatile e contemporaneo: luoghi dove scoprire, gustare e condividere esperienze autentiche e immersive - afferma Federico Giorotto, amministratore delegato della cantina Masi - . Vinitaly rappresenta l'occasione perfetta per portare al centro dell'attenzione internazionale le nostre sedi a Verona, in Valpolicella e sul Lago di Garda, mostrando il fermento e la vitalità dei nostri territori e del mondo Masi». —

LA CANTINA PRESENTERÀ CARAPACE 2016

OperaWine seleziona le Tenute Lunelli

VERONA

Le Tenute Lunelli sono state selezionate per la prima volta da Wine Spectator per partecipare a OperaWine, l'evento che, alla vigilia di Vinitaly, celebra l'eccellenza del vino italiano con una degustazione di altissimo livello. La cantina del gruppo Lunelli presenterà per l'occasione il Carapace 2016, un Montefalco Sagrantino di grande carattere e sor-

prendente morbidezza.

Un traguardo, quello sancito da Wine Spectator, che corona una serie di riconoscimenti significativi per il Carapace di Tenute Lunelli, fra cui i 97/100 di Decanter, che l'ha definito «eccezionale», e i Tre Bicchieri del Gambero Rosso. I vini di Tenute Lunelli possono essere degustati a Vinitaly nello stand del gruppo Lunelli (Padiglione 3, C3). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.37
e tramonta alle 19.2
La Luna Sorge alle 23.49
e tramonta alle 8.09
Il Santo Domenica di Pasqua
Il Proverbio
Una volta ad an'è ven Pasche.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Sicurezza



Jonathan Higan



Liviu Tutuiian



Oana Axinte



Nicola Giaiotti insieme a Francesca Del Zotto



Moreno Moro



Piazza Primo Maggio, inserita tra le zone rosse fino al 28 giugno /FOTO PETRUSSI



Le zone rosse in città «C'è più controllo» Ma resta lo spaccio

In tanti hanno visto miglioramenti, anche in Borgo stazione

Timothy Dissegna

Il sacchetto è stretto in una mano, mentre gli occhi perlustrano la via in attesa di un incontro. La bici arriva di corsa, si ferma, c'è un veloce scambio che suona come una trattativa, poi l'eco di qualche moneta che cade e una tasca che si riempie con un pacchetto bianco. Infine, la bici sparisce all'orizzonte, mentre l'altro rimane al suo posto, vigile. Lo spaccio avviene alla luce del sole, in un sabato che sa di primavera ma, come dice il detto, non basta una rondine per dire che qualcosa è veramente cambiato. E in Borgo stazione sembra proprio che sia così, nel giorno in cui sono scattate le nuove zone rosse.

IL MIGLIORAMENTO

Mentre tutto ciò avviene sotto il porticato di un condominio, davanti al via vai del quartiere, dall'altra parte di viale Leopardi i negozi vivono un pomeriggio di acquisti. Proprio accanto al presidio della Polizia locale, c'è l'alimentari etnico Qadi number 804. Da due mesi, raccontano, la situazione si è calmata. Polizia e militari sono presenti: «Ogni weekend c'era sempre una rissa - spiegano dalla

cassa - ora ci sentiamo più sicuri, anche se non abbiamo mai avuto problemi». E lo spaccio? Un'alzata di spalle: «Non so chi lo fa, ma sappiamo che c'è movimento». Poco distante, al Mix Markt di via Carducci, la titolare rileva di non vedere molta differenza rispetto al passato.

ALLE SPALLE DELL'EX ASL

Dietro all'ex sede dell'Azienda

di sanitaria in via Ciconi, anch'essa inglobata nella zona rossa, Jonathan Higan passeggia insieme a suo figlio. Dal proprio condominio, quel luogo abbandonato e trincerato da filo spinato non fa così tanta paura. «Sono irlandese - racconta -, ho vissuto a Londra e questa città mi sembra un paradiso». Difficoltà le vede in Borgo stazione, ma per il resto è «una città

bellissima e molto sicura per i bambini». Vive nel capoluogo friulano da cinque anni e sua moglie, ammette, qualche differenza l'ha notata. «Ma noi - precisa - non abbiamo avuto alcun problema».

TRA SICUREZZA E MOVIDA

Ripercorrendo la mappa delle aree sotto maggior osservazione fino al 28 giugno, si arriva in piazza Primo Maggio.

Mentre attorno risuonano le giostre del luna park, Nicola Giaiotti con la compagna Francesca Del Zotto non lesina critiche: «A cosa servono le zone rosse? L'immigrazione è un problema europeo. E stanno facendo una politica sbagliata sui locali con divieti assurdi per la vita notturna. Udine sta diventando una casa di riposo per anziani». Poco distante, una frequentatrice del chiosco sul lato di viale della Vittoria sfoglia il giornale e osserva come la sicurezza sia «un po' meglio rispetto al passato», ma il miglioramento è dovuto al fatto che «non c'è gente».

UN QUARTIERE CAMBIATO

Lasciando il centro alle spalle, viale Ungheria accompagna verso il ritorno in Borgo stazione. Una zona rimasta tra quelle rosse anche dopo le diverse operazioni della polizia contro lo spaccio. Moreno Moro, titolare di un negozio di tende da quasi 50 anni, prova a mettere i fatti in prospettiva: «Non posso negare che il viale è cambiato, ma non vedo miglioramento o peggioramento. I residenti sono diversi e 40 anni fa lasciavo l'auto aperta, cosa che ora non farei mai. Una volta hanno tentato di rubarmi la bici letteralmente davanti ai miei occhi».

LA SERA CAMBIA MUSICA

A chiudere il cerchio sono Oana Axinte e Liviu Tutuiian, che incontriamo davanti al Giardino Pascoli. Anche se vivono a Tavagnacco, frequentano abitualmente i diversi angoli della città e, se di giorno si sentono in sicurezza, «alla sera la situazione cambia. Soprattutto per le donne». Arrivati in Friuli nel 2008, «dopo la pandemia è peggiorato. Anche i negozianti verso il centro ce lo dicono». E i controlli? «I militari girano più spesso nel weekend, ci fanno sentire più sicuri». —





CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

SPECIALE SOCI
CERTIFICATO
DI DEPOSITO

DEDICATO AI SOCI
DELLA CASSA RURALE FVG

Richiedilo al tuo consulente in filiale

Per maggiori informazioni
vai su: cassaruralefvg.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei fogli informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e pubblicati nella sezione Trasparenza del sito internet www.cassaruralefvg.it. Ritenuta fiscale sugli interessi e imposta di bollo come da normativa vigente. Possibilità di estinzione anticipata con penalità sugli interessi del 50% del tasso di emissione.

NELLA ZONA DEL MERCATO

Furto sul furgone Presi 4 mila euro

Mentre il titolare del ristorante «Al Mercato» di piazzale dell'Agricoltura – siamo nell'area del mercato ortofruticolo – stava scaricando merce dal suo furgone, qualcuno è riuscito a entrare nel mezzo e a rubare la somma di circa 4 mila euro che era contenuta

in un borsello. «Quei soldi servivano per i pagamenti di fatture e forniture – spiega lo stesso titolare, Kevin Gad-di –; nelle immagini delle telecamere si vede un uomo in azione e i video ora sono al vaglio dei carabinieri. Solo poche settimane fa – prosegue –, a

tutela del locale e delle persone che vi lavorano, ho dovuto rivolgermi alla vigilanza privata per evitare che nella pausa pranzo venissero presi di mira dai ladri i veicoli dei miei clienti. Infatti alcuni, di recente, erano stati derubati dei loro attrezzi».



Sicurezza



L'ex edificio Asl dall'ingresso chiuso di via Manzoni



Persone sostano e transitano lungo via Dante Alighieri



Le panchine piene nell'area verde del Giardino Pascoli

Nel complesso, il piano da 4,5 milioni di euro sistemerà 17 chilometri. Si parte da via del Cotonificio. Il traffico veicolare non sarà interrotto

Asfaltature su 51 strade da martedì a luglio «Programma esteso ed evitando sprechi»

Pronti, partenza, si asfalta. A tappeto, un po' in tutta Udine. Prenderà il via martedì così il primo lotto del piano asfaltature 2026, uno degli interventi più rilevanti previsti dall'Amministrazione comunale sul fronte della manutenzione della viabilità cittadina. Il programma messo a punto dal Comune interesserà complessivamente 51 strade per un'estensione di 17 chilometri, con un investimento pari a quasi 4,5 milioni di euro, e interventi su direttive molto importanti per la viabilità urbana.

La prima fase dei lavori riguarderà un lotto di 8 chilometri comprensivo di ben 17 strade. Si partirà dunque da via del Cotonificio, che sarà asfaltata nella sua interezza, cioè dal confine comunale fino al cavalcavia Pertini. Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno è inoltre prevista un'asfaltatura in orario notturno, tra la stessa via del Cotonificio e via Martignacco, dalla rotonda sotto il cavalcavia Pertini fino a piazzale Diacono: l'operazione andrà a concludere il macro-intervento sulla direttrice ovest di ingresso e uscita in città.

Nel medesimo ambito, a seguire, l'Amministrazione interverrà anche nella zona del parco Moretti, in via Mentana, via Villa Glori, via Quattroventi e via Sagrado, con conclusione dei lavori stimata entro la fine di maggio. Sempre a maggio verrà completamente riqualificata anche via Bernardinis. Nel corso del mese di giugno, una volta archiviato il campionato di serie A di calcio, i cantieri si sposteranno nell'area dello stadio, con opere di asfaltature in via Annibale Frossi, viale Candolini, via Candonio, viale dell'Emigrazione, in un tratto di viale Pasolini, in via Mainerio e sulle rampe della tangenziale.

Un mese dopo, a luglio, dopo la chiusura delle scuole, gli interventi interesseranno invece viale San Da-

GLI INTERVENTI

Primo lotto (17 strade, 8 chilometri)

Dal 7 aprile

- Via del Cotonificio: dal confine comunale fino al cavalcavia Pertini

Da fine maggio a inizio giugno

- Tra via del Cotonificio e via Martignacco: dalla rotonda sotto il cavalcavia Pertini fino a piazzale Diacono (in orario notturno)
- Via Bernardinis
- Zona parco Moretti: Via Mentana, via Villa Glori, via Quattroventi, via Sagrado

Da giugno

- Zona stadio: via Annibale Frossi, viale Candolini, via Candonio, viale dell'Emigrazione, viale Pasolini, via Mainerio

Da luglio

- Viale San Daniele, via di Toppo, via Tiberio Deciani e via Cicogna



IVANO MARCHIOL
ASSESSORE COMUNALE
A LAVORI PUBBLICI E VIABILITÀ

L'assessore Marchiol: «Confermato l'impegno strutturato per la manutenzione diffusa della rete viaria cittadina»

niele, via di Toppo, via Tiberio Deciani e via Cicogna, che compongono un'area frequentata da molti studenti.

Prima della fine dell'estate partiranno anche numerosi altri interventi grazie al sistema della banca asfalti: 26 vie riqualificate, 6 chilometri di interventi e 1,2 milioni di euro risparmiati dalle casse del Comune. I lavori organizzati dopo gli interventi sui sottoservizi interesseranno, in particolare, la zona nord di Udine, con opere diffuse da est a ovest. In questo caso, gli interventi partiranno entro l'estate.

In seguito, grazie all'ottimizzazione delle risorse comunali, l'Amministrazione conta di aggiungere al piano alcune vie, per ulteriori 3 chilometri di rete, nella zona sud ovest, nei pressi del cimitero monu-

mentale. Nello specifico, sono prossimi i lavori in via Quarto, via Bixio, via Caprera, via Licinio, viale Firenze, via Martini, via Teano e in piazzale Camposanto.

La programmazione potrà subire alcune variazioni in relazione alle condizioni meteorologiche, ma l'ordine generale degli interventi è già definito. Le strade resteranno generalmente aperte al traffico, con deviazioni temporanee, sensi unici alternati regolati da movieri o semafori e, solo in casi limitati, piccole chiusure localizzate e di breve durata. Al momento, non sono previste deviazioni del trasporto pubblico locale, salvo ulteriori verifiche in relazione ai lavori notturni. Sul fronte dei servizi, per l'avvio dei lavori in via del Cotonificio è già stato effettuato un opportuno coordinamento con la Net: non sono dunque previste modifiche alla raccolta dei rifiuti, ma soltanto un anticipo nella raccolta.

«Con il piano asfaltature per il 2026 – le parole dell'assessore alla Viabilità e ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol – l'Amministrazione comunale conferma un impegno strutturato per la manutenzione diffusa della rete viaria cittadina. Abbiamo voluto mettere in campo un programma esteso di interventi, che interesserà numerose strade in diversi quartieri della città, riqualificando il manto stradale e quindi la sicurezza di automobilisti, motociclisti, ciclisti e pedoni. Si tratta di un piano strutturato che si integra coerentemente con i lavori portati a termine lo scorso anno e con la programmazione futura».

La priorità del Comune, di conseguenza, è «l'ottimizzazione delle risorse pubbliche per poter garantire il più alto numero possibile di asfaltature. Per questo – prosegue Marchiol –, ogni cantiere è stato pianificato solo dopo aver verificato che non siano previsti interventi imminenti sui sottoservizi, come reti idriche, gas o fibra, nelle stesse vie. Vogliamo evitare lo spreco di risorse che deriverebbe dall'asfaltare una strada per poi doverla tagliare pochi mesi dopo per lavori alle tubature. A questi interventi si affianca il sistema della banca asfalti, uno strumento particolarmente utile perché consente di potenziare i servizi di manutenzione senza costi aggiuntivi per il Comune, ottimizzando le risorse e ampliando, insieme alle aziende di sottoservizi, la nostra capacità di intervento».

Pasqua in città



Alcuni momenti della Veglia pasquale celebrata in duomo. Sulla sinistra, i tre adulti battezzati e il coro. FOTO PETRUSSI



Veglia solenne e battesimi «Fede cercata ogni giorno»

Durante la cerimonia gli adulti Samuel, Giorgio e Maria hanno scelto Cristo

Anna Rosso

C'è chi ha rinnovato la propria fede e chi, per la prima volta, ha scelto di abbracciarla. Durante la Veglia pasquale, celebrata ieri nella cattedrale dall'arcivescovo Riccardo Lamba, storie personali e liturgia si sono intrecciate in un'unica grande narrazione di rinascita. Numerosissimi fedeli hanno partecipato alla celebrazione più importante dell'anno liturgico, la "madre di tutte le veglie".

DALLA LUCE ALLA VITA NUOVA

La liturgia si è aperta all'esterno del duomo con il rito della luce, momento simbolico che richiama il passaggio dalle tenebre alla vita nuova. Da lì, attraverso le letture della Parola e l'annuncio della Risurrezione, la celebrazione ha accompagnato i fedeli verso il cuore del mistero pasquale: la vittoria di Cristo sulla morte. L'arcivescovo ha richiamato il senso profondo di questa notte, segnata da domande e speranze che attraversano anche il nostro tempo. «Da allora la luce del Crocifisso Risorto vince le tenebre del male» ha ricordato,

sottolineando come «la Sua Parola fa ardere il nostro cuore». E ancora: «Il Suo Corpo ed il Suo Sangue nutrono in noi la speranza della vita eterna». Parole che si inseriscono nel messaggio pasquale rivolto ai fedeli, segnato da interrogativi attuali, ma anche da una fiducia rinnovata nella forza della Risurrezione.

I BATTEZZATI

Momento particolarmente intenso della Veglia è stata la liturgia battesimale che ha coinvolto tre adulti, i cosiddetti catecumeni: due uomini, Samuel e Giorgio, e una donna, Maria. «Il dono della fede che ricevete – ha detto loro l'arcivescovo – non è acquisizione personale ma è per gli altri, per poter comunicare anche agli altri la grazia che si è ricevuta. Siete chiamati a portare la bella notizia che Gesù Cristo è veramente risorto». Samuel Abban, trentenne originario del Ghana che vive in città, a Laipacco, da quando era alle elementari e che oggi lavora come istruttore in una palestra della zona di Baldasseria. La sua storia racconta un cammino di fede lungo e personale. Ar-



Samuel e la compagna Andrea si sposeranno a giugno

rivato in Italia quando aveva circa sei anni, non aveva ricevuto il Battesimo per vicende familiari, pur crescendo in un contesto profondamente credente. «Fin da piccolo ho frequentato la Chiesa» racconta, «ma per diverse circostanze non ho mai completato il percorso dei sacramenti». Nel tempo, però, quel legame non si è mai spezzato. Anzi, si è trasformato. Dopo essere diventato padre e aver

Lamba: «La luce della Risurrezione vince le tenebre del male. La parola di Gesù nutre la speranza della vita eterna»

costruito una famiglia, Samuel ha sentito sempre più forte il desiderio di una fede vissuta pienamente. «Oggi sento il bisogno di riconoscere Dio non solo nei momenti difficili, ma anche nelle gioie quotidiane» ha scritto nella lettera indirizzata all'arcivescovo. Determinante è stato anche il percorso verso il matrimonio (che sarà a giugno) con la compagna Andrea, con cui condivide da anni la vita e la crescita dei figli. «Questo passo mi ha dato la spinta concreta per completare un cammino che ho sempre sentito mio» spiega. Un cammino accompagnato da catechisti e comunità, che lo ha portato a vivere la fede in modo più consapevole, riscoprendo il valore della preghiera e della vita cristiana quotidiana. Accanto a Samuel, anche Giorgio Avanzo, 35 anni, ha ricevuto il Battesimo. La sua è una storia diversa, segnata da una ricerca personale iniziata senza un'educazione religiosa. «Ho imparato ad affidarmi – ha raccontato lui stesso al settimanale La Vita Cattolica –, e questo cambia... tutto». Una ricerca nata da un senso di insoddi-

sfazione e trasformata, passo dopo passo, in un cammino di fede. «Avevo una vita piena eppure sentivo un vuoto» ha spiegato. Oggi, alla vigilia del Battesimo, ciò che prova è «un grande senso di serenità... una sorta di leggerezza. Qualcosa di difficile da descrivere a parole. Dovendo cercarne una, direi: pace».

GLI APPUNTAMENTI

Le celebrazioni proseguono oggi e domani. Questa mattina monsignor Riccardo Lamba presiederà la solenne Eucaristia alle 10.30 in cattedrale (in diretta su Radio Spazio), dopo aver celebrato alle 9 la Messa nella casa circondariale di Udine. Nel pomeriggio, alle 17, guiderà i Vespri solenni. Domani, Lunedì dell'Angelo l'arcivescovo sarà alle 9 nella casa circondariale di Tolmezzo per la celebrazione eucaristica, mentre alle 12 incontrerà gli ospiti della mensa Caritas "La grazie di Dìu", condividendo con loro il pranzo. Un segno concreto di una Pasqua vissuta non solo nella liturgia, ma anche nella vicinanza agli ultimi. —

Pasqua in città



Al Città fiera aperture a Pasquetta, in servizio anche molti supermercati

Negozi, bar e ristoranti del centro cittadino Saracinesche alzate a macchia di leopardo

LA FOTOGRAFIA

LAURA PIGANI

Festività pasquali con negozi, supermercati ed esercizi pubblici cittadini aperti a macchia di leopardo. Oggi, giorno di Pasqua, prevalgono le chiusure, con l'eccezione di alcuni ristoranti (spesso però già al completo) e bar. Anche domani, Lunedì dell'Angelo, la situazione non è omogenea. Nel centro città le serrande saranno per lo più abbassate, locali aperti al Città fiera, alle porte della città, complice anche la partita che l'Udinese disputerà in casa, alle 12.30, contro il Como. «Non è stata data nessuna indicazione su orari e aper-

ture – sottolineano Rodolfo Tolo e Giovanni Pigani, presidente e vicepresidente del mandamento di Udine di Confcommercio –: commercianti ed esercenti hanno operato liberamente la propria scelta».

Sul fronte dei supermercati, oggi saranno tutti chiusi, mentre per Pasquetta la maggior parte terrà le saracinesche alzate. Chi dovrà acquistare le ultime cose per allestire una grigliata o un pranzo con amici e familiari lo potrà fare in diversi punti della città. Ad esempio, come si legge sul sito, all'Aldi di viale XXIII Marzo (orario 9-20), alla Pam di viale Palmanova (9-20), all'Eurospar di via Rita Levi Montalcini (9-21) e a quello di via del Cotonificio (9-13), mentre gli altri della catena resteranno

chiusi. Aperto anche il Carrefour di viale Tricesimo (8.30-21) e, nell'hinterland, l'Iper Tosano di Pradamano (8-20) e il Conad del Città fiera (8.30-20.30).

I negozi cittadini del gruppo Arteni (Arteni Casa, J-Square e Spazio Querini) non accoglieranno gli acquirenti oggi e domani: resteranno chiusi come nelle altre principali festività (Natale, Santo Stefano, capodanno e 15 agosto). Dipendenti a riposo anche all'Upim di via Savorgnana. Zara, in via Paolo Canciani, alzerà invece le serrande soltanto domani, a orario continuato, così come Flying Tiger, nella stessa via. Al Città Fiera, oltre al supermercato, a Pasquetta saranno aperti anche i ristoranti, il cinema e l'area divertimenti.

E chi vorrà sorseggiare un caffè o bere un aperitivo in città troverà diversi locali sia oggi sia domani. I Caffè Beltrame di via Cosattini, via Rialto e via del Partidor, ad esempio, a Pasqua saranno aperti solo al mattino, come anche il Lunedì dell'Angelo (eccetto il locale di via Cosattini che sarà in servizio tutto il giorno). Il Delsar di via Cavour sarà invece aperto oggi e chiuso domani, mentre al Caffè Al Portello di piazza Matteotti si è deciso di far riposare due giorni i dipendenti.

Molti dei locali aperti oggi non potranno più accogliere commensali perché al completo. È il caso dell'osteria Alla Ghiacciaia, in via Zanon, dove non si sono posti né a pranzo né a cena. Domani, invece, è prevista la chiusura, come di consueto il lunedì. Anche all'Hostaria Alla Tavernetta, in via di Prampero, domani non saranno aperti, mentre per Pasqua lo saranno solo a pranzo, con pochissimi tavoli ancora liberi. Pure al Vitello d'oro, in via Valvason, a Pasquetta ci si riposa, mentre oggi l'apertura è solo per pranzo. I Do Mori di via Sarpi resterà invece chiuso entrambi i giorni festivi. Al contrario, l'Antica Maddalena di via Pellicceria aprirà sia oggi (solo a pranzo, già al completo) sia domani (ancora qualche posto a pranzo e a cena), come pure il Black Stuff, in via Gorgi, dopo le 18. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA MADONNA DI ROSA A CASTELMONTE

A piedi da un santuario all'altro «Cammino dal valore spirituale»



Il gruppo di pellegrini che ha raggiunto Castelmonte. Da sinistra, Paolino Giacomini, Sabrina Peruzzi, Silvia Cozzi e Sandro Taiarol

Donatella Schettini

Hanno camminato per 15 ore, in gran parte di notte, partendo dal santuario di Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento sino a raggiungere quello della Beata Vergine di Castelmonte, sopra Prepotto. Dalla provincia di Pordenone a quella di Udine, quindi. Un'esperienza tra allenamento e spiritualità, quella vissuta tra Venerdì santo e ieri da quattro camminatori, due di San Vito, una di San Martino al Tagliamento e una di Udine, che hanno percorso poco meno di 63 chilometri, la maggior parte al buio.

Tra loro, Paolino Giacomini, pensionato di San Vito al Tagliamento, non nuovo a percorsi a piedi: ha concluso

più volte quello per Santiago de Compostela (anche da diverse direzioni) e nel suo curriculum può vantare anche la via Francigena, da Canterbury a Santa Maria di Leuca.

Questa volta il percorso è stato "casalingo", da San Vito a Castelmonte. La partenza è avvenuta alle 20 circa di venerdì davanti al santuario di Madonna di Rosa: oltre a Giacomini, il gruppo era composto da Sandro Taiarol, Sabrina Peruzzi e l'udinese Silvia Cozzi. È la terza volta che Giacomini compie questo tragitto. E nell'anno del Covid, quando non ci si poteva muovere, ha percorso gli stessi chilometri camminando nel giardino di casa sua. «È stato un allenamento in vista del Cento del Pastore, a cui partecipe-

remo – sottolinea –, ma è evidente che un percorso di questo tipo, compiuto durante la Settimana santa, assume anche un valore spirituale».

Un tragitto di 62,67 chilometri, coperto in 15 ore con una velocità media di 4,2 km/h. Durante il cammino – da San Vito a Udine, poi verso Remanzacco, Cividale e infine Castelmonte – «ci sono state delle brevi soste – racconta Giacomini –, ma per il resto abbiamo sempre camminato di buon passo». Cosa significa percorrere tanti chilometri al buio? «È molto bello – risponde – perché non c'è il caos della giornata, apprezzi nel vedere la luna che sale. Camminando poi su strade secondarie, ci si immerge nella notte, ma anche nei propri pensieri. Si è soli nel silenzio, ed è qualcosa di rigenerante». Con gli altri ha condiviso percorso, progetti e la complicità di scambiarsi cibo e bevande. Per Giacomini, «un'esperienza che fa dimenticare fatiche e problemi».

Tutto è andato come da programma, non ci sono stati problemi e il gruppo ha raggiunto Castelmonte in tarda mattinata. Qualcosa che non ci si aspettava, però, c'è stato: «Durante la notte – conclude Paolino Giacomini – ha fatto tanto freddo. Quando attraversavamo i paesi meno, ma nei tratti in aperta campagna l'abbiamo sentito parecchio». —

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE



MODESTO
ASCENSORI

a Udine e Artegna

0432 785753

modestoascensori.it

Appuntamento giovedì alle 11 per apprendere, per la prima volta in un museo, come nascono le pagine del quotidiano

Il Messaggero Veneto incontra i lettori Riunione di redazione a Casa Cavazzini

LA NOSTRA INIZIATIVA

Come nasce il giornale? E come vengono selezionate le notizie da pubblicare sull'edizione cartacea o sul web? Per dare risposta a queste e a molte altre domande, ma soprattutto per ribadire un legame lungo 80 anni con la sua famiglia di lettori, il Messaggero Veneto continua ad aprire le porte della redazione, incontrando il territorio. Lo farà per la prima volta in un museo, giovedì 9, alle 11, a Casa Cavazzini (via Cavour 14), nella sala Mussato, ospite del Comune e dei Civici musei.

Un incontro di circa un'ora che unirà la fase creativa del quotidiano a quella di ascolto delle persone. Un'opportunità per i lettori, ma anche per chi abbia la semplice curiosità di scoprire cosa c'è dietro l'informazione, di guardare il "dietro le quinte" di un giornale, quello che avviene prima del processo creativo vero e proprio. Sarà anche l'occasione per portare all'attenzione della redazione questioni e temi cari ai lettori, ma anche per of-



Casa Cavazzini, sede del museo di arte moderna e contemporanea



Vania Gransinigh

Gransinigh: «Con il giornale c'è uno scambio e confronto reciproco»



Federico Pirone

Pirone: «La qualità dell'informazione è un elemento imprescindibile della vita di un territorio»

frir suggerimenti o proposte da sviluppare.

La riunione di redazione del mattino a Casa Cavazzini sarà coordinata da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, e dal caporedattore centrale Antonio Bacci. Saranno poi i responsabili

dei settori Regione, Cronaca, Provincia, Cultura, Web e, in collegamento, i giornalisti della redazione di Pordenone, a illustrare il programma delle notizie previste sulle pagine dell'edizione del giornale. Programma che, naturalmente, potrà subire variazioni nel po-

meriggio sulla base delle notizie che arriveranno nel corso della giornata.

«Siamo orgogliosi di ospitare la riunione del mattino del Messaggero Veneto – sottolinea l'assessore alla Cultura Federico Pirone – e che siano stati scelti i Civici musei, e in particolare Casa Cavazzini, custode di un importante patrimonio culturale, per questa prima volta in un museo. Un incontro che si svolgerà in una cornice particolare, mentre è ospitata la mostra "Impressionismo e modernità", promossa insieme con Mondo Mostre e PromoTurismo, con opere che arrivano dal Kunst Museum di Winterthur. Una riunione che avviene nell'ambito degli 80 anni del Messaggero Veneto, un giornale che è entrato nel cuore dei friulani. Ha raccontato i cambiamenti, gli avvenimenti e gli aspetti che tratteggiano la specificità di questo territorio. La qualità dell'informazione – conclude – è un elemento imprescindibile della vita di un territorio». «Siamo felici di ospitare la riunione di redazione a Casa Cavazzini – afferma anche Vania Gransinigh, responsabile del museo di arte moderna e contemporanea – e in questo modo riconfermare il rapporto di scambio e confronto reciproco con il giornale». Al pianoterra di Casa Cavazzini, tra l'altro, è allestita anche la mostra "Mind the gap", progetto dedicato alle arti visive contemporanee ideato da Altreforme, in collaborazione con i Civici musei di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo puoi detrarre? Sì o No?



L'ASSICURAZIONE DELL'AUTO?

Sì No



LE VACANZE?

Sì No



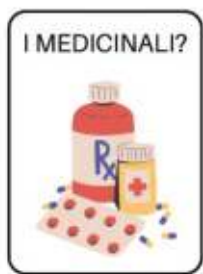
IL PULMINO DI MIO FIGLIO?

Sì No



LA SCUOLA DI MUSICA?

Sì No



I MEDICINALI?

Sì No



LE UOVA DI PASQUA?

Sì No

Se hai dubbi...
hai bisogno di noi per il tuo 730

ASSISTENZA RAPIDA E SICURA PER LA
DICHIARAZIONE DEI REDDITI

CHIAMA SUBITO E PRENOTA IL TUO
APPUNTAMENTO
NEL CAF CIA PIU' VICINO.

0432 520561
premi 1 per il CAF e seleziona la sede desiderata
www.ciafvg.it



Ci trovi a:

TAVAGNACCO - SAN DANIELE DEL FRIULI - FIUMICELLO VILLA VICENTINA - GORIZIA
CODROIPO - LATISANA - RIVIGNANO - TOLMEZZO - ROVEREDO IN PIANO

MANZAN (LISTA FONTANINI)

L'invito a Giacomello: «Non navighi a vista»

«Forse Carlo Giacomello è rimasto fermo al 2018. Augurando un buon lavoro al neo assessore gli consiglio di guardare avanti e non indietro, e di pensare più alle famiglie in difficoltà residenti a Udine che ai minori stranieri non accompagnati: questo l'incipit dell'intervento della capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan in risposta all'intervista rilasciata al nostro giornale dall'esponente della giunta De Toni con delega a Salute ed Equità sociale: «Nelle sue risposte parla solo della vecchia giunta Fontani-

ni e non fa riferimento alcuno ai suoi intenti programmatici. Forse perché, come il suo predecessore Gasparin, ha intenzione di navigare a vista facendosi guidare dagli uffici. Giacomello – continua Manzan – elenca tutta una serie di azioni portate avanti dalla giunta Honsell dimenticandosi, però, di citare l'apertura della caserma Cavarzerani e la gestione fallimentare della Ztl con 30 mila multe arrivate agli udinesi in pochi mesi. Le politiche sociali del Comune in questi quasi tre anni sono state decisamente accantona-

te, vuoi per la spossatezza di un ormai ex assessore che ha utilizzato quel ruolo per arrivare alla presidenza de La Quiete, vuoi per la scelta di comodo di affidare la presidenza dell'ambito al Comune di Tavagnacco. I problemi in città ci sono, le nuove povertà avanzano, il disagio giovanile anche, ma – puntualizza Manzan – di tutto ciò il nuovo assessore ha preferito non parlare».

L'esponente del centrodestra invita l'assessore «a una maggiore lucidità, cominciando a guardare i grossi problemi della sua maggioranza, tenuta insieme con lo scotch, e ferma al palo con progetti, opere e cantieri. Lo aspettiamo in consiglio per ascoltare le sue intenzioni, sempre che riesca a trovarle nei cassetti del suo predecessore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONELLA ELOISA GATTA (GRUPPO MISTO)

Questionario sul Pums: «Partecipazione nulla»

Un attacco diretto ai risultati del questionario promosso dall'amministrazione comunale in relazione al percorso di redazione del nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums). A lanciarlo è la consigliera Antonella Eloisa Gatta, presidente del Gruppo Misto: «La partecipazione è praticamente nulla! I numeri dicono che l'indagine ha visto una partecipazione dell'1,3%, ossia di 1.328 persone su 98 mila abitanti

in città, a cui aggiungere i circa 900 sui 500 mila dell'ente di decentramento regionale. Per quanto il lavoro sia stato svolto in modo pregevole dagli incaricati del servizio, ciò che abbiamo visto alla presentazione non è una indagine statistica, né può avere valore rappresentativo. Sono chiacchiere, ben raccontate, ma chiacchiere. Davvero si può affermare che si ha partecipazione quando risponde un cittadino su 100?».

Gatta poi affonda: «Questa è la partecipazione che tanto si enfatizza: pochissime persone, già interessate all'argomento, che danno le risposte che piacciono, zittendo o non vedendo tutta la restante popolazione. Ma del resto, ad amministrare la mobilità è il rappresentante di una forza politica che ha preso 1.413 voti su oltre 33 mila. Cosa ci si poteva aspettare, forse democrazia? La qualificazione urbana non è un argomento che può decidere una minoranza di persone. Che si faccia un'indagine statistica, si consideri un campione e si analizzi il risultato. Allora sì che le percentuali potranno essere considerate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista della domenica



LO SPORT

Il podio agli Europei di specialità

Gino Gianmarco pratica il judo da quando aveva 5 anni nella associazione Judo Kuroki di Tarcento, di cui è capitano da 15 anni. Fra i suoi migliori risultati un terzo posto agli Europei della specialità Kata e la vittoria in coppia di un campionato italiano di Kata.



LA MONTAGNA

Cammini e ferrate in val Badia

La montagna è un'altra passione che, al pari del judo, Gino Gianmarco condivide con suo padre Stefano. Conosce perfettamente la val Badia, ha fatto ogni ferrata possibile e cammina anche fuori sentiero. La montagna friulana l'ha percorsa in larga parte da solo.



LA PUBBLICAZIONE

Prosegue la storia de La Panarie

La Panarie, fondata da Chino Ermacora nel 1924, avrà ora come direttore editoriale Gino Gianmarco e come supervisione, in qualità di direttore responsabile, suo padre Stefano. Ecco in anteprima la copertina del nuovo numero in uscita questo mese.

Un editore di 33 anni nella cultura friulana «Dal blog ai podcast riparte la Nuova Base»

L'eredità di Vittorio Zanon passa a Gino Gianmarco Stefanel «Da piccolo odiavo leggere, poi ho iniziato con la Bibbia»

Valerio Marchi

È dagli anni '60 che la Nuova Base Editrice si distingue per la diffusione di opere di qualità che valorizzano la cultura friulana: iniziata con "La notte del ragno mannaro", opera prima di Carlo Sgorlon, e "Il Ghebo" di Elio Bartolini, l'attività è proseguita con una lunga serie di affermati o emergenti autori locali e con la pubblicazione, dal 1968, della storica rivista La Panarie. Con la scomparsa del compianto Vittorio Zanon la gestione è passata dal dicembre scorso nelle mani di un giovane ingegnere friulano: Gino Gianmarco Stefanel, 33 anni. Uno slancio meritorio, il suo, che scrive nuove pagine.

Stefanel, vogliamo innanzitutto ricordare Vittorio Zanon, scomparso lo scorso luglio, condottiero della Nuova Base per decenni?

«Era un editore disponibile, entusiasta: credeva fermamente nei progetti e li portava avanti con grande passione. Ma occorre ricordare anche il contributo fondamentale di sua moglie Fiorentina – per tutti Tina – Marchiol, che gestiva la parte amministrativa».

Ora lei si è preso questo notevole carico, ma il lavoro già non le mancava.

«In effetti sono un dipendente di Gesteco Gruppo Luci e svolgo un'attività di consulenza su sicurezza e ambiente, nell'ambito della valutazione dei rischi e dell'impatto acustico».

Poi c'è la famiglia... «La mia compagna di vita è Shauni Adami. È friulana come me, lavora all'Università nel Dipartimento di Medicina servizio Ricerca e mi affianca nella gestione della casa editrice. Da agosto 2025 abbiamo

un bimbo: è fantastico, ma come spesso capita in questi casi ora dormiamo molto meno di prima».

E dove trova il tempo e le forze?

«Non è facile, e mi sto impegnando molto per la casa editrice. Oltretutto faccio judo a livello agonistico, allenandomi tre volte alla settimana. Il tempo è sempre poco, ma cerco di sfruttarlo il meglio possibile. Un grande aiuto me lo sta dando Shauni».

Quale motivazione l'ha spinto verso questa avventura?

«La volontà di mettermi in gioco e di gestire qualcosa di importante, dando seguito a una storia lunga e di alto rilievo».

Ma la passione per i libri come è nata?

«Per alcuni anni, da piccolo, ho avuto un rapporto difficile



Gino Gianmarco Stefanel (a destra) con il padre Stefano in montagna

con la lettura: odiavo leggere, piangevo quando mio papà mi spingeva a farlo. Poi, quando ho deciso io, ho iniziato a leggere la Bibbia, che mi affascina anche se non sono credente, e non mi sono più fermato. Inoltre mi è sempre piaciuto scrivere nel tempo libero: ora ho dovuto sospendere due miei progetti, ma li riprenderò».

Un libro comunque lo ha già pubblicato, proprio per la Nuova Base.

«Sì, nel 2022 uscì "Dentro fino alle ossa", un romanzo collegato al sostegno per il progetto "Judo Everest Scholarship":

un aiuto per i giovani atleti del Nepal che cullano il sogno di continuare a frequentare le palestre di judo, disciplina sportiva ma soprattutto filosofia estile di vita».

Quali sono già state e saranno le priorità di intervento per La Nuova Base?

«Innanzitutto dotarsi di un sito, che fungerà anche da "blog", e delle pagine social. Non mancheranno i podcast. E proseguiamo con La Panarie, da continuare a pubblicare oltre che online anche su carta, mentre al lavoro di restyling grafico abbineremo una maggiore diffusione, ampliando le

fasce di interesse. Come Nuova Base avremo le collane di narrativa e saggistica. Abbiamo già alcuni libri di saggistica in cantiere».

Un'anticipazione?

«Stiamo lavorando a un progetto per il ventennale dell'Associazione "Diamo un taglio alla sete", nata dalla volontà di aiutare il missionario comboniano laico Dario Laurencig, originario delle Valli del Natissone, nella ricerca dell'acqua per le popolazioni in Kenya».

Chi sono i vostri più stretti collaboratori?

«Stefano Stefanutti per i controlli e l'impaginazione, mentre alcune giovani hanno contribuito e contribuiscono per editing, comunicazione, grafiche e loghi. Il team non lavora a tempo pieno, ma ha una chiara impronta imprenditoriale. Per La Panarie abbiamo sia una redazione di una quindicina di figure di spessore nel panorama culturale regionale sia diversi collaboratori esterni».

La prima attività ufficiale qual è stata?

«La presentazione, a Piasan di Prato, del libro di fotografie di Fabrizio Zanfagnini "Terre orientali". Stiamo valutando di ristamparlo, perché è quasi esaurito. L'iniziativa era già stata organizzata prima del mio arrivo, ma è la prima cui ho preso parte come editore».

C'è la volontà di estendersi oltre la nostra regione?

«Sì, soprattutto per la narrativa e per casistiche specifiche, mentre numerosi testi rimarranno legati al Friuli. Anche "La Panarie", peraltro, tratta temi di interesse extra locale, vedremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		ESTRAZIONE DEL 4/4/2026	
LOTTO		SuperEnalotto	
BARI	81 21 69 24 65	8 - 21 - 29 - 46 - 60 - 81	
CAGLIARI	40 1 30 38 25	Jolly 42	Superstar 80
FIRENZE	18 84 24 58 63		
GENOVA	86 64 56 89 60		
MILANO	38 7 6 50 25		
NAPOLI	72 16 90 85 74		
PALERMO	23 13 20 73 14		
ROMA	24 52 22 1 78		
TORINO	16 80 35 84 22		
VENEZIA	36 83 9 89 51		
NAZIONALE	3 67 45 71 86		
10 ^e LOTTO		COMBINAZIONE VINCENTE	
1 7 13 16 18		Numero Oro 81 Doppio Oro 81-21	
21 23 24 36 38			
40 52 64 69 72			
80 81 83 84 86			
JACKPOT 145.900.000,00€		QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun +6 - €		Nessun 5+1 - €	
Ai 7 5 34.257,71 €		Ai 657 4 370,30 €	
Ai 27.502 3 26,70 €		Ai 448.808 2 5,08 €	
QUOTE SUPERSTAR		Nessun +6 - €	
Nessun 5+1 - €		Nessun 5 - €	
Ai 4 4 37.030,00 €		Ai 148 3 2.670,00 €	
Ai 2.464 2 100,00 €		Ai 15.306 1 10,00 €	
Ai 33.883 0 5,00 €			

CINEMA VISIONARIO

La sanità a Gaza in un docufilm Ospite De Filippi

Il gruppo regionale dei Sanitari per Gaza Italia promuove una serata per documentare la distruzione del sistema sanitario della Striscia, e l'arresto illegale, le torture e l'uccisione degli operatori palestinesi della sanità. Venerdì alle 18 al cinema Visionario, verrà proiettato il docufilm "Gaza Doctors Under Attack": sarà presente Loris De Filippi dell'Unicef e il regista Karim Shah.



LA SFIDA A LONDRA

Il tiramisù dei record punta a parlare friulano

Una delegazione targata Etica del Gusto a fine mese volerà nel Regno Unito. L'obiettivo è superare i 300 metri di lunghezza. Cassin: «Qualità e tradizione»



La delegazione pronta a partire alla volta di Londra per realizzare il tiramisù più lungo del mondo

Annachiara Baratto

Londra si prepara ad accogliere una sfida spettacolare e significativa: realizzare il tiramisù più lungo del mondo. Tra i protagonisti ci sarà anche il Friuli Venezia Giulia, rappresentato dall'associazione Etica del Gusto. Il 25 e 26 aprile, nella storica cornice della Chelsea Old Town Hall, andrà in scena "The Longest Tiramisu - Guinness World Record Official Attempt", il tentativo ufficiale di superare i 300 metri di lunghezza per uno dei dolci simbolo della tradizione italiana. Un evento internazionale che unisce eccellenza gastronomica, precisione tecnica e finalità solidali. A prendere parte alla sfida saranno professionisti e realtà d'eccellenza del panorama culinario italiano, tra cui la Federazione italiana cuochi Uk e l'Italian culinary consortium. In questo contesto, Etica del Gusto avrà un ruolo operativo centrale, contribuendo direttamente alla realizzazione del tiramisù record.

L'associazione porterà a Londra una rappresentanza

di alto livello: circa venti pasticceri friulani, tra cui nove soci provenienti da diverse realtà del territorio - Duscì, Orso Bakery, Al Bom Bom, Cassin, Castellarin, Paradiso dei Golosi, Valentini, Epinger e Caffè del Cuore - testimoniando la qualità e la varietà della tradizione dolciaria regionale. Il progetto non è soltanto una sfida da Guinness. Dal punto di vista tecnico, realizzare un dolce di oltre 300 metri richiede un'organizzazione complessa, una perfetta gestione degli spazi e delle tempistiche, oltre a una standardizzazione rigorosa degli ingredienti e delle procedure. Il lavoro sarà suddiviso in turni, con una pianificazione dettagliata che prevede briefing operativi, coordinamento tra squadre e utilizzo di attrezzature adatte a un contesto non convenzionale.

Ma è soprattutto sul piano sociale che l'iniziativa acquista un valore ancora più profondo. L'intero evento ha infatti una finalità benefica: i proventi derivanti dalla distribuzione del tiramisù saranno devoluti alla Esharelife Foundation, organizzazio-

ne impegnata in progetti umanitari ed educativi, oltre che nel Food Bank Project promosso dal sindaco di Londra. Un connubio virtuoso tra alta pasticceria e solidarietà concreta. Per Etica del Gusto, la partecipazione rappresenta anche un importante momento di promozione internazionale del territorio e dei suoi valori. L'associazione, che riunisce eccellenze provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, si distingue per la capacità di fare rete, condividere competenze e crescere insieme, superando logiche competitive in favore di un percorso comune di qualità.

Il presidente Gianfranco Cassin sottolinea il significato dell'iniziativa: «Per me è motivo di orgoglio. Non è una cosa da poco. Portere avanti il nostro nome in un progetto importante, che unisce qualità delle materie prime, tradizione e anche una forte finalità solidale. È un'occasione per promuovere l'eccellenza della nostra pasticceria e dimostrare che, lavorando insieme, si cresce tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Storie e giochi da Laipacco alla Lituania

Si intitola eTwinning "Treasure hunters are on the trail of fables" ed è un progetto europeo che permette alle scuole di collaborare a distanza, promuovendo lo scambio culturale e l'innovazione didattica. Giovedì 9 aprile, dalle 17.30 alle 18.30, la scuola dell'infanzia di Laipacco, l'unica del territorio coinvolta in un programma di questa portata internazionale, ospiterà una mostra aperta al pubblico per raccontarne il percorso. «I nostri bambini hanno lavorato insieme ad altre sei scuole dell'infanzia in Turchia, Romania e Lituania - spiega l'insegnante Sara Ecoretti, responsabile del progetto -. Attraverso dieci storie originali scritte dalle docenti, hanno disegnato, giocato e imparato insieme a coetanei lontani migliaia di chilometri».

eTwinning non è solo uno strumento didattico, ma anche una rete di formazione professionale per i docenti, fatta di incontri reali con colleghi di tutta Europa da cui spesso nascono nuove collaborazioni. «Quest'anno ho avuto l'opportunità di partecipare alla Conferenza nazionale a Palermo e a un seminario internazionale a Praga», continua Ecoretti. La mostra sarà un momento di restituzione aperto alla comunità: saranno presenti i bambini con le loro famiglie e verranno esposti elaborati, attività e materiali che raccontano il percorso svolto.

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Il Messaggero Veneto distribuito agli sfollati: un ricordo ancora vivo»



Renzo Boezio al bar mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

La storia del gemonese Renzo Boezio, 75 anni, è quella di una generazione che ha vissuto il giornale come spazio di partecipazione attiva, e che ancora oggi, tra un caffè e una discussione, continua a cercare nelle notizie non solo risposte, ma nuove domande. Negli anni Settanta, Renzo era poco più che ventenne. «Era un tempo segnato da fermento politico e sociale, in cui anche Udine e il suo territorio non restavano ai margini delle grandi mobilitazioni nazionali - ricorda -. Le università, le scuole, ma anche le fabbriche e i cantieri diventavano luoghi di confronto continuo. Studenti e lavoratori si incontravano, si scontravano, costruivano insieme nuove forme di partecipazione».

In quel contesto, il giornale era materia viva. «La lettura era quasi un obbligo morale. Il Messaggero Veneto era tra i quotidiani più letti e più dibattuti: raccontava la realtà locale, a volte interpretandola, altre volte suscitando critiche. Ma proprio per questo diventava il centro di un confronto collettivo, dentro e fuori le aule». E in quegli anni che matura in lui una forte passione politica e sindacale. Si avvicina ai movimenti del-

la sinistra e dei Verdi per poi impegnarsi con la Cgil.

Nel maggio del 1976 arriva il terremoto. Cambia tutto, anche il rapporto con il giornale: «Il Messaggero Veneto era presenza quotidiana, spesso distribuito gratuitamente tra gli sfollati. Non era solo informazione, ma un punto di riferimento, un modo per restare connessi a una comunità ferita ma viva». In quello stesso anno Boezio si sposa con Gianna: la coppia vive in un prefabbricato di 28 metri quadrati, due stanze e un piccolo servizio.

Dopo l'esperienza sindacale, intraprende una lunga carriera come agente di commercio nella provincia di Udine, lavorando per 35 anni come libero professionista. Oggi è in pensione, svolge attività di volontariato con l'Auser accompagnando persone con difficoltà ed è consigliere di opposizione a Gemona. Se un tempo le pagine del giornale si sfogliavano in classe o nei cantieri, oggi il luogo privilegiato è il bar. «Preferisco leggerlo lì, con gli amici», racconta. Renzo conserva ancora alcune copie degli anni più intensi: «Il piacere di sfogliare le pagine ti lascia ancora il desiderio della ricerca e della conoscenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLACE SANTJACUM

ANDREA VALCIC

Quando le feste diventano momenti per riflettere sull'identità friulana



La tradizione cristiana ha delle regole precise e il calendario riflette questo ordinamento temporale, creando altresì sovrapporsi di eventi che meriterebbero uno spazio adeguato per ogni singola data. Succede così che oggi si celebri la Pasqua e venerdì scorso si sia ricordata non solo la crocefissione di Gesù, ma anche quel 3 Aprile del 1077 che vide la nascita della "Patrie dal Friûl".

Come riuscire ad accostare due momenti apparentemen-

te così distanti sia sul piano delle epoche che su quello della portata universale del primo rispetto alla dimensione locale del secondo. Il messaggio cristiano ha condizionato lo sviluppo stesso della intera umanità, ma non trascuriamo, fatte dunque le debite proporzioni, il significato di quella bolla imperiale che segnò l'inizio dello stato patriarcale, che per molti aspetti vide sbocciare ad Aquileia, prima in Europa, i germogli di una democrazia parlamentare. L'accavallarsi delle giornate ha por-

tato gli organizzatori della Festa che ricorda quel momento così importante per il Friuli, a spostare alla prossima domenica, 12 aprile, le manifestazioni ufficiali ad Artegna e a Montenars. Il paese della pedemontana vedrà il giorno prima anche una serata in ricordo di Pre Checo Placereani in occasione del trentesimo anniversario della sua morte. Fa piacere notare come siano veramente tanti gli eventi che faranno da contorno ai momenti istituzionali. Quasi ogni Comune e ogni organizzazione

culturale ha voluto essere protagonista di questa presa di coscienza identitaria che tocca tutto il territorio, ma che vede titubante Pordenone. E questo non è un bel segnale per la lingua friulana e del ruolo che potrà avere nella "Capitale della cultura 2027".

Un plauso invece alla nostra Udine che ha allestito un programma ricco e variegato di iniziative, a dimostrazione che la decisione di creare e affidare alla consigliera comunale Stefania Garlatti Costa la delega "per l'identità friulana e

il plurilinguismo" si è dimostrata vincente come il rinnovato accordo tra l'amministrazione e l'Arlef.

Forse esiste una parola che ci permette di accomunare Pasqua e Friuli: "Resurrezione" suona bene. Una speranza per il domani, messo in discussione come non mai dalle pazzie del mondo contemporaneo e la certezza che nella storia del nostro passato ci sono le tracce per compiere un cammino degno di essere vissuto. Buine Pasche e Buine Fieste de Patrie. —

overpos.biz

Verso il voto a Ovaro

Not e Beltrame sulla strada di Gallo Il sindaco verso una ricandidatura

«Convocherò un dibattito l'8 aprile dopo il consiglio comunale per discutere del futuro del comune»

Tanja Ariis / OVARO

Sulle elezioni comunali a Ovaro si delineano i possibili candidati a sindaco e se ne escludono altri. Ha già annunciato la sua candidatura l'ex consigliere comunale Piero Gallo. Il sindaco di Rigolato, Fabio D'Andrea, che ci stava pensando, non sarà invece della partita. «Moltissime persone e Forza Italia – premette – mi avevano chiesto la disponibilità ma siamo tardi. Voleva essere una candidatura con prospettiva di valle per riabilitare Ovaro come capo vallata. Non se ne è fatto nulla». Pare avvicinarsi la ricandidatura del sindaco uscente, Lino Not è ancora alla ricerca, come ha detto più volte, di qualcuno cui passare davvero il testimone per non disperdere il lavoro di questi anni, ma il suo resta il nome più gettonato in maggioranza. Attira volti nuovi, come quello della giornalista e scrittrice Alessandra Beltrame, e ha al

suo fianco gran parte della squadra uscente, come il vicesindaco Alvisè Stefani e l'assessore Paola Pustetto. Not cerca ancora un'alternativa a sé: «Come sindaco – afferma – non ho ancora sciolto la riserva sulla mia candidatura, sto avendo riunioni col gruppo di maggioranza e di amici rappresentanti del territorio e dopo questo decideremo assieme con il più ampio ventaglio di proposte. Infatti l'8 aprile, al termine del consiglio comunale, convocheremo – annuncia – su richiesta di due consiglieri, uno di maggioranza e l'altro di opposizione, un pubblico dibattito in sala consiliare sul tema elezioni. Comincerà verso le 20 e tutta la cittadinanza è invitata. Servirà a ragionare e discutere sul futuro di Ovaro. La nostra amministrazione è aperta al più ampio contributo delle persone che vogliano impegnarsi alla guida del Comune». Not incassa il sostegno della 62enne Alessandra Beltrame.



Lino Not

Fabio D'Andrea: «La proposta era stata fatta anche a me ma non se n'è fatto nulla»



Alessandra Beltrame

«Ho scelto di venire a vivere a Ovaro un anno fa – afferma – perché ho trovato una comunità vivace e attiva». Smentisce le voci di una sua candidatura a sindaco: «Ho collaborato con il Comune per il Pnrr e così mi hanno conosciuta ma soprat-



Piero Gallo

tutto ho conosciuto da vicino tutto ciò che è stato realizzato. La mia scelta è di appoggiare il sindaco Lino Not. A chi chiede un ricambio generazionale rispondo che non contano l'età ma le persone, le capacità, quello che sanno fare e che pos-

sono offrire. Un secondo mandato porterà a completare gli importanti progetti avviati. Per questo ho dato la mia disponibilità per dare una mano alla futura amministrazione». Not smentisce intanto Piero Gallo, che asseriva di averlo cercato 15 giorni fa. «Sono stato io – ribatte – la scorsa settimana, a cercarlo perché avevo sentito voci su un suo possibile impegno in politica. Ero sorpreso, negli ultimi dieci anni, dopo che aveva perso le elezioni, non ha mai partecipato alla vita del paese. Ci eravamo impegnati a rivederci a fine settimana, ma quanto ho letto sulla stampa, cambia le carte in tavola. Le sue critiche generiche sono del tutto infondate. Nel 2020, quando siamo stati eletti, il Comune era guidato da un commissario. Eravamo in piena emergenza Covid. La pianta organica era sguarnita. Abbiamo riallacciato i rapporti col territorio. Abbiamo iniziato programmi per il futuro del paese, portato quasi 15 milioni di euro sia per le opere pubbliche sia per le attività culturali. Abbiamo commissionato quattro studi per le aree Ovaro-Zoncolan (tappa del Giro d'Italia), sportiva, centro socio-culturale, polo scolastico. Abbiamo fatto partire il Centro di aggregazione giovanile e diversi progetti con Comuni limitrofi e Comunità di Montagna. Abbiamo un bilancio da 3,3 milioni di euro». —

FORNI AVOLTRI

Sluga: «Il Caffè Tennis deve essere riaperto è un servizio per il paese»

FORNI AVOLTRI

Il Comune di Forni Avoltri è all'opera per cercare di riaprire il Caffè Tennis con un gestore che al bar affianchi la vendita dei quotidiani. Dal 31 dicembre ha infatti chiuso l'unica edicola del paese. «Stiamo cercando di capire come Comune – spiega il sindaco, Fulvio Sluga – se sia possibile rilanciare il servizio col bar del Tennis nei locali, nuovi, di nostra proprietà. Puntiamo in primis a riaprire



Antonella Del Fabbro con il marito

un bar, che è del Comune: è determinante, vista la carenza di luoghi di aggregazione. Nel frattempo si è aggiunta la questione dell'edicola e si cerca un potenziale gestore del bar che possa svolgere pure la distribuzione dei giornali, almeno i quotidiani. Speriamo di trovare a breve una soluzione per dare risposta a entrambe le esigenze». Il bar, di fronte alle scuole, è punto di ritrovo dei giovani, col campo da tennis, si può giocare a pallavolo. Sluga e il consigliere regionale Manuele Ferrari lodano per il servizio svolto nell'edicola la compaesana Antonella Del Fabbro (figlia del fotografo carnico Gino Del Fabbro), «che da 18 anni – ricostruisce Ferrari – la gestiva in locale di proprietà». Per riattivare il servizio Ferrari sprona ad abbinarlo al bar. «È fondamentale per i resi-

denti riavere il servizio». A evidenziare che nella comunità si sente la mancanza dell'edicola è anche Gerardo Romanin, originario di Forni Avoltri, indicandola come «punto di ritrovo, per quegli scambi di parole giornalieri che sono occasione di una socialità che, in un piccolo Comune, diventano preziose». Ricorda la gentilezza e disponibilità di Antonella, giunta alla «decisione sofferta ma ponderata, considerate le innumerevoli incombenze fiscali e pastoie burocratiche». «Mi hanno fatto piacere i tanti messaggi di affetto e apprezzamento ricevuti – afferma Antonella –. Avevo rilevato l'attività nel 2008 erano altri tempi. In questi luoghi un'edicola andrebbe affiancata a un'altra attività come un bar o un alimentari». — T. A.

IN BREVE

Prato Carnico Il Ballo di Pasqua al Palazzetto del Fuina

Questa sera tutti al tradizionale Ballo di Pasqua alle 21 nel Palazzetto del Fuina organizzato dall'associazione sportiva Ancora. A intrattenere il pubblico sarà l'orchestra «Stefania Marchesi». L'evento gode del patrocinio del Comune di Prato Carnico. Il Palazzetto di Fuina si trova a Osais. La struttura, punto di riferimento per il ballo liscio e la musica popolare locale, è centro nevralgico per eventi locali, noto per ospitare i tradizionali balli di Carnevale, Natale e Pasqua organizzati spesso dall'Ancora. (t.a.)

Rigolato «Cjargna curiosa» Spettacolo con Persello

L'11 aprile alle 17, nella sala polifunzionale del municipio di Rigolato, va in scena lo spettacolo «Cjargna curiosa», ideato e curato dallo scrittore e narratore Dino Persello, grazie al progetto «Contà la Cjargna» della Comunità di Montagna della Carnia col Comune. Con racconti teatrali dedicati mostra le variazioni linguistiche locali ai luoghi, le tradizioni e curiosità delle comunità carniche. Con Persello, autore e voce narrante, ci saranno pure Livia Sala di Forni di Sotto e fisarmoniche e violini de «IPetris». (t.a.)



CLIMaSSISTANCE
assieme nell'aria



MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

UNICO NEGOZIO UFFICIALE
in FRIULI VENEZIA GIULIA

RITORNA LA CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2026

CONTRIBUTO

fino a 1.200 € per i MONO

fino a 2.000 € per i MULTI



CLIMATIZZATORE
MSZ-AY
CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

Dotato di filtraggio Plasma Quad Plus che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il più silenzioso della categoria

Offerta valida sino al 30 aprile 2026

CLIMaSSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

1976-2026

«Il Friuli ringrazia e non dimentica» Note, parole e foto ricordando il sisma

Venzone, Tarcento e Magnano tappe di un video-concerto
Il progetto della Fanfara di Vergnacco al via dal 19 aprile

Alessandra Ceschia/VENZONE

Un itinerario musicale in cui memoria storica, immagini e melodia si uniscono per raccontare il dramma, la solidarietà e la rinascita del popolo friulano, colpito dal terremoto del 6 maggio 1976, celebrando i valori di unità, di amicizia e riconoscenza. È un cammino che partirà da Venzone, domenica 19 aprile alle 17, quando, nel salone consiliare del municipio prenderà vita il progetto «Il Friuli ringrazia e non dimentica» realizzato dalla Banda Filarmonica di Vergnacco che, in occasione del cinquantennale, ha ideato una serie di appuntamenti ispirati proprio dalla famosa frase che, tra ricordo e gratitudine, campeggiava fra le case sventrate dal sisma.

Dopo la tappa a Venzone si proseguirà venerdì 29 maggio a Tarcento alle 20.30 nella Sala Margherita e sabato 20 giugno alle 20.30 a Magnano in Riviera in piazza Ferdinando Urli (in caso di maltempo sotto al tendone), anche in occasione del Raduno Alpini Triveneto.

Nel corso delle diverse serate, la Filarmonica – che è anche Fanfara Sezionale alpina di Udine ed è diretta dal maestro Giorgio Cannistrà – proporrà un percorso in sette brani musicali appositamente studiati, intervallati da letture inedite. Una serie di video e di immagini accompagnerà inoltre la narrazione.

«Per realizzare questo

spettacolo abbiamo condotto un approfondito lavoro di ricerca, sia storica che di immagini dell'epoca - racconta la presidente del sodalizio, Agnese Micco -. Ciò che ci sta maggiormente a cuore - afferma - è far emergere non soltanto la tragedia e i lutti di quei giorni, ma anche tutto ciò che si è generato nel «dopo» terremoto, ovvero le spinte di rinascita, la forza di volontà, gli enti e le istituzioni che sono sorti, nonché i legami di amicizia con i tanti volonta-

**La presidente Micco:
«L'evento preparato
attraverso immagini,
memorie e documenti»**

ri, che restano saldi ancora oggi».

Anche in questo caso, la Filarmonica di Vergnacco ha posto particolare cura per la ricerca di brani da inserire e per garantire plasticità alle sue esibizioni, caratteristiche non banali per una formazione musicale non professionista. Il percorso narrativo attraversa quattro momenti fondamentali con voce narrante dei testi originali di Giovanni Lesa, brani musicali eseguiti dalla Filarmonica di Vergnacco-Fanfara dell'Ana di Udine, infine proiezione di immagini e video d'epoca curate da Fausto Covazzi.

Si parte dal Friuli prima del terremoto ripercorrendo la vita e le tradizioni popolari negli anni Sessanta e

Settanta attraverso un repertorio di immagini, video e canzoni. La seconda parte è riferita all'Orcolat nascosto sotto le montagne e alla sua dirompente forza dando spazio al racconto del terremoto affidato a chi lo visse. La musica, le voci e le immagini restituiranno il buio, le grida, la polvere e quei 59 secondi eterni per ritrarre il suono di un mondo che si spezza.

E poi la rinascita, la reazione del popolo friulano e la nascita della Protezione Civile, dell'Università di Udine e della Caritas udinese con il racconto della ricostruzione.

Infine, «Il Friuli non dimentica. Non dimentica chi ha pianto, chi ha ricostruito, chi ha aiutato. E ringrazia, con la forza del silenzio e il suono della musica».

«Il progetto ha cominciato a prendere forma lo scorso anno - ammette la presidente Agnese Micco - quell'epoca ha segnato tutte le nostre famiglie e se anche nel nostro paese c'è stata una sola vittima, ci sembrava doveroso ricordare quei giorni con uno spettacolo che vede all'opera una quarantina di persone e al quale abbiamo lavorato cercando testimonianze, documenti e immagini».

Il progetto si avvale del sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e del supporto dell'Anbima regionale, del Messaggero Veneto e de La Vita Cattolica, con il patrocinio dei Comuni interessati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEMORIE

Un'opera corale quaranta persone sul palcoscenico

Il duomo di Venzone ridotto in macerie dal terremoto rimanda l'idea di un paesaggio desolato. A fianco la Fanfara sezionale dell'Ana di Udine impegnata in un corteo e Filarmonica di Vergnacco, promotrice di uno spettacolo che coinvolgerà una quarantina di persone e porterà sul palco voci, racconti, musiche ma anche riflessioni che documentano la rinascita.



L'appuntamento è per il 12 aprile con la prima edizione della Furl-Run
«Non solo un'iniziativa sportiva, un atto di vitalità della lingua friulana»

Da Aquileia a Gemona di corsa 120 chilometri in «marilenghe»

IL DEBUTTO

È la prima corsa dedicata ai paesi, alla gente, all'identità e alla lingua del Friuli. Si tratta di «Furl-Run la corse pal furlan». Una manifestazione non competitiva, gratuita e aperta a tutti, che passerà attraverso i

borghi del Friuli in musica e festa organizzata dall'Asf Associazione Sportive Furlane istituita nel 2023 per promuovere e tutelare la lingua e la cultura friulana attraverso lo sport. Il 12 aprile la manifestazione inizierà alle 6 partendo dalla Basilica di Aquileia e procederà per 120 km fino a Gemona, dove l'arrivo è previsto per le 18. La Furl-Run si svilupperà at-

traversando 26 Comuni che fanno parte dell'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana, ovvero Aquileia, Cervignano del Friuli, Ruda, Aiello, San Vito al Torre, Visco, Trivignano, Santa Maria la Longa, Bicinicco, Mortegliano, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Campoformido, Pasian di Prato, Udine, Tavagnacco, Pagnacco, Moruzzo, Fagagna, Ri-

ve D'Arcano, San Daniele del Friuli, Majano, Buja, Artegna, Gemona.

Nelle piazze di ogni Comune, gli accompagnatori ufficiali «I Furlans a Manete» e «Gli sbandieratori Leon Coronato di Spilimbergo» al momento del passaggio della corsa saranno protagonisti di momenti di festa, musica e allegria insieme alle comunità dei paesi.

«Vogliamo mettere in movimento la marilenghe. La Furl-Run non sarà solo una corsa, ma un atto di orgoglio e vitalità della nostra lingua» dichiara Daniele Puntel, presidente della Asf. «Con la nostra associazione - aggiunge - lavoriamo ogni giorno per raccontare lo sport friulano in friulano, ma con questo evento vogliamo che i cittadini stessi diventi-

no protagonisti. Una dimostrazione che l'identità non è solo in un museo, in un teatro o nella cultura, ma corre veloce verso il futuro». La corsa procederà a un passo di 6 minuti al chilometro per tutti i 120 km, e libera: ognuno potrà entrare nel corteo, correre e uscire dove vuole, senza limiti o imposizioni. In questo senso, la manifestazione sarà aperta a tutti e vedrà la partecipazione anche di tanti rappresentanti del mondo della disabilità: a partire dal campione paralimpico Luca Da Prato, passando per gli sportivi della Asd Iop Madrac di Udine, arrivando ai gruppi del Piccolo Cottolengo friulano di Santa Maria la Longa e del Diversamente Bistrot di Udine.

Per tutta la durata della cor-

sa, ci sarà una persona che porterà il testimone con l'aquila e la bandiera del Friuli: un simbolo di riconoscenza, di promozione e vicinanza alla terra friulana. All'interno del testimone sarà presente un testo, un manoscritto ideato da tre intellettuali friulani e che conterrà un messaggio per la cultura, il popolo e la lingua friulana.

In questo senso, il testimone sarà assegnato ogni km ad una persona diversa, il concetto - senza voler fare paragoni azzardati - sarà simile a quello a quello della fiaccola olimpica.

L'idea della Furl-Run prende spunto dalla Korrika, la corsa che da quarant'anni viene organizzata dalla AEKnei Paesi Baschi, per tutelare la lingua e l'identità basca. —

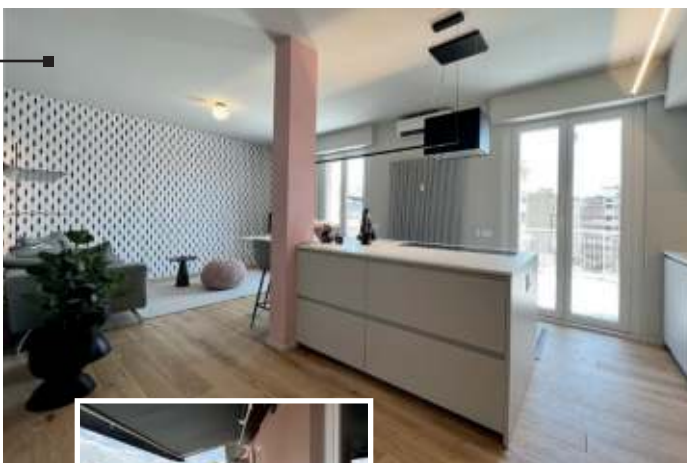
T.A.

IMMOBILIARE IN UDINE

UDINE

Piccolo attichetto ristrutturato

In zona centrale, all'ultimo piano di un palazzo degli anni '50, vendiamo mq. 60 di pura eleganza. Ristrutturato completamente nel 2022, si compone di un living open, camera molto grande, bagno, lavanderia e terrazza. Totalmente arredato, climatizzato, con cantina. € 185.000



10 KM. A NORD DI UDINE

Villa

Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT • **LUCA BUTTÒ**

La CASA IN PILLOLE

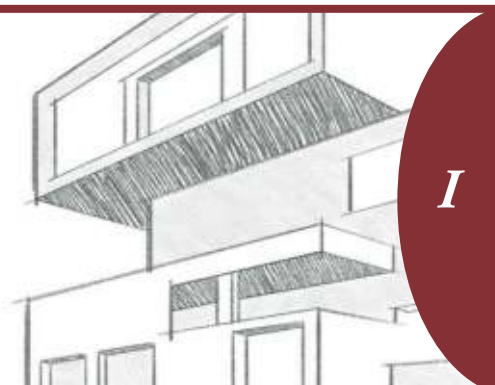
Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

CASA, COLORE E TENDENZE

Nel 2026 l'arredo d'interni punta tutto su comfort visivo. I colori protagonisti sono caldi e rassicuranti: il **beige sabbia**, il **terracotta**, i **grigi caldi** dominano le zone giorno creando ambienti luminosi. La grande novità è il blu notte con sfumature viola, una tinta scura ed elegante perfetta per dare profondità alle camere da letto. Per i materiali vincono legno naturale, superfici opache (ma il lucido è alle porte), abbinati a tessuti morbidi come il cotone grezzo. Dettagli ed attenzioni che valorizzano senza dubbio il tuo immobile.



Messaggero Veneto Immobiliare



www.immobiliarecierre.it

UDINE - VIALE DEL LEDRA - BICAMERE BISERVIZI



In palazzina fine anni '80 con ascensore, proponiamo luminoso trilocale. L'immobile, con spazi ben distribuiti, vanta un ampio soggiorno con terrazza abitabile, cucina separata con veranda, due camere da letto e doppi servizi entrambi finestrati. La proprietà si completa di riscaldamento termoautonomo, cantina e garage doppio in lunghezza. Soluzione perfetta per famiglie, pronta da abitare e vicina a tutti i servizi principali. **€ 240.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

agenzia immobiliare **MANIN**
di Tonello Michele

**DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI
IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE**

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575

www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com



UDINE Centro - Zona Parco Moretti - In tranquillo e servito contesto a due passi dal centro, in una delle migliori zone di Udine, prossima realizzazione di nuovissimi appartamenti tricamere biservizi al piano terra con giardino e bicamere o tricamere terrazzati al 1° piano. Tutti completi di cantina e garage e dotati dei migliori confort. Cl. Energ. A/4!



UDINE - Zona via Leonardo Da Vinci - In posto servitissimo, nelle vicinanze del centro, dell'ospedale e della tangenziale, nuovissimo attico tricamere al 2° ultimo piano, composto da ingresso, ampio salone con cucina, 3 camere, 2 bagni + lavanderia, terrazze abitabili in zona giorno e in zona notte, cantina, doppio garage e possibilità di acquistare a parte il terrazzo solarium di circa 90 mq. Cl. Energ. A/4! **€ 470.000**



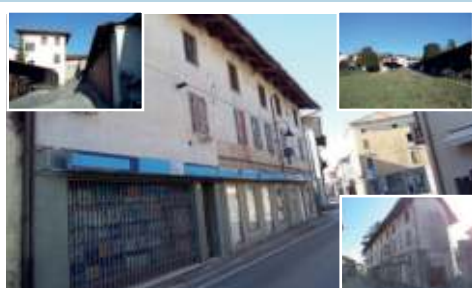
UDINE - Zona via Leonardo Da Vinci - In posto servitissimo, nelle vicinanze del centro, dell'ospedale e della tangenziale, nuovissimo tricamere al piano terra col giardino composto da ingresso, ampio salone con cucina, 3 camere, 2 bagni + lavanderia, giardino di proprietà, cantina e garage. Cl. Energ. A/4! **€ 360.000**



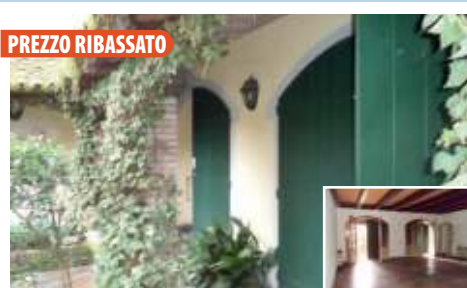
CODROIPO - Villetta indipendente ben tenuta disposta su piano unico con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni; scantinato con taverna, cantina, garage e altro bagno/lavanderia, soffitta alta al grezzo e ampio giardino piantumato. Cl. Energ. F. **€ 285.000 trattabili.**



UDINE Nord - Via Nazionale/Viale Tricesimo - In ottima posizione, fronte strada di massima visibilità, disponiamo di diversi locali commerciali/capannoni varie metrature in affitto o in vendita.



MARTIGNACCO - Ampio fabbricato da ristrutturare di circa 1630 MC ad uso commerciale e residenziale, completo di ampio spazio ad uso negozio/magazzino più appartamento al primo piano e terreno pertinenziale, edificabile residenziale di totali 1350 mq (indice di edificabilità 2 MC/MQ) in ottimo contesto residenziale. Ottimo per un'impresa di costruzioni. Cl. Energ. G. **€ 285.000**



RONCHIS - Frazione Fraforeano - Nelle vicinanze di Lignano, di fronte a villa Kechler, ampio appartamento al piano terra di circa 70 mq composto da ampio salone con cucina, una camera e un bagno. Porzione di terreno in comune e porticato di proprietà. Termoautonomo. cl. Energ.E. **€ 68.000 trattabili.**

RICERCHIAMO: a seguito di numerose richieste, in VENDITA, case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, IN TUTTA LA REGIONE Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA. Ricerchiamo inoltre immobili da AFFITTARE in provincia di Udine. Rapide definizioni e condizioni molto vantaggiose per i proprietari!



*Tanti Auguri
di Buona Pasqua!*



LA TUA CASA IL TUO STILE



NUOVE VILLE A UDINE
PROSSIMA REALIZZAZIONE

ZONA PARCO MORETTI
UNIFAMILIARE E BIFAMILIARE
CL. A4

INFO:

lottoud25@gmail.com



gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali

- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:

- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)

T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it

Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE

0432 204546

www.immobiliarecierre.it

FELETTU UMBERTO
TRICAMERE BISERVIZI



In **PRESTIGIOSA PALAZZINA MODERNA**, raffinato appartamento al piano terra con giardino privato e zona porticata. L'abitazione offre una luminosa zona giorno, cucina abitabile, tre camere da letto, doppi servizi e lavanderia esterna. Dotato di finiture di pregio, l'immobile è parzialmente arredato e include predisposizione per VMC, allarme e climatizzazione. Completano la proprietà cantina e autorimessa. **€ 475.000,00** - Classe energetica "A4"

FELETTU UMBERTO - PREZZO RIBASSATO
BICAMERE BISERVIZI



In tranquilla zona residenziale, recente e **SPAZIOSO APPARTAMENTO**, composto da cucina abitabile, ampio e luminoso soggiorno, due camere e doppi servizi. Dotato di riscaldamento autonomo, l'immobile si completa di: cantina, garage, posto auto coperto di proprietà. Incluso nel prezzo parziale arredo. **€ 248.000,00** - Classe energetica "C"

UDINE
RESIDENZA PARCO MORETTI



Elegante appartamento **BICAMERE PANORAMICO** situato al quarto piano con vista sul Tempio Ossario. L'immobile offre una luminosa zona giorno con terrazza abitabile, due camere (di cui una con terrazzo privato), bagno, cantina e ampio garage. Termoautonomo e in classe C, è la soluzione ideale vicino al centro. **€ 188.000,00** - Classe energetica "C"

UDINE - VIA MANTICA
DUPLEX



Appartamento disposto **SU DUE LIVELLI** per un totale di 80 mq, finemente ristrutturato e venduto completamente arredato. Il terzo piano ospita un luminoso open space, mentre il piano superiore è una scenografica suite con cabina armadio e studio. Una soluzione termoautonoma e climatizzata, pronta da vivere! **€ 220.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

LIGNANO PINETA - PREZZO RIBASSATO
VILLA INDIPENDENTE



VILLA INDIPENDENTE con giardino a Lignano Pineta, disposta su due livelli con ampia zona living, garage e riscaldamento per viverla tutto l'anno. Immersa nel verde e nel silenzio, la soluzione ideale per chi cerca privacy e ampi spazi versatili a due passi dal mare. **€ 420.000,00** - Classe Energetica "F"

TARCENTO
VIA ARTICO DI CASTELLO



APPARTAMENTO TRICAMERE al piano terra in villa, con ingresso indipendente, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, tre camere da letto e 340 mq di giardino. Al piano interrato sono presenti garage, lavanderia, stanza hobby e uno studio/stireria (circa 100 mq), oltre a un secondo garage di 25 mq. Gli impianti sono autonomi e a norma. **€ 189.000,00** - Classe Energetica "G"

BUTTRIO, VIA DIVISIONE JULIA
VILLA D'EPOCA



Nel centro di Buttrio, proponiamo un'affascinante **VILLA D'EPOCA** del 1913 abitabile da subito, con ampi spazi interni distribuiti su due piani più mansarda. La proprietà vanta un salone di rappresentanza, cucina con spolt, cinque camere e pertinenze esterne come garage e magazzino su un terreno privato riservato. **€ 315.000,00** - Classe Energetica "F"



VILLA CON VISTA, NORD DI UDINE



Posta sulle prime colline a nord della città, meravigliosa realizzazione architettonica in **villa** di fine anni '60. Viste incantevoli, posizione soleggiata, ottimamente mantenuta ma bisognosa di un ammodernamento. Circa mq. 350 a soli € 395.000



CASA TERRA/CIELO, UDINE CENTRO



In una delle vie più suggestive della città, **casa d'epoca** unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

ULTIME UNITA' - RES. VENEZIA 400



Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Disponibilità di bicamere e tricamere, primo ingresso! € 2.800/mq.

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE



A pochi passi dalla piazza di Cussignacco, affascinante casale sapientemente ristrutturato nel 2007, due unità distinte, con fotovoltaico, relative pertinenze e giardino curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, qualità, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!



CASA, UDINE - FRONTE PARCO MORETTI



Splendida **casa liberty** indipendente dei primi del '900, ricca di fascino e personalità, tre livelli per un totale di circa mq. 300 con giardino privato. Unità con ingresso indipendente al piano terra, perfetta come studio o appartamento, residenza principale ai piani primo e secondo. Ideale per chi cerca eleganza e indipendenza.



BICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE ZONA PLANIS



In posizione tranquilla e molto vicina al centro, splendido appartamento ultimo piano e primo ingresso. Ampia zona giorno con uscita su terrazza da mq. 30, **bicamere**, biservizi, studio, cantina e garage. Finiture ancora personalizzabili, altissima tecnologia, importanti detrazioni fiscali. In pronta consegna!

VILLA DI TESTA, VILLA PRIMAVERA



Splendida **villa di testa** disposta su due livelli più lo scantinato. Ampio living con caminetto e porte-finestre che si affacciano sul giardino privato, tre camere, tre bagni. € 298.000

INDIPENDENTE IN CENTRO A PORDENONE



In villa bifamiliare senza spese, ristrutturazione integrale del 2025 con ingresso autonomo, giardino privato, ampie metrature su due livelli. Salone vetrato, **tre camere**, doppi servizi e mansarda open space. Massima tranquillità, finiture di pregio, tutto nuovo, pronta da abitare. Mq. 230, prezzo su richiesta.

TRICAMERE, UDINE VICINANZE VIA CUSSIGNACCO



In elegante condominio, luminoso **tricamere** al quarto piano con ascensore ... appartamento con comodi spazi interni, ampio living con cucina separata, ottima esposizione e viste. Soffitta, cantina e posto auto!

VILLETTA A RAGOGNA



Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

BICAMERE, UDINE - ZONA PIAZZA GARIBALDI



A due passi dal centro storico sfizioso appartamento bilivello all'ultimo piano. Immobile caldo ed accogliente, composto dal soggiorno con soppalco attualmente adibito a studio, cucina separata, doppi servizi finestrati dotati di doccia, camera matrimoniale e doppia, piccolo terrazzino. Termoautonomo, climatizzato, parzialmente arredato, ad € 320.000 Possibile acquisto ad € 30.000 di un'autorimessa nelle vicinanze. Una vera chicca!!



ELEGANTI UFFICI, UDINE NORD



Meravigliosi e qualitativamente unici ... **uffici** in zona interna a Via Tricesimo, mq. 230 termoautonomi e climatizzati, con fotovoltaico, cablati, allarmati, arredati ed attrezzati con pareti in vetro. Ingresso indipendente, ampio parcheggio. Prezzo molto interessante.

RISTORANTE - VIALE TRICESIMO



In zona trafficata porzione di fabbricato attrezzato per attività di ristorazione e somministrazione bevande, ottime condizioni di arredo e attrezzature, circa 100 coperti, ampio parcheggio frontale ... occasione unica nel cuore della via commerciale di Udine!

TERRENO EDIFICABILE, TAVAGNACCO



Splendido terreno edificabile di circa mq. 900, mc/mq 1.45, ideale per villa singola o bifamiliare. Info previa telefonata.

TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO



Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistiche, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

APPARTAMENTO, UDINE - VIA DEL GELSO



In pieno centro città, interessante appartamento **tricamere** molto luminoso, bisognoso di un intervento di ammodernamento, mq. 115 dotati di balcone e veranda, oltre alla cantina.



AMPIO MINI PRIMO INGRESSO, UDINE - ZONA OSPEDALE



In nuovo ed elegante contesto residenziale, bellissimo **miniappartamento** primo ingresso da mq. 70 ... ampi spazi con accesso indipendente, cabina armadio, terrazzo, posto auto e cantina. Posizione strategica, detrazioni fiscali, pronta consegna! Classe A4

IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO RESIDENZIALI

VIA NIEVO - In signorile contesto, luminoso e ampio appartamento **tricamere** triservizi, circa mq. 180, arredato solo di cucina, secondo piano senza ascensore, viene locato ad € 950 + € 320 spese cond.

VIA BRENARI - Affascinante **casa in linea** disposta su due livelli, non arredata, due camere e due bagni, meravigliosa e ampia terrazza di circa mq. 50 che affaccia su tranquilla corte interna. € 950, non ci sono spese condominiali.

PIAZZA SAN GIACOMO - In elegante palazzo d'epoca, affascinante **mansardina** al terzo piano con ascensore, completamente arredata, composta da ingresso, bagno con doccia, cucina, zona living e zona notte. Termoautonoma, viene locata ad € 1.100 + € 35 spese cond.

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di due appartamenti bicamere biservizi, al primo piano con ascensore. Completamente arredati, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. € 1.400 mensili + 100 spese cond.

ZONA PALAMOSTRE - Grazioso **bicamere** primo ingresso in tranquillo contesto, primo piano senza ascensore, finemente rifinito e completamente arredato, termoautonomo, aria condizionata, garage, € 950 mensili + € 60 spese condominiali. SOLO contratto uso foresteria.

PIAZZA SAN GIACOMO - Esclusivo **attico** di circa mq. 110 con splendida altana, elegante e raffinato, completamente arredato. Presenta una doppia area living, cucina abitabile, spaziosa camera matrimoniale con bagno padronale e ulteriore bagno di servizio. Termoautonomo, aria condizionata, viene locato ad € 1.800 + € 100 spese cond.

COMMERCIALI

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negozio** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 1.100 + € 130 spese cond.

VIA AQUILEIA - Spazio **commerciale** recentemente ristrutturato di circa mq. 40, vetrinato e fronte strada, dotato di impianto di condizionamento caldo/freddo, viene locato ad € 750 più € 20 per spese condominiali. Adatto sia per attività commerciale sia come studio professionale.

UDINE CENTRO, CORTE SAVORGNAN - In bel contesto ufficio di circa mq. 70 al secondo piano con ascensore, € 650 mensili più € 130 spese condominiali.



Tel. 0431 422273

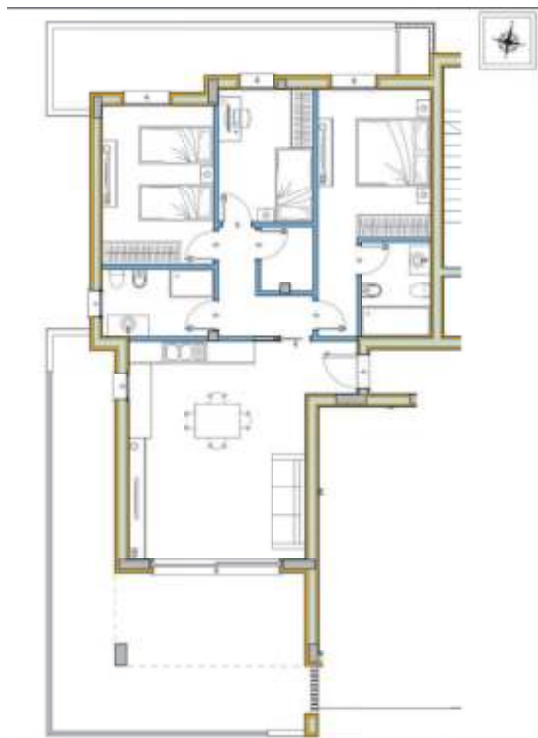
info@agenziasaccomani.it
www.agenziasaccomani.it

33054 Lignano Sabbiadoro (UD) - Raggio del Bisato, 2



LIGNANO PINETA NUOVA COSTRUZIONE RESIDENCE COLISEUM

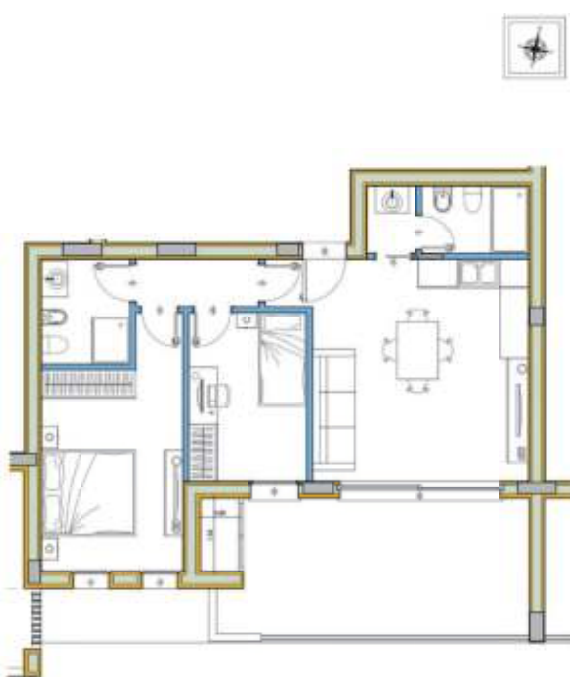
Nel cuore di Lignano Pineta, a soli 500 metri dal mare, nasce il Residence Coliseum, un nuovo ed elegante complesso residenziale composto da 22 unità abitative distribuite su quattro piani. Le abitazioni sono dotate di impianti autonomi con riscaldamento a pavimento, climatizzazione in ogni stanza e impianto fotovoltaico da 3 kW dedicato a ciascun immobile. Consegna a giugno 2027.



Gli appartamenti tricamere al piano 1° e 2° sono così composti: soggiorno - pranzo con angolo cottura, terrazzo con veranda, disimpegno, bagno finestrato, camera da letto doppia con terrazzo, camera da letto singola con terrazzo, lavanderia, camera da letto matrimoniale con terrazzo e bagno privato. Cantina. Posto auto in proprietà.

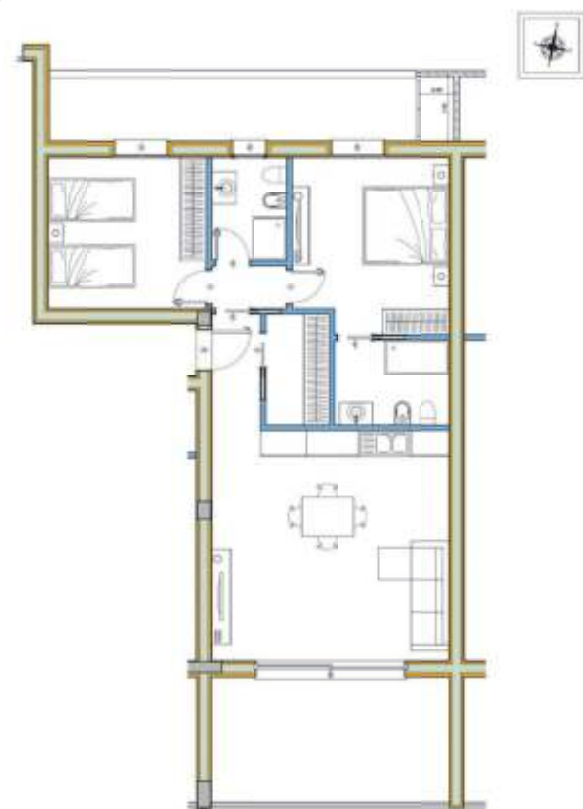
Prezzi a partire da € 455.000,00

Al 3° piano possibilità di appartamento con solarium ad € 590.000,00



Gli appartamenti bicamere al piano 1°, 2° e 3° sono così composti: soggiorno - pranzo con angolo cottura, terrazzo, bagno, disimpegno, camera da letto, camera da letto matrimoniale, bagno. Cantina. Posto auto in proprietà.

Prezzi a partire da € 355.000,00



Gli appartamenti bicamere al piano 1°, 2° e 3° sono così composti: soggiorno - pranzo con angolo cottura, terrazzo, lavanderia, disimpegno, camera da letto doppia con terrazzo, bagno finestrato, camera da letto matrimoniale con terrazzo e bagno privato. Cantina. Posto auto in proprietà.

Prezzi a partire da € 415.000,00

Aperto nei giorni feriali dalle 9.15 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.30 e nei giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.30



Tel. 0431 422273

info@agenziasaccomani.it
www.agenziasaccomani.it

33054 Lignano Sabbiadoro (UD) - Raggio del Bisato, 2



**LIGNANO PINETA
VENDITA PICCOLA VILLETTA
DI TESTA CON GIARDINO**

In arco della Ginestra, vendiamo casetta composta da: soggiorno-pranzo, piccolo cucinino, camera matrimoniale, camera singola/letto a castello, bagno. Giardino con posto auto. Climatizzatore. Da rimodernare.

Prezzo € 239.000,00



**LIGNANO PINETA
VENDITA PORZIONE
DI BIFAMILIARE CON GIARDINO**

In arco dell'Alba, vendiamo porzione di bifamiliare con giardino e posto auto coperto così composta: al piano terra: cucina, soggiorno con accesso allo scoperto con caminetto; al piano primo: camera con letto a castello, bagno finestrato con doccia, camera da letto matrimoniale con terrazzo; al piano interrato stanza e lavanderia. Posto auto coperto. Condizionatore.

Prezzo € 280.000,00



**LIGNANO PINETA
VENDITA AMPIA VILLA
A 300 M. DAL MARE**

A Lignano Pineta in zona tranquilla a 300 metri dal mare vendiamo ampia villa così composta: al piano terra: ingresso, cucina, grande soggiorno - pranzo, ampio giardino, disimpegno, camera da letto, bagno; al piano primo: disimpegno, 3 camere matrimoniali, terrazzo, bagno; al piano sottotetto: disimpegno, 2 camere matrimoniali, bagno. Posto auto in proprietà. Impianto di aria condizionata.

Prezzo € 620.000,00



**LIGNANO PINETA
VENDITA IMPORTANTE
VILLA FRONTEMARE**

A Lignano Pineta vendiamo villa frontemare dotata di ampio giardino e piscina. L'edificio è composto da: grande soggiorno-pranzo con camino, cucina, bagno, 4 camere con bagno privato, ulteriori 3 camere, 3 bagni, studio, ampia stanza, garage, ripostiglio e posti auto esterni. Termoautonoma e climatizzata.

Prezzo € 2.900.000,00



**APRILIA MARITTIMA
VENDITA APPARTAMENTO VISTA LAGUNA**

Nel prestigioso complesso Laguna Palace di Aprilia Marittima, dotato di piscine con acqua calda termale e ascensore, proponiamo in vendita uno splendido appartamento bicamere di recente costruzione. L'immobile è posto al primo piano ed è così composto: soggiorno-pranzo con angolo cottura, ampio terrazzo con vista aperta sul porto e sulla laguna, camera matrimoniale con bagno privato, seconda camera da letto con accesso al terrazzo, disimpegno e secondo bagno. Posto auto coperto. Impianto di riscaldamento a pavimento e di climatizzazione.

Prezzo € 329.000,00



**LIGNANO SABBIAADORO
VENDITA TRILOCALE
CON POSTO BARCA**

Nell'isola di Terramare a Lignano Sabbiadoro vendiamo un appartamento al secondo piano senza ascensore così composto: soggiorno-pranzo con angolo cottura, disimpegno, bagno, camera da letto, ulteriore camera da letto con bagno privato. Impianto di climatizzazione. Cantina in proprietà. Posto barca e garage in concessione demaniale.

Prezzo € 265.000,00



**LIGNANO SABBIAADORO
ULTIMA DISPONIBILITA'
VENDITA CASE A SCHIERA
RINNOVATE PRESSO
L'ISOLA DI TERRAMARE**

A Lignano Sabbiadoro presso l'isola di Terramare in bel contesto con uso piscina, vendiamo case a schiera rinnovate, del tipo tipo duplex e triplex, dotate di posto barca.

Prezzi da € 420.000,00



**LIGNANO SABBIAADORO
VENDITA TRILOCALE
FRONTEMARE**

In Lungomare Marin presso il condominio Marinella, vendiamo appartamento al piano rialzato con grande terrazzo vista mare ed accesso diretto alla strada pedonale. L'immobile si compone di soggiorno-pranzo, cucinino, 2 camere da letto, bagno e ripostiglio. NO POSTO AUTO.

Prezzo € 459.000,00



**LIGNANO SABBIAADORO
VENDITA TRILOCALE
DI RECENTE COSTRUZIONE
A 200 M. DAL MARE**

In corso Italia vendiamo bell'appartamento al piano terra con giardino composto da: soggiorno-pranzo con zona cottura, portico, giardino, disimpegno, 2 camere da letto doppie e due bagni completi di doccia entrambi finestrati. Completa la proprietà: un comodo garage finestrato, un posto auto esterno ed una piccola cantina. Termoautonomo e climatizzato.

Prezzo € 510.000,00



**LIGNANO RIVIERA
TRILOCALE A 150 M. DAL MARE
IN CONDOMINIO CON PISCINA**

In via della Scultura presso il Condominio Rubin, vendiamo trilocale al primo piano con garage. L'appartamento si compone di soggiorno-pranzo con angolo cottura, terrazzo, camera a due letti, disimpegno, camera matrimoniale con accesso al terrazzo, bagno cieco. Climatizzatore.

Prezzo € 239.000,00



Vuoi vendere una casa in meno di 90 giorni?

SIAMO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE, CASE E APPARTAMENTI CHE SI TROVANO IN FRIULI VENEZIA GIULIA.

VALUTAZIONE ISTANTANEA DELLA LA TUA CASA :

Inquadra il QR code con la fotocamera del telefono



- ✓ MASSIMO GUADAGNO
- ✓ TEMPI RAPIDI DI VENDITA
- ✓ ZERO IMPREVISTI



ARTEGNA

prezzo: 220.000€ mq: 184

In contesto esclusivo a contatto con la natura ed a qualche minuto da tutti i servizi, ristrutturata Casa di testa con quattro camere, in Classe energetica A4! Introvabile!

+39 348 6909906



MERETO DI TOMBA

prezzo: 43.700 mq: 874

Terreno edificabile, urbanizzato di forma regolare mq 874, euro 43.700

+39 335 8359050



MANZANO

prezzo: 72.000€ mq: 225

Immersa in una verde e tipica corte friulana casa accostata da un lato disposta su 2 livelli e soffitta abitabile con spazio aggiuntivo in un comodo rustico da restaurare.

+39 327 9031373



GEMONA

prezzo: 276.000€ mq: 150

Stai cercando una casa pronta da abitare, spaziosa e con giardino? Quella che proponiamo è una soluzione indipendente con tutte le comodità che possa cercare una famiglia.

+39 348 6909906



UDINE

prezzo: 260.000 mq: 113

Locale commerciale di oltre 100 mq in posizione strategica e visibile. Attualmente Hair Salon, ideale per beauty o studio professionale. Posto auto e ripostiglio.

+39 335 8359050



CODROIPO

prezzo: 228.000€ mq: 220

A Pozzo di Codroipo, porzione di bifamiliare tricamera con tre servizi, ampia zona giorno, taverna, stanze di servizio, giardino. Caldaia del 2021 e pompa di calore 2024.

+39 348 3243574



FLAMBRO

prezzo: 99.000€ mq: 131

In piazzetta, ristrutturata negli anni 80, graziosa casetta indipendente con cucina e soggiorno, due camere e due bagni, ripostiglio e giardinetto esclusivo. Da vedere.

+39 348 3243574



MANZANO

prezzo: 56.000€ mq: 107

Nella tranquilla san lorenzo luminoso appartamento con due camere da letto e studio/letto al secondo e ultimo piano di una palazzina da 6 unità con posto auto copert

+39 327 9031373



PALUZZA

prezzo: 84.000€ mq: 100

Accogliente appartamento su due livelli a Paluzza con terrazzo, 3 camere e garage. Perfetto sia da vivere tutto l'anno che come casa vacanze vicino Zoncolan e Terme. 84000 euro.

+39 351 4005453



AZZANO DECIMO

prezzo: 297.000 mq: 260

Casa singola di circa 260mq a due passi dal centro, ottima soluzione per chi cerca un immobile con possibilità di creare due appartamenti.

+39 347 0488851



PALMANOVA

prezzo: 88.000€ mq: 111

Bicamera al piano terra rialzato vicino al centro: soggiorno luminoso, cucina separata con veranda, 2 bagni, terrazza e garage. Ideale anche come investimento.

+39 339 6118623



CERVIGNANO DEL FRIULI

prezzo: 112.000€ mq: 123

Luminoso appartamento in centro con salotto ampio, cucina abitabile, balcone, due camere matrimoniali, bagno finestrato e garage: spazio, comodità e luce.

+39 339 6118623

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:



Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo, Tolmezzo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it



overpost.biz

I GRANDI CANTIERI A MARTIGNACCO

Sì all'ampliamento del palasport Sarà dedicato al cavalier Ceccarelli

Il vicesindaco Stella: «Entro l'anno l'appalto dei lavori, previste anche opere di consolidamento»

Raffaella Sialino
/ MARTIGNACCO

Sempre più vicino l'ampliamento del palasport di Martignacco. Al centro dell'attenzione del Comune, infatti, nel novero delle opere pubbliche c'è anche il palasport per il quale è stata ottenuta l'autorizzazione prefettizia per dedicarlo alla memoria del cavalier Bernardino Ceccarelli, indimenticabile imprenditore, politico e appassionato sportivo.

«A breve si completerà la progettazione per il consolidamento sismico e l'ampliamento del palasport, con l'obiettivo di appaltare i lavori entro l'anno»: ad elencare gli interventi che interesseranno il 2026 è il vicesindaco Michele Stella.

In riferimento al recente consiglio comunale in cui è stato approvato il bilancio di previsione, precisa: «Documento unico di programmazione 2026-28 e bilan-



Il vicesindaco di Martignacco Michele Stella e il palasport che sarà ampliato e intitolato al cavalier Ceccarelli



cio di previsione esprimono le scelte politiche dell'amministrazione di ridurre la pressione fiscale (sia l'Irpef che l'Ilia), di diminuire alcune tariffe sui servizi a domanda individuale, di garantire e migliorare gli interventi in ambito sociale agendo in modo incisivo sulle politiche dell'ambito so-

cio-assistenziale e di salvaguardare il territorio».

Le opere principali che sono in arrivo riguardano l'ultimazione del centro di aggregazione giovanile di Nogaredo di Prato, il completamento della palestra del centro scolastico di via Udine e la realizzazione di un parcheggio di 17 posti auto

a Nogaredo di Prato.

In tema sicurezza, va poi menzionata la realizzazione dei marciapiedi e l'avvio di un consistente piano di asfaltature, mentre verrà avviato anche il quarto lotto dei lavori di contrasto al dissesto idrogeologico con interventi a sud della Cividina in corrispondenza delle

frazioni di Ceresetto e Torreano.

Si lavora inoltre all'adozione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba), al completamento della progettazione della pista ciclabile Torreano-Quartiere fieristico con l'approvazione dei relativi strumenti urbanisti-

ci e la predisposizione degli atti di gara.

Proseguiranno gli approfondimenti sulla riforma di piazza Vittorio Veneto a Martignacco con l'obiettivo di renderla più idonea a costituire spazio permanente di aggregazione. Di rilevante importanza, sarà il nuovo Prgc: «Dopo la già avvenuta approvazione delle linee di indirizzo per la redazione della nuova variante generale al piano regolatore – afferma a questo riguardo il vicesindaco – si procederà a individuare il professionista che dovrà essere incaricato».

Le opere non sarebbero possibili senza l'impegno di tutti: «Il personale comunale è un pilastro del funzionamento dell'amministrazione – dice Stella –: si proseguirà nella formazione costante per incrementare la qualità dei servizi alla popolazione. Pur avendo coperti i posti vacanti, che gravavano soprattutto sull'area tecnica, le previsioni di spesa per il personale rispettano i vincoli regionali del 27,20% attestandosi al 23,04%. E si continua a ridurre l'indebitamento: il debito residuo ammonta a 3.172.572 euro e quest'anno saranno rimborsati prestiti per 557.955 euro, pertanto calerà. Rimborsato prestiti anche nel 2027 e 2028. Pure i relativi oneri finanziari a carico dell'amministrazione, infine, risultano in diminuzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTEGNA

Lutto nella Protezione civile È morto il coordinatore Vidoni

Letizia Treppo / ARTEGNA

L'amore per il paese, l'aiuto verso il prossimo e tanta disponibilità: Artegnese dice addio al coordinatore della Protezione civile comunale. Si è spento nella mattinata di ieri al termine di una malattia Fulvio Vidoni.

Da sempre attivo per la comunità arteniese, Vidoni aveva 64 anni e da poco era in pensione. Fin dalla giovane età è stato uno dei protagonisti del volontariato, spendendosi come animatore all'interno del-

la parrocchia, nella scuola di karate M. Nakayama Libertas e in Protezione civile, ed era un esperto radioamatore.

«Il papà aveva una grande passione – racconta infatti il figlio maggiore Michael – amava l'elettronica e le radio. Oltre ad essere all'interno della Protezione civile, era presente anche nell'Associazione radioamatori italiani per quel che riguarda le radiocomunicazioni d'emergenza. Una passione che aveva portato avanti persino in viaggio di nozze dove, assieme alla neo-mo-

glie, ascoltava la radio, o al mare sotto l'ombrellone dove era impossibile arrivare senza quel piccolo strumento portatile».

Una personalità attiva che ha messo tutto il tempo libero a disposizione del prossimo ma anche dei tanti che ha avuto al suo fianco. «È sempre stato un punto di riferimento – commenta Carlo Rumiz, storico collaboratore di Vidoni. Abbiamo a lavorare assieme nella squadra comunale di volontari antincendio. In particolare, lui era appassionato di elet-



Il coordinatore della Protezione civile Fulvio Vidoni, morto a 64 anni

tronica e di trasmissioni: fin da ragazzino aveva iniziato con le radioline, diventando infine radioamatore. Durante il periodo della pandemia lo avevamo ironicamente so-

prannominato “lo sceriffo” per la grande attenzione e presenza nel ricordare le regole da seguire».

Nel corso della sua carriera si era anche prestato per tene-

re corsi di formazione all'interno delle scuole e per tutto il distretto gemonese. «Perdiamo una persona – commenta il sindaco Alessandro Marangoni – che teneva molto alla nostra Comunità e per la quale si è sempre messo a disposizione. Ci mancherà molto e personalmente non posso dimenticare i momenti passati con lui, coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile, durante il Covid e non solo. Anche in seguito non si è mai fermato finché la malattia glielo ha permesso. Desidero veramente ringraziare di cuore lui e tutta la sua famiglia alla quale porgo a nome mio e dell'amministrazione comunale le più sentite condoglianze».

Vidoni lascia la moglie, il fratello, figli e nipoti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 8 alle 15 nella pieve di Artegnese. —

L'EVENTO A GEMONA

Giada Messetti al Sociale Un ritorno speciale per raccontare la Cina

Sara Palluello / GEMONA

Un viaggio per conoscere la Cina contemporanea e il suo ruolo nello scenario globale. È questo il filo conduttore della conferenza-spettacolo “Nella testa del Dragone. Viaggio alla scoperta della Cina” della sinologa Giada Messetti, in programma venerdì 17 aprile alle 20.45 al Cinema Teatro Sociale di Gemona. L'evento



Giada Messetti

è organizzato dall'Università della Terza età del gemonese e propone al pubblico una serata di divulgazione e spettacolo per capire uno dei Paesi più influenti del nostro tempo. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti. Attraverso immagini, video e uno storytelling coinvolgente, Messetti guiderà gli spettatori alla scoperta della Cina di oggi, tra trasformazioni economiche, innovazione tecnologica e nuovi equilibri geopolitici. Un percorso per comprendere meglio il ruolo sempre più rilevante della Repubblica Popolare Cinese nel mondo contemporaneo e il confronto strategico con gli Stati Uniti. «Il racconto – spiega il presidente dell'Ute Gianpaolo Della Marina – offrirà spunti cul-

turali e sociali utili a superare gli stereotipi e le semplificazioni che spesso caratterizzano la narrazione occidentale della Cina, e comprenderà anche riferimenti alla leadership del presidente Xi Jinping e al peso crescente di Pechino sulla scena mondiale». Per Messetti si tratta anche di un ritorno speciale: la sinologa è infatti originaria di Gemona, città alla quale è profondamente legata. Dopo anni di studio e lavoro in Cina, oggi è una delle voci italiane più autorevoli nel campo della divulgazione sul Paese asiatico, collaborando con televisioni, radio e festival culturali. Tra i suoi lavori televisivi figura anche il programma “CinAmerica”, dedicato alla competizione tra Cina e Stati Uniti. —

SAN DANIELE

L'opzione per i ragazzi dal Servizio civile

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Il Comune di San Daniele ricorda che c'è tempo fino a mercoledì 8 per presentare domanda di partecipazione al servizio civile nella cittadina collinare: possono beneficiare dell'opzione ragazzi di età compresa fra i 18 e i 29 anni, non ancora compiuti. Le candidature vanno presentate entro le 14 della data indicata, tramite la piattaforma dedicata, all'indirizzo

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>. Un motore di ricerca permette di selezionare il progetto, Comune per Comune. L'esperienza permette di svolgere un'attività volontaria (ma retribuita) di primaria importanza per la formazione personale, civile e professionale del giovane cittadino, perché consente di entrare in contatto con realtà che svolgono un lavoro prezioso sul territorio e nel tessuto sociale. —

Verso il voto a Cividale

Manzini punta sulla cultura «Capitale europea 2033»

Il candidato di centrosinistra lancia la proposta: «Leva di crescita e sviluppo»
Sostegno di Azione, Ora!, Partito Liberaldemocratico, Radicali italiani e +Europa

Lucia Aviani / CIVIDALE

Si allarga la compagine di centrosinistra, a Cividale: il candidato sindaco Fabio Manzini, che già contava sull'appoggio della minoranza uscente, del Pd e di Avs, riceve ora quello delle forze della piattaforma liberal-democratica del Friuli Venezia Giulia, Azione, Ora!, Partito Liberaldemocratico, Radicali Italiani e + Europa, che gli «esprimono il proprio convinto supporto».

«La giunta cividalese uscente – sottolineano le componenti politiche citate – è stata sconfessata dai suoi stessi alleati, che hanno scelto di non sostenere la ricandidatura della sindaca, e di fronte a questo fallimento il centrodestra non ha saputo fare altro che guardare indietro di più di vent'anni. Cividale deve molto alla stagione di Attilio



Fabio Manzini, al centro, con alcuni cittadini a Cividale

Vuga, a partire dal percorso Unesco, ma proprio chi ha a cuore quei risultati dovrebbe volere che vengano rilanciati con energie nuove, non riposti come rendita di posizione. Fabio Manzini, 30 anni, radicato nella comunità locale, rappresenta una scelta di-

Gli alleati: «La città merita chi sappia progettare il domani con energie nuove»

versa: è giovane ma tutt'altro che «improvvisato» e rappresenta garanzia di capacità di coniugare rinnovamento e competenza. Moderati e liberali riconoscono in lui il candidato più credibile per chi chiede concretezza, visione e buon governo, valori che oggi, nella città ducale, non tro-

vano risposta nelle proposte del centrodestra».

In questa prospettiva Azione, Ora!, Partito Liberaldemocratico, Radicali Italiani e + Europa lanciano due proposte concrete e ambiziose, che Manzini ha accolto con entusiasmo: la prima, finalizzata a stimolare «un salto di scala» per Cividale, è la candidatura dell'antica Forum Iulii a Capitale europea della cultura 2033. «Non è solo un obiettivo simbolico, ma una leva reale di crescita, attrattività e sviluppo economico per tutto il territorio. La seconda ambizione – comunicano i cinque soggetti politici – è la capacità di generare nuova economia: il recupero della caserma Francescato rappresenta un'occasione unica per creare un hub dedicato alle startup high-tech, un luogo in cui innovazione, impresa e formazione possano incontrarsi e dare vita a un ecosistema dinamico, capace di trattenere e attrarre talenti. È da qui che passa il diritto a restare, trasformato in opportunità concreta. Cividale merita chi sappia progettare il domani. Per questo sosteniamo Fabio Manzini e ci impegniamo a contribuire con idee, contenuti e partecipazione a un progetto amministrativo serio, moderno e credibile».

Forte la soddisfazione dell'aspirante sindaco: «Il sostegno di Azione, Ora!, Parti-

to Liberaldemocratico, Radicali Italiani e + Europa – commenta – rappresenta un rafforzamento significativo della nostra coalizione, grazie al contributo qualificato dell'area politica di centro, che a Cividale ha sempre avuto un peso rilevante. Ho voluto con determinazione raggiungere questa intesa, sia per la condivisione di idee e valori, sia per la collaborazione già avviata sui punti programmatici. La candidatura di Cividale a Capitale europea della cultura 2033 non vuole essere un semplice slogan, ma un impegno effettivo di rilancio, per riportare la città al centro di relazioni importanti, oltre i confini della nostra regione. Se vinceremo le elezioni, ci dedicheremo a questo traguardo con le giuste compe-

«Nell'ex caserma Francescato un luogo dove fare impresa e innovazione»

tenze e il massimo zelo».

Cividale, chiosa Tommaso Bozzi, rappresentante cittadino di Ora! «ha bisogno di pragmatismo e determinazione: siamo pronti a trasformare le potenzialità del territorio – afferma – in opportunità per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO A CIVIDALE

Morto lo chef Negro Insegnò a tanti giovani

CIVIDALE

Se ne è andato ad appena sei mesi di distanza dalla scomparsa del suo adorato primogenito Andrea, assistito per una vita intera con tutto l'amore possibile: il cividalese Sergio Negro, chef noto nella Federazione cuochi italiani, è morto nella giornata di venerdì santo all'età di 79 anni, spalancando un nuovo vuoto in una famiglia sempre distintasi, nonostante le difficoltà, per i messaggi di positività e amore per la vita trasmessi alla comunità, partendo proprio dall'esempio dell'esistenza di Andrea.

Sergio Negro, che aveva iniziato a lavorare giovanissimo nel ristorante Al Castello, nella città ducale, e che ha poi operato con successo in numerosi contesti (nel ristorante Zorutti dell'imprenditore Claudio Boccotti, sempre a Cividale, a Nimis, Tarcento, Buja, Reana e Baia Domizia, in provincia di Caserta), ha ricevuto nel corso della propria carriera vari riconoscimenti.

Gestiva la sezione Cerco lavoro sul sito della Federazione cuochi del Friuli Venezia Giulia e ha formato molti giovani talenti, avviandoli al mestiere in luoghi di prestigio. Nel periodo del Covid aveva anche creato un canale Youtube per alleggerire il clima di una fase



Sergio Negro aveva 79 anni

complessa e angosciante condividendo con tutti gli interessati la sua passione per la cucina, svelando le proprie ricette e offrendo consigli per piatti perfetti. Encomiabile modello di altruismo e dedizione al prossimo – infiniti gli esempi, dalla distribuzione di pasti gratuiti ai terremotati nel '76 all'aiuto offerto nel centro diurno frequentato dal figlio, dove si metteva a disposizione per riparare le carrozzine dei disabili –, lo chef lascia la moglie Giannina, la figlia Barbara, il genero e gli affezionati nipoti. I funerali saranno celebrati martedì 7 aprile, alle 15.30, nella chiesa di Rualis, dove domani, alle 18, verrà recitato un rosario. —

L.A.

IN BREVE

Cividale
Il castello Canussio riapre al pubblico

Riapre al pubblico, con la bella stagione, il castello Canussio, che da ieri fino a domenica 13 settembre accoglierà i turisti sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Le visite si svolgono in autonomia; non è necessaria la prenotazione. Per le agenzie viaggi e i gruppi organizzati (minimo 20 persone) è possibile concordare aperture straordinarie e visite dedicate anche nei feriali (visite@castellocanussio.it). Il biglietto d'ingresso costa 8 euro (gratis fino ai 7 anni).

Tarcento
L'ora del racconto Incontro in biblioteca

Bambini e famiglie potranno partecipare venerdì 10 all'ora del racconto – storie in biblioteca, un ciclo di incontri di lettura ad alta voce dedicati ai più piccoli a partire dai 3 anni. L'iniziativa, in programma alle 17 in biblioteca, è organizzata in collaborazione con il progetto Nati per Leggere e vuole offrire ai bambini l'occasione di scoprire il piacere delle storie, delle immagini e delle parole, stimolando la fantasia e favorendo un percorso educativo che passa anche attraverso i libri.

Edoardo Paussa di Grupignano debutta sulla scena nazionale
A luglio si esibirà a Cividale: «È un disco che invita ad andare avanti»

Il sogno della musica in Sicilia Nedo pubblica il suo album

LASTORIA

Da tempo vive in Sicilia, terra che lo ha conquistato, ma le sue radici sono cividalesi, affondando, per la precisione, nella frazione di Grupignano: il musicista e cantante Nedo – nome d'arte di Edoardo Paussa, 33 anni – debutta sulla scena nazionale con l'album «Ci vuole iniziativa», pubblicato da Dcave Records e distribuito da Digital Noises, con la produzione artistica di Daniele Grasso. La raccolta comprende nove brani «che nascono – spiega l'artista – da un'urgenza precisa: trasformare scoraggiamento, fisse e sensi di colpa, compagni di viaggio inutili, in movimento». «È un disco – continua – che invita ad avanzare, testardi come mulo o incoscienti come matti, perché anche un solo passo può aiutare a cambiare la direzione. Ho voluto un suono crudo, diretto, senza sovrastrutture, fedele all'idea che iniziare sia già un atto rivoluzionario».

Non ha scelto una via «comoda» e facile, Nedo, per dare avvio alla carriera: le sue sono tracce rumorose, inusuali, che compongono un album dalle venature rock. Obiettivo è appunto «valorizzare la



Il cantautore Nedo, nome d'arte di Edoardo Paussa

forza dell'imperfezione e l'impatto emotivo della prima intenzione».

Tutti i brani sono scritti e musicati (nel caso in collaborazione con Grasso) dall'artista: raccontano uno spettro emotivo ampio, attraverso narrazioni introspective in cui è facile che ognuno ritrovi qualcosa di sé, qualche sensazione provata in determinanti frangenti o momenti della vita. Il sound è crudo e contaminato, frutto della combinazione Nedo/Daniele Grasso, che il cantautore definisce «un mago che cesella col piccone, capace di cogliere la po-

tenza di ciò che è imperfetto». Appassionato di musica fin da giovanissimo, durante gli anni dell'Università – frequentata a Gorizia – Paussa visse quello che definisce il «salto di qualità», iniziando a scrivere canzoni. Poi arrivò un viaggio folgorante, a Siracusa, preludio alla scelta di stabilirsi in Sicilia: i contatti con The Cave Studio di Catania e l'incontro con Daniele Grasso hanno fatto il resto. «Il mio magma è in Friuli, la mia forma in Sicilia» dice il cantautore, che a inizio luglio si esibirà nella terra natale. —

L.A.



La truffa è stata sventata dai carabinieri di Pradielis

LUSEVERA

Versa 8 mila euro sul conto dei truffatori Al finto carabiniere non riesce il raggio

LUSEVERA

Servendosi della tecnica dello "spoofing", celandosi quindi dietro a un numero solo all'apparenza corrispondente a quello delle forze dell'ordine, due malviventi hanno provato a truffare una 52enne di Pradielis facendole credere che il suo conto corrente fosse stato impiegato per ef-

fettuare una transazione fraudolenta. La donna, in primo luogo, ha ricevuto un sms col quale è stata avvisata della presunta operazione. Allarmata, la stessa ha poi contattato il numero indicato nel messaggio. A rispondere è stato un "sedicente" responsabile di un istituto bancario della zona, il quale l'ha poi messa in contatto con un finto cara-

biniere che, con il numero di telefono intestato alla stazione dell'Arma di Pradielis, l'ha convinta a porre al riparo i suoi risparmi su un fittizio "conto di sicurezza". La donna ha effettuato così un bonifico di oltre 8 mila euro su un conto corrente sconosciuto. Accortasi di essere stata raggiunta, ha quindi sporto denuncia alla stazione locale dei ca-

rabinieri. Il Comando, con il supporto dei colleghi dell'Aliquota operativa di Cividale, attivando l'ufficio Antifrode dell'istituto di credito interessato e ponendo il conto corrente sotto sequestro, è riuscito a evitare il trasferimento della somma. Sono in atto le indagini volte all'identificazione dei truffatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Dalle lezioni di ballo ai corsi di autodifesa Il comitato over 65: «L'età è una risorsa»

La presidente: «Offriamo occasioni per creare socialità»
Gli iscritti sono 360. Il sindaco: «Un'attività preziosa»

Viviana Zamarian
/TAVAGNACCO

Dai corsi di autodifesa alle sfide a scacchi, dalle lezioni di informatica ai gruppi di ricamo. «Perché l'età non è un limite, ma una risorsa». Loredana Pastorello è la presidente del comitato over 65 di Tavagnacco che con passione e continuità lavora per ampliare l'offerta e stimolare nuove curiosità. Loro – 360 gli iscritti – si confermano «protagonisti di una comunità viva e dinamica, grazie a un programma 2026 ricco di iniziative che mette al centro socializzazione, cultura e qualità del tempo libero». Il comitato over 65 è in crescita e ad aumentare sono pure



LOREDANA PASTORELLO
PRESIDENTE DEL COMITATO
OVER 65 DI TAVAGNACCO

la partecipazione e il desiderio di stare insieme, di imparare, di condividere esperienze. «Un successo costruito giorno dopo giorno, con attività distribuite lungo tutta la settimana, domenica compresa – prosegue Pastorello – e con un calendario di eventi capace di intercettare interessi diversi. Il nostro obiettivo è creare occasioni per sentirsi parte attiva della comunità, coltivare interessi comuni e vivere momenti di serenità, cultura e amicizia».

Il 2026 si è aperto all'insegna della cultura con la visita alla mostra "Confini. Da Gauguin a Hopper". A gennaio ha preso il via anche il corso di scacchi e, a seguire, sono stati organizzati un corso di autodi-



Il comitato over 65 in gita a Marostica; sotto, sfide a scacchi e, a destra, al corso di stimolazione cognitiva

fesa, una base di informatica e un ciclo di lezioni di stimolazione cognitiva pensati per rafforzare autonomia e sicurezza personale.

Dopo la gita a Vicenza e Marostica, la prossima è in programma il 16 aprile ad Arquà Petrarca ed Este e un'altra è prevista a fine maggio a conferma della voglia di scoprire e riscoprire il territorio. Non mancheranno i tradizionali soggiorni termali ad Abano e Ischia, quelli marini a Pesaro e Rimini, oltre alle visite a mostre e spazi culturali. Confermati anche i momenti convi-

viali più attesi, come il pranzo alla Festa degli asparagi di Tavagnacco e il festeggiamento della classe 1961, che nel 2026 raggiunge il traguardo dei 65 anni. Accanto agli eventi, proseguono le attività settimanali nell'ex sala consiliare di Feletto: laboratori creativi, giochi di carte, corsi formativi, gruppi di ricamo e le domeniche "In...sieme", dedicate a camminate, balli di gruppo, scacchi e nuove idee ancora da inventare. Con un'offerta così ampia e variegata, il comitato over 65 di Tavagnacco conferma anche per il 2026 la propria

missione: creare relazioni, stimolare interessi e dimostrare che la socialità non ha età. «Voglio ringraziare la presidente del comitato e tutti i volontari – afferma il sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci – che, con dedizione infaticabile, permettono all'associazione di vivere e animarsi ogni giorno. Il lavoro che svolgono è una risorsa preziosa per la nostra comunità. Il nostro impegno è di sostenere questa attività, investendo nel sociale per garantire spazi di socialità, salute e spensieratezza, affinché nessuno si senta solo». —

A Buttrio dal 5 al 7 giugno nel parco e nella villa di Toppo Florio
Gran selezione dei prodotti con uve autoctone in purezza o in blend

La 93ª Fiera regionale dei vini ripropone il concorso enologico

LA KERMESSA

Sarà ricca di novità la 93ª Fiera regionale dei vini di Buttrio, storica manifestazione enoica tra le più antiche d'Italia e più longeva del Friuli Venezia Giulia, di cui sono state annunciate le date: si svolgerà nel parco e nella villa di Toppo Florio dal 5 al 7 giugno. Le prime anticipazioni saranno svelate nel corso del prossimo Vinitaly, nello spazio

di PromoturismoFvg alla Fiera di Verona.

Nel frattempo è stata però ufficializzata la prima edizione della Gran selezione di vini Buri Vinum Loci, dedicata a vini regionali prodotti con uve autoctone in purezza o in blend e a vini da vitigni resistenti Piwi. Iscrizioni già aperte per le cantine locali, con scadenza il 30 aprile (regolamento su www.buri.it).

A curare la gran selezione di vini Buri Vinum Loci sarà Stefano Cosma, giornalista ed esper-

to del settore vitivinicolo, che coordinerà i lavori delle giurie impegnate nella selezione delle migliori espressioni enologiche nelle diverse categorie, dai bianchi e rossi fermi ai macerati, fino agli spumanti e ai vini passiti, oltre ai citati vini Piwi. Tutte le etichette partecipanti saranno successivamente ammesse al banco d'assaggio allestito per il pubblico nell'enoteca della fiera.

«Abbiamo deciso – dichiara il sindaco di Buttrio Eliano



Villa di Toppo Florio sarà la sede della manifestazione a Buttrio

Bassi e il presidente della Pro loco Buri Federico Toffoletti – di riprendere la tradizione del concorso enologico, che si svolgeva in passato nella fiera, dedicandolo ai vini autoctoni della nostra regione. Sarà una nuova oc-

casione per valorizzare le nostre produzioni di qualità e allo stesso tempo una nuova opportunità di incontro tra i vignaioli e il pubblico dei wine lover. Il tutto potendo contare sul prezioso contributo di vari partner a

partire dai consorzi. «La selezione – aggiunge Stefano Cosma – vuole premiare sia l'eccellenza del prodotto sia l'impegno delle aziende, dalle piccole realtà alle grandi cantine, che scelgono di scommettere sui vitigni autoctoni e sulle varietà resistenti, coniugando passato e futuro dell'enologia regionale».

Buri Vinum Loci è promossa dall'associazione Pro loco Buri Aps con il patrocinio di Comune di Buttrio, Regione Fvg, Città del vino e Comitato regionale Unpli Fvg e con la collaborazione Unidoc, Consorzio Colli Orientali e Ramandolo, Consorzio Collio, Consorzio Aquileia, Consorzio Grave del Friuli, Consorzio Doc Friuli, Associazione dei citicoltori del Carso Društvo Vinogradnikov s Krasa, Assoenologi, Ais, Fisar, Assosommelier, Onav, Associazione Donne del vino Fvg, Vini e viti resistenti e Piwi Fvg. —

Il progetto del Medio Friuli

Una sfida chiamata sport Sei Comuni si alleano e guardano oltreconfine

Ufficializzata la candidatura a Comunità europea 2028, riconoscimento di Aces Codroipo sarà capofila. Il consigliere Legname: «Occasione di crescita e rilancio»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Una opportunità per collaborare rafforzando la rete europea dei territori che credono nello sport come motore di sviluppo sociale e comunitario. Un'occasione per fare squadra a livello internazionale, ospitare nuovi eventi, investire, condividere le buone pratiche sportive, avere una visibilità che supera i confini regionali. Parla di una visione nuova e di una sinergia forte fra Comuni la candidatura del Medio Friuli a Comunità europea dello sport 2028, riconoscimento assegnato da Aces Europe, associazione no profit con sede a Bruxelles, che promuove lo sport tra i cittadini dell'Unione europea incoraggiando l'iniziativa pubblica e privata per aumentare il sostegno allo sport, sia professionale che come canale per la coesione sociale e per migliorare la salute e la qualità della vita delle persone.

Un percorso avviato a dicembre 2025 su proposta del Comune di Codroipo: ad accoglierla e sottoscriverla sono stati i Comuni di Basiliano, Sedegliano, Mortegliano, Mereto di Tomba e Rivignano Teor. Una candidatura ufficializzata a Codogno, in Lombardia, dove il consi-



LE PROSSIME TAPPE
UN DOSSIER CON LA MAPPATURA
DELLE ASSOCIAZIONI E DEI POLI SPORTIVI

Hanno aderito Mereto di Tomba, Sedegliano, Basiliano, Mortegliano e Rivignano Teor

gliere delegato allo sport di Codroipo (Comune capofila) Rosario Legname, assieme agli amministratori degli altri Comuni, ha ricevuto la targa ufficiale.

Sei Comuni uniti, dunque, con una stessa visione che porta il territorio del Medio Friuli ad ampliare le proprie possibilità di crescita e di sviluppo. Al lavoro fianco a fianco ci sono l'assessore allo sport di Basiliano Umberto

Nola, il vicesindaco di Sedegliano Nicola Ganzini, la consigliera delegata allo sport di Mortegliano Anna Bearzotti, il consigliere con delega allo sport di Mereto di Tomba Ivano Fabbro e l'assessore allo sport di Rivignano Alessandro Macor.

Gli step per la presentazione della candidatura prevedono la stesura di un dossier entro il 31 maggio, come riferisce Legname, «dove sarà

COMUNITÀ EUROPEA DELLO SPORT 2028

Comuni aderenti



Popolazione complessiva

**OLTRE 38.000
ABITANTI**



L'obiettivo

collaborare per rafforzare la rete europea dei territori che credono nello sport come motore di sviluppo sociale e comunitario

WITHUB

presentato il territorio con una mappatura degli impianti, delle palestre, delle associazioni sportive, dei progetti che si intendono realizzare. Seguirà poi una visita della commissione di valutazione il 26 giugno per il sopralluogo delle strutture sportive e la verifica del dossier».

Un territorio, il Medio Friuli, che per primo in regione ha deciso di candidarsi come Comunità europea dello sport. «Rappresenta una grande opportunità – prosegue Legname – per i nostri Comuni che stanno facendo rete. Innanzitutto tutto quello che verrà organizzato qui sarà pubblicizzato a livello europeo e non più solo localmente e credo che questo, per le associazioni del territorio, sarà uno stimolo importante e un vantaggio. Sarà poi creata una rete di conoscenze delle buone pratiche sportive, ci sarà la possibilità di ospitare eventi importanti nel nostro territorio e di fare investimenti con una nuova visione che guarda oltreconfine potenziando poi il rapporto tra pubblico e privato».

Occasioni, queste, che Legname ha già presentato alle associazioni sportive di Codroipo in un recente incontro – stessa cosa faranno gli altri amministratori nei rispettivi comuni – e che si punta a condividere prossimamente anche con le comunità con l'obiettivo di avere anche il sostegno della Regione e del Coni regionale.

I sei Comuni del Medio Friuli dovranno contendersi il riconoscimento di Comunità europea dello sport 2028 con Oltregiogo (Comune capofila Novi Ligure) e Terre Etrusche Unite (Comune capofila Città della Pieve). Lo sport che unisce, dunque. Non solo alleanza tra Comuni ma inclusione, condivisione, crescita, investimenti, nuove opportunità. Una bella sfida per il Medio Friuli. Che può vincere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTIONS DI STRADA

Scontro fra due auto Una si ribalta nei campi

Lo schianto è avvenuto nella tarda mattinata di ieri, all'incrocio fra la strada Napoleonica e la provinciale 82, poco prima dell'ingresso a Morsano di Strada. Due auto si sono scontrate per cause ancora in corso di accertamento: quella che ha avuto la peggio si è ribaltata su un fianco, terminando la sua corsa nei campi a margine della carreggiata. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti il 118 con ambulanza ed elicottero e i carabinieri. Tre le persone coinvolte: tutte sono uscite autonomamente dalle automobili. Per loro soltanto alcune contusioni insieme a un bello spavento.



CODROIPO

Visite nei due musei a Pasqua e Pasquetta

CODROIPO

Pasqua e Pasquetta nei musei a Codroipo. Il Museo archeologico sarà aperto oggi dalle 10 alle 12.30: sarà possibile ammirare gli esiti delle campagne di scavo condotte sul territorio del Medio Friuli negli ultimi anni da studiosi ed appassionati locali in un percorso.

Chi lo visita scoprirà non solo le origini di un territorio attraverso reperti di grande fascino e interesse, ma si troverà dentro un ambiente unico e di per sé carico di storia. Infatti, le collezioni sono ospitate nell'antico carcere mandamentale: un edificio costruito poco dopo il 1840 e chiuso solo nel 1966.

Il Museo delle carrozze d'epoca di San Martino di Codroipo sarà aperto oggi dalle 10 alle 18 e domani dalle 14 alle 18. Si potrà dunque ammirare un patrimonio di 44 vetture dei secoli XIX-XX, fabbricate dalle più note carrozzerie dell'epoca in Europa e perfettamente funzionanti, con cavalli realizzati a mano in gesso e cartapesta a grandezza naturale, finimenti e accessori da viaggio, un settore dedicato a giocattoli dell'800 e del '900 di diversi paesi del mondo: si possono ammirare bambole inglesi in porcellana, pupi siciliani, burattini, giocattoli in latta con meccanismo, cavalli e carretti in cartapesta e in legno. —

INTERVENTO DA 1,8 MILIONI DI EURO A CERVIGNANO

Riconversione lascito Ponton Ecco come diventerà il museo

La casa d'epoca asburgica su tre livelli avrà anche un infopoint. Ottomila i volumi
Ai piani superiori l'esposizione del grande patrimonio librario del generale Santini



Dall'alto, in senso orario, il render, il generale Santini, Cati che ha catalogato i libri, lui con Zampar con un testo

Francesca Artico / CERVIGNANO

Con il suo spazio museale per l'antiquarium, l'infopoint e la location degli 8 mila volumi della Biblioteca personale della famiglia Ponton e del generale Vittorio Santini, casa Ponton diventerà il cuore nevralgico della cultura cervignane. Il progetto sarà presentato in sala consiliare a Cervignano mercoledì 8 aprile alle 18.

Il 18 febbraio 2014 moriva il notaio Lodovico Ponton (1915-2014), importante figura che dispose di lasciare il suo patrimonio, tra cui la casa

Ponton e il sottostante bar Centrale al Comune di Cervignano. Lascito che ha previsto tuttavia l'utilizzo esclusivo dei locali ai soli fini culturali con destinazione a biblioteca, pinacoteca, mostre d'arte e scuola di musica. Il 17 febbraio 2021 moriva l'ultima usufruttuaria dei locali, la signora Edda Ponton, sorella del notaio e moglie del generale capo di stato maggiore della Difesa dal 1981 al 1983, Vittorio Santini, lasciando così al Comune la piena e la libera proprietà.

L'edificio, collocato nel cen-

tro storico tra piazza Libertà e largo Oberdan, costituisce un esempio architettonico tipico dello stile asburgico. L'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di realizzare una sede museale o meglio una Casa Museo funzionale e confortevole. Nel 2024 con la nomina del responsabile unico del progetto architetto Michele Tomaselli è iniziato il percorso progettuale per la valorizzazione del Lascito Ponton. E grazie a tre contributi concessi dalla Regione, è stato possibile recentemente approvare il Progetto di fattibilità tecnica economica dei lavori di restauro e riqualificazione in casa museo. Redatto dal Raggruppamento temporaneo di professionisti: architetti Rossella di Brazza capogruppo, architetto Gianmarco Mattiola, perito. Stefano Toscani, perito Gimmi Bodigoi mandanti, prevede una spesa per i lavori pari a un milione 727 mila 600 euro.

Al piano terreno è prevista la realizzazione di uno spazio museale per l'antiquarium, un infopoint, un ascensore esterno in vetro, mentre ai piani superiori si prevede di conservare e valorizzare l'immobile con immagini d'archivio del generale Santini e della famiglia Ponton. Grazie all'"immersione" nell'esperienza culturale del Novecento si potrà visitare la Biblioteca Ponton contenente oltre 8 mila volumi riordinata grazie al meticoloso lavoro degli studiosi Italo Cati e Franco Zampar. Una biblioteca che rappresenterà un unicum a livello regionale e sicuramente potrebbe diventare una tra le più importanti biblioteche a livello nazionale, accessibile a storici, appassionati e studenti.

È previsto anche il rifacimento di tutti gli impianti tecnologici per garantire efficienza energetica e conformità alle normative vigenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LIBRI RARI

Dall'Iliade a Pinocchio passando per Pellico

Tra i libri rari di casa Ponton - Santini, ci sono il *Tractatus de Servitute* del 1597, o il *trattato del Compendio della Fortificazione relativa all'architettura veneziana nel costruire fortezze del 1695 di Silvestro Valier*, o l'*Iliade* del 1836, ma anche come i *Doveri degli Uomini* di Silvio Pellico del 1854, o un dizionario di italiano del 1620, o i libri di favole, tra cui quello di Pinocchio del 1929. (f.a.)

LE INIZIATIVE

Sarà festa in sei comuni per la Patria del Friuli dal 10 aprile al 21 maggio

CARLINO

È tutto pronto per la Festa della Patria del Friuli nella Bassa, la manifestazione organizzata dai Comuni di Carlinò, Gonars, Muzzana del Turgnano, Porpetto, Precenico e San Giorgio di Nogaro, attraverso il loro sportello associato per la lingua friulana, grazie al finanziamento dell'Arlefe e alla collaborazione della

Società filologica friulana. Dal 10 aprile al 21 maggio in tutto il territorio saranno proposte iniziative per ogni età e per tutti i gusti: spettacoli, presentazioni, premiazioni e appuntamenti per i più piccini.

Si comincerà venerdì 10 aprile, alle 18, nel centro civico di Porpetto si presenta il volume di Enos Costantini "Ce vitis tai cjamps!": l'auto-

re dialoga con Ivana Battaglia. Sempre venerdì, alle 20.30, in sala consiliare a Carlinò, canti della tradizione friulana, raccolti nel volume "La musine dai cjants" con Lino Straulino. Sabato 11 aprile, alle 20, nell'edificio Liberty di Villa Dora a San Giorgio si terranno le premiazioni del concorso Vòs de Basse. Alle 21 in sala conferenze, ci sarà la lettura scenica "Tu tiràrs adun daspò muart ogni toc dal to cuarp. Leonardo Zanier, il poeta dell'emigrazione friulana tra lotta e versi", a cura del Teatrino del Rifo. Venerdì 17 aprile, alle 18.30, in sala consiliare a Carlinò, presentazione del libro "Le madonne vestite del Friuli. Devozione popolare dalla Car-

nia a Lignano" di Paola Treppe, in dialogo con Nadia Danelon. Il 30 aprile, alle 21, all'auditorium di Precenico, la compagnia teatrale "Teatri Viart" di Muzzana porta in scena per la prima volta lo spettacolo "Slavais. Un país". Domenica 3 maggio, alle 20.30, a Villa Muciana di Muzzana, lettura in musica di "Fiore di roccia", dal romanzo di Ilaria Tutti, con le musiche di Andrea Miola e Giulia Pizzolongo.

Per concludere, il 21 maggio, alle 20.30, nella palestra di Gonars, Toni Capuzzo presenterà il suo libro "Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli", in dialogo con Martina Delpiccolo. —

F.A.

L'INCONTRO A SAN GIORGIO DI NOGARÒ



Il coordinamento tra le Asp e i Comuni associati a Federsanità Fvg

Case di riposo e Asp Il coordinamento punta sulle alleanze

SAN GIORGIO DI NOGARÒ

Le case di riposo, oggi Asp, costituiscono sempre di più un presidio sociale a tutela non solo dei bisogni assistenziali ma anche gli affetti e la dignità delle persone anziane. C'è l'impegno dei rappresentanti e dirigenti di Asp e Comuni per garantire servizi sempre più efficaci e vicini alle comunità, nella convinzione che solo facendo rete e sviluppando alleanze istituzionali sia possibile rispondere alle notevoli trasformazioni demografiche e sociali in atto (invecchiamento della popolazione e aumento delle patologie croniche e degenerative).

È emerso questo all'incontro di coordinamento tra le Aziende pubbliche di servizi alla persona e i Comuni associati a Federsanità Anci Fvg, tenutosi alla Asp Chiabà di San Giorgio di Nogaro, quale occasione di confronto strategico sulle sfide attuali del sistema socio-sanitario regionale. Ha partecipato oltre una ventina di rappresentanti delle 33 strutture associate, tra Asp e case di riposo comunali. Dopo i saluti di Daniele Salvador, assessore alle politiche sociali del Comune di San Giorgio, di Giacomo Venturini, presidente della Chiabà, e di Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità Anci Fvg e di Carlo

Spagnol, sindaco di Sacile e delle Asp, e Stefania Tassotti, presidente Asp di Paluzza, si è sviluppato il confronto.

Da tutti è emersa con forza la consapevolezza del ruolo fondamentale che le strutture pubbliche svolgono quali "custodi di umanità" e presidio sociale, prima ancora che organizzativo, chiamato partecipanti hanno anche condiviso le criticità legate al contesto attuale - dall'aumento dei costi alla carenza di personale, fino alle complessità normative e fiscali - ribadendo la volontà comune di affrontarle in modo unitario, rafforzando la collaborazione tra enti e costruendo insieme strategie e proposte condivise. In sintesi, è stata sottolineata la necessità di superare una visione esclusivamente "interna" delle strutture, promuovendo una presenza attiva sul territorio attraverso azioni di prevenzione e promozione della salute, informazione e supporto alle famiglie, nonché, nell'ambito del sistema sanitario e socio-sanitario regionale, di presa in carico precoce delle fragilità e innovazioni per la qualità dei servizi.

Al termine della riunione è stata eletta nel Coordinamento delle Asp la presidente della struttura di Azzano Decimo, Elena Pigat. —

F.A.

RUDA

Dalla marcia solidale 14 mila euro da donare

RUDA

Sono stati raccolti oltre 14 mila euro alla 30ª Marcia della solidarietà - Memorial Franco Quargnal. Saranno destinati all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare. La manifestazione podistica non competitiva, organizzata dall'Unione sportiva Acli Ruda con il patrocinio del Comune e l'egida della Fiasp, ha trasformato l'impe-

gno sportivo in un aiuto concreto. I numeri testimoniano la grande partecipazione: 1.234 iscritti, 10 associazioni coinvolte e quasi 50 aziende sostenitrici. Questa onda di entusiasmo non si ferma qui: la macchina organizzativa è già in moto per la 31ª edizione, forte di un legame con il territorio che continua a crescere anno dopo anno nel segno del dono e dello sport per tutti. —

F.A.



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

05 APRILE 2026
prossima inserzione 12/04/2026



VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@coveg.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 25/18

Vendita del: 10/06/2026 ore 11.30

Delegato alla vendita:
avv. Mascherin Clara



Lotto Unico

Due appartamenti in fabbricato residenziale della superficie commerciale di 117,25 mq e di 160,50 mq

PASIAN DI PRATO, Via Tevere, 22

Prezzo base: € 130.000,00

Esec. Imm. n. 68/24

Vendita del: 10/06/2026 ore 15.30

Delegato alla vendita:
Dott. Santin Nicola



Lotto Unico

Bar-Pizzeria della superficie commerciale di 295,00 mq

UDINE, Via Enrico Fruch, 9

Prezzo base: € 72.620,00

Esec. Imm. n. 83/25

Vendita del: 10/06/2026 ore 10.30

Delegato alla vendita:
avv. Mascherin Clara



Lotto unico

Abitazione di testa con area di pertinenza

TREPPPO GRANDE, Via Gallerio, 2/4

Prezzo base: € 74.000,00

Esec. Imm. n. 96/25

Vendita del: 10/06/2026 ore 14.30

Delegato alla vendita:
avv. Migliorati Valentina



Lotto n. 1

Appartamento della superficie commerciale di 82,74 mq e Box singolo della superficie commerciale di 13,00 mq con piccolo giardino perimetrale su due lati ad uso esclusivo

SAN GIOVANNI AL NATISONE, Via Antica, 6/1

Prezzo base: € 74.400,00

Esec. Imm. n. 212/23

Vendita del: 10/06/2026 ore 15.00

Delegato alla vendita:
avv. Ferro Marino

Lotto n. 7

Box singolo della superficie commerciale di 14,50 mq

CAMPOFORMIDO, Via delle Rose, 15

Prezzo base: € 6.900,00



Lotto n. 9

Box singolo della superficie commerciale di 12,50 mq

CAMPOFORMIDO, Via delle Rose, 15

Prezzo base: € 6.000,00

Lotto n. 10

Fabbricato in corso di costruzione della superficie commerciale di 1.758,00 mq

CAMPOFORMIDO, Via delle Rose, 15

Prezzo base: € 95.000,00

Lotto n. 11

Fabbricato in corso di costruzione della superficie commerciale di 1.745,00 mq

CAMPOFORMIDO, Via delle Rose, 15

Prezzo base: € 94.000,00

Esec. Imm. n. 231/24

Vendita del: 10/06/2026 ore 09.30

Delegato alla vendita:
avv. Galimberti Andrea



Lotto n. 1

Appartamento della superficie commerciale di 74,50 mq con due posti auto

TERZO DI AQUILEIA, Via XX Settembre, 24/B

Prezzo base: € 32.750,00

Esec. Imm. n. 312/16

Vendita del: 10/06/2026 ore 10.00

Delegato alla vendita:
avv. De Cecco Monica



Lotto n. 1

Struttura alberghiera, centro congressi e area scoperta

UDINE, Via Angelo Amasieri 4

Prezzo base: € 1.740.000,00

3° AVVISO DI VENDITA



Si dà pubblico avviso che per la procedura Liquidazione Giudiziale n° 14/2025 - Tribunale di Udine, Curatore Dott.ssa Vera Arditò - è disposta la seguente vendita immobiliare:

LOTTO 1

Capannone di mq 1200, con zona direzionale e zona produttiva/artigianale, con corte esclusiva e due terreni di mq 101, in Cassacco, Via Borgo Bello n. 33.

Prezzo base: € 168.750,00

Offerta minima: € 126.562,50

Rilanci Minimi: € 2.000,00

LOTTO 2

Porzione di capannone di mq 1235 a destinazione produttiva/artigianale ad uso magazzino, con pertinenziali tettoia, deposito e corte esclusiva di mq 1.808, in Cassacco, Via Borgo Bello n. 37.

Prezzo base: € 151.875,00

Offerta minima: € 113.906,25

Rilanci Minimi: € 2.000,00

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto in telematico o presso l'IVG di Udine (Via Liguria 96) **entro le ore 12.30 del giorno 06/05/2026**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG **il giorno 07/05/2026 dalle ore 10:00**. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito www.ivgudine.it

LUNGO L'AUTOSTRADA A4, A GONARS

Perde gpl dal serbatoio Il gas tiene in scacco l'intera area di servizio

Il combustibile è bruciato grazie a una speciale torcia
Nessun intoppo alla circolazione durante le operazioni

GONARS

Aveva appena fatto rifornimento all'area di servizio di Gonars quando ha notato un'anomalia al serbatoio gpl della sua vettura. L'automobilista, così, non ha perso tempo e, senza rimettersi alla guida, ha allertato i soccorsi. La chiamata, venerdì sera, è giunta intorno

alle 20 alla sala operativa del Comando dei vigili del fuoco di Udine, che ha perciò provveduto a inviare sul posto la squadra del distaccamento di Latisana. Questa si è mobilitata con autopompa e autobotte per raggiungere il luogo segnalato e provvedere a un pronto intervento.

Giunti nell'area di servi-

zio, i vigili del fuoco hanno accertato come, a causa di un malfunzionamento di una valvola, il serbatoio del veicolo presentasse una perdita di gas.

Il responsabile delle operazioni ha perciò disposto lo spostamento dell'autovettura in un'area sicura, richiedendo contestualmente l'intervento del funziona-



I vigili del fuoco hanno convogliato il gas disperso in una speciale torcia

rio di guardia del comando di Udine e del Nucleo regionale Nbc (Nucleare, biologico, chimico e radiologico) proveniente dal comando di Trieste.

Il personale specializzato del Nucleo Nbc, con il supporto della squadra di Latisana, ha quindi provveduto alla messa in sicurezza del serbatoio, convogliando il

gas in una speciale torcia dove il gpl è stato bruciato in condizioni controllate.

Le operazioni si sono concluse intorno alle 2 di notte dell'indomani. Durante l'intervento, il tratto di strada che attraversava l'area di sosta del veicolo è rimasto aperto e la circolazione non ha subito rallentamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIOPRIS

I bambini e il sisma Il libro di Treppo ospite in biblioteca

Sarà Paola Treppo la prossima ospite degli incontri con gli autori in biblioteca in via Sauro 10, a Chiopris. Mercoledì alle 20.30 la giornalista presenterà il suo ultimo libro, "E ven la fin dal mont!". L'opera affianca alla memoria collettiva del sisma del Friuli nel 1976 una prospettiva inedita e sorprendente: quella dei bambini che vissero quegli anni come un'avventura, e che oggi, a cinquant'anni di distanza, possono finalmente dare un nome a quel che ha significato davvero. All'interno ci sono memorie personali, documenti ufficiali inediti, lettere, fotografie d'epoca e testimonianze dirette. Il progetto è dell'associazione Int di Cuje di Tarcento con il contributo del Consiglio regionale. Modererà Viola Perissutti.

PER LA TV PUBBLICA AUSTRIACA ORF



Le prime riprese del documentario sulla spiaggia a Lignano Pineta

Turismo in Adriatico: la spiaggia di Lignano set d'un documentario

LIGNANO

La spiaggia di Pineta è diventata un set televisivo internazionale con l'arrivo di una troupe dell'emittente austriaca Orf che ha realizzato alcune riprese per un docufilm storico che narra come gli austriaci scoprirono l'Alto Adriatico. Österreichischer Rundfunk è la radiotelevisione pubblica austriaca, punto di riferimento per il pubblico di lingua tedesca ed è il suo se-

condo canale, Orf 2, a ospitare Menschen & Mächte, uno dei format documentaristici di punta dell'emittente.

Si tratta di uno spazio settimanale dedicato alla storia contemporanea e all'analisi sociopolitica. Il progetto televisivo girato a Lignano, che includerà riprese anche nelle località di Jesolo, Caorle e Bibione, racconterà le origini e l'evoluzione del turismo austriaco lungo le coste dell'Alto Adriatico e andrà in onda a

maggio. Le riprese sono state supportate da Promoturismo-Fvg che ha incentivato il progetto riconoscendone il valore simbolico e culturale. Per i turisti austriaci, Lignano non è una destinazione tra le tante, ma una meta che, nel tempo, è entrata nell'immaginario collettivo di intere generazioni. Un legame che questa produzione contribuirà a raccontare e a valorizzare.

La troupe ha coinvolto testimoni e protagonisti della storia turistica locale, offrendo un punto di vista italiano sullo sviluppo del turismo dall'Austria verso l'Italia. Il racconto si è concentrato non solo sugli aspetti storici, ma anche sulla percezione contemporanea del turismo a Lignano, evidenziando come questa relazione continui a rappresentare un elemento centrale per l'identità e l'economia della destinazione. La scelta di Lignano Sabbiadoro come location non è casuale: per generazioni di famiglie austriache, la località turistica è stata — e continua a essere — una delle mete balneari per eccellenza. Il mare dell'Alto Adriatico e la tradizione dell'accoglienza italiana si sono intrecciati con la cultura mitteleuropea fino a diventare parte di un immaginario condiviso. —

S.D.S.

LIGNANO

Il Boat show per 4 mila Un successo di trattative

LIGNANO

Il mondo della nautica ha portato più di 4 mila persone al Lignano Boat show per un'edizione che è stata caratterizzata dalla presenza record di espositori. «Dalla prima all'ottava edizione — spiega la presidente dell'associazione Noi operatori di Aprilia Marittima che organizza l'evento in collaborazione con PromoturismoFvg, e i comuni di Lignano, Latisana e Ma-

rano Lagunare — gli espositori sono saliti da 10 a una quarantina. Il pubblico che ha visitato il salone è stato attento, interessato e determinato, tanto è vero che diverse trattative sono state iniziate e portate a termine direttamente in fiera».

La fiera della piccola nautica da diporto richiama espositori provenienti per la maggiore proprio dal comparto Latisana - Lignano - Marano. «Si tratta di aziende familiari

— spiega la presidente — in cui dal nonno al nipote è stata tramandata la tradizione del mare, in ogni sua declinazione.

Novità 2026 una particolare attenzione rivolta ai giovani, non solo coinvolgendoli attraverso un corso di avvicinamento alla nautica grazie alla presenza della Asd Tecnomar Racing e al Circolo Canottieri di Lignano, ma anche attraverso la formazione in campo professionale. Sono state coinvolti gli allievi degli istituti superiori Isis Mattei di Latisana-Lignano, e da Trieste l'Istituto Galvani e l'Accademia dell'Adriatico che in fiera hanno avuto modo di interagire con gli espositori e di promuovere le attività dei propri istituti. —

S.D.S.

IL PROGETTO

SARA DEL SAL

Donare i propri capelli per poter aiutare a creare parrucche per le pazienti oncologiche. L'iniziativa, che sta per partire, è stata pensata dall'associazione Una mano per vivere, che dal 1996 dà aiuto e sostegno ai malati e alle loro famiglie operando su più progetti e servizi. L'appuntamento è fissato per il 13 aprile alle 15.30 al Polifunzionale di Latisana per gli addetti ai lavori, ma anche per il pubblico e per i giovani.

«Ci siamo resi conto che, nonostante esistano i caschi in alcune strutture, che aiutano a non perdere i capelli, restano comunque tante le persone che non possono utilizzarli — spiega la vicepresidente Franca Callegher — e che talvolta non riescono nemmeno a tollerare le parrucche sintetiche. Per queste persone abbiamo pensato di agire, anche perché i costi di una parrucca realizzata con capelli veri sono molto più alti di quelle sintetiche». La vicepresidente ha quindi fatto partire una rete di inviti rivolti a tutte le parrucchiere e i parrucchieri del territorio in cui l'associazione opera che va da Latisana a San Giorgio di Nogaro, comprendendo Lignano, Marano, Precenico, Palazzolo dello Stella, Povegliano, Muzzana, Rivignano Teor, Varmo, Porpetto, Torviscosa, Carlini e Ronchis oltre a San Michele al Tagliamento



FRANCA CALLEGHER
VICEPRESIDENTE DI UNA MANO
PER VIVERE; SOPRA, IL LOGO

La vicepresidente Callegher: «Molte persone non riescono a tollerare i supporti sintetici»

«Siamo già in contatto anche con l'Isis Mattei per sensibilizzare gli studenti riguardo a questa tematica»

per l'incontro al Polifunzionale in cui sarà spiegato come raccogliere i capelli.

«Li raccoglieremo direttamente noi dell'associazione — spiega la vicepresidente — senza intermediari, per poter consegnare le ciocche al laboratorio romano che realizzerà le parrucche e le invierà di nuovo a noi. Sarà la stessa associazione a sostenere in toto o almeno parzialmente il costo di queste parrucche. «Durante l'incontro, a cui seguirà un rinfresco offerto da Confartigianato-imprese Udine, oltre a fornire le indicazioni tecniche precise in merito ai capelli e ai loro colori. A tutti i saloni che aderiranno consegneremo una vetrofania che potranno apporre all'ingresso per indicare che partecipano all'iniziativa».

L'associazione è già in contatto anche con l'Isis Mattei di Latisana per sensibilizzare gli studenti riguardo questa tematica. «Spesso — prosegue la vicepresidente — ci rendiamo conto che la nostra attività di accompagnamento dei malati dalle loro abitazioni ai vari centri di cura viene interpretata quasi come se fosse l'unica che svolgiamo. In realtà, sebbene siano tantissimi i passaggi che garantiamo alla popolazione, operiamo anche negli ospedali fornendo assistenza e compagnia ai malati durante i trattamenti di chemioterapia e abbiamo un servizio di psico-oncologia gratuito erogato da un professionista sia ai malati che ai loro familiari. Con questa iniziativa ci auguriamo di riuscire ad avvicinare anche dei giovani alle nostre attività». —

Dal 29 maggio al 2 giugno

Friuli Doc torna al mare Sbarcherà a Grado l'edizione primaverile

Eccellenze del Fvg in una trentina di stand con piatti tipici, vini, specialità agroalimentari
Il vicesindaco di Udine, Venanzi: «Dopo Lignano continuiamo a fare sistema con le realtà»

GRADO

Dopo Lignano Sabbiadoro, ecco Grado. Prosegue così il percorso di collaborazione fra i territori del Friuli Venezia Giulia per la promozione di Friuli Doc. Dopo il successo della prima edizione della Spring edition, ospitata lo scorso anno a Lignano Sabbiadoro, la più importante festa dell'enogastronomia regionale approda quest'anno a Grado per la sua seconda edizione.

La località lagunare sarà infatti vetrina di Friuli Doc Spring, speciale anteprima della storica manifestazione udinese, in programma dal 29 maggio al 2 giugno. Cinque giornate dedicate ai sapori, ai profumi e alle tradizioni del Friuli Venezia Giulia, con stand, degustazioni, prodotti tipici ed eventi pensati per offrire a cittadini e turisti un assaggio dell'atmosfera di Friuli Doc, che tornerà poi a Udine a settembre.

L'iniziativa – spiega una nota del Comune di Udine – conferma l'obiettivo di portare fuori dai confini cittadini il patrimonio di una manifestazione che, in più di trent'anni di storia, si è affermata come il principale appuntamento regionale dedicato alla valorizzazione dell'enogastronomia, dell'artigianato e delle produzioni del

**LA LOCANDINA**

DA LIGNANO A GRADO, L'EDIZIONE PRIMAVERILE TORNA AL MARE

territorio. Dopo l'esordio a Lignano, la scelta di Grado conferma la volontà di costruire una rete sempre più forte tra Udine e le principali località turistiche del Friuli Venezia Giulia.

Il periodo scelto si inserisce in uno dei momenti più attrattivi della stagione primaverile, tra l'ultimo fine settimana di maggio e la Festa della Repubblica, quando Grado si anima con l'arrivo di numerosi visita-



Il sindaco di Grado, Corbatta, con il vice di Udine, Venanzi

tori italiani e stranieri. Saranno circa una trentina, secondo previsioni, gli stand che animeranno la località, proponendo al pubblico il meglio della tradizione regionale: piatti tipici, vini, specialità agroalimentari e produzioni artigianali, in un percorso di scoperta delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia che guarda tanto ai residenti quanto ai turisti. Sul sito del Comune di Grado è stata pubblicata negli scorsi giorni la ma-

nifestazione di interesse per i soggetti che intendono partecipare. Le domande dovranno pervenire al Comune di Grado entro il 9 aprile.

«Con la Spring edition vogliamo consolidare un progetto che, già dalla prima edizione, ha dimostrato di avere grandi potenzialità», dichiara il vicesindaco di Udine e assessore ai Grandi eventi, Alessandro Venanzi. «Dopo l'ottimo riscontro ottenuto a Lignano Sabbia-

doro, portare Friuli Doc a Grado significa proseguire su una strada precisa: fare sistema tra le principali realtà del territorio regionale, creando sinergie capaci di promuovere il Friuli Venezia Giulia nella sua interezza. Friuli Doc è una manifestazione identitaria per Udine, ma il suo valore parla a tutto il Friuli Venezia Giulia e il nostro obiettivo è farla dialogare anche fuori regione. Con questa anteprima vogliamo rafforzare il legame tra il capoluogo friulano e le località turistiche, offrendo un'occasione in più per far conoscere qualità, tradizioni e bellezza del nostro territorio».

«Accogliamo con grande soddisfazione a Grado la seconda edizione di Friuli Doc spring – dice il sindaco di Grado Giuseppe Corbatta –. Si tratta di un appuntamento che arricchisce la proposta della nostra città all'inizio della stagione estiva, in un periodo particolarmente significativo dell'anno, offrendo a ospiti e residenti un'esperienza di qualità legata alle migliori tradizioni enogastronomiche e artigianali regionali. È un'iniziativa che valorizza il dialogo tra territori e che consente a Grado di essere parte attiva nella promozione delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia, in un'ottica di collaborazione e crescita condivisa».

A occuparsi dell'organizzazione dell'evento sarà ancora una volta l'Associazione albergatori e ristoratori The Farm, già coinvolta nelle edizioni udinesi della manifestazione e protagonista anche della prima Spring edition. Con la seconda edizione Udine rinnova dunque la propria volontà di investire su una manifestazione capace di fare rete, promuovere le eccellenze del territorio e generare nuove opportunità di attrattività turistica. Dopo Lignano, sarà Grado a ospitare questa speciale anteprima, accompagnando il pubblico verso l'edizione autunnale di Friuli Doc e confermando, ancora una volta, la forza di un evento che rappresenta tutta la regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Con 1.500 nuovi fiori l'isola è più colorata

GRADO

I turisti che hanno raggiunto Grado in questi giorni hanno trovato un'isola particolarmente accogliente e vivace, colorata grazie alle oltre 1.500 piante, viole e altri fiori stagionali che gli addetti del settore parchi e giardini del Comune hanno impiantato in varie parti della città, in particolare modo nelle zone centrali e nelle aree di maggiore passaggio. Piantare del periodo che dureranno all'incirca fino a giugno, quando saranno rimpiazzate da essenze più adatte ai mesi estivi e capaci di resistere fino all'inizio dell'autunno.

Del resto è proprio in questo periodo che Grado annuncia tradizionalmente la nuova stagione, riprendendo i colori della bella stagione e accompagnandoli con la progressiva riapertura di tutte le attività, comprese quelle di alcuni stabilimenti balneari. I chioschi, complice anche il meteo favorevole, stanno già tornando a popolarsi e, nelle giornate di sole, non mancano le prime importanti affluenze. Tutte aperte, in particolare, le gelaterie che stanno già lavorando molto bene.

Un fermento che si respira passeggiando tra le calli e lungo il lungomare, dove residenti e visitatori iniziano a riappropriarsi gli spazi all'aperto.

Per una migliore organizzazione il settore parchi e giardini ha già proceduto a effettuare una nuova gara per la fornitura annuale di fiori fino al 2028. —

A.B.

IL LUNGO FINE SETTIMANA PASQUALE

Negozi aperti e uffici spiaggia pronti Lignano riparte già con attrazioni

Sara Del Sal LIGNANO

Sole, caldo e voglia di stare all'aria aperta: è cominciato con il pienone il fine settimana di Pasqua che con il bel tempo ha riportato tanti austriaci e tedeschi nella località balneare friulana. Oggi sarà una giornata dedicata alla festività religiosa per qualcuno e quindi parzialmente da vivere con le famiglie, mentre domani non mancheranno i pranzi con gli amici perché la pasquetta è decisamente un evento che si vive in libertà e le proposte lignanesi non mancano.

Per chi ama lo sport non mancano le occasioni di vivere una Pasqua su due ruote: i più mattinieri partiranno al-

le 9, questa mattina, per l'escursione proposta da Lignano Sabbiadoro Gestioni intitolata "Lungo il fiume stella", che li porterà ad attraversare i comuni di Latisana, Precenico e Palazzolo dello Stella, utilizzando la ciclabile Fvg2 ma anche percorrendo strade bianche, per un'immersione nella natura della Bassa friulana. Per chi vuole muoversi in autonomia è già attivo il servizio del passo barca che porta a Bibione.

Le famiglie con bambini potranno scegliere tra gli spazi legati ai giochi già allestiti nell'arenile e una gita al Parco Zoo Punta Verde, che ha riaperto al pubblico lo scorso 1 aprile. All'interno, anche quest'anno, non solo la possi-



Uno degli uffici spiaggia già operativi a Sabbiadoro, il numero 19

bilità di incontrare dal vivo tantissime specie di animali ma anche tanti laboratori. I numerosissimi ospiti del Campeggio Sabbiadoro anche quest'anno potranno partecipare alla "caccia all'uovo" organizzata all'interno dell'animazione.

Pasqua a Lignano è ormai una tradizione per molti austriaci e tedeschi, che ormai da qualche giorno stanno animando la località e le spiagge che sono riuscite ad aprire i primi stabilimenti. «Tutti i negozi sono aperti – spiega Alessandro Tollon, vicepresidente di Concommercio Udine – e il movimento in centro si vede in questi giorni». La strada che porta a Lignano, la regionale 354 che in questi giorni è stata oggetto di sfalci e aggiustamenti per farsi trovare pronta all'arrivo dei turisti, da venerdì registra un traffico sostenuto in ingresso, come avviene solitamente in estate. Una risposta così importante a livello di presenze sul territorio non sfugge certo agli imprenditori storici della locali-

tà.

«Credo che la situazione internazionale attuale influisca non poco nella scelta della destinazione per queste giornate di vacanza – spiega Mario Andretta –. Buona parte dei voli internazionali faceva scalo negli Emirati Arabi e in questo momento intraprendere questo tipo di spostamenti può far riscontrare qualche difficoltà, per non parlare di quei paesi che al momento non sono più considerabili delle destinazioni per una vacanza. A questo punto anche se il costo della benzina è aumentato, risulta più sicuro e anche più conveniente venire a Lignano».

E Lignano è stata pronta ad accogliere tutti, con Pineta che ormai da un mese si è aperta al pubblico con i suoi negozi e i suoi bar e ristoranti, anche sulla spiaggia. Da qualche giorno, per chi ama la passeggiata in mezzo al mare, ha riaperto anche la Pagoda, che si trova proprio sulla punta del Pontile a mare di Pineta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPILIMBERGO

Bibbia in friulano Arruolati 350 lettori per la maratona

Si alterneranno in cinque giornate a partire da martedì
Numerosi eventi collaterali fra riflessioni e musica sacra

Guglielmo Zisa / SPILIMBERGO

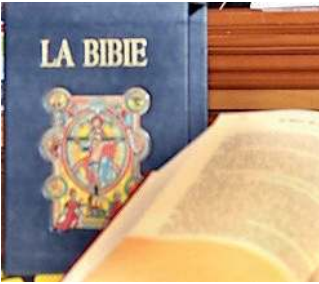
Spilimbergo si prepara a diventare il cuore pulsante della cultura friulana con un evento di portata storica, linguistica e spirituale senza precedenti: “La Bibie par furlan”. Dal 7 all’11 aprile la Città del mosaico ospiterà una maratona di letture dal Vecchio Testamento in marilen-

ghe, trasformando la parola sacra in un ponte ideale tra fede, identità e territorio. Il fulcro delle celebrazioni sarà la Chiesa dei santi Giuseppe e Pantaleone (Glesie dai Fraris), dove la narrazione biblica risuonerà senza sosta, dalla mattina alla sera, in un flusso continuo che coinvolgerà l’intera comunità in un esercizio di ascolto collettivo e me-

ditazione che vedrà il coinvolgimento di 350 lettori.

Non si tratta soltanto di una celebrazione religiosa, ma di un vero e proprio viaggio antropologico che intende onorare la traduzione della Bibbia in friulano come un atto di amore e resistenza culturale verso una lingua che vuole restare viva e pulsante nel presente.

L’inaugurazione, martedì, vedrà l’intervento di Don Renato De Zan sul tema profondo “Cambia la lingua, resta la parola”, sottolineando come il friulano, con la sua concretezza e musicalità, sappia restituire una forza arcaica, immediata e profondamente umana ai testi sapienziali. Il programma della manifestazione è un intreccio sapiente di momenti liturgici, approfondimenti filosofici e appuntamenti musicali di altissimo profilo. Mercoledì 8 e venerdì 10 aprile la musica sacra prenderà il sopravvento con i concerti curati da Nina Pisciano, Irene Puhar e Lorenzo Marzona, seguiti dall’attesa esibizione del Coro Spengenberg, fondendo l’armonia delle voci con la solennità degli spazi architettonici sacri. Giovedì 9 aprile sarà la volta dello scrittore e storico Angelo Floramo, che guiderà il pubblico tra le riflessioni esistenziali del libro di Qoèlet, esplorando il concetto della “Vanitas Vanitatum” con la sua nota capacità narrativa e la sua sensibilità verso le radici po-



LA BIBBIA IN FRIULANO
LETTURA DEL VECCHIO TESTAMENTO
INTERAMENTE IN LINGUA FRIULANA

Il culmine dell’evento sarà sabato 11 aprile con varie iniziative
Chiusura solenne con la messa in duomo

Fra gli ospiti lo scrittore Angelo Floramo
Si esibirà il coro Spengenberg

polari. Sabato 11 aprile la manifestazione culminerà in una serie di appuntamenti collaterali: al mattino è prevista una visita guidata in friulano al duomo di Spilimbergo, curata da Federico Lovison, mentre il pomeriggio offrirà una prospettiva inedita con la conferenza “Noctes Tempore” all’Auditorium “Olinto Contado”, dedicata al passaggio affascinante dalla tradizione orale ai moderni linguaggi dei giochi di ruolo. La chiusura solenne, prevista per le 18.30 nel Duomo con la messa in friulano animata da numerosi cori locali suggerirà una settimana di intensa partecipazione emotiva. Parallelamente, nella Chiesa di San Giovanni dei Battuti, la Scuola mosaicisti del Friuli esporrà una mostra. Questo evento corale, supportato da ARLEF, dalle diocesi e da numerose istituzioni, dimostra come il friulano sia una lingua d’uso completa, capace di affrontare le sfide della modernità e i grandi temi dell’esistenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Università della terza età Nuova pubblicazione

SPILIMBERGO

C’è un filo sottile che lega il passato al futuro, un filo che, nell’auditorium della Casa dello studente di via Udine, storica sede dell’Università della terza età dello Spilimberghese, si è fatto ancora più robusto e luminoso. La presentazione del 20° volume della collana Ute, “La belle époque in Friuli” del professor Gianfranco Ellero, non è stata solo la celebrazione di una pubblicazione, ma il traguardo di un cammino straordinario che, da due decenni, racconta l’identità, le radici e l’anima del nostro territorio. All’incontro, caratterizzato da una calorosa partecipazione, hanno voluto far sentire la loro vicinanza le istituzioni locali: tra il pubblico, infatti, erano presenti i sindaci di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, e di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, a testimonianza del legame profondo che unisce l’attività dell’Ute alla comunità.

In un’epoca che ci spinge a correre senza sosta, le pagine

scritte dal professor Ellero sono risuonate come un invito prezioso a rallentare. È stato un richiamo a osservare con attenzione i dettagli di un tempo sospeso, riscoprendo in quegli scorci di fine Ottocento e inizio Novecento i semi della società friulana di oggi.

Ogni volume della collana, infatti, non è un esercizio di pura nostalgia, ma un tassello di un mosaico che si fa patrimonio vivo, capace di interrogare il presente e suggerire nuove direzioni. Custodire questo sapere è un atto di consapevolezza, un impegno che il presidente dell’Ute, Gianni Colledani, porta avanti con instancabile dedizione. È stato grazie alla sua tenacia e all’entusiasmo contagioso di tutto il suo staff che questa collana è diventata, anno dopo anno, un punto di riferimento imprescindibile per la cultura locale. Una serata che, nel celebrare il ventesimo traguardo, si è chiusa con lo sguardo già rivolto alle prossime pagine da scrivere. —

G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Spilimbergo
Gli studenti intervistano due maestri mosaicisti

Cosa succede quando il mondo del turismo incontra quello dell’arte musiva? Nasce un dialogo sorprendente, fatto di curiosità, cultura e, perché no, anche qualche piccola ferita di lavoro. Con queste parole la professoressa Sabrina Perini, docente di inglese, ha commentato la speciale giornata vissuta all’Istituto d’istruzione superiore “Il Tagliamento” di Spilimbergo, dove le aule si sono trasformate in un laboratorio di scambio internazionale per il primo appuntamento del progetto “Intrecci linguistici”. In questa occasione, gli studenti delle classi quarte dell’indirizzo tecnico turistico hanno avuto l’opportunità di mettere alla prova le proprie competenze linguistiche intervistando interamente in inglese due futuri maestri della Scuola mosaicisti del Friuli. I protagonisti di questo confronto sono stati James, proveniente da Cambridge, e Sasha, arrivata dall’Australia, entrambi in Italia per perfezionare la loro arte.

Castelnovo del Friuli
Giornata ecologica
Ripulite strade e siti

C’è una forza silenziosa ma potente che attraversa la Val Cosa: è quella dei volontari che, domenica scorsa, hanno partecipato alla 3ª Giornata ecologica a Castelnovo del Friuli. Tre i siti ripuliti: il centro studi polifunzionale per il comune di Travesio, l’area Ai Pioppi per Castelnovo del Friuli e iazza XXIV Maggio a Toppo. Equipaggiati con guanti, pinze telescopiche e gilet catarifrangenti, cittadini di tutte le età hanno presidiato le strade e i sentieri, dimostrando che la cura dell’ambiente è un impegno condiviso che unisce generazioni diverse. L’audacia dei partecipanti è stata premiata da un meteo clemente, che ha permesso di bonificare con cura il tratto di strada tra Paludea e Zancan, oltre a diverse zone sensibili di Travesio. Un lavoro minuzioso che ha rimosso i segni dell’incuria, restituendo bellezza a un paesaggio unico, grazie anche alla collaborazione di Ambiente e Servizi.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Il dono degli alpini Uova pasquali ai bimbi

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Il valore della condivisione non è solo un concetto da celebrare durante le festività, ma un filo teso che a Pinzano al Tagliamento continua a unire generazioni diverse, rendendo la Pasqua un’occasione di autentica coesione sociale. Tutto è iniziato con un gesto che è ormai solida tradizione: la consegna delle uova di cioccolato ai bambini da parte del Gruppo alpini locale. Un’attenzione che il sindaco, Emiliano De Biasio, ha voluto sottolineare con gratitudine, definendola come un segno di continuità e di cura che va oltre il semplice omaggio, capace di trasmettere ai più piccoli il senso di appartenenza a una comunità che non dimentica le proprie radici. Ma la bellezza di queste giornate è risieduta soprattutto nella reciprocità. I bambini non si sono limitati a ricevere, ma hanno scelto di restituire l’allegria ricevuta trasformandosi in portatori di auguri e sorrisi per le vie

del paese. Hanno bussato alle porte del vicinato, ma soprattutto hanno voluto incontrare i “nonni” della comunità, facendo tappa alla residenza Sereni Orizzonti “La Panoramica” e alla Fondazione Cruciat. Un momento di rara dolcezza che ha visto i piccoli dialogare con gli anziani, in uno scambio di sguardi che ha accorciato le distanze anagrafiche. Il percorso della solidarietà ha toccato anche un pilastro della memoria locale come Margherita Buttazzoni, che ha lavorato nella scuola del paese. Proprio questo legame tra passato e futuro è il cuore del messaggio del sindaco De Biasio: «È stato emozionante vedere i nostri piccoli coltivare rapporti di buon vicinato con chi ha costruito la storia di Pinzano perché incontrare gli ospiti delle strutture e figure storiche come Margherita significa creare un ponte fondamentale tra ciò che siamo stati e ciò che saremo». —

G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SECONDA PARTE DI QUINDICI SECOLI DI VITA FRIULANA TRA CRONACA E STORIA.

288 PAGINE
DAL 20 MARZO IN EDICOLA CON IL
Messaggero Veneto



IL PRIMO VOLUME
È DISPONIBILE
IN EDICOLA
E IN LIBRERIA

PREZZO SPECIALE
15,00 € a volume
più il prezzo del quotidiano

Ha raggiunto il suo amato Andrea



SERGIO NEGRO
di 79 anni

Lo annunciano la moglie Giannina, la figlia Barbara con Paolo, i nipoti Francesco, Maria, Benedetta e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 7 aprile alle 15,30 nella chiesa di Rualis arrivando dal cimitero di Cividale.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 6 aprile alle 18 nella chiesa di Rualis.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Rualis, 5 aprile 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Rita, Ivano, Giulio, Elisabetta

Si è spento serenamente, circondato dall'immenso affetto della sua famiglia e dei suoi amici



FULVIO VIDONI
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipotini, il fratello, la cognata, gli amici e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 8 aprile, alle ore 15, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Artegna, 5 aprile 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

Il Comune di Artegna esprime il proprio profondo cordoglio per la scomparsa di
FULVIO VIDONI

stimato coordinatore della Protezione Civile, esempio di disponibilità e servizio alla comunità.
Grazie per tutto quello che hai fatto per noi.
Il Sindaco, la giunta, il consiglio comunale e i dipendenti tutti.

Artegna, 5 aprile 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

E' mancato all'affetto dei suoi cari



ADRIANO GRASSI
Cavaliere della Repubblica
di 82 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Doretta, i figli Omar e Alex, la nuora, i nipoti, il fratello Ivano e la cognata Angela.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 aprile alle ore 15:00 nella chiesa di Lumignacco.

Lumignacco, 5 aprile 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

Ciao papà



FRANCESCO MALISAN
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Martedì 7 Aprile alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrat del Cormor giungendo dall'ASP Moro di Codroipo.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sant'Andrat del Cormor, 5 aprile 2026

*O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Talmassons - Rivignano Teor
tel 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it*

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



RENATO RIVA
di 86 anni

Lo annunciano la moglie Concita, i figli Riccardo e Corrado con Giusy, Miriam e Giovanni, il fratello Franco, la nipote Katia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 aprile alle ore 10.30 presso la chiesa parrocchiale di San Marco (Chiavris), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150 ove la salma sarà esposta martedì 7 aprile dalle ore 8.30 alle ore 18.00 e mercoledì 8 aprile dalle ore 8.30 in poi.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Udine, 5 aprile 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

"Non rattristiamoci di averla perduta, ma ringraziamo Dio di averla avuta"

È mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA ROSSI

Con mestizia lo annunciano le sorelle Ada e Luigina, i cari nipoti Marco con Marirosa, Giulio e Maria Giulia, le sue adorate pronipoti Agnese e Alice con Giacomo unitamente ai parenti tutti.
Il Rito delle Esequie avrà luogo a Ospedaletto di Gemona nella chiesa del Priorato S. Spirito martedì 7 aprile alle ore 10.30, giungendovi dalla Casa Funeraria Giuliano.
Orario visite domenica e lunedì 9:00 - 12:00 martedì 8:00 - 9:30
Ci uniremo in preghiera con la recita del S. Rosario in sua memoria lunedì 6 aprile alle ore 19.00 nella chiesa dell'Immacolata Concezione in Campagnola.
Un sentito ringraziamento va al personale medico del Pronto Soccorso di Gemona e Tolmezzo, a tutto il reparto di Ortopedia medico ed infermieristico e alle Oss Domiciliari per le amorevoli cure prestatele.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ospedaletto di Gemona del Friuli, 5 aprile 2026

Casa Funeraria Onoranze Funebri GIULIANO, via Battiferro n°15, Gemona del Friuli. Tel.0432/980980 www.ofgiuliano.it

ANNIVERSARIO

12-04-2009

18-07-1998



DONNINO FABRIS
e
REGINA ARMANENTE in FABRIS

Chi si ricorda con affetto, non muore mai: i figli, nuore e nipoti.

Buttrio, 5 aprile 2026

È mancata all'affetto dei suoi cari



IRENE FLORISSI
ved. PLOS

Lo annunciano i figli Diego e Mauro, le nuore, la nipote, la pronipote, le sorelle e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 8 aprile alle ore 15, nella chiesa di Cisterna, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Un particolare ringraziamento al personale tutto della Casa di Riposo di San Daniele e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Cisterna di Coseano, 5 aprile 2026

*OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

Partecipano al lutto:
- Famiglie Dosso Venturoso

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

L'intervento

I FATTI E I TESTI FONDANTI DELLA FEDE IN GESÙ

VALERIO MARCHI

Dopo due millenni, comunque sia e si creda, il “caso Gesù” rimane aperto. Che egli sia esistito, e che il sepolcro in cui fu deposto dopo la morte in croce sia stato poi trovato vuoto, sono fatti che è temerario mettere in discussione. Ma il punto è: cosa afferma in proposito la documentazione fondamentale alla quale occorre riferirsi, ovvero quella del Nuovo Testamento (i quattro Vangeli; gli Atti degli Apostoli; le Lettere apostoliche; l'Apocalisse)?

L'ignoranza delle sacre scritture e la sfiducia nella potenza di Dio sono cause dell'incredulità nella resurrezione

Gli evangelisti Matteo, Marco e Luca riferiscono che Gesù indicava agli scettici, quali cause dell'incredulità nei confronti della risurrezione, l'ignoranza delle Sacre Scritture e la sfiducia nella potenza di Dio: «Voi sbagliate, non comprendendo né le Scritture né la potenza di Dio» (Matteo 22, 29 e brani paralleli). Inoltre, secondo il Vangelo di Giovanni (11, 25) il Signore ha assicurato: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore vivrà». Ora, un'affermazione come questa o è vera o è falsa: “tertium non datur” (non è ammessa una terza possibilità).

Nella prima delle due lettere neotestamentarie attribuite all'apostolo Pietro, poi, leggiamo di «una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti» (1, 3), risurrezione che il Nuovo Testamento considera «primizia» (anticipo, garanzia) della nostra. E l'apostolo Paolo, nella prima lettera ai Corinzi (15, 14), aggiunge: «Se Cristo non è risorto, vana è la nostra predicazione e vana è pure la vostra fede». Senza risurrezione, dunque, non si può parlare né di vera fede in Cristo (cioè in Gesù Messia, Salvatore) né di una concreta speranza ultraterrena né di “cristianesimo”, che proprio sulla realtà o meno della risurrezione sta o cade. Se Gesù non è risorto, il Vangelo si riduce a una rete di menzogne, oppure di allucinazioni o di pie illusioni: insomma, la “buona notizia” (è questo – ma pochi lo sanno – il significato della parola “vangelo”, dal greco “euanghèlion”) sarebbe solo una gigantesca “fake news”, come si dice oggi.

«Perché cercate il vivente tra i morti?»: questa, nel Vangelo di Luca (24,5), è la domanda posta da due angeli

Dal canto suo, all'inizio del suo Vangelo Luca promette un «resoconto ordinato», frutto dello sforzo di avere «indagato accuratamente ogni cosa fin dall'inizio» e di essersi rivolto in primis a «coloro che da principio furono testimoni oculari e ministri della Parola». Il suo racconto è dunque teologicamente orientato, certo, ed egli neppure si sogna di mascherare questo fatto; nondimeno, garantisce che non è né approssimativo né tantomeno contraffatto. La nostra scelta al riguardo diventa perciò decisiva. Realtà oppure mito? Fatti oppure invenzioni? Resoconti attendibili oppure falsi abilmente costruiti? A noi la responsabilità di una valutazione. Ma è fondamentale che tale decisione venga presa solo dopo un esame serio e meditato degli scritti evangelici.

«Perché cercate il vivente tra i morti?»: questa, nel Vangelo di Luca (24, 5), è la domanda posta da due angeli alle donne che, nel giorno della Risurrezione di Cristo, si recarono al sepolcro senza trovarvi il suo corpo. L'interrogativo è più che mai attuale: Gesù è morto o vivo? Lo cerchiamo – se lo cerchiamo – solo come un grande personaggio storico scomparso, oppure come colui che ha il potere di offrire, a chi desidera conoscerlo e seguirlo, la vita eterna

Il grande scienziato e pensatore Blaise Pascal diceva: «Quale delle due cose è più difficile, nascere o risuscitare?»

con Dio?
Al di là dei testi fondanti della fede in Gesù, una riflessione del grande scienziato e pensatore Blaise Pascal forse ci può instradare: «Quale delle due cose è più difficile: nascere o risuscitare? Che quel che è esistito venga all'esistenza o che quel che è esistito continui ad esistere? È forse più difficile venire all'esistenza o ritornarci? L'abitudine ci fa apparire facile la prima cosa, la mancanza di abitudine difficile la seconda: modo volgare di giudicare!». —

LE LETTERE

I friulani Le chiacchiere e i fatti di “chei di Paular”

Gentile direttore, è immancabile da parte mia la lettura di *Placido San Giacomo* e meno male che c'è *Andrea Valcic* a portarci sempre al cuore del nostro amato Friuli.

Con l'avvicinarsi del 50° del terremoto in uno fra gli ultimi scritti spiegava che la parola resilienza veniva un po' ad addolcire il comportamento e l'impegno dei friulani. Ecco qui vorrei portare un mio piccolo contributo che va sotto il titolo: *Fasin come chei di Paular*. E mi spiego.

Trent'anni fa ho iniziato a fare il mercato del venerdì a Paularo vendendo frutta e verdura. Per raggiungere il paese c'era una strada nuova che evitava di usare la vecchia arteria piena di curve. «Pensa», mi sono detto, quando mi sono trovato a un'assemblea pubblica con l'amico Venuti e con entusiasmo raccontavo che è talmente bella la strada che in 50 minuti dai mercati generali di Udine sud, attraverso l'autostrada, poi la Statale e infine la nuova strada, sei in centro al paese. Allora ho visto l'amico Venuti che prima si commuove e poi con serenità e pacatezza mi racconta che già nelle prime settimane dopo il terremoto c'era un fermento di discussioni. La politica regionale addirittura pensava che la gente di montagna dovesse essere portata giù a valle. Quindi discussioni su discussioni e in paese a Paularo apriti cielo. Essendo io un vecchio democristiano seguivo la montagna e mi sono trovato a cercare di calmare gli animi, ma quelli di Paularo erano determinati e avevano una loro idea che anche a me sembra buona. E così hanno organizzato un gruppo di paesani e con mezzi appropriati hanno caricato brandine da campo, qualche tenda, senza dimenticare un po' di viveri e siamo partiti tutti per Trieste con l'obiettivo di vedere il presidente Comelli. Arrivati in Re-

gione il presidente nei suoi uffici non c'era e gli uscieri hanno cercato, usando modi garbati, di dissuadere questa agguerrita compagnia che invece ha cominciato a montare le brandine. «No di chi non si movin o spietin il president». La forza pubblica è subito arrivata e osservava con rispetto questo trambusto, ma non è intervenuta. Dopo un po' di anticamera, trafelato arriva il presidente. «Con tutti i problemi che ho, non potevi calmare la situazione?», mi dice. Gli risposi: «Questi sono cittadini, ascolta un momento». E allora “chei di Paular” hanno detto al presidente che sotto Arta si poteva fare un pezzo di strada provvisoria, che poi si congiungeva sopra in alto con un pezzo della vecchia strada e così il paese non sarebbe più rimasto isolato e la gente avrebbe potuto restare nel suo territorio, nel proprio case. Comelli chiamò i militari del genio e dopo un veloce esame di cartine, disse che così su due piedi era possibile. E i cittadini di Paularo e il presidente si lasciarono da galantuomini, come si usava a quei tempi.

Nei giorni seguenti, ho approfondito con gli amici di Paular se tutto quanto concordato fosse realmente accaduto e... ne ebbi conferma! Ecco che da allora, quando mi trovo in alcune occasioni di chiacchiere e di modi di agire, uso quell'espressione. La nostra amata Italia ha un territorio fragile, ogni forte temporale si trasforma in alluvione e poi ci si ritrova in un'area disastrosa con conseguenze tristi per i cittadini. Aggiungiamo poi tutto quello che non funziona in questo amato Bel Paese e ci mettiamo anche le lamentele, il piangersi addosso «perché tanto nessuno fa niente», il classico bla-bla e ancora bla-bla, con tanto di dirette televisive che fanno da preludere al niente, un continuo aspettare chissà chi? Chissà cosa? Davanti a tutto questo io dico: dovete fare come quelli di Paularo! Sì, cittadini che dopo il 6 maggio 1976 sentivano che nessuno

poteva togliere loro il diritto, e la dedizione nel dovere, di guardare avanti con impegno, responsabilità e lungimiranza per il futuro della loro vallata. Mi sembrava giusto nel 50° del terremoto in Friuli raccontare questa storia. E stop.

Renato Marcigot
Udine

La politica Chi abbandona la nave e chi aspetta il meglio

Gentile direttore, non sono il solo a ignorare ogni scintilla che possa innescare il fuocherello della meraviglia per ciò che sono capaci di combinare alcuni dei nostri sorellani vicini e lontani, perché da noi tutto può accadere persino di abbandonare la nave per una lieve mareggiata dovuta all'andamento delle recenti votazioni i cui risultati evidentemente si sono rivelati poco in sintonia con il punto di vista di qualcuno.

È palese la mancanza di serietà nei confronti delle istituzioni che è stata manifestata dai signori in causa sui quali era stata riposata la fiducia della gente, ma che hanno preferito rinunciare alla propria posizione invece di darsi da fare con rinnovato vigore spiegando le vele al vento.

Sono convinto che nessuno provi invidia per il nostro impareggiabile presidente della Repubblica che, nonostante una seppur minima parte di collaboratori desideri proseguire per conto suo, sa condurre e guidare con determinata pacatezza il transatlantico navigando tra i pericolosi iceberg che incontra lungo il suo percorso. Purtroppo la negatività dell'azione effettuata da pochi astensionisti che come tutti gli altri avevano proposto e accettano la propria candidatura per stare al di sopra dei cittadini con lo scopo di rappresentarli degnamente, si ripercuote negativamente sugli stessi che come sempre pagano di tasca propria aspettandosi il meglio da chi fa da portavoce. Sono convinto che a questo punto davanti a tali scottanti frivolezze resta soltanto da sbottare un accorato: «Sperin ben».

Luciano Scarel
Pradamano

LE FOTO DEI LETTORI



Trota da 5,5 chili pescata da Kevin a Pordenone

Mercoledì primo aprile (e non si tratta di uno scherzo) Kevin Santarossa, appassionato di pesca, ha pescato una trota dal peso di 5,5 chilogrammi in un canale di Pordenone. «Papà, mamma, fratello, fidanzata e nonni – scrive la madre, Sonia Pizzuto di Pordenone, che ha anche fatto gentilmente recapitare la foto alla redazione del *Messaggero Veneto* – sono orgogliosi di te».



Festa dei coscritti del '54 di Terzo d'Aquileia

I coscritti della classe del 1954 del comune di Terzo d'Aquileia, si sono ritrovati in un noto locale della Bassa friulana per un pranzo conviviale. «Abbiamo avuto così anche modo di brindare al compleanno di Sandra e Ivana, che coincidenza volesse, cadeva in quella giornata. Un grazie agli organizzatori, con la promessa di ritrovarci presto», scrive Fabio Venuti di Cervignano che ha anche inviato l'immagine al *Messaggero Veneto*.

IL VANGELO DELLA DOMENICA



GIANCARLO BRIANTI

Il vangelo che si legge il giorno di Pasqua (Giovanni 20,1-9) racconta di una donna con tanta tristezza nel cuore, di uomini sbarrati in casa per paura, di una oscurità che i primi raggi del sole non erano riusciti ancora a dissipare. Sembra che la Pasqua di questo 2026 assomigli a quella Pasqua. Paura, tristezza, oscurità. La guerra contro l'Iran che sta incendiando l'intero Medio Oriente. La gente a Gaza che vive nelle tende in mez-

I gesti e la capacità di sognare

zo alle fogne, in una situazione umanitaria devastante. Attacchi dei coloni ebrei in Cisgiordania contro i palestinesi, anche cristiani. Droni e missili russi che continuano a bombardare scuole, ospedali, infrastrutture energetiche in Ucraina. Timore di un conflitto nucleare. Eppure la Pasqua di vita e resurrezione fa breccia anche quest'anno, come 2000 anni fa, «quando era ancora buio». Non con prove certe ma con indizi significativi.

La scena del racconto si apre con Maria di Magdala che il primo giorno della settimana, dopo le grandi feste di Pasqua, esce di casa e attraversa furti-

vamente la notte per andare dove era stato deposto il corpo senza vita del maestro e amico. Giunta davanti al sepolcro, vede la grossa pietra che chiudeva l'entrata rimossa. Per lei è l'indizio che qualcuno è entrato e ha trafugato il corpo di Gesù. È spaventata, fugge, corre ad avvisare i discepoli. Pietro e Giovanni corrono al sepolcro di Gesù. Vedono quella grossa pietra rimossa. Prendono coraggio, entrano, trovano la tomba vuota. Il corpo di Gesù non c'è. Ci sono però dei particolari che attirano la loro attenzione. «Le bende per terra e il sudario piegato in un luogo a parte». Se fosse stato un furto

di cadavere non ci sarebbe stato né tempo né motivo di togliere le bende che avvolgevano la salma e piegare con cura il panno che velava la sua faccia. Non prove ma indizi, che aprono ai due discepoli la strada per una intuizione che con il tempo apparirà loro sempre più veritiera: Gesù non abita la morte ma la vita. Quella tomba è vuota non perché svuotata di un corpo ma perché svuotata della morte. Determinanti al fine di interpretare quegli indizi in questo senso saranno gli incontri che i discepoli avranno con Gesù risorto, vivo dopo la morte, e che avverranno non nei luoghi del sacro ma nel-

la vita impastata di quotidianità. Un giardiniere che conforta Maria Maddalena in lacrime davanti alla tomba della persona cara. Un viandante che sulla strada di Emmaus ha verso due discepoli di Gesù parole che fanno ripartire la speranza delusa. Uno sconosciuto che sulle sabbie del litorale prepara del pesce arrosto per pescatori tornati stanchi dalla pesca così che abbiano nutrimento e ristoro. Le parole che Gesù aveva detto circa il suo futuro di gloria dopo la sconfitta della morte diventano la chiave di lettura della tomba vuota. Non sarà più indizio di morte, ma di vita. Il male della ingiustizia,

della violenza, della falsità non hanno l'ultima parola nella storia. La morte non ha l'ultima parola nella vicenda umana. Anche oggi troviamo indizi della resurrezione di Gesù. Là dove le parti in conflitto si siedono al tavolo delle trattative per una pace rispettosa del diritto e della giustizia. Dove uomini e donne fanno fermentare l'impasto della società con pratiche di accoglienza e integrazione. Dove si compiono azioni di attenzione e cura dell'altro, soprattutto di chi è debole, fragile, emarginato. Dove si costruiscono cammini di condivisione e solidarietà con chi è nel bisogno. Dove si elimina ciò che fa fermentare le paure, i malumori e il pessimismo per riprendere la capacità di sognare. —



Paolo Mosanghini

risponde il condirettore

IL REFERENDUM, I SOCIAL E LA RELIGIONE

Referendum

Il voto all'estero

Dobbiamo dire la verità, sarebbe una diserzione degli emigrati, non commentare l'ultimo Referendum sulla magistratura. Da oltre cinquant'anni sono presidente di associazioni italiane all'estero e quindi posso esprimermi con competenza. Con questo referendum è veramente l'ipocrisia che ha vinto sulla democrazia. La reazione di molti membri delle mie associazioni è stata: A van atôr cu la casele, e nissun dîs nuje! Coloro che hanno indetto e voluto questo referendum sono degli irresponsabili.

L'aggiornamento della magistratura era un problema costituzionale che poteva, doveva, essere assunto dalle due Camere, trattandosi di un'operazione tecnica, doveva essere risolta da specialisti, non dagli emigrati e semplici cittadini. Gli emigrati italiani si chiedono, come sia possibile che ci si rivolga a sei milioni di poveracci nel mondo, che sanno appena leggere e scrivere, per dare la loro opinione: no san nancje ce ch'al l'è!

Vedo sui notiziari che sapientoni fanno analisi, autopsie su un voto fasullo, senza alcun significato, dovete sapere che tra gli emigrati, quei pochi che hanno votato, non sapevano quello che facevano. Vogliamo dire la verità? Gli iscritti AIRE sono circa sei milioni, tutti ricevono un plico elettorale che vale 100 euro circa, quindi sono 600 milioni sprecati, sperperati, buttati al macero. Ma chi sono questi 6 milioni di emigrati? Rimangono i superstiti dell'ondata di emigrazione del 1948 sono anziani di 80/90 e più anni, poi ci sono i loro figli e nipoti nati all'estero, naturalmente italiani al 100%, che non sanno nulla dell'Italia, salvo che si mangiano le lasagne. Che conoscenza può avere un friulano della Tierra del Fuego del CSM di Roma? Questo referendum è un fallimento.

Provate a contare quanto è costato questo referendum. Ormai è fatta, ma si deve reagire, riformare in urgenza assoluta, abrogare leggi obsolete, scandalose, costosissime, come quella del Comites-CGIE, le cui elezioni si faranno tra non molto. Non sapete che cos'è? Sono più decenni che grido nel deserto, ma non c'è nulla da fare parole al vento. L'Italia è ricca, spende e spende! L'Italie a jé siore a bute vie bêt a palades! Ma ci sarà qualcuno che chiuderà il rubinetto degli sperperi?

Danilo Vezio
Lione

Capisco le sue perplessità. E in parte condivido il pensiero che alla base ci sarebbe dovuto essere un accordo politico bipartisan per una modifica così importante dell'architettura dell'organizzazione della giustizia. Tuttavia, credo anche che

se un cittadino, in Italia o all'estero, è chiamato al voto, abbia un obbligo morale e politico: e cioè informarsi sul tema per il quale è stato convocato. La scarsa conoscenza non è ammessa. La democrazia richiede anche impegno civico. Per fortuna.

Digitale La violenza delle piazze sociali

Vorrei affrontare con lei il fenomeno sociale delle "piazze digitali" esploso su Facebook a partire dal 2014 che si è trasformato in una delle più grandi e capillari manifestazioni di identità locale digitale in Italia. Sto parlando dei gruppi intitolati "Sei di...se" che, scorrendo i feed di Facebook o di Instagram, è quasi impossibile non trovare. Un'intestazione che evidentemente scatena la voglia di partecipare e attiva meccanismi immediati di riconoscimento: chi legge si sente chiamato in causa, interpellato, incluso. Il format è semplice ma potentissimo. "Sei di..." non è solo un'espressione geografica: è una soglia simbolica. Invita a condividere ricordi, dialetti, luoghi che non esistono più, tradizioni, piccole storie quotidiane. Ma è anche una bacheca per offerte e ricerche di lavoro, per oggetti smarriti o ritrovati, nonché un megafono per segnalazioni utili, informazioni e polemiche locali. In

uno spazio digitale potenzialmente globale, queste comunità riportano al centro il locale, trasformando l'identità territoriale in contenuto social. Il Comune di Tavagnacco, ad esempio, ne conta ben sette di queste "social street" (Tavagnacco, Feletto Umberto, Colugna, Adegliaccio, Cavallico, Molin Nuovo e Branco), per la maggior parte pubbliche, non tutte costantemente attive e frequentate. Generalmente sono dotate di regole di comportamento onde evitare post di "odiatori seriali" violenti ed aggressivi. A Tavagnacco vi aderiscono complessivamente oltre 14 mila utenti che, oltre al puro svago, alimentano forme di cittadinanza attiva: residenti che si connettono e talvolta organizzano attività sul territorio. La domanda che ci si pone è: quanto possano essere veritiere le segnalazioni e i post? Facciamo degli esempi: 5 marzo 2026 «Buongiorno, scrivo per conto di mia mamma, che risiede a Feletto e che ha più volte segnalato il problema all'amministrazione senza avere riscontro. La questione riguarda le condizioni delle strade a Feletto Umberto».

L'11 febbraio 2026 un utente segnalava di aver bucato una gomma in via della Chiesa, ad Adegliaccio, a causa delle pessime condizioni dell'asfalto, deteriorato dai lavori per il posizionamento della fibra. I commenti, ovviamente, confermavano e rincaravano la dose: «A parte gli scavi perpetui, il fondo

stradale è ridotto a una gruviera; nella giurisdizione del Comune vi sono altre vie comunali in questa situazione». Un altro utente scriveva: «Anche in via Dante (ben lontano dalla zona di fronte alla chiesa di Cavallico, dove sono in corso i lavori per la nuova piazza) ci sono tombini sporgenti, privi di asfalto attorno, che cerco ogni giorno di schivare, facendo una sorta di "chicane" con l'auto proprio nel tratto in cui la strada fa doppia curva a gomito. Ogni volta che li vedo penso: «Se prendo lo spigolo del tombino con la gomma, è sicuro che buco!». E penso anche che quegli stessi tombini siano di una pericolosità inaudita per chi percorre quella strada in bicicletta». Il 14 febbraio si specificava che il post era volutamente polemico e si auspicava la lettura da parte della Giunta; specificando «Ora vi chiedo, ma vi rendete conto delle pessime condizioni della pubblica viabilità in questo Comune o siete proprietari di un'auto volante?». Seguivano circa 60 commenti. Leggendoli appare chiaro che lo stato delle strade del Comune è giudicato pessimo dai cittadini e in continuo peggioramento, con evidenti rischi per biciclette e motocicli. Si richiama inoltre promesse elettorali non mantenute e l'imposta addizionale che grava sui cittadini senza risultati tangibili nella gestione della viabilità. Sembra dunque che molti cittadini colgano l'opportunità

dei social per esprimere la propria reale percezione delle problematiche del territorio e mandino un avviso pubblico a "chi di dovere" affinché vi provveda. Una sorta di "cahier de doléance" gratuito e a volte nel quasi animato dei "nomi utente" inventati. In questo caso si enfatizza il pessimo stato delle strade del comune. Ma è vero? Sì. L'opposizione, e nello specifico i gruppi "Tavagnacco Futura", che rappresento e "Progetto Tavagnacco", hanno a lungo sollecitato la Giunta sul problema, con interrogazioni specifiche e circostanziate alle quali hanno spesso fatto seguito articoli, segnalando ritardi, inefficienze e una sostanziale inattività nella manutenzione stradale, richiamando l'amministrazione alle proprie responsabilità. Nonostante interrogazioni, articoli e segnalazioni, nulla sembra essere cambiato. Ma il problema non è solo l'asfalto dissestato: è l'assenza di ascolto. Il quesito è dunque: le amministrazioni locali farebbero bene a dare un'occhiata ai post? Sì. Il Comune di Tavagnacco è peraltro uno dei tanti utenti e utilizza il gruppo per pubblicare i propri avvisi e le informazioni utili per la cittadinanza. E allora, se gli utenti possono recepire gli avvisi del Comune possono anche essere presi in considerazione se criticano, soprattutto laddove la voce della cittadinanza e degli utenti che quotidianamente animano que-

ste piazze digitali coincida con le conclusioni dell'opposizione. Sarebbe un errore politico, un'imperdonabile ingenuità non farlo. Quelle pagine non sono solo sfoghi estemporanei, ma spazi in cui si forma un'opinione pubblica locale, si costruisce consenso o si consolida il dissenso. Gli utenti non sono solo "scroller dipendenti" da liquidare con sufficienza ma anche elettori, contribuenti, residenti che chiedono sicurezza, manutenzione, risposte. Ignorarli non è solo miopia amministrativa; è una scelta che, prima o poi, presenta il conto.

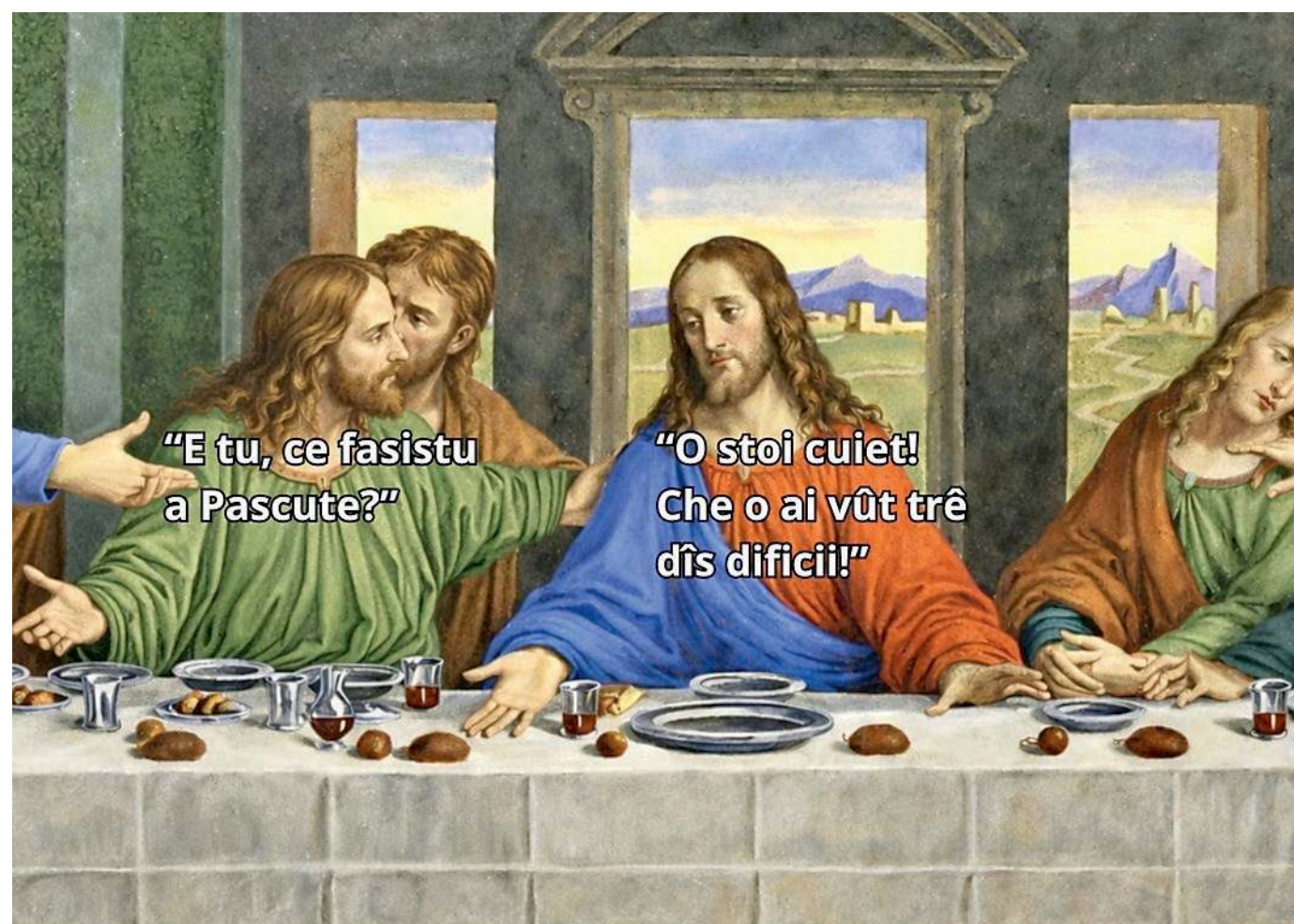
Giorgio Grimaz
consigliere comunale
"Tavagnacco Futura"

I social sono diventati gli sfogatoi e non credo che rieschino sempre la realtà. Almeno dalla sintesi che leggo, dove si descrive un comune che sicuramente ha delle difficoltà, ma non diverse da altri paesi con i quali confina o che sono distanti. Tutto viene amplificato in negativo. Uno sguardo alle bacheche social è utile per farsi un'idea non per avvicinarsi alla verità. E credo anche che l'opposizione vada fatta in consiglio comunale mettendo in difficoltà sindaci e assessori e non sui social. I leoni da tastiera affollano una categoria che Umberto Eco dipinse con parole molto forti: «I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel». Esagerava? Forse generalizzava, ma - ahimè - aveva intuito il rischio della deriva.

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Dome 1 famee su 7 e larà vie par Pasche



Religione Gli spazi di preghiera

I recenti fatti di cronaca sugli spazi di preghiera musulmani a Udine e nel Goriziano offrono uno spunto importante di riflessione. Osservando la determinazione di chi cerca un luogo per Dio, non possiamo ignorare il vuoto che spesso abita le nostre chiese storiche. Questo contrasto non vuole essere motivo di polemica, ma occasione di esame di coscienza: perché ci stiamo allontanando dalla nostra tradizione cristiana? Forse, concentrandoci solo sulla ragione, abbiamo trascurato il mistero, svuotando anche i nostri luoghi interiori. Più che dei metri quadrati fisici, dovremmo interrogarci sul fervore spirituale delle nostre comunità. Il confronto con la fede altrui può diventare uno stimolo a riscoprire la gioia della nostra stessa identità e a non lasciare che la luce del Vangelo si spenga per abitudine.

Bruno Temil
Tolmezzo

O forse c'è una selezione: chi ha fede la coltiva, chi è privo di questo dono non si lascia trascinare da riti e tradizioni ai quali non crede. Buona Pasqua.

LE LETTERE

Il calcio in Italia
Quando un sistema non si regge sul merito

Gentile direttore, per la terza volta consecutiva la nazionale italiana di calcio non parteciperà ai campionati mondiali. Un risultato che, dopo la sconfitta di martedì contro la Bosnia, non può più essere archiviato come un semplice incidente sportivo. È un fallimento storico, che segue quelli del 2018 e del 2022, e che pesa come un macigno su un movimento calcistico che sembra aver smarrito identità, fame e capacità di rinnovarsi. In questi anni abbiamo sentito ogni tipo di spiegazione: allenatori sbagliati, troppi stranieri nei vivai, un sistema che premia pochi e lascia indietro molti, dirigenti incapaci, giocatori strapagati e poco rappresentativi. Tutto vero, almeno in parte. Ma la verità è che questo declino non nasce oggi. È il frutto di un cambiamento più profondo, culturale prima ancora che sportivo. Ripenso ai campioni del 1982, alle loro biografie, alle loro storie di riscatto. Bearzot, Zoff, Gentile, Tardelli, Rossi, Conti: uomini cresciuti tra cortili, campetti polverosi, periferie dove il calcio era un gioco prima che un progetto. Figli della piccola borghesia e della classe operaia, di famiglie che chiedevano ai figli di studiare, lavorare, diventare adulti prima ancora che calciatori. Il talento era un dono da coltivare, non un investimento da proteggere. Erano figli di un'Italia dove c'era poco, ma che voleva tutto. Oggi, invece, le biografie dei nostri giocatori raccontano un'altra Italia: mamme manager, padri tifosi, scuole calcio iperstrutturate, campetti vuoti mentre i nostri ragazzi vengono accompagnati in suv all'allenamento che spesso è più un'ansia che un divertimento. Dove dopo i maestri e le regole della scuola trovano altre regole da rispettare e tattiche da imparare proposte da altri adulti (allenatori e dirigenti). E attorno, tante aspettative e sempre, il profumo – o il puzzo – del denaro. Non è nostalgia. È constatazione. Abbiamo perso la spontaneità, la creatività, la fame. Abbiamo trasformato il calcio in un prodotto, non più in un percorso di crescita. E quando un sistema si regge più sul blasono che sul merito, prima o poi crolla. Vale per la società, vale

per lo sport. Per questo stupirsi dell'eliminazione fa quasi sorridere. In un Paese dove per rinnovare un passaporto servono mesi, dove contano più le conoscenze delle competenze, dove il merito è spesso un optional, davvero pensiamo che il calcio possa fare eccezione? Davvero crediamo che basti cambiare un allenatore o chiamare un "santone" straniero per risorgere? Il mondo non ci aspetta. Fuori dall'Italia il nome non basta più. Se non lo meriti, non vinci. Punto. La Bosnia ieri ci ha battuti sul campo, ma prima ancora ci ha battuti nella fame, nella disciplina, nel senso di appartenenza e nella voglia di stupire. Forse sto esagerando. Forse è l'emotività del momento. O forse no.

Giuseppe Passoni. Cividale

Lapolitica
"Ci rivedremo a Filippi" e vale per tutti

Gentile direttore, "ci rivedremo a Filippi" è una frase storica, che si presta anche a vari accostamenti, tramandata da Plutarco, storico, filosofo e letterato greco (46-127 d.C.), a proposito della battaglia di Filippi, in Tracia, in Grecia, che poi divenne colonia romana. Plutarco viaggiò molto e si fermò per lungo tempo a Roma, addentrandosi nei rapporti tra Roma e Atene. La frase si riferisce alle famose guerre intercorse tra gli eserciti di Bruto e Cassio, da una parte, e Ottaviano e Antonio, dall'altra, ove il perdente pronunciò la storica frase. La guerra di Filippi (42 a. C.) fu cruenta, con lo sterminio e la morte di Bruto e Cassio. Trasferendo questa frase in senso metaforico e calandola nell'attuale bailamme della politica italiana, ove continua il deleterio e talvolta ridicolo ping-pong tra i due schieramenti, i partiti all'opposizione continuano a martellare senza esclusione di colpi, con un dialogo desolante e pervicace, di rara asprezza, in cui la strategia del "no", a prescindere, è ormai maniacale, senza un confronto costruttivo e leale. Chi governa viene vituperato e ostacolato in tutti i modi, a detrimento delle dinamiche istituzionali. Secondo me, la sinistra e i movimenti a essa connessi hanno bisogno di molta gavetta prima di raggiungere i livelli stori-

ci e convincenti della vecchia nomenclatura. Lo stesso onorevole Bersani, in una recente intervista televisiva, ha detto testualmente: «L'attuale sinistra deve cambiare strategia, così non va, l'attuale situazione offre l'opportunità di cambiare strada». Anche il popolare Mauro Corona si è pronunciato in questo senso, affermando: «La sinistra, muovendosi così, va allo sbando. Si taglia le gambe da sola». La vecchia guardia sostiene l'idea, anche se in maniera velata, che l'attuale movimento di sinistra non sia all'altezza dei suoi compiti, muovendosi secondo vecchi stereotipi che non vengono superati e ove, aggiungo io, la parola e il senso di patria non esistono, essendo la segretaria del Partito democratico di origine straniera. Riferendomi al vecchio adagio che "il torto non è solo da una parte", anche il governo in carica deve darsi una regolata e assumersi le sue colpe per alcune deviazioni che non convincono. In conclusione, per venire al nocciolo, lasciamo al popolo sovrano la scelta alle prossime elezioni politiche. "Ci rivedremo a Filippi".

Marino Drolì. Udine

A Lignano
Il Comune intervenga sulla processionaria

Gentile direttore, domenica 22 marzo, passeggiando a Lignano Pineta e Riviera, ho notato lungo la spiaggia della Sacca e nella pineta di calle Debussy, alcuni pini situati sul suolo pubblico, infestati da nidi di processionaria: un lepidottero (nome scientifico *thaumetopoea pyocampa*) altamente distruttivo per le pinete, poiché privando i pini degli aghi, li porta alla morte. Penso che la lotta sia cruciale per prevenire danni gravi, non solo alla pineta, ma anche a persone e animali domestici, soprattutto per i cani, perché la processionaria ha peli urticanti che perde facilmente, anche solo con il vento, e si depositano a terra. Con il caldo i bruchi abbandonano i nidi e scendono dai pini in lunghe file e perdono un'infinità di peli che rimangono nel terreno e sono pericolosi per bambini e cani. Mi auguro che gli addetti al verde pubblico del Comune intervengano al più presto.

Prima Aurora Masetto. Udine

L'intervento

I RISCHI DELLA PROROGA DEL TAGLIO DELLE ACCISE

CLAUDIO SICILIOTTI

La proroga del taglio delle accise sui carburanti, che il governo si appresta a estendere fino al prossimo 1° maggio, ha tutta l'aria di trasformarsi in una tempesta perfetta. Quella che nelle intenzioni dell'esecutivo doveva essere una misura cuscinetto per alleviare il peso dell'inflazione su famiglie e imprese, rischia infatti di rivelarsi un autentico "cul-de-sac" politico ed economico. Una strada senza uscita che, a fronte di un costo enorme stimato intorno al miliardo di euro per le casse dello Stato, produrrà alla fine un effetto paradossale: quello di scontentare tutti.

Il difetto di fondo di questa ulteriore proroga è che si basa sul presupposto che la crisi sia una parentesi breve, per cui si scommette che, arrivati al primo maggio, le dinamiche globali che hanno spinto i prezzi verso l'alto si saranno magicamente esaurite. Ma questa è un'aspettativa del tutto irrealistica. Il mercato energetico è scosso da mutamenti strutturali, tensioni geopolitiche prolungate, ridisegnamenti delle catene di approvvigionamento e costi di transizione ecologica che non svaniranno in poche settimane. Pensare che a maggio le quotazioni internazionali del petrolio e dei prodotti raffinati tornino docilmente ai rassicuranti livelli precrisi è una pia illusione. Il governo, di fatto, sta comprando tempo sperando in un miracolo che i mercati non hanno alcuna intenzione di concedere.

Questa illusione si scontrerà presto con la psicologia dei consumatori, innescando un violento effetto boomerang. Nel momento in cui la misura decadrà, i tabelloni dei distributori registreranno un balzo improvviso e repentino verso l'alto. In quell'istante, lo scontento sociale sarà generale e acuto. Il dolore per un rincaro improvviso verrà percepito in modo molto più intenso e nitido rispetto alla soddisfazione per un risparmio spalmato nel tempo. Nessuno, facendo il pieno a maggio con i prezzi tornati alle stelle, si ricorderà di ringraziare l'esecutivo per i soldi risparmiati a marzo e ad aprile. La memoria del beneficio svanirà in un istante, letteralmente spazzata via dalla rabbia per il nuovo rincaro. Il governo si troverà così ad aver speso un miliardo di euro per comprare poco più di un mese di tempo, pagando un prezzo altissimo in termini di frustrazione popolare. È qui che il "cul-de-sac" diventa evidente. Consapevole che la fine dello sconto genererà una levata di scudi, la politica sarà sottoposta a una pressione titanica per prorogare ulteriormente la misura. Ma continuare a calmierare i prezzi costa cifre insostenibili nel lungo periodo. Si innesca così una spirale perversa: se si ferma il sussi-



dio si perde consenso e si colpiscono i trasporti; se si continua, si crea una voragine nei conti pubblici che, inevitabilmente, dovrà essere coperta tagliando servizi essenziali o aumentando altre tasse in futuro.

A rendere il bilancio di questa operazione ancora più amaro è la constatazione di come è stato impiegato questo miliardo di euro. Ritorna prepotentemente il tema dell'inefficienza strutturale della misura: abbiamo investito un miliardo di risorse pubbliche — soldi di tutti i contribuenti — in maniera assolutamente non perequata. Lo sconto generalizzato "a pioggia" premia infatti chi consuma di più, rivelando la sua feroce natura regressiva. In termini assoluti, il proprietario di un'auto di lusso o di un'auto sportiva di alta cilindrata incassa dallo Stato un beneficio nettamente superiore rispetto a chi si sposta con un'utilitaria parsimoniosa o rispetto a chi non possiede affatto un'auto. Abbiamo preso un miliardo di euro che avrebbe potuto essere indirizzato verso fasce mirate della popolazione — attraverso bonus calibrati sull'Isee, sconti per i pendolari o veri investimenti per abbattere i costi del trasporto pubblico — e lo abbiamo polverizzato in uno sconto cieco che non fa distinzione tra la reale necessità e il superfluo.

L'estensione del taglio delle accise si conferma, dunque, un costosissimo antidolorifico che mascherà i sintomi senza curare la malattia e che, per di più, rischia anche di creare assuefazione. Quando l'effetto svanirà, il risveglio sarà traumatico: i cittadini si ritroveranno con il carburante rincarato e lo Stato si scoprirà più povero di un miliardo, speso per alimentare le disuguaglianze invece che per combatterle. Un vicolo cieco da cui l'esecutivo faticherà a uscire senza danni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALMA & GESSO



ENRICO GALIANO

Sapete, quando incontro gli studenti in giro per le scuole d'Italia, da qualche anno c'è una cosa che è cambiata: è diventato molto più raro che, alla domanda "Qual è il vostro sogno?", mi dicano "Il calciatore".

Anni fa erano almeno la metà dei ragazzi a dirlo, adesso solo uno ogni tanto. Per

È il calcio che non si merita i nostri ragazzi

non parlare di quando piccolo ero io, che erano anche tre quarti.

Si possono fare tanti discorsi e cercare un milione di cause — tutte plausibili — per il fallimento del nostro calcio, lo sport che fino al 2006 era in grado di tenere unito un paese, far superare le divisioni politiche, l'unico che riusciva nella missione impossibile auspicata un secolo e mezzo fa da Massimo D'Azeglio: fare l'Italia, e pure gli italiani.

Io la vera causa del tracollo

la vedo lì: in tutti quei ragazzi che hanno smesso di sognare di fare il calciatore.

Ed è strano, no? Strano che abbiano smesso, in un'Italia in cui quasi tutte le pubblicità durante le partite sono di scommesse sportive; strano che non vogliano più farlo, in un'Italia in cui gli italiani nelle squadre di serie A sono due o tre; strano che si disinteressino di questo sport, in un paese dove fra già fra i pulcini l'imperativo è sempre e solo vincere, a qualsiasi costo. Davvero inspiegabile che i ra-

gazzi si appassionino di altri sport se oggi, come notano tutti i grandi ex calciatori da Roberto Baggio ad Alex Del Piero, l'unica cosa che conta nelle giovanili è il fisico, mentre i ragazzini più gracili vengono accantonati anche se hanno doti tecniche e fantasia. Incomprensibile che snobbino il calcio, quel gioco che una volta accendeva i cuori di tutti, ma che oggi costa abbonamenti salatissimi, per non parlare dei biglietti allo stadio.

Sono un ex calciatore dilet-

tante e un grande appassionato di questo sport, ma sapete che c'è?

Non credo sia poi questa grande tragedia se i giovani italiani si discostano un po' dal calcio, almeno fino a che i valori che promuoverà saranno questi. Anzi, secondo me fanno bene.

Siamo fuori dal mondiale non perché i nostri ragazzi non sono più all'altezza del calcio: è questo calcio a non essere più all'altezza dei nostri ragazzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

Tracce

Un viaggio nella Carnia che resiste

A Ravascletto la mostra "Sconfinare, germogliare" sulla vita in montagna
Le storie delle giovani famiglie che hanno scelto di rimanere nei piccoli paesi

IL RACCONTO

La mostra "Sconfinare, germogliare. Viaggio tra memoria e presente nelle giovani famiglie di Carnia" (aperta ancora oggi e domani alla Cjasa Da Duga a Ravascletto) è il risultato di una indagine avviata dalla Comunità di montagna della Carnia per raccontare la vita delle giovani famiglie che hanno scelto di rimanere nei paesi della montagna carnica, in un contesto segnato da dinamiche di spopolamento. Attraverso ritratti fotografici e video-interviste realizzati dalla fotografa Ulderica Da Pozzo, il progetto ha raccolto le testimonianze di famiglie residenti nei 25 Comuni. Ecco come la fotografa carnica racconta il suo ultimo viaggio.

ULDERICA DA POZZO

Quando ho pensato a questo progetto sulle famiglie, ho immaginato un viaggio e de-

gli incontri con le famiglie che abitano e vivono la Carnia, che vivono la vita di ogni giorno, con la casa, i figli, il lavoro, il rapporto con la loro terra.

Ho rivisto il mio primo viaggio dentro le case della Carnia, quando ormai nel lontano 1996 è nato il libro "Il fum e l'aga" e l'incontro con quelli che erano i più vecchi abitanti della Carnia. Anche allora sono entrata nelle case, e ho incontrato, fotografato e intervistato una generazione nata a cavallo tra due secoli.

Una generazione che aveva vissuto due guerre, l'invasione, la miseria, e poi i cambiamenti veloci degli ultimi anni. Le loro case erano strutturate per una vita che si svolgeva in gran parte in cucina. Molte volte lo spolert era il centro e il calore della casa. I loro ricordi erano oggetti appesi e foto incastonate nella credenza di legno, ma già i televisori erano parte integran-

te dell'arredamento.

Le case di oggi hanno cambiato volto, sono diventate spazi più ampi. In alcune lo spolert, inserito in una cucina moderna e digitale, è ancora acceso, con la polenta e la salsiccia a rosolare, come a Cabia nel pranzo della domenica a cui sono stata invitata in una giornata di sole.

Sono entrata in case appena ristrutturate, in case che erano state dei nonni, o in case cercate e acquistate con il mutuo; in case che si stavano rimodernando, in case in cui i mobili disegnavano uno stile contemporaneo, uguale e diverso. Case con fogolars in cui il fuoco non è solo calore ma anche arredamento.

Le famiglie le vedrete nelle fotografie: nelle loro case, nei cortili, immerse nei loro paesaggi.

Famiglie numerose e famiglie piccole, famiglie unite e famiglie divise.

Sono le loro parole che mi hanno colpito: parole che rac-

contano e che stupiscono. Innanzi tutto perché nessuno vorrebbe andare via, anche chi vive più isolato. Come a Dubeis, un borgo con solo due famiglie, e una bimba, Alma, che corre felice sotto il Monte Verzegnis. O come la famiglia che, da Udine, con cinque bambini, il più grande di 10 anni e la più piccola di sei mesi, è venuta ad abitare a Sant'Antonio, un borgo appena fuori Forni di Sotto.

Sia la mamma che il papà mi hanno detto che non tornerebbero mai a Udine e che qui in montagna hanno trovato l'ambiente giusto per i loro figli.

Certo ci sono anche paesi che soffrono di più, perché i numeri sono piccoli, e sono i numeri che fanno la socialità. Quando mancano i numeri tutto diventa più difficile: è difficile incontrarsi, mantenere le scuole aperte, i bambini devono fin da piccoli viaggiare su scuolabus, che collegano paesi e vallate.



Qualcuno mi ha parlato in carnico, alcuni in italiano. È interessante vedere come a volte sono i genitori che si adattano a inseguire il parlare in italiano dei figli. Le parole più usate sono state bellezza e pace. Tutti mi hanno parlato della bellezza della nostra terra. Mi sono ritrovata delle volte in piccoli avvenimenti, in piccoli borghi, a girare con bambini e mamma, tra Stelle, Femenate, e altri ri-

ti. Riti che resistono più tenacemente nei posti più alti e isolati, come se ci fosse bisogno di più fatica per resistere.

Tanti mi hanno parlato anche delle difficoltà. Certo Rubens, un bambino che vive tra Buttea e l'azienda agricola dei suoi genitori, non ha compagni con cui giocare; ma esprime anche una consapevolezza nei suoi gesti e desideri e un piacere speciale a

DOPPIO APPUNTAMENTO LUNEDÌ 4 MAGGIO

L'anteprima di vicino/lontano con Caridi, Montanari e Floramo

Sulla parola chiave "respiro", vicino/lontano 2026 apre i battenti della sua XXII edizione con due eventi di anteprima, entrambi necessari. Lunedì 4 maggio, alle 21, nella chiesa di San Francesco, da sempre "casa" degli appuntamenti chiave del festival, riprendendo il filo del Premio Terzani 2025 dedicato alle giornaliste e ai giornalisti uccisi a Gaza, andrà in scena "Specchi. Gaza e noi", un

dialogo teatrale scritto e interpretato dalla saggista e giornalista Paola Caridi e dallo storico dell'arte Tomaso Montanari, con la partecipazione del cantautore, giornalista e scrittore Nabil Bey Salameh, prodotto dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.

Specchi è un dialogo teatrale tra due persone. Una, Paola Caridi, che conosce dall'interno e per una lunga esperienza la vicenda dell'oppressione

del popolo palestinese. E un'altra, Tomaso Montanari, che invece non se ne è mai occupata specificamente.

Specchi è un dialogo sul male, sulla cura, sul senso profondo di ciò che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. La musica e la voce di Nabil Bey Salameh legano al dialogo i suoni e lo spirito della Palestina. Le poesie sono tratte dalla raccolta edita da Fazi "Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza", curata



La saggista Paola Caridi

da Antonio Bocchinfuso, Mario Soldaini e Leonardo Tosti.

La scena del dialogo, essenziale e suggestiva, è costruita con le immagini di Marco Saurò, autore anche dei disegni della campagna "Ultimo Gior- no di Gaza", ideata e promossa

da Paola Caridi e Tomaso Montanari con Claudia Durastanti, Micaela Frulli, Giuseppe Mazza, Francesco Pallante, Evelina Santangelo, e lanciata lo scorso 9 maggio.

Sempre lunedì 4 maggio, alle 18, la chiesa di San Francesco accoglie un intellettuale della nostra terra, Angelo Floramo, nei giorni del 50esimo del terremoto che nel 1976 sconvolse il Friuli, in dialogo con la giornalista Maria Luisa Colledani, onora il ricordo di quella tragedia tutta nostra, presentando in anteprima il suo nuovo libro-memoir "L'estate indiana del '76", edito da Bottega Errante.

I giorni del terremoto vi sono raccontati attraverso gli occhi del bambino Angelo, che all'epoca non aveva ancora

compiuto dieci anni e che viveva in bilico tra l'orrore e la favola, la paura e l'avventura. A San Daniele, a Gemona, operai jugoslavi e militari canadesi svolgevano come fantasmi notturni tra le macerie: figure indimenticabili che forse non sono mai esistite se non nella fervida immaginazione di un bambino che già allora esercitava la sua fervida fantasia, trasformando una tenda militare in un accampamento indiano e il profilo di una montagna nella faccia di quell'Orco che talvolta si risveglia, goloso com'è di case, paesi e vite umane. Sullo sfondo, una civiltà contadina che stava morendo, sepolta sotto le macerie. Eppure perfino un incubo può trasformarsi in una opportunità di crescita e maturazione.

IL BRANO INEDITO

Tiziano Ferro e Giorgia insieme per Superstar

È uscito Superstar, il brano nato dalla prima collaborazione tra due grandi nomi della musica italiana: Tiziano Ferro e Giorgia. I due artisti sono legati da tempo da un rapporto di amicizia,

ma negli anni non erano mai riusciti a incastrare le loro rispettive carriere e collaborare ad un brano inedito (si erano trovati nel 2018 a cantare insieme una versione de "Il Conforto" di Ferro).



Ora questo legame è sfociato appunto anche nella musica dando vita a Superstar, scritto a quattro mani. Il brano è il primo singolo annunciato di Sono un grande (Deluxe), l'album di Tiziano Ferro in uscita il 22 maggio. «Superstar – racconta Ferro – è nata da uno scam-

bio di messaggi di testo e audio tra me e Giorgia. Parlavano di vita, delle nostre vite ma non solo e della voglia e necessità che tutti hanno di stare bene. Dalle nostre conversazioni sono nate una strofa e l'inciso, poi completati subito da Giorgia».

AVEVA 84 ANNI

Addio a Vittorio Messori l'apologeta cattolico che divise la Chiesa

Giornalista e scrittore, intervistò Wojtyła e Ratzinger
Il suo libro Ipotesi su Gesù tradotto in più di trenta Paesi

IL RITRATTO

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Tutto si tiene nella vita e nei libri di Vittorio Messori: la conversione in età adulta, l'amore per il pensiero di Blaise Pascal, la visione apologetica (per qualche teologo fin troppo apologetica), l'estrema vicinanza con il cardinale Ratzinger (già prima che diventasse Papa) e con Papa Giovanni Paolo II, una certa diffidenza verso Papa Francesco, la grande attenzione ai miracoli, la devozione mariana che segna la fase finale della sua vita, fino alla morte avvenuta a 84 anni, nella casa di Desenzano.

Messori nasce da famiglia emiliana (nato a Sassuolo) anticlericale e ha avuto a Torino una solida formazione liberale: i suoi maestri all'università sono stati Norberto Bobbio, Luigi Firpo, Alessandro Galante Garrone. L'incontro che cambia la sua vita è quello con Blaise Pascal, il faro intellettuale che lo guiderà sempre. Leggendo Pascal, Messori si avvicina al Cristianesimo non teologicamente, non fideisticamente, non socialmente, ma per via esistenziale: Dio come bisogno personale, come risposta alle domande sulla vita, come lucido superamento dei propri dubbi. E nel segno di Pascal (con esplicita dedica) Messori scrive nel 1976 il libro che segna una svolta non solo per lui: Ipotesi su Gesù. Aveva lavora-



Vittorio Messori, scomparso ieri all'età di 84 anni

to fino a quel momento nell'editoria, poi alla Stampa, dove era stato fra i fondatori di Tuttolibri, ma la decisione di scrivere un libro su Gesù lo porta su un altro piano. Il libro comincia in modo lapidario – «Di Gesù non si parla tra persone educate» – a segnalare che fino a quel momento non esisteva un modo "divulgativo" per parlare di cristianesimo: esisteva la teologia, confinata i piani alti della cultura, ed esisteva l'adesione fideistica – "il sacrocuorismo" diceva lui –

priva di senso critico. In mezzo il nulla.

Messori inaugura invece un genere, di cui sarà a lungo il maggiore protagonista. Ipotesi su Gesù non piace a tutti nel mondo ecclesiale, cominciano le accuse di eccesso apologetico per la volontà di far coincidere a tutti i costi la dimensione storica di Cristo con quella delle scritture, ma la realtà è che diventa un bestseller e non solo in Italia, perché viene tradotto in oltre trenta paesi del mondo. Con

ogni evidenza soddisfa il bisogno di capire, di sentir ragione sul cristianesimo, di conoscere quel che è sempre stato accettato come conosciuto anche se non lo è. A firmare l'introduzione del libro, tra l'altro, è Lucio Lombardo Radice, un intellettuale che nel doppio ruolo di matematico e di comunista, certifica l'apertura della riflessione di Messori, priva di ogni settarismo. E qualche anno dopo sarà ancora Messori a rompere un altro tabù, intervistando in un libro per la prima volta nel 1985 il prefetto dell'ex Sant'Uffizio (che in quel caso era il cardinale Ratzinger) che affrontava temi dottrinali in una modalità non riservata solo al mondo interno della Chiesa. E la cosa si ripeterà nel 1984, con Varcare la soglia della speranza, il bestseller internazionale in cui Messori intervistava per la prima volta un Papa, Giovanni Paolo II. Dietro queste due interviste c'era un progetto comunicativo importante, l'aprirsi della Chiesa ai fedeli e ai non fedeli; ma anche una sintonia profonda, che privilegiava nel cristianesimo l'aspetto spirituale su quello sociale e politico, ma anche morale. Che è poi il motivo che spinse Messori a criticare per alcuni aspetti il pontificato di Papa Francesco.

Del resto, l'attività di Messori non è stata priva di momenti di controversia. All'interno della Chiesa non tutti vedevano di buon occhio il ruolo di un laico, di un giornalista, cui in qualche modo era riconosciuto un ruolo che solitamente sarebbe spettato ad un teologo. E fuori dalla Chiesa ci furono le polemiche per la sua posizione sul caso Mortara, tornato al centro dell'attenzione nel corso del processo di beatificazione di Pio IX. Da apologeta, Messori difese anche in quel caso la posizione della Chiesa, pur comprendendo la drammaticità della situazione. In un famoso articolo su l'Avvenire nel 1992 concludeva: «Dio sa scrivere diritto anche su linee storte», leggendo la vicenda come la realizzazione, sia pur nelle sofferenze e nelle possibili ingiustizie, di un disegno superiore. —



Quattro immagini realizzate dalla fotografa carnica Ulderica Da Pozzo per il progetto a Ravasacletto

scendere a Caneva per andare a scuola. La mamma lo porta ogni giorno da Buttea a Curiadi, dove arriva lo scuolabus, e il papà lo riprende alla sera con il buio. Ma i suoi occhi sono uno specchio di grande serenità. Rebecca, una delle mie ragazze del '99 ha lasciato Cabia e fatto salire suo marito da Moruzzo, fino a Cima Corso sopra Ampezzo: qui hanno comprato e restaurato un casolare dove adesso

vivono con i loro tre bambini. Bambini felici. Tante sono le storie, e le vorrei far diventare un libro.

Ho avuto da tutti un grande regalo. Li ringrazio di avermi aperto la porta, di avermi regalato il calore e i colori delle loro case, il verde dei prati e le scale per salire, gli sguardi e i pensieri che ho ascoltato e immaginato e ho fatto diventare fotografie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

Gaber Mi fa male il mondo

con **Neri Marcorè**

da Giorgio Gaber e Sandro Luporini

drammaturgia e regia di **Giorgio Gallione**

arrangamenti e direzione musicale di **Paolo Silvestri**

pianisti **Eugenia Canale, Lorenzo Fiorentini, Eleonora Lana**

Francesco Negri

7 aprile | Gemona del Friuli

8 aprile | Latisana

25-26



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

L'APPUNTAMENTO A FAGAGNA

Cambiare le storie: a Cjase di Catine il ballo è protagonista



Un momento dell'incontro dedicato al ballo

Cambiare le storie è possibile, possiamo dare nuovi sguardi e nuove parole alle nostre relazioni e il nostro linguaggio rinnovato può passare anche attraverso il ballo: lo dimostra il nuovo progetto dei Racconti sonori, un percorso coinvolgente del cartellone "Cambiare le storie" di scena per tutto l'anno alla Cjase di Catine a Villalta di Fagagna, sede della Casa delle Culture bambine, per iniziativa di Damatrà onlus in sinergia con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Fagagna, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Trieste, L'associazione di promozione sociale IoCiVado e la Comunità Collinare del Friuli.

La narrazione come strumento di rigenerazione e coesione sociale sarà al centro anche delle serate di "ballo sociale", un'esperienza di partecipazione dove il movimento e la musica sono elementi di dialogo, rispetto e ascolto reciproco.

Venerdì 10 aprile, dalle 20.30 alle 22.30 sempre alla Cjase di Catine, è in programma il terzo appuntamento della serie: e sono attese decine di partecipanti, perché l'iniziativa ha raccolto un successo oltre ogni previsione.

Ad accogliere danzatori e danzatrici saranno ancora una volta l'attrice e cantante Nicoletta Oscuro e il drammaturgo e regista argentino Hugo Samek, che spiegano: «non serviranno passi perfetti: basta la voglia di esserci, perché da sempre il ballo è un modo per stare insieme e riscoprire il valore dell'incontro reale, del rispetto e ascolto reciproco. Muoversi, incontrarsi e condividere la "narrazione" del corpo, ritrovarsi in un gesto semplice ma autentico attraverso il ritmo, il movimento e la presenza dell'altro permette di "cambiare le storie" con le nostre mani, con i piedi, con le gambe e la forza della condivisione. Permette di fare comunità ballando: perché il ballo sociale non è performance, ma partecipazione. In un tempo che ci fa comunicare attraverso lo schermo, riscoprire il valore dell'incontro reale diventa importante».

All'evento di venerdì 10 aprile (cui seguirà un ulteriore appuntamento venerdì 8 maggio, sempre dalle 20.30 a Cjase di Catine) potranno partecipare persone di ogni età – come avvenuto per i primi incontri del ciclo – in coppia o da soli. Può partecipare chi ha esperienza di ballo, ma anche qualsiasi neofita. —

SAN DANIELE

Un viaggio nello spirito dei Balcani



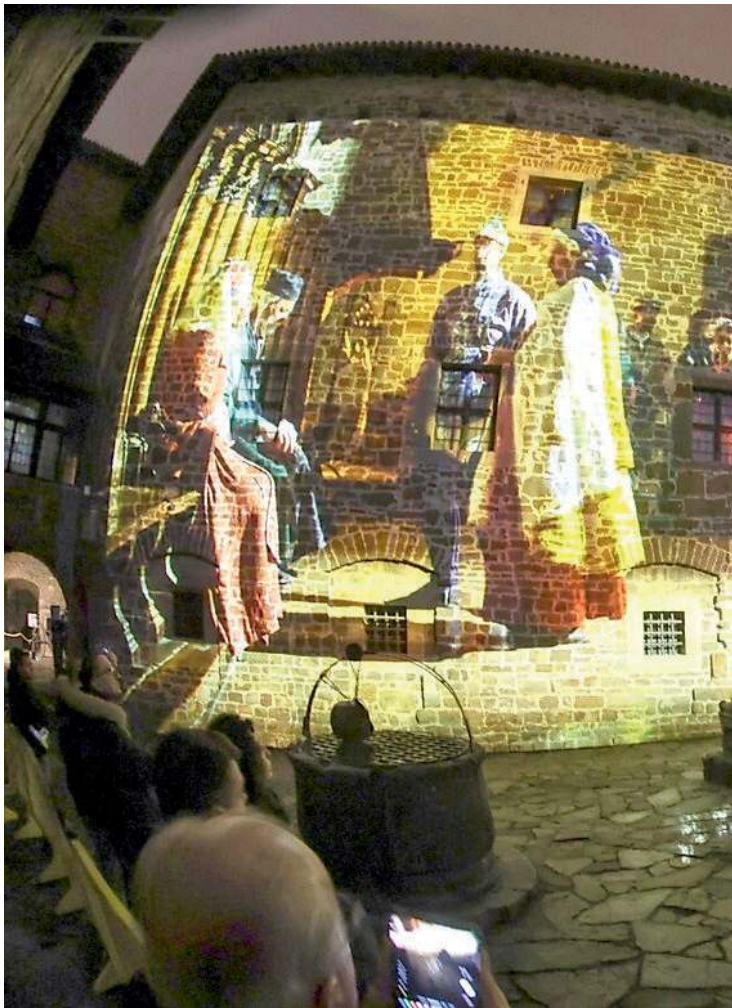
Un viaggio musicale e letterario che attraversa confini geografici e culturali, trasformandoli in spazi di dialogo, incontro e arricchimento reciproco. È questo lo spirito di Balkan Tour, lo spettacolo a ingresso libero che andrà in scena mercoledì 8 aprile alle ore 20.45 all'Auditorium "Alla Fratta" in via Ippolito Nievo a San Daniele. Il percorso prende avvio dal Friuli per addentrarsi nel cuore del mondo balcanico, attraversando storia, arte, cultura e tradizioni dei popoli sloveno, bosniaco e serbo. Ideato e diretto artisticamente da Andrea Miola, prodotto dall'Orchestra a plettro Tita Marzuttini di Udine con il finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia, lo spettacolo è condotto dalla voce dello storico e scrittore Angelo Floramo, che accompagna gli spettatori in un itinerario narrativo fatto di memorie, incontri e suggestioni. La componente musicale nasce dall'ensemble diretto dal Maestro Luca Zuliani, con la partecipazione della cantante Margherita Zuccato, vincitrice del contest tenutosi il 14 febbraio scorso a Udine, che era stati promossi per individuare una giovane voce emergente da inserire nel progetto.

UDINE

Rodiba si racconta a Casa Cavazzini



Robida è un collettivo con sede a Topolò/Topolove, un piccolo paese di 25 abitanti al confine fra Friuli e Slovenia. Ma Robida è anche una delle voci di Mind The Gap, il progetto dedicato alle arti visive contemporanee ideato e promosso da Altreforme che ruota quest'anno attorno alla mostra Dall'evidenza alle immagini, visitabile a Casa Cavazzini a Udine fino al 24 maggio. E sarà il lavoro del collettivo al centro del prossimo incontro in programma a ingresso libero a Casa Cavazzini giovedì 9 aprile alle 18.30. Un dialogo aperto al pubblico tra il collettivo e il curatore della mostra Lorenzo Lazzari. Ospitata all'interno dell'esposizione, l'installazione di Robida raccoglie una documentazione eterogenea sulla sua attività a Topolò e sugli scambi relazionali che sono intercorsi negli anni. I visitatori sono invitati ad entrarvi per scoprire i materiali proposti, con una domanda: è possibile pensare e rendere concreti nuovi modi di abitare insieme che non siano in contrasto col benessere del pianeta? Il collettivo lavora con approcci multidisciplinari a diversi progetti radicati a Topolò o che prendono il paese come punto di partenza di riflessioni e pratiche.



L'EVENTO

Tra piazze e antichi borghi mille anni narrati in videomapping

Immagini, suoni e narrazioni protagonisti
a Gorizia con spettacoli multimediali

Gorizia in primavera si lascia attraversare come un racconto in movimento, in cui vicoli antichi, piazze e cortili si intrecciano in una trama di memoria e contemporaneità. I luoghi del Borgo Castello e le vie che lo abbracciano, diventano scenari in cui esperienze artistiche e linguaggi creativi dialogano con il paesaggio urbano, restituendo alla città un respiro comune. In questo orizzonte si inserisce il progetto "Mille anni di storia al centro dell'Europa: Borgo Castello crocevia di

popoli e culture", sostenuto dai fondi del PNRR - Missione 1, Misura 2, Investimento 2.1 (NextGenerationEU) coordinato dal Ministero della Cultura, che accompagna il cuore storico della città in una nuova stagione di vitalità culturale, in cui la memoria si traduce in nuove forme di racconto e fruizione.

Tra i luoghi coinvolti, il Castello di Gorizia si conferma uno dei punti centrali della proposta primaverile, accogliendo il videomapping nella Corte dei Lanzi in occasione delle festività pasquali. Fino al 6 aprile, il programma

CINEMA PAQUA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 ...che Dio perdona a tutti 14.35-16.55-19.10 L'ultima missione: Project Hail Mary 21.25 Lo straniero 14.30-19.00 La torta del presidente 16.50-18.55 Il Dio dell'amore 21.25 È l'ultima battuta? 14.50-19.20 Mio fratello è un vichingo 14.55 The Drama - Un segreto è per sempre 17.10-21.45 Il bene comune 14.35 Los domingos 16.35 Lady Nazca - La signora delle linee 21.10 Super Mario Galaxy - Il film 17.15-19.15-21.15	PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Super Mario Galaxy - Il film 11.00-11.30 11.35-12.30-13.30-14.00-14.30-15.00-15.30-16.00 16.30-17.30-18.00-18.30-19.00-19.10-19.35-20.00 20.30-21.00-21.40-22.05-22.30-23.00-23.40 Ellie e la città di smeraldo 11.00 Bluey divertirsi con gli amici 11.00-12.30-13.25-14.05-14.55-16.30 The Drama - Un segreto è per sempre 11.10-13.45-16.45-18.20-20.30-21.30-23.35 Una battaglia dopo l'altra 22.50 L'ultima missione: Project Hail Mary 11.10-14.30-17.10-21.15 ...che Dio perdona a tutti 11.30-14.30-16.10-18.40-20.50 Cena di classe 11.40-17.00-21.15-23.55 È l'ultima battuta? 19.20-22.15 Tiuccideranno 14.05-23.50 Jumpers - Un salto tra gli animali 11.35-14.20-16.00 Un bel giorno 16.45 Il Dio dell'amore 21.35 Dhurandhar 2: The Revenge V.O. 11.10	Los domingos 18.30 TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Cena di classe 15.30-18.00-20.30 Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.00-17.30-20.30 L'ultima missione: Project Hail Mary 15.00-17.30-20.20 Notte prima degli esami 3.0 15.00-18.00-20.45 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00 The Drama - Un segreto è per sempre 15.30-18.00-20.30 Tiuccideranno 18.30-21.00 Un bel giorno 15.00-17.00-19.00-21.00 ...che Dio perdona a tutti 15.00-18.00-21.00 È l'ultima battuta? 15.00-18.00-20.30 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.45-18.30-20.20	...che Dio perdona a tutti 15.00-17.00-19.00-21.00 Lo straniero 15.45-18.00-20.30 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Super Mario Galaxy - Il film 15.15-17.15-18.15-19.00-20.15-21.15 È l'ultima battuta? 16.00-19.00 La torta del presidente 15.00 Cena di classe 17.00-19.00 The Drama - Un segreto è per sempre 15.00-17.00-21.10 ...che Dio perdona a tutti 15.15-17.15-19.15-21.15 L'ultima missione: Project Hail Mary 21.00 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 11.20-20.00 Super Mario Galaxy - Il film 3D 16.00 Zootropolis 2 11.00	Cena di classe 17.30 ...che Dio perdona a tutti 11.30-15.45-18.30-21.00 Jumpers - Un salto tra gli animali 13.10-15.40 Un bel giorno 13.30 L'ultima missione: Project Hail Mary 20.10 The Drama - Un segreto è per sempre 11.50-14.50-18.10-21.10 Super Mario Galaxy - Il film 11.10-13.30-14.00-14.30-15.00-16.20-17.00 17.30-18.20-18.50-19.30-20.50-21.20 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 ...che Dio perdona a tutti 16.45-21.15 La torta del presidente 14.45-19.30 Lo straniero 16.45-19.00-21.15 Mio fratello è un vichingo 14.15 The Drama - Un segreto è per sempre 16.30-21.30	DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 0434/383411 Riposo Fiume Veneto UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Rabb Da Radio 3 14.20 Super Mario Galaxy - Il film 14.00-15.00-15.50-16.30-17.00-17.30-18.20 19.00-19.30-20.00-20.50-21.30-22.00-22.30 Super Mario Galaxy - Il film 3D 14.45 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 14.30-16.50-19.15 The Drama - Un segreto è per sempre 17.10-19.40-21.20 Cena di classe 15.40-19.20-21.50 Tiuccideranno 22.30 Jumpers - Un salto tra gli animali 14.40 L'ultima missione: Project Hail Mary 18.00-21.40-22.50 ...che Dio perdona a tutti 14.10-17.20-20.10 È l'ultima battuta? 16.40-22.10
--	--	--	--	--	--



Una delle proiezioni alle quali si può assistere in castello e nei borghi a Gorizia

prevede proiezioni dalle 20.30 alle 22.00, con due spettacoli multimediali: “Nel Castello tra Conti e cavalieri, dame e servitori” e “Nel Castello tra giochi, musica e magia”, ciascuno della durata di 15 minuti. Realizzati per il Comune di Gorizia dalla Ditta ETT di Genova nell’ambito del progetto Bando Borghi, i contenuti combinano immagini, suoni e narrazioni, dando vita a un’esperienza immersiva tra atmosfere medievali e rinascimentali, suggestioni astronomiche e riferimenti alla tradizione culturale del goriziano. L’ingresso è gratuito. Nelle giornate di Pasqua e Pasquetta (5 e 6 aprile), il Castello apre i propri spazi e percorsi di visita in forma gratuita, offrendo al pubblico l’opportunità di visitare ambienti storici, arredi d’epoca e viste panoramiche sulla città. Il Castello è accessibile dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17:15). Informazioni al numero 0481.535146 negli orari di apertura. Acquisto del biglietto disponibile anche online sul circuito Vivaticket.

Nell’ambito del programma GO Innovation, la seconda edizione delle residenze generative coordinate da Natural Coop e partner de “La Via del BorGO” nel contesto

del PNRR Bando Borghi, Gorizia ospita un incontro con Carlos Jonay Suárez Suárez, co-fondatore di Pueblos Remotos e consulente di strategia digitale. L’appuntamento è in programma il 9 e il 23 aprile presso Casa Natural Gorizia in via Rastello.

La mostra “The Matter Loop – Il ciclo della materia” si sviluppa come percorso diffuso tra gli spazi allestitivi di The Circle, in via Rastello 91 e in via Rastello 23, visitabile fino al 26 aprile (inaugurata il 28 marzo). L’iniziativa, a cura dell’associazione QuiAltrove e propone un dialogo tra arte contemporanea, imprese del territorio e pratiche di sostenibilità, con un’attenzione specifica al riuso creativo degli scarti produttivi. Curata da Vincenzo Alessandria, l’esposizione si sviluppa attraverso un approccio multidisciplinare che intreccia linguaggi artistici, saperi tecnici e responsabilità ambientale.

Infine, Kinoatelje, polo multifunzionale impegnato in progetti interculturali e transfrontalieri tra Italia e Slovenia, propone il ciclo primaverile “Nostro cine domenicale”, nell’ambito di “Nostro cine quotidiano”. Il programma comprende passeggiate cinematografiche e laboratori, con partenza da BorGO Cinema. —

PORDENONE

Pasqua e Pasquetta ai Musei civici



A Pasqua e Pasquetta i Musei civici di Pordenone offrono diverse occasioni per trascorrere il tempo libero fra arte, storia e attività culturali, con aperture straordinarie e iniziative pensate per pubblici diversi. Oggi saranno visitabili il Museo d’arte a Palazzo Ricchieri, la Galleria Bertoa e il Museo di storia naturale Silvia Zenari con orario 10-13 e 15-19, mentre il Museo archeologico del Friuli Occidentale resterà chiuso. Le stesse sedi riapriranno anche domani con gli stessi orari, mentre il Museo archeologico sarà aperto nel pomeriggio, dalle 15 alle 19. Accanto alle visite, il calendario propone esperienze guidate e momenti di approfondimento. In Galleria Bertoa domani sono previste visite alla mostra dedicata al celebre fotografo Robert Doisneau, con due turni, alle 15.30 e alle 16.45, per un viaggio nella Parigi del Novecento attraverso immagini celebri. Sempre a Pasquetta la galleria resterà aperta fino alle 21 con un evento serale- un dj set con aperitivo - tra musica e brindisi Le attività proseguiranno sabato 11 aprile alle 16 nel Museo di storia naturale con un laboratorio per famiglie dedicato alla fauna latinoamericana, ispirato alla mostra fotografica in corso, di Patrizio Maniero, pensato per bambini dai 6 ai 10 anni. Un programma che rende i musei luoghi dinamici e accessibili. (c.s.)

BARCIS

La Festa del Pestith e dei fermentati



Dopo il weekend pasquale, con l’arrivo della primavera tornerà uno degli appuntamenti più attesi sul Lago di Barcis: la Festa del Pestith e dei fermentati, in programma l’11 e 12 aprile. Due giornate che uniscono tradizione alpina e culture gastronomiche internazionali, con al centro il Pestith, il pesto di rapa fermentata tipico della Valcellina e Presidio Slow Food. Organizzata da Slow Food Pordenone, la manifestazione trasforma le rive del lago in uno spazio vivo dove produttori, cuochi e appassionati si incontrano fra degustazioni, laboratori e momenti di approfondimento. Il Mercato della Terra diventa il cuore pulsante dell’evento, affiancato da aree dedicate alla cucina e alla divulgazione. Fra gli appuntamenti più curiosi ci sono le dimostrazioni dal vivo: dalla preparazione del kimchi con la cuoca coreana Seunghye Ji, ai mochi realizzati da Nicola Coppe, fino alle specialità giapponesi proposte dallo chef Masaru. Non mancano focus su crauti, kefir e kombucha, insieme a momenti dedicati proprio al Pestith locale. Sabato 11, alla sera, spazio anche alla cucina d’autore con la cena Slow Food a quattro mani, dove Michele Valotti e Mariasole Cuomo interpreteranno il tema dei fermentati con piatti originali e creativi. Per approfondimenti: www.slowfoodpordenone.it. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Festival organistico: nuova edizione al via con tre concerti



Due protagonisti del Festival Organistico Sestense

CRISTINA SAVI

Dal prossimo venerdì, fino al 24 aprile, Sesto al Reghena e la frazione di Bagnarola ospiteranno la sesta edizione del Festival Organistico Sestense, rassegna dedicata alla musica sacra che mette al centro due strumenti di grande valore storico e sonoro: gli organi dell’Abbazia di Santa Maria in Silvis e della chiesa parrocchiale di Tutti i Santi. Tre appuntamenti, tutti a ingresso libero, costruiscono un percorso che spazia dal barocco alla polifonia corale e unisce repertorio, interpreti e contesto architettonico, affidato alla direzione artistica di Alberto Gasparido e Marco Baradello.

Il concerto inaugurale, atteso alle 20.45 nell’Abbazia, propone “Mirabile in auribus nostris”, un programma che attraversa il repertorio barocco fino all’Ottocento. All’organo Marco Baradello dialogherà con i Solisti dell’Accademia musicale Naonis, con un organico che comprende trombe, corno e trombone. La scelta degli strumenti a fiato, accostati all’organo, permetterà di valorizzare sia la componente solenne sia quella più brillante delle composizioni, offrendo una lettura dinamica e articolata delle partiture. Il secondo appuntamen-

to, venerdì 17 aprile alle 20.45, nella chiesa di Bagnarola, sarà dedicato alla polifonia corale. Il Coro polifonico Sant’Antonio Abate, diretto da Monica Malachin e accompagnato all’organo da Michele Bravin, proporrà un repertorio che mette in luce l’evoluzione della scrittura vocale sacra, con particolare attenzione all’equilibrio tra le voci e al dialogo con lo strumento. Un concerto che punta sulla qualità interpretativa e sull’intensità espressiva, valorizzando l’acustica della chiesa.

La chiusura, venerdì 24 aprile alle 20.45, riporterà il pubblico nell’Abbazia di Santa Maria in Silvis per un evento multidisciplinare che unisce musica e narrazione. L’organista Gabriele Agrimonti affiancherà le improvvisazioni musicali al racconto degli affreschi guidato da monsignor Giancarlo Stival, creando un intreccio tra suono e immagini che permette di leggere il patrimonio artistico in modo nuovo.

Il festival, sostenuto dal Comune di Sesto al Reghena insieme a Ministero della Cultura, Regione e altre realtà del territorio, si conferma dunque un’iniziativa capace di valorizzare le radici musicali e culturali locali, offrendo al pubblico occasioni di ascolto di qualità in contesti di grande suggestione. —

CINEMA PASQUETTA

UDINE	
CINEMA VISIONARIO	
Via Asquini, 33	0432/227798
...che Dio perdona a tutti	14.35-16.55-19.10
L'ultima missione: Project Hail Mary V.O.	21.25
Lo straniero	14.30-19.00
La torta del presidente	16.50-18.40
Il Dio dell'amore	21.25
È l'ultima battuta?	14.45-19.20
The Drama - Un segreto è per sempre	17.10
The Drama - Un segreto è per sempre V.O.	21.45
Il bene comune	14.35
Lady Nazca - La signora delle linee	16.35
Los domingos V.O.	20.55
Super Mario Galaxy - Il film	15.00-17.00-19.00
Mio fratello è un vichingo V.O.	21.00
GEMONA DEL FRIULI	
SOCIALE	
via XX Settembre 5	348/8525373
Super Mario Galaxy - Il film	16.30

Notte prima degli esami 3.0	18.30
Epic - Elvis Presley in Concert	20.45
PRADAMANO	
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS.56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin, 6	
Super Mario Galaxy - Il film	11.00-11.05-11.45-12.30-13.30
14.30-15.00-15.30-16.00-16.40-17.00-17.30-18.00	
18.30-19.00-19.10-20.00-21.00-21.55-22.30-23.00	
Cena di classe	11.05-14.00-17.10-20.40-23.30
Un bel giorno	11.05-13.20-16.00-22.20
...che Dio perdona a tutti	11.25-14.00-15.30-18.40-20.50-22.45
Una battaglia dopo l'altra	20.45
The Drama - Un segreto è per sempre	11.40-14.30-16.30-18.15-19.40-21.30-23.35
L'ultima missione: Project Hail Mary	11.30-15.05-19.30-21.40
Dhurandhar 2: The Revenge V.O.	11.10
Jumpers - Un salto tra gli animali	11.30-14.30-16.45
È l'ultima battuta?	19.20-22.15
Bluey divertirsi con gli amici	
...che Dio perdona a tutti	15.00-18.00-21.00
È l'ultima battuta?	15.00-18.00-20.30

Il Dio dell'amore	13.20-20.55
Los domingos	18.10
Ti uccideranno	23.45
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	199199991
Cena di classe	15.30-18.00-20.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.00-16.00-17.30-20.30
L'ultima missione: Project Hail Mary	15.00-17.30-20.20
Notte prima degli esami 3.0	15.00-18.00-20.45
Super Mario Galaxy - Il film	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
The Drama - Un segreto è per sempre	15.30-18.00-20.30
Ti uccideranno	18.30-21.00
Un bel giorno	15.00-17.00-19.00-21.00
...che Dio perdona a tutti	15.00-18.00-21.00
È l'ultima battuta?	15.00-18.00-20.30

GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Super Mario Galaxy - Il film	15.00-16.45-18.30-20.20
...che Dio perdona a tutti	15.00-17.00-19.00-21.00
Lo straniero	15.45-18.00-20.30
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Super Mario Galaxy - Il film	15.15-17.15-18.15-19.00-20.15-21.15
È l'ultima battuta?	16.00-19.00
La torta del presidente	15.00
Cena di classe	17.00-19.00
The Drama - Un segreto è per sempre	15.00-17.00-21.10
...che Dio perdona a tutti	15.15-17.15-19.15-21.15
L'ultima missione: Project Hail Mary	21.00

VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Super Mario Galaxy - Il film V.O.	11.20-20.00
Super Mario Galaxy - Il film 3D	16.00
Zootropolis 2	11.00
Cena di classe	17.30
...che Dio perdona a tutti	11.30-15.45-18.30-21.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	13.10-15.40
Un bel giorno	13.30
L'ultima missione: Project Hail Mary	20.10
The Drama - Un segreto è per sempre	11.50-14.50-18.10-21.10
Super Mario Galaxy - Il film	11.10-13.30-14.00-14.30-15.00-16.20-17.00-17.30-18.20-18.50-19.30-20.50-21.20
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestril del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527
...che Dio perdona a tutti	16.15-18.30-21.00

La torta del presidente	14.15-19.00
Lo straniero	16.15-18.30-20.45
Mio fratello è un vichingo	14.15
The Drama - Un segreto è per sempre	18.45-21.00
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestril del lavoro 51	
Rabb Da Radio 3	14.20
Super Mario Galaxy - Il film	14.00-15.00-15.50-16.30-17.00-17.30-18.20-19.00-19.30-20.00-20.50-21.30-22.00-22.30
Super Mario Galaxy - Il film 3D	14.45
Super Mario Galaxy - Il film V.O.	14.30-16.50-19.15
The Drama - Un segreto è per sempre	17.10-19.40-21.20
Cena di classe	15.40-19.20-21.50
Ti uccideranno	22.30
Jumpers - Un salto tra gli animali	14.40
L'ultima missione: Project Hail Mary	18.00-21.40-22.50
...che Dio perdona a tutti	14.10-17.20-20.10
È l'ultima battuta?	16.40-22.10

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03

Basket - Serie A1



A sinistra Christon, ex del match a canestro e poi Calzavara in entrata sotto gli occhi di Spencer: per lui giornata dura sotto le plance FOTOPETRUSSI/CIAMILLO



Il blackout dell'Apu

L'Old Wild West che non t'aspetti perde male a Cremona: i play-off si allontanano, ora è meglio pensare alla salvezza

VANOLI CREMONA	82
OLD WILD WEST	73

17-18, 39-37, 63-53

VANOLI CREMONA Anigbogu 8, Wills 8, Casarin 8, Grant, Veronesi 17, Udom 6, Battle 8, Burns 10, Durham 6, Ndiaye 11. Non entrato Galli. Coach Brotto.

APU OLD WILD WEST Christon 9, Alibegovic 9, Spencer 3, Mekowulu 11, Da Ros 2, Bendzius 10, Dawkins 11, Calzavara 15, Ikangji 3. Non entrati Pavan, Biasutti e Mizerniuk. Coach Vertemati.

Arbitri Baldini di Firenze, Capotorto di Roma e Galasso di Siena.

Note Vanoli: 15/41 al tiro da due punti, 12/32 da tre e 16/18 ai liberi. Apu: 17/33 al tiro da due punti, 10/28 da tre e 9/18 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Antonio Simeoli

Dai, meglio pensare alla salvezza, perché Treviso là sotto sta risalendo e ora è a sei punti da Udine. Meglio, perché se doveva essere uno spareggio play-off, l'Apu l'ha perso nettamente a Cremona scivolando via dai padroni di casa d'un botto a metà del terzo quarto.

Niente drammi, ma occhi bene aperti. Il campionato sta dicendo una cosa: l'ultima della classe è la più in forma di quelle che lottano in fondo. Non un particolare da poco.

Era già iniziata male la partita per Udine, senza capitano Alibegovic fermato dal mal di schiena, ma con un buon Calzavara e un ex come Christon che prova a impostare la partita al suo ritmo.

«Non riesco a correre, ma ci proverò», ci ha detto prima del match non molto convinto. Anche le smorfie durante un sofferto riscaldamento non erano il massimo.

Il PalaRadi di Cremona non è che sia un fortino, molti sono i vuoti sugli spalti e in questi vuoti, anche di decibel, s'infiltra la cinquantina di tifosi arri-

22
i rimbalzi in attacco concessi ai rivali: è la cartina di tornasole della serata no



Bendzius al tiro FOTOPETRUSSI

vati dal Friuli. Bellezza: ci sono anche alcune famiglie intere con bimbi. Della serie piccoli tifosi crescono.

Cremona si mette in pari all'Apu solo grazie a 8 rimbalzi in attacco con Anigbogu che diventa un rebus per la difesa bianconera. Entra anche Alibegovic, ci prova. Fa fatica. Esce.

Primo quarto 18-17 Apu, Vertemati alla prima mi-

ni-pausa si porta due triple di Dawkins che tira tutto quel che riceve poi, al solito, sparisce. Bisogna però blindare l'area per farla franca nella città del torrione. E Udine ha anche la grana Veronesi (11 punti dopo 20') che inizia la sua partita perfetta. A metà partita è 39-37, il tassametro dei rimbalzi in attacco dei lombardi tuttavia dice 15, saranno 22 alla fine. Così Udine, migliore a rimbalzo del campionato e che è sotto 30-11 (54-30 alla fine) in questa voce statistica, non la fa franca.

Si riparte con un buon Bendzius che gioca di esperienza, ma è la difesa dell'Apu che, insolitamente, concede troppo ai rivali. Vero, Cremona ha più talento in attacco dei bianconeri, l'Apu, verso la fine del terzo quarto sul 48-48 con una tripla di Alibegovic, l'aiuta non poco. Con una serie di 4-5 attacchi horror stile Dario Argento di fatto dà i lombardi l'abbrivio che cercava da tempo. Errori banali, palle perse, forzature, ritmo del match completamente saltato. Non da Apu. Sì, la sensazione è che sia Udine ad aver buttato via

la partita piuttosto che Cremona prendersela.

Veronesi, con un canestro da tre da casa sua e un fallo antisportivo di Mekowulu, in un baleno regalano alla banda di coach Brotto il 55-48. Massimo vantaggio? No succederà di peggio.

Quando, sempre sul 55-48, Alibegovic per liberarsi al tiro da tre commette infrazione di passi perdendo la quinta palla del quarto dei suoi, si capisce che la partita è scivolata via. Quando mai, sano, il capitano ha fatto passi costruendosi un tiro in tre anni che gioca a Udine? Niente da fare, il terzo quarto si chiude con i padroni di casa avanti: 63-53 e sono perché il capitano quasi da centrocampista piazza una tripla. La seconda metà del periodo è una delle più brutte giocate dai bianconeri quest'anno. Il finale di gara, in cui Udine ha tirato il 50% ai liberi (!!!!), certifica una squadra spenta, Udine, che perde partita 82-73 e pure differenza canestri.

Per carità, succede, ma se doveva essere uno spareggio play-off Udine, che non ha tro-

vato la fortuna dalla sua parte perdendo il capitano proprio sul più bello, l'Apu lo perde meritatamente e, quel che è peggio, dà la sensazione di essere d'improvviso scarica, non il massimo come sensazione a una settimana dal derby contro Trieste, la partita dell'anno per duemila motivi, ma che ne assume uno di più, il più importante, visto che là sotto, come vi stiamo segnalando da settimana, Treviso non ha proprio nessuna intenzione di mollare e ha riaperto i giochi salvezza.

Ieri la banda di Nicola, ora avversario temibile per chiunque, e l'Apu dovrà andare a giocare al Palaverde tra due settimane, ha battuto pure una signora squadra come Tortona.

Insomma, senza fare allarmismi, per carità, con un Hickey in più (e tutte le incognite tecniche dell'inserimento) bisogna riprendere da dove ci si era fermati dopo la vittoria contro Milano. Meglio blindare la salvezza per non avere brutte sorprese nella coda di questo campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasqua amara, ma nella settimana del derby almeno è finita la squalifica di Hickey

L'unica buona notizia, in una Pasqua amara per l'Apu, è che il countdown di Anthony Hickey volge al termine. I quattro mesi di squalifica inflitti al play, infatti, scadono alle 23.59 di questa sera. Da mezzanotte "Tony" tornerà a essere a tutti gli effetti un giocatore utilizzabile anche in partita: da regolamento Wada (l'agenzia

mondiale antidoping), nell'ultimo dei quattro mesi di squalifica ha potuto allenarsi con i compagni al Carnera. Hickey tornerà a indossare la divisa numero 8 domenica

contro Trieste. Si giocherà al palasport Carnera Credifriuli con inizio alle 16. Ancora da definire il numero di tagliandi disponibili per i non abbonati (comune non più di



500) e il giorno d'inizio della prevendita, perché dopo Pasqua dovrà esprimersi l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, trattandosi di una gara delicata per l'ordine pubblico.

G.P.

Basket - Serie A1



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
CHE SOFFERENZA SOTTO CANESTRO
MIRZA MENOMATO



Alibegovic contro Veronesi

5 CHRISTON
La brutta copia del bel giocatore ammirato domenica scorsa contro Milano. Non riesce mai ad accendere la luce, polveri bagnate al tiro. E se non si accende lui, per Udine è davvero notte fonda.

5.5 ALIBEGOVIC
In dubbio sino all'ultimo, gioca con la schiena dolorante. Prova a gettare il cuore oltre l'ostacolo, ma è evidente che non sta bene e la sua prestazione ne risente.

5 SPENCER
Sofferenza totale a rimbalzo, e si che è uno dei giocatori più quotati in serie A nella specialità.

5.5 MEKOWULU
Anche lui viene soverchiato a rimbalzo dai dirimpettai cremonesi, ma almeno in attacco ci mette molto mestiere.

5.5 DAROS
Buon avvio di partita, si spegne nella seconda parte del match come tutta la squadra.

5.5 BENDZIUS
Non bastano un paio di triple per guadagnare la sufficienza: perde un sacco di palloni e fa cilecca dalla lunetta.

6 DAWKINS
Si ritaglia un ampio minutaggio e chiude in doppia cifra. In difesa non pervenuto, ma non è certo una novità. Nel complesso, uno dei meno peggio in una serata da dimenticare.

6.5 CALZAVARA
Parte a razzo, attacca sempre il ferro a costo di forzare qualcosa e nella ripresa è l'ultimo ad arrendersi. Di gran lunga il migliore fra i bianconeri.

5 IKANGI
Una tripla e poco altro in attacco, meno efficace del solito in difesa.

5 VERTEMATI
La sua Apu ha l'approccio giusto, ma si rivela ben presto un fuoco di paglia. Male nella ripresa, non riesce a trovare la chiave per raddrizzare la gara. La squadra è sembrata avere meno energia della Vanoli, che ha fatto bisboccia a rimbalzo d'attacco. Pile scariche dopo l'Olimpia? Ricaricare subito in vista del derby.

L'allenatore indica nella poca intensità la causa principale del ko
«E poi non ci è mai capitato di tirare con il 50% dalla lunetta»

Vertemati mastica amaro
«Surclassati a rimbalzo per un po' di pancia piena»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO
Mastica amaro coach Adriano Vertemati nel dopo partita di Cremona.

L'Apu ha fallito il treno play-off e ora deve mettere al sicuro la salvezza. «Innanzitutto faccio i miei complimenti a Cremona – ha esordito il tecnico bianconero – che ha meritato di vincere la partita. Ha approcciato e giocato un match con una voglia incredibile, come dimostrano i 54 rimbalzi catturati contro i 30 nostri, ma soprattutto i 22 rimbalzi offensivi contro i nostri 6. Questo non ci è mai capitato in tutta la stagione, si tratta di dati che incidono in materia determinante, così quello dei tiri liberi: noi abbiamo chiuso col 50%, loro con l'89%. Ne abbiamo sbagliati nove, che uniti ai 22 punti incassati da secondi tiri e dai falli di cui ci siamo caricati per lo stesso motivo è un fardello troppo grande in una partita persa proprio di nove punti. Secondo me non ci è mancata l'attenzione, semmai la stessa fame che hanno avuto gli avversari. Non è una questione di scelte tattiche o schemi, ma di desiderio. Mi spiace moltissimo, forse abbiamo avuto un po' di pancia piena inconscia dopo la vittoria



Il coach dell'Apu Adriano Vertemati FOTO PETRUSSI/CIAMILLO

ria di domenica scorsa. È un prezzo che dobbiamo pagare all'inesperienza». Capitan Alibegovic è stato rincuorato dall'ambiente Vanoli, che lo ha accolto con un quadro celebrativo della stagione in cui conquistò il triplete con la squadra allenata da Demis Cavina. Per l'Apu ripresa degli allenamenti fissata per martedì. Sulla sponda cremonese ha parlato l'azzurro Giovanni Veronesi, migliore in campo con una prestazione a 360°.
«Prestazione di grande carattere. Sapevamo che Udine è la miglior squadra del campionato a rimbalzo, mentre noi siamo uno di quelle che soffre di più in

questo fondamentale. In settimana abbiamo fatto un grande lavoro per preparare questo tipo di partita: essere molto fisici, lo abbiamo fatto tutti ma voglio fare una menzione speciale per Sasha Grant, che si è preso la responsabilità di marcare a tutto campo Christon. Questo è proprio quello che ci serve e che forse ci è mancato durante il periodo negativo: adesso lo stiamo ritrovando, speriamo di avere ancora qualche chance di qualificarci per i play-off. Secondo me con questo spirito si può fare: pensiamo partita per partita, dando sempre il 100%». —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dawkins positivo al tiro ma al solito negativo in difesa, poi è calato alla distanza, sopra i tifosi della Gioventù Bianconera, una trentina a Cremona FOTO PETRUSSI/CIAMILLO

LA SITUAZIONE

Occhio a Treviso
intanto ha preso
Sassari in crisi

L'Apu non riesce a salire sul treno play-off e ora deve guardarsi le spalle, perché dietro corrono. Treviso piega Tortona con un gran secondo tempo e ora è a -6 da Udine. Risale anche Cantù, che batte in volata Sassari. Se la vede brutta Napoli sciolta a Brescia. In zona play-off Trieste supera Varese con due liberi di Ramsey. Oggi Milano-Reggiana (alle 17) e Bologna-Venezia (20).

G.P.

Serie A Maschile

Cantù-Pol. Dinamo Sassari	80-78	CLASSIFICA SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia-Napoli	100-85						
Nutribullet Treviso-Tortona	91-86	Virtus Bologna	36	18	4	1895	1739
Trieste-Varese	90-89	Germani Brescia	36	18	5	2056	1937
Vanoli CR-Old Wild West Udine	82-73	Reyer Venezia	32	16	6	1993	1875
Olimpia Milano-Reggiana	OGGI ORE 17	Olimpia Milano	32	16	7	1979	1827
Virtus Bologna-Reyer Venezia	ORE 20	Derthona Tortona	28	14	9	2011	1974
Riposa: Aquila Trento		Trieste	24	12	11	1931	2012
PROSSIMO TURNO: 12/04/2026		Reggiana	22	11	11	1829	1778
Reggiana-Vanoli CR	11/4 ore 20	Aquila Trento	20	10	13	1978	1951
Venezia-Germani Brescia	11/4 ore 20.30	Varese	20	10	14	1999	2091
Old Wild West Udine-Trieste	12/4 ore 16	Vanoli CR	20	10	14	1972	2022
Varese-Dinamo Sassari	12/4 ore 17.30	Old Wild West Udine	18	9	14	1893	1902
Derthona Tortona-Aquila Trento	12/4 ore 18	Napoli	16	8	15	1919	1992
Napoli-Nutribullet Treviso	12/4 ore 18.30	Cantù	16	8	16	2035	2126
Virtus Bologna-Cantù	13/4 ore 20	Dinamo Sassari	14	7	17	2060	2160
Riposa: Olimpia Milano		Nutribullet Treviso	12	6	17	1921	2085

Basket - Serie A2

La panchina della Gesteco fa festa dopo l'ennesimo canestro dei ducali, a destra Marangon autore di un'ottima prova FOTO PETRUSSI

Lezione alla Effe

La Gesteco schianta la Fortitudo rimaneggiata ma reduce da un filotto vincente. Il messaggio di super Marangon e compagni è chiaro: vogliamo i play-off

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Il messaggio è chiaro: da qui alla fine ci siamo anche noi e vogliamo i play-off. La Gesteco Cividale piega una Fortitudo Bologna rimaneggiata ma reduce da 4 vittorie di fila per 70-48. 30' di lotta serrata, poi la fuga da 25-4 negli ultimi 10. Slancio importantissimo per difendere il 7° posto. E perché accontentarsi?

I fedelissimi della Effe sono tanti, 250, e rumorosi. Settori ospiti allargato per l'occasione, ma non stupisce. La Fortitudo si sta giocando il ritorno in serie A dopo anni di Purgatorio e deve tenere il ritmo di Pesaro, che venerdì ha battuto Verona scappando a +2 con una gara in meno.

Attilio Caja sceglie Toni Perkovic, che con Forlì eliminò Cividale dai playoff lo scorso anno, e non Lee Moore. Assieme al croato capitan Fantinelli, Sarto, Anumba (fratello di Mike, ex Ueb) e Sorokas. Stefano Pillastrini lancia dall'inizio Campogrande, che come lui è un ex del match, assieme a Redivo, Marangon, Freeman e Berti. Dopo il minuto di silenzio in memoria della giovane Sofia, 14enne dello Unio Basket Maddaloni mancata troppo presto, è tempo di cominciare.

Intensità da play-off, equilibrio assoluto. Cividale litiga col tiro da tre (1/7 dopo 6'), ma si gode Marangon in forma smagliante e impatta sul 9 pari con 7 punti del classe 2005.

Freeman e Berti fanno la voce grossa sotto canestro contro il solo Sorokas. Le percentuali però non crescono, equilibrio assoluto al primo riposo: 15-14.

Caja si gioca la carta Moretti e sposta Sorokas nel 4. Le difese continuano a fare molto meglio degli attacchi e il punteggio rimane basso. Dopo 6' minuti la Fortitudo rompe il digiuno e piazza due canestri in fila attaccando il canestro, impattando sul 20 pari. Timeout per Pillastrini, che deve trovare un'alternativa al tiro da tre (2/16 per i suoi) con la Effe, disposta a zona, impenetrabile dentro l'area: 25 pari all'intervallo lungo.

L'avvio di terzo periodo è pirotecnico. La Effe esordisce

con un parziale di 9-0, Pillastrini ferma il gioco e i suoi rispondono con la stessa moneta: 10-0, time-out Caja. Ottimo ingresso di Ferrari, per energia ma non solo: la difesa gli lascia un po' di spazio e la punisce con 5 punti. Le percentuali ora premiano le squadre e Marangon fa 40-36 dall'arco (6/24 per i ducali), incendiando il PalaGesteco. Dopo i liberi di Freeman è massimo vantaggio Ueb a +6, ma Perkovic e Sorokas nel finale accorciano fino al 45-44. Nell'ultimo quarto Pillastrini scongela Mastellari, servito alla grande da Redivo per il nuovo +6. La Effe ora fatica, le due palle perse consecutive sono indicative. La Gesteco fiuta l'occasione e colpisce: ennesimo rimbalzo offen-

GESTECO	70
FORTITUDO	48

15-14, 25-25, 45-44

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 18, Ferrari 5, Mastellari 5, Rota 12, Costi 2, Marangon 10, Berti 8, Freeman 6, Cesana 4, Brizzi. Non entrato: Pejovic. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Pillastrini

FLATS SERVICE FORTITUDO BOLOGNA Sarto 6, Anumba 8, Della Rosa 5, Sorokas 11, Guaiana, Fantinelli 1, Perkovic 15, Moretti 2. Non entrati: De Vico, Gamberini. Coach Caja

Arbitri Grappasonno di Lanciano, Coraggio di Roma, Berlangieri di Trezzano sul Naviglio

Note Cividale 13/30 al tiro da due punti, 11/37 da tre e 11/11 ai liberi. Bologna 13/28 al tiro da due punti, 5/26 da tre e 7/9 ai liberi. Spettatori: 2.930

sivo di Berti (4 dei 10 totali), riapertura per Rota e tripla a bersaglio: 54-44, time-out Caja. Non basta, ora l'inerzia è tutta per i padroni di casa e Redivo dipinge l'arcobaleno che vale il +12 a 5' dalla fine. "Mamma butta la pasta", la Fortitudo non ne ha più, le mancano soluzioni in attacco ed energia in difesa. Il parziale aperto dice 20-0 nel quarto periodo dopo la tripla di Mastellari, finirà 25-4 con gli ultimi 90" utili solo per le statistiche: 70-48 il punteggio finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Dagli altri campi buone notizie per i ducali. Occhio a Scafati



Micalich, festa per il Friuli

CIVIDALE

La Gesteco sorride guardando ai risultati dagli altri campi. La vittoria di Pesaro per 84-83 su Verona nell'anticipo del venerdì ha proiettato la Vuelle sola al primo posto a quota 46 e tolto slancio alla squadra di Ramagli. Brindisi si riporta al secondo posto a -2, vincendo per 76-75 contro Livorno. La Libertas perde così slancio nella corsa playoff, così come Avellino, caduta 72-83 in casa contro la Juvi Cremona e quindi ora a -4 dai ducali, pur con una gara da recuperare. Decisivi i 19 punti di Alessandro Panni. Ko casalingo anche per Rieti, sconfitta da Scafati per 76-81 dopo un primo quarto da 10-26. La squadra di Frank Vitucci si gode 12 punti dall'esordiente Stefano Gentile, fresco di firma in gialloblù dopo aver lasciato Napoli, e raggiunge quota 44 punti assieme a Brindisi e Bologna. La sua candidatura per la promozione diretta è sempre più forte, mentre la Sebastiani è agganciata a quota 40 anche da Cividale. In zona play-in Torino vince 77-69 contro Ruvo di Puglia, mentre Milano espugna 65-67 Cento, in crisi profonda. Pesante vittoria di Forlì su Roseto per 89-81. Oggi Rimini-Mestre. —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allenatore punta alla post season, il pivot guarda già a Ruvo mercoledì

Coach Pillastrini è euforico: «Grande difesa e totem Berti»

POSTPARTITA

Stefano Pillastrini è raggianti. «Sono ovviamente contento, complimenti a tutti. Abbiamo giocato una gara difensiva straordinaria, è questo il comune denominatore delle nostre ultime tre gare. Ci stiamo lavorando, convincendoci dell'importanza di questo aspetto da qui alla fine». Un fattore deci-



I coach Pillastrini e Gerometta

vo, perché la difesa avversaria ha funzionato alla grande per almeno 30'. «Abbiamo sbagliato tanti tiri, costruiti ma non comodi, contro la loro zona. Abbiamo vinto di 20 in casa contro la Effe, forse la squadra più in forma del campionato, tirando 29% su 37 tentativi dall'arco e vinto con ampio punteggio. Lavoriamo per non dipendere dalle percentuali, che certo aiutano. Ma sono difesa e concentrazione ad esser deci-

si per noi da qui alla fine. Abbiamo forzato 16 palle perse, un ottimo segnale».

Pilastrino della difesa ducale è stato Berti. «Matteo è stato bravissimo, portando una solidità pazzesca in difesa e un impatto importante anche in attacco. Per limitare la loro circolazione frenetica di palla abbiamo usato molti cambi difensivi, è stato bravissimo». Un altro protagonista è stato Ferrari: «Alessandro è stato fondamentale nel nostro momento di maggiore difficoltà nel 3° quarto, quando Berti aveva 3 falli. Ha messo due canestri, strappato rimbalzo, giocato con solidità. Si fa trovare pronto ed è importante sottolinearlo». Ora la trasferta di Ruvo di Puglia, mercoledì. «Siamo concentrati al 200% sulla gara di Ruvo, non è

decisiva ma ci può dare un bell'aiuto per entrare direttamente ai play-off. Il nostro obiettivo è continuare a vincere tutte le partite».

Abbiamo sentito anche Matteo Berti, uno dei protagonisti. «Sapevamo sarebbe stata una gara difficile, contro una squadra in gas a caccia del primo posto. Non ho fatto nulla di diverso dal solito, ma sono stato più pronto mentalmente. Io faccio sempre il mio, non mi interessano le statistiche ma aiutare la squadra a vincere. Poi certo quando arrivano son felice. Ora testa a mercoledì, ci attende un'altra gara importante. Ci arriviamo con un grande slancio, difendendo alla grande e concedendo solo 48 punti». —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

Avellino-Cremona	72-83
Brindisi-Libertas Livorno	76-75
Cento-Urania Milano	65-67
Forlì-Roseto	89-81
Libertas Pesaro-Verona	84-83
Rieti-Scafati	79-81
Torino-Ruvo di Puglia	77-69
UEB Gesteco Cividale-Fortitudo Bologna	70-48
Rimini-Gemini Mestre	70-68
Ha riposato: Pistoia.	Oggi ore 18

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	46	23	9	2627	2513
Scafati	44	22	10	2655	2484
Fortitudo Bologna	44	22	11	2537	2421
Brindisi	44	22	10	2502	2328
Rieti	40	20	12	2567	2485
Verona	40	20	12	2500	2370
UEB Gesteco Cividale	40	20	13	2555	2471
Avellino	36	18	14	2587	2529
Rimini	36	18	13	2526	2416
Libertas Livorno	34	17	15	2529	2353
Urania Milano	30	15	18	2629	2692
Cremona	30	15	17	2404	2492
Torino	30	15	18	2382	2445
Gemini Mestre	28	14	17	2413	2485
Forlì	24	12	20	2461	2586
Cento	20	10	22	2481	2583
Ruvo di Puglia	18	9	23	2452	2768
Pistoia	14	7	25	2454	2646
Roseto	12	6	26	2495	2719

PROSSIMO TURNO: 08/04/2026

Fortitudo Bologna-Cremona, Gemini Mestre-Avellino, Libertas Livorno-Rieti, Pistoia-Rimini, Roseto-Cento, Ruvo di Puglia-UEB Gesteco Cividale, Scafati-Brindisi, Torino-Libertas Pesaro, Verona-Forlì, Riposa Urania Milano.

Serie A

Azzurro intenso

Allegri: «Alla Nazionale non ho ancora pensato, spero di restare»
Domani col Milan affronta il Napoli di Conte, un altro papabile ct

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Conte-Allegri, è sfida doppia. I due tecnici italiani più vincenti degli ultimi quindici anni oggi si contendono il ruolo di anti-Inter per alimentare il sogno scudetto, ma sullo sfondo c'è una panchina azzurra che cerca un nuovo padrone. Il tecnico salentino, che ieri ha dribblato la conferenza stampa di presentazione del match, è concentratissimo sulla volata per il titolo. Con il recupero dei pezzi da novanta ha dimezzato lo svan-

taggio dalla capolista (da -14 a -7) e vuole proseguire la rincorsa verso uno storico bis. Il duello con Allegri è ormai un grande classico, il primo fu nel 2012 e furono scintille con il famoso gol non concesso a Muntari. Conte è un nome forte per il ruolo di commissario tecnico della Nazionale, con due punti di forza nel curriculum. Il primo è che ha già ricoperto il ruolo, portando l'Italia ai quarti di finale nell'europeo del 2016 spremendo il massimo da un gruppo povero di talento. Il secondo punto forte è l'indiscutibile bravura di Conte nel risollevare gruppi finiti nella polvere. Ci è riuscito alla Juve, all'In-

ter e al Napoli. Una sorta di *Mr Wolf*, il celebre personaggio di Pulp Fiction con il motto "sono il signor Wolf, risolvo problemi". Per uno che vive di sfide, la prospettiva di riportare in auge la Nazionale italiana è sicuramente qualcosa di molto allettante. Magari portando con sé il fido Lelle Oriali, l'uomo che Ligabue descrive così in "Una vita da mediano": "Anni di fatica e botte e vinci casomai i Mondiali". Già tornare a parteciparvi sarebbe un bel passo avanti. Dall'altra parte Allegri. Max da Livorno è un abile comunicatore e lo ha dimostrato anche ieri in una conferenza stampa in cui si è parlato



Allegri-Conte domani contro in Napoli-Milan: derby per la Nazionale?

più della Nazionale che della partita col Napoli. «Io ct sulla panchina azzurra? Non ci ho ancora pensato, ora sono al Milan, sono contento di essere qui e spero di rimanere a lungo al Milan». Non conferma e non smentisce, quindi tutto può succedere. Sia oggi, allo stadio Maradona, che un domani in Nazionale. C'è chi fa notare che la sede romana della Federcalcio si trova in via Allegri, e questo potrebbe essere un segno del destino: *Nomen omen*, per dirla in latino. Per un allenatore che ha fatto incetta di scudetti, sedersi sulla panchina della Nazionale sarebbe il coronamento di una carriera di successo. Alle

sfide è abituato, nel 2014 accettò al volo di sostituire proprio Conte alla Juve nel bel mezzo dell'estate dopo tre scudetti consecutivi. «Non si può mangiare in un ristorante da 100 euro se in tasca ne hai 10» disse all'epoca il tecnico leccese, ma Allegri con quel "deca" arrivò subito in finale di Champions League. I punti forti del suo curriculum sono il pragmatismo, anche se la politica del "cortio museo" spacca in due l'opinione pubblica, e la capacità di gestire il gruppo. Per questo c'è chi lo caldeggia nel ruolo atipico di selezionatore. Come direbbe Max: «Il calcio è semplice». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

C'è il Fiandre con i quattro big
Che spettacolo non per la Rai



Pogacar e Vdp e Van Aert

Antonio Simeoli

«Bene che Remco sia qui così la corsa sarà più imprevedibile». Così Tadej Pogacar, a caccia del tris, su Evidenpoel che risponde: «Se sono qui è perché credo di poter vincere». Mathieu Van der Poel, in grande forma, invece, tenta il poker (nessuno finora ci è mai riuscito), poi c'è Wout Van Aert, terzo alla Sanremo, beffato alla Gand Wevelgem (con Vdp), battuto da Filippo Ganna mercoledì alla "Attraverso le Fiandre" e in grande forma. Uno sloveno, due belgi e un olandese. Oggi va in scena il Giro delle Fiandre, la seconda classica monumento della stagione, e nel ciclismo di questo decennio, infiocchettato di campioni, non sarà una giornata qualsiasi: per la prima volta in una grande classica ci saranno al via i quattro fuoriclasse assoluti, quelli che hanno una marcia in più nelle corse d'un giorno superiori ai 200 km: Pogacar, che la marcia in più ce l'ha anche nei grandi giri invero, Van der Poel, Van Aert ed Evidenpoel, al debutto (a sorpresa) nella corsa dei muri. Che saranno 16 spalmati in 271 km con anche alcuni tratti di pavè e il gran finale a 13 km dalla fine con la terribile accoppiata Paterberg-Vecchio Kwaremont. Da questo poker (aggiungiamo anche il danese Mads Pedersen della Lidl Trek, mezzo gradino sotto ai fab four) è probabilissimo uscirà il vincitore. Gli italiani? Senza Ganna, già con la testa alla Roubaix di domenica, ci si affida al vecchio Matteo Trentin, 36 anni, al 14° Fiandre e prossimo al rinnovo con la Tudor. Diretta su Discovery, la Rai non ha i diritti del Fiandre. Eppure dovrebbe essere il servizio pubblico, invece è sempre più un carrozzone che perde di vista la realtà. Che senso ha trasmettere le corsette fatte riemergere in Italia (lodevolmente ma in fondo con soldi pubblici, altrimenti sarebbero morte da un pezzo) se poi agli spettatori non si dà la possibilità di vedere in chiaro un monumento come il Fiandre oppure la Gand Wevelgem o la Attraverso le Fiandre dove, con un finale superlativo, ha vinto Filippo Ganna, oppure, come accadrà tra 15 giorni pure l'Amstel Gold Race? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOTTA SALVEZZA

Il Cagliari crolla sempre più in basso Sorpasso della Fiorentina con Fagioli

Pietro Oleotto

Suggerzioni azzurre dopo la tempesta che ha tolto l'ennesimo Mondiale all'Italia. Succede anche questo nel primo round della 31ª giornata che ieri ha riattaccato la spina alla Serie A. E l'ha fatto accendendo i riflettori sulla lotta per la salvezza. Perché se un rigore calciato da Esposito finisce nel sacco desta curiosità, anche se quello che poi non è bastato al Cagliari per fare il colpo in casa del Sassuolo, l'ha calciato alla mezzora Sebastiano, non l'interista Pio, il fratello minore, autore del primo errore nella lotteria dal dischetto che è stata fatale alla Nazionale a Zenica. Perché se la spinta verso i tre punti alla Fiorentina — che ha sofferto le pene dell'inferno a Verona — l'ha data ieri sera negli ultimi minuti Nicolò Fagioli, uno dei giubilati in sede di convocazioni da parte di Gattuso, allora ti chiedi se avrebbe fatto peggio di un Cristante, tra l'altro l'autore protagonista dell'altro rigore sbagliato in azzurro. Ma al di là di questi intrecci più o meno casuali, le gare di ieri hanno certificato che il Cagliari è stato definitivamente risucchiato nella lotta per non retrocedere perdendo per 2-1 contro un Sassuolo che, tuttavia, sta cercando di dare un significato al pro-



Nicolò Fagioli esulta per il gol che ha deciso la sfida di Verona

prio finale di stagione, come confermano i due risultati a cavallo della sosta, il pareggio in casa della Juventus affamata di punti Champions, e la vittoria di ieri sui sardi: senza le giuste motivazioni la squadra di Grosso avrebbe perso, mentre col Cagliari è riuscita nuovamente a rimediare nella ripresa allo svantaggio iniziale, prima con Ulisses Garcia, il 30enne portoghese naturalizzato svizzero sempre più protagonista sulla fascia sinistra, e poi col solito Pinamonti, al secondo centro nelle ultime due giornate. I suoi gol valgono tre punti in più al Sassuolo che si è messo decisamente in lotta per la platonica ottava posizione che comunque regale-

rebbe il ruolo di testa di serie nella prossima Coppa Italia, oltre che un gran bel po' di soddisfazione per quella che è di gran lunga la migliore delle neopromosse dalla B. Ieri la Lazio all'Olimpico ha evitato un clamoroso tonfo con il Parma, grazie a una rete di Noslin nell'ultimo quarto d'ora di gioco che ha annullato il vantaggio iniziale di Del Prato, mentre oggi in Sassuolo attenderà con curiosità la risposta del Bologna in casa della Cremonese che, a sua volta, con un successo aggancerebbe il Cagliari e aspetterebbe con meno ansia le sfide di Lecce, in programma domani, dove è in arrivo l'Atalanta, subito dopo la gara dell'Udinese che vincendo riaggancerebbe il Sassuolo, ma che si trova a fare con il Como, impegnato a difendere il suo quarto posto Champions. Per quello giocano anche la Roma, di scena a San Siro con la capolista Inter, e le squadre impegnate a Pasquetta nelle ultime due gare in programma: la Juventus che ospita il Genoa e il Napoli che vorrebbe mettere una seria ipoteca al terzo posto, ma che si ritrova a fare col Milan che però ha ancora una "speranziella" scudetto. E al al Maradona si giocherà già conoscendo il risultato della squadra di Chivu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA	0	Il punto	31ª GIORNATA
FIorentina	1	Ieri	
		Sassuolo - Cagliari	2-1
		Verona - Fiorentina	0-1
		Lazio - Parma	1-1
		Oggi	
		15.00 Cremonese - Bologna	
		18.00 Pisa - Torino	
		20.45 Inter - Roma	
		Domani	
		12.30 Udinese - Como	
		15.00 Lecce - Atalanta	
		18.00 Juventus - Genoa	
		20.45 Napoli - Milan	
		La classifica	
		Inter 69 punti; Milan 63; Napoli 62; Como 57; Juventus e Roma 54; Atalanta 50; Lazio 44; Bologna e Sassuolo 42; Udinese 39; Parma 35; Genoa e Torino 33; Fiorentina 32; Cagliari 30; Cremonese e Lecce 27; Verona e Pisa 18.	
LAZIO	1	SASSUOLO	2
PARMA	1	CAGLIARI	1
		SASSUOLO (4-2-3-1) Muric, Walukiewicz, Romagna (14' st Coulibaly), Idzes, Garcia, Thorstvedt, Konè (24' st Lipani), Berardi, Volpato (14' st Matic), Lauriente (24' st Bakola), Pinamonti (37' st Nzola), All. Grosso.	
		CAGLIARI (3-5-2) Caprile, Zè Pedro (38' st Kilicsoy), Mina, Rodriguez, Adopo (44' st Zappa), Deiola, Gaetano (30' st Sulemana), Palestra, Obert, Folorunsho (30' st Borrelli), Esposito (44' st Mendy), All. Pisacane.	
		Arbitro Chiffi di Padova.	
		Marcatori Al 30' Esposito (rigore); nella ripresa, al 5' Garcia, al 33' Pinamonti.	
		Note Angoli: 2-2. Recupero: 3' e 6'. Ammonito: Pinamonti.	
		Arbitro Marcenaro di Genova.	
		Marcatori Al 15' Delprato; nella ripresa, al 32' Noslin.	
		Note Angoli: 7-2. Recupero: 1' e 6'. Ammoniti: Strefezza, Pellegrino e Noslin.	

Serie A

LE ULTIME OTTO		Domani 31ª giornata	Sabato 11 aprile 32ª giornata	Sabato 18 aprile 33ª giornata	Lunedì 27 aprile 34ª giornata	Domenica 3 maggio* 35ª giornata	Domenica 10 maggio* 36ª giornata	Domenica 17 maggio* 37ª giornata
* Data da confermare e orario da definire		12.30 Udinese-Como	18.00 Milan-Udinese	15.00 Udinese-Parma	20.45 Lazio-Udinese	- Udinese-Torino	- Cagliari-Udinese	- Udinese-Cremonese

In battaglia senza totem

Domani l'Udinese priva dello squalificato Davis contro il Como quarto in classifica. L'idea è schierare un attacco senza punti di riferimento, composto da Zaniolo e Atta

Pietro Oleotto / UDINE

È in mezzo al guado, l'Udinese. Deve decidere se dare vita a un finale di stagione capace di alimentare l'attesa per il futuro, restando nella scia di avversarie come Lazio, Bologna e un Sassuolo che sta crescendo giornata dopo giornata, o farsi risucchiare senza opporre resistenza da quelle che stanno sotto, leggermente sopra la zona retrocessione, un po' quello che ha fatto lo scorso anno, il primo della gestione Runjaic. Le prossime portate nel menù sono importanti: si comincia col Como, si proseguirà sabato prossimo col Milan, poi, dopo l'impegno casalingo con il Parma, la Lazio all'Olimpico per chiudere il mese.

Chi verrà domani al Friuli - Bluenergy Stadium lo farà per questa curiosità, sacrificando anche la tradizionale grigliata in amicizia, perché se c'è un orario scomodo e poco appetibile come quello di solito riservato alle libagioni di Pasquetta, l'Easter monday lunch match, tanto per coniare l'ennesimo inglesismo di un campionato sempre più farcito di stranieri, tanto più se dall'altra parte c'è un'avversaria che praticamente non schiera mai dei giocatori italiani. Non che l'Udinese sia molto più interessante in chiave azzurra: si fosse giocata



Atta dovrà riscattare l'opaco primo tempo di Marassi prima della sosta

Menù

Il mese di aprile sarà completato dalle trasferte con Milan e Lazio, in casa il Parma

prima della sciagurata sosta riservata agli spareggi per accedere ai Mondiali, il ct Rino Gattuso difficilmente domani si sarebbe fatto vedere ai Rizzi, anche se un'occhiata in più a Zaniolo - col senno di poi - avrebbe potuto darla, se non altro perché con la maglia dell'Udinese addosso il buon Nicolò le prende di santa ragione tutte le domeniche (anticipi e posticipi compresi) e un attaccan-

te capace di usare la clava oltre che il fioretto forse gli sarebbe servito di più in Bosnia.

Acqua passata, si ritorna al campionato che fu "il più bello del mondo". Al Friuli due stranieri anche in panchina: da una parte Runjaic, dall'altra Cesc Fabregas spinto dalle idee e dai soldi della famiglia indonesiana degli Hartono. Che, quarto in classifica, accarezza l'idea di giocare in Champions anche se lo stadio è - più o meno - quello del 1927, intitolato al canottiere Giuseppe Sinigaglia, morto da eroe di guerra all'ospedale militare di Crauglio per le ferite riportate sul Monte San Michele. Insomma, per avere la licenza Uefa deve essere ospitato: lo scorso anno inserì lo stadio di Udine per ottenerla, ora le coppe europee il Como pensa di giocarle a Reggio Emilia. Le splendide magie del calcio italiano.

Il gioco almeno con Fabregas e i suoi campioncini (su tutti Nico Paz) è di primo livello. Ribattere colpo su colpo senza il totem Keinan Davis, squalificato, sarà dura per l'Udinese: mister Kosta pensa a uno Zaniolo avanzato, ma pronto a togliersi dalla posizione centrale, per permettere a Atta, ma anche ai suoi interni di centro-campo, Ekkelenkamp e Piotrowski, di inserirsi. Basterà? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kosta Runjaic potrebbe utilizzare come termine offensivo più avanzato al posto dello squalificato Keinan Davis, ma concedendo al numero 10 di muoversi lungo tutto il fronte d'attacco FOTO PETRUSSI

Le briciole a Goldaniga nel Como tutto straniero

Da una parte un italiano utilizzato per 14 minuti dall'altra il nostro n°10

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Sullo scarso utilizzo dei giocatori italiani in Serie A se ne parla da tempo, non solo dalla sconfitta della Nazionale con la Bosnia. Il dibattito a riguardo, sicuramente, è tornato centrale dopo la mancata qualificazione ai Mondiali degli azzurri. In questo clima arriva a Udine la formazione che più ricorre ai calciatori stranieri del campionato.

Numeri alla mano, infatti, con la maglia del Como ha giocato nell'attuale torneo solo un italiano. E l'ha fatto per poche manciate di minuti, 14' in tutto. Il protagonista è il difensore Edoardo Goldaniga, impiegato per 60 secondi nella partita con la Fiorentina dello scorso 21 settembre e per 13 minuti nell'incontro col Pisa prima della sosta. Il centrale era stato inserito da Fabregas al 77' per sostituire Diego Carlos. A onor del vero Goldaniga è rimasto infortunato per alcuni mesi, ma nulla toglie al fatto che l'atteggiamento dei lariani a riguardo è ben chiaro.

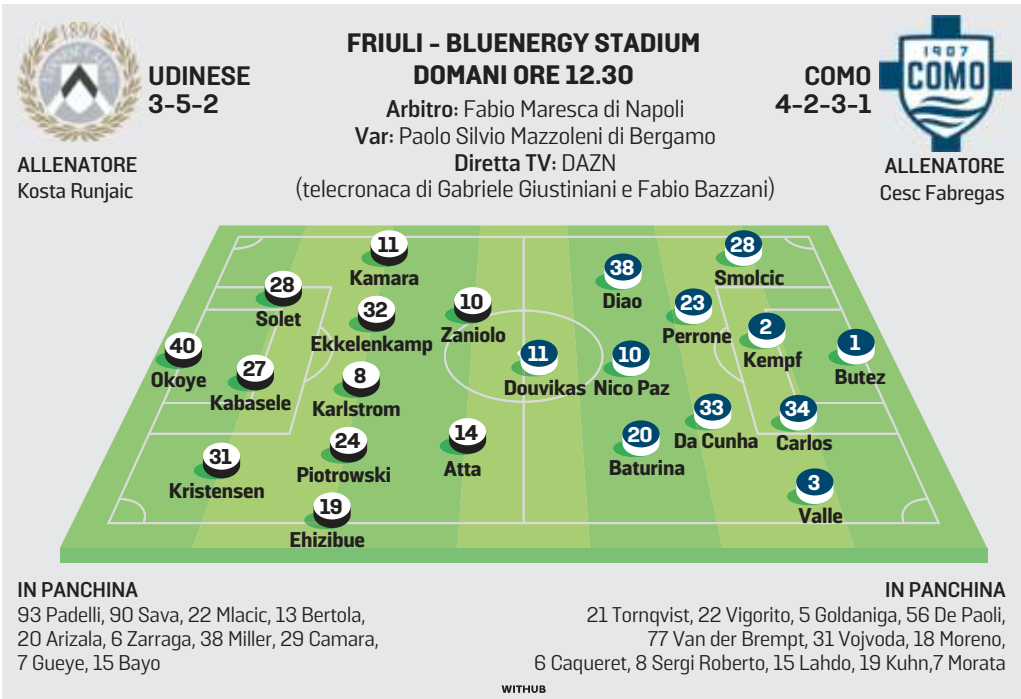
A questo discorso si può legare quanto dichiarato da Fabregas durante una conferenza stampa tenuta lo scorso agosto, prima del match con la Lazio (prima gara di campiona-

to). Al tempo il campione del mondo del 2010 disse che, tra un giovane spagnolo e uno italiano, «prendo sempre uno vostro. Ma non ne avete». Un virgolettato d'impatto, inserito in un discorso più ampio. L'allenatore sottolineò che, assieme al direttore sportivo Ludi, aveva cercato di portare più italiani possibili. L'obiettivo era alzare il livello della squadra, ma era stata «una fatica incredibile». Da qui il fatto di puntare sui giocatori stranieri, che stanno facendo le fortune del Como.

Ai Rizzi i lariani affronteranno una squadra che, nel tempo, si è comportata in maniera molto simile a loro. L'Udinese si è spesso affidata a calciatori provenienti dall'estero, anche se il vento è leggermente cambiato prima di questa stagione, se è vero che in bianconero sono arrivati i vari Bertola, Zanolini e Zaniolo. Considerato tuttavia che il primo è destinato a partire dalla panchina e il secondo si trova ai box infortunato, va da sé che l'unico azzurro tra i friulani sarà il numero 10. Non solo: Zaniolo sarà destinato a essere l'unico italiano dei due undici iniziali.

Uno su ventidue, ai numeri non si scappa: di fatto è un'immagine che rappresenta il nostro calcio, alle prese con l'ennesima sconfitta pesante subita dalla propria Nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PRECEDENTI

La Zebretta in A non ha mai perso in casa coi lariani

L'Udinese non ha mai perso in casa dal Como in Serie A. Ecco la statistica da difendere domani per i bianconeri, in testa nei precedenti con 10 vittorie, quattro in più rispetto alle 6 dei lariani. Il bilancio è completato da 5 pareggi. L'Udinese ha vinto anche l'ultima in casa col Como il 1 settembre 2024. A decidere l'incontro fu Brenner al 43' del primo tempo su cross di Ehizibue.

S.M.

Domenica 24 maggio*
38ª giornata

Napoli-Udinese

WITHUB



Mister Kosta può toccare di nuovo quota 40 e se vince imita Guidolin

Mister Kosta potrebbe piazzare l'uno-due ad effetto. La sua Udinese, infatti, ha già ottenuto 39 punti in questa Serie A e potrebbe conquistarne almeno 40 nelle prime

31 giornate per la seconda stagione di fila (era esattamente a quota 40 nel 2024-'25), tante volte quante nelle precedenti undici edizioni, considerando che, dopo

i 42 punti con Guidolin nel 2013-'14 (che Runjaic eguaglierebbe oggi i caso di vittoria), solo nel campionato 2016-'17 con Delneri, subentrato a Iachini, e in



quello 2022-'23 con Sottit toccò quota 40. Dovrà strappare almeno un pari, però, a un Como che, considerando il ritorno, è in vetta assieme all'Inter con 24 punti, segnando più gol di tutti (26) e subendone meno di tutti (7).

Indicata la strada da seguire per non restare schiacciati dagli avversari. Poi l'obiettivo nel mirino: «Fare meglio dello scorso anno e arrivare 50»

Runjaic: «Voglio coraggio e sono ottimista sul finale»

IL TECNICO
STEFANO MARTORANO

«Voglio coraggio e sono ottimista sul fatto che vedremo una buona Udinese da qui alla fine». Profuma di ottimismo lo sprint che ha in mente Kosta Runjaic, altrimenti il tecnico tedesco non avrebbe usato queste parole ieri, in risposta alla domanda sulle personali aspettative legate alle ultime otto giornate. Un finale che comincerà dalla capacità di reggere la pressione del Como in arrivo a Pasquetta («Loro avranno

più possesso palla di noi»), ma che dovrà reggersi soprattutto sulle motivazioni legate al target rinnovato ieri da Runjaic, con l'aggiunta di altri particolari. «Il nostro obiettivo non è cambiato, vogliamo migliorarci rispetto allo scorso anno e per farlo ci bastano 6 punti visto che ne abbiamo 39. Tuttavia, se facessimo solo 6 punti da qui alla fine non saremmo soddisfatti ugualmente, perché mancano tante partite e sappiamo che c'è tanto lavoro ancora da fare. Vogliamo arrivare ai 50 punti, sappiamo che è un obiettivo ambizioso e che sarebbe anche un bel segnale per tutti, e cercheremo di raggiungerlo puntando a

«Davis non è facile da sostituire: abbiamo provato diverse soluzioni»

fare più punti possibili». I primi della serie sono in palio col temibile Como da affrontare senza lo squalificato Keinan Davis. Dire che l'assenza del centravanti inglese ha fatto perdere il sonno al suo allenatore forse è troppo, ma è da questa risposta che si evince la preoccupazione: «Davis non è facile da sostituire e in rosa non c'è un giocatore uguale a lui. In settimana abbiamo provato diverse so-



Il tecnico Kosta Runjaic

luzioni e lunedì vedremo il risultato». Poi, eccolo cercare di sviare le domande sul nome del sostituto. «Zaniolo falso 9? Nicolò può giocare anche attaccante e posso metterlo in vari ruoli, ma ha determinate caratteristiche e non voglio limitarlo, in campo gli serve libertà. Indipendentemente dalla formazione, contro il Como servirà coraggio». Libertà che, per inciso, po-

trebbe avere soprattutto svariando sul fronte d'attacco, là dove è stato provato in settimana. Poi Runjaic è passato in un amen dal problema interno, relativo alla sostituzione di Davis, a quello "esterno" legato alle capacità dell'avversario: «Il Como è la squadra più in forma del campionato, vince da cinque partite ed è la migliore in alcune statistiche. Loro vogliono giocare il pallone e attaccare, ma sanno anche difendere bene. All'andata nella ripresa abbiamo avuto il 50 per cento di possesso palla dopo aver sofferto nel primo tempo e quella ripresa è stata un buon esempio per noi, giocando in modo diverso. Lunedì dobbiamo fare la nostra partita, essere compatti ed equilibrati e avere coraggio, soprattutto. Ci vorrà il giusto approccio alla gara, dovremo mettere intensità e intelligenza tattica. Abbiamo rispetto per il Como ma vogliamo dire la nostra, metterli in difficoltà e provare a fare punti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

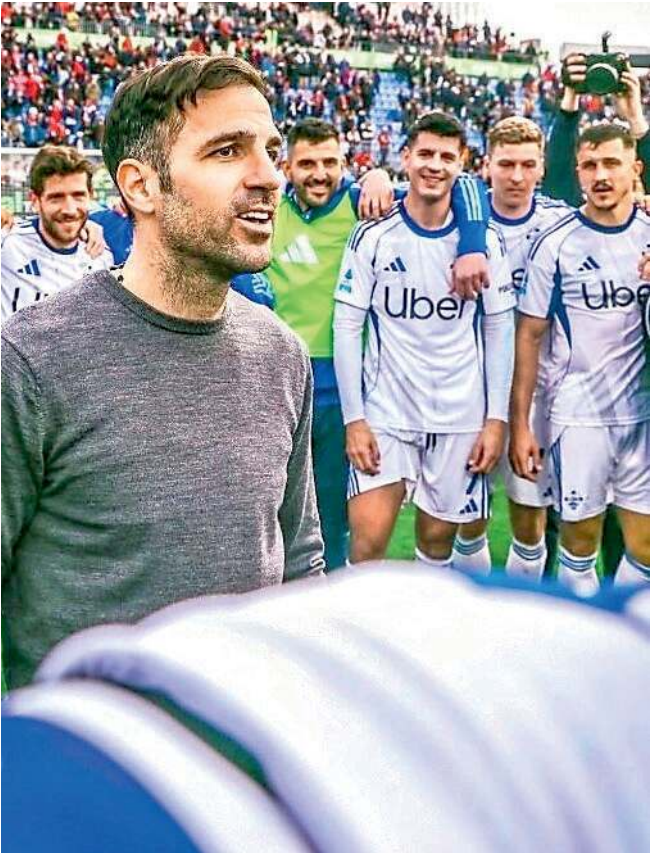
GLI AVVERSARI

Fabregas: «Affronteremo una delle tre squadre più fisiche»

UDINE

Non sono mancate da parte di Cesc Fabregas parole lusinghiere nei confronti dell'Udinese, che affronterà domani nel lunch match dei Rizzzi. «È una delle tre squadre più fisiche del campionato – ha detto il tecnico del Como –. La struttura dei bianconeri è forte. È un team che ha un allenatore d'esperienza. Si vede che loro lavorano molto e sanno gestire bene l'incontro». Le strade tra il trainer spagnolo e il Friuli si incroceranno tra poche ore e lunedì 13 aprile, quando Cesc ritirerà al Salone d'Onore del Coni a Roma il premio nazionale "Enzo Bearzot". Si tratta del riconoscimento organizzato dall'Unione Sportiva Acli assieme alla Figc ed è intitolato all'allenatore nato ad Aiello del Friuli (15ª edizione). Fabregas con Bearzot ha in comune il titolo mondiale, vinto dal primo nel 2010 da calciatore e dal secondo da tecnico nel 1982.

Per quanto riguarda le ultime relative al Como, mancherà a Udine l'esterno Rodriguez, mentre il difensore Ramon è in dubbio. Si va verso il 4-2-3-1 con Butez in porta, Smolcic, Kempf, Carlos e Valle in difesa. Il duo formato da Perrone e da capitano Da Cunha agirà in mezzo al campo alle spalle dei tre trequartisti



Cesc Fabregas, il condottiero del Como a caccia della Champions

Diao, Nico Paz e Baturina. Unica punta il greco Douvikas. Potrebbe essere convocato il pordenonese ed ex Udinese Cristiano De Paoli, difensore classe 2008, approdato sul Lario lo scorso mercato estivo proprio dai bianconeri. Il calciatore è stato portato in pan-

china da Fabregas per la seconda volta nell'ultima giornata di campionato col Pisa (la prima con l'Atalanta a febbraio). Il giovane friulano è in prestito con obbligo di riscatto al verificarsi di determinate condizioni. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Col patrocinio del Comune di Grado e in collaborazione con la Gradese calcio e il ricreatorio Spes, la "Soccer evolution" organizza il GRADO SUMMER CAMP 2026



GRADO 5-14 anni
SUMMER CAMP
22ª EDIZIONE
Calcio e Vacanza



DAL 15 GIUGNO AL 3 LUGLIO 2026

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:
SEGRETERIA (Monica) 347 9743792
MAIL: soccerevolutiongrado@gmail.com

A PARTIRE DA
€90,00

 GRADO SUMMER CAMP

Volley - Serie B2 femminile

Coppa
BluTeam

Pavia di Udine in tre set stronca Modena e fa la storia
Trofeo dedicato al presidente Flebus che non c'è più



Dopo Martignacco nel 2013 e Talmassons nel 2015 la Coppa Italia di serie B2 torna in Friuli col BluTeam

BLU TEAM	3
HYDROPLANTS	0

Parziali: 25-22, 25-19, 25-23.

BLUTEAM PAVIA DI UDINE Nicolin, Piccino, Cocco, Visintini, Volcan, Torcello, Tamborrino (L), Tam, Limata, Ponton, Bellavista, Pinatti, Buffolini, Bertolla. All.: Simone Molinaro.

HYDROPLANTS SOLIERA150 Natali, Semprini Cesari, Bellei, Pecorari, Eze, Bonora, Borelli (L), Mescoli, Muratori, Nobili, Gheduzzi, Bedin, Kerol, Montorsi. All.: Filippo Rovatti.

Arbitri Michael Montis e Laura Monti.

Note Durata set: 28', 27', 32'. Ravenna.

Alessia Pittoni

Il BluTeam Pavia di Udine cala il tris e alza la Coppa Italia di B2 femminile. Un tris in tutti i sensi perché tre sono i set che sono bastati alle friulane per imporsi sul Soliera Modena e perché la squadra di coach Simone Molinaro è la terza, dopo Martignacco nella stagione 2012-2013 e Talmassons nella stagione 2014-2015, a vincere questo prestigioso trofeo.

Un traguardo storico per il club paviese che in questa competizione non era mai arrivato neppure alla final four.

A dispetto del risultato rotondo e del fatto che le friulane sono quasi sempre state avanti nel punteggio, il match non è stato così facile perché moltissime sono state le azioni lunghe e combattute, caratterizzate da tante difese e altrettanti contrattacchi da



Le ragazze di coach Molinaro festeggiano dopo il punto decisivo

parte di entrambe le formazioni. Le atlete del BluTeam sono state però più lucide e hanno commesso pochissimi errori frustrando, alla lunga, la squadra avversaria.

«È stata una partita praticamente perfetta – ha commentato l'allenatore –; la squadra è stata sontuosa in difesa e chirurgica in attacco. È stata una vittoria corale». Nel primo e nel secondo parziale le bian-

coblu, in campo con Nicolin alzatrice, Visintini opposta, Piccinno e Volcan schiacciatrici, Cocco e Torcello centrali e Tamborrino libera, sono state sempre in vantaggio riuscendo a tenere a bada i tentativi di aggancio delle emiliane. Nel terzo, invece, è stato Soliera a portarsi avanti (5-11) ma in un lampo Tamborrino e compagne hanno pareggiato i conti (11-11) mettendo la

freccia sul 20-19 e chiudendo i giochi con un attacco di Visintini. Proprio l'opposta friulana classe 1995 è stata l'asso pigliatutto: miglior realizzatrice con 21 punti, è stata eletta miglior attaccante e anche mvp della competizione. Premiata anche Camilla Tamborrino come miglior libera. «La prima dedica – ha proseguito coach Molinaro – va al nostro presidente che non c'è più: sarebbe stato orgoglioso delle sue ragazze e lo voglio immaginare lassù, da qualche parte, mentre festeggia gustandosi uno dei suoi sigari. Una dedica speciale va a tutta la dirigenza che ci consente di lavorare al meglio, e poi allo staff composto da Gabriele Clemente, il mio secondo, indispensabile in allenamento e in partita, Jacopo Sanna, il preparatore atletico, e Samuele Corubolo, talentuoso aiuto allenatore». «Sicuramente ho

dimenticato qualcuno – ha precisato – ma veramente l'elenco sarebbe sterminato, da Luigino Venica e la sua pasta ormai leggendaria fino ad Andrea Ronutti, storico allenatore e dirigente della società che gestisce tutta la parte sociale». Raggiante anche il ds Paolo Bearzi: «La partita era sentita e la posta in palio era altissima. Abbiamo conquistato la Coppa con una grande prova di squadra che va dedicata al presidente Rodolfo Flebus. In tribuna c'erano la moglie Lidia e la figlia Francesca che hanno vissuto insieme a noi questa grande emozione. Nei corridoi, alla vigilia, in pochi ci davano per vincenti: siamo stati la sorpresa delle final four, vincere così è ancora più bello». Ora si attendono le ultime cinque giornate di campionato per sapere se la festa sarà doppia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TRIONFO DEL GRUPPO

MISTER NOVATI ALL'ESORDIO HA UTILIZZATO TUTTI E 20 I CONVOCATI E TUTTI SONO STATI PROTAGONISTI, MENZIONE PER ALESSANDRO BALDIN (SANGIORGINA) UNICO NON ELITE

UN PERCORSO DA INCORNICIARE

GLI UNDER 17 DI MISTER RANDON, AL NETTO DELLA FINALE PERSA NETTAMENTE CON L'ABRUZZO, HANNO GIOCATO UN TORNEO SUPER: È MANCATO UN PO' DI CINISMO

NIENTE COLPO DEL KO

PER L'UNDER 19 DI MISTER BORTOLUSSI UN SOLO GRANDE RAMMARICO, NON ESSERE RIUSCITI A CHIUDERE LA SEMIFINALE CONTRO IL LAZIO NEL PRIMO TEMPO

IL FOCUS

SIMONE FORNASIERE

Un primo, un secondo e un terzo posto a pari merito. Percorso straordinariamente positivo al torneo delle regioni per il Friuli Venezia Giulia, capace di conquistare con le selezioni maschili altrettante medaglie, una per colore.

Se a questo aggiungiamo anche il nuovo percorso della formazione femminile, riaffacciandosi nella manifestazione a distanza di dieci anni dall'ultima volta, ed eliminata solo dal Veneto finalista nel triangolare eliminatorio che, proprio per la sua conformazione, qualificava alla fase a eliminazione diretta la prima del girone ecco che il Fvg, in Puglia, è stata

Il calcio giovanile in regione dimostra ancora un ottimo stato di salute
Il trionfo degli Under 15, 11 anni dopo l'oro a San Siro, fiore all'occhiello

Primi, secondi e terzi Il Friuli Venezia Giulia e un Regioni con il botto

senza dubbio la migliore regione presente tra tutte.

I CAMPIONI

Un collettivo perfetto quello dell'Under 15 che ha visto scendere in campo tutti i 20 ragazzi convocati da Marco Novati, tecnico voluto in panchina dal responsabile tecnico delle rappresentative Andrea Albanese, ovvero l'u-

mo che aveva vinto l'ultimo titolo con l'Under 15, a San Siro nel 2015.

«Sono felice per Marco, ci ha messo impegno e passione – le parole di Albanese – raggiungendo un traguardo storico. Ha trovato la giusta quadratura nelle ultime amichevoli disputate, dopo una partenza in cui la squadra sembrava fare fatica». Un col-

lettivo funzionale, con una difesa rocciosa, impenetrabile, un centrocampio solido e un reparto offensivo letale. Dieci e lode per tutti i venti calciatori, ma una menzione particolare per Alessandro Baldin, centrocampista della Sangiorgina e unico calciatore proveniente dal campionato provinciale e non élite. «Questo è proprio l'esempio

di collaborazione tra federazione e società – conclude Albanese – perché ci era stato segnalato e siamo andati a vederlo. Il ragazzo ha colto l'opportunità impegnandosi e mettendosi a disposizione, è stato il giusto premio per la passione dimostrata».

LE ALTRE

Il secondo posto dell'Under 17 e una corsa terminata solo in semifinale per l'Under 19 hanno confermato ancora una volta quanto positivo continui ad essere il movimento giovanile in Fvg, regione che negli ultimi quattro anni ha disputato quattro finali, due vinte e altrettante perse. Nulla da recriminare, insomma, per i ragazzi di Thomas Randon (tecnico che a livello giovanile sta dimostrando grandissime cose), al netto di una finale persa malamente nel punteggio,

al cospetto di un avversario più forte. Peccato, davvero peccato per quel finale di gara della semifinale per l'Under 19: è mancato solo il giusto cinismo nel chiudere la pratica già nel primo tempo, quella cattiveria nel mandare al tappeto un avversario che non sarebbe riuscito a rialzarsi.

Fatale, insomma, per Randon e Bortolussi la loro prima sconfitta sul campo nelle tre personali esperienze al Torneo delle regioni, ma il Friuli Venezia Giulia ha dimostrato ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, di non essere solo un lembo sperduto di terra isolato a nord-est, ma un movimento calcistico capace di primeggiare anche al cospetto di regioni che possono vantare numeri decisamente più importanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Filumena Marturano
RAI 1, 21.30
Filumena ex prostituta, gestisce da anni gli affari di Domenico, che intanto si gode la bella vita. Per costringerlo finalmente alle nozze, la donna inscena una finta agonia: un piano disperato che darà vita a un intenso gioco di inganni e verità.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
Parker ricorre a mezzi ambigui per trattenerne Carla, spingendo Vance a farlo sorvegliare. Nonostante il caso spetti all’FBI, la squadra decide di aiutarlo in una corsa contro il tempo e la legge.



Il Borgo dei Borghi
RAI 3, 20.30
Serata finale per il concorso che celebra i borghi più belli d’Italia. Camila Raznovich guida un viaggio tra storia e cultura, svelando luoghi carichi di fascino in attesa di proclamare il borgo vincitore.



Codice d'onore
RETE 4, 21.30
Un soldato muore per una punizione a Guantanamo; due commilitoni sono accusati. Il tenente Kaffee, difensore inizialmente remissivo, indaga sul colonnello Jessup, comandante del campo.



Le donne della Bibbia
CANALE 5, 21.20
Un viaggio tra le figure femminili più iconiche delle Sacre Scritture. Il racconto esplora le vite di donne coraggiose e determinate, capaci di sfidare il proprio tempo e segnare il destino di popoli.

ore 10.30 dalla Cattedrale di Udine
Santa Messa di Pasqua IN DIRETTA

Alle 20.55 **REPLAY**

telefriuli

CANALE 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo 9.25 TG1 L.I.S. Attualità 9.30 A Sua Immagine - Speciale Pasqua Attualità 10.00 Santa Messa di Pasqua e Benedizione Urbi et Orbi Attualità 12.20 Linea verde Documentari 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Domenica In Spettacolo 17.15 TG1 Attualità 17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo 18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Filumena Marturano Serie Tv 23.40 Tg1 Sera Attualità 23.45 Speciale TG1 Attualità	7.00 Tg2 Storie... Attualità 7.40 Tg2 Tutto il bello... Att. 7.55 Tg2 Mizar Attualità 8.20 Tg2 Cinematinée Att. 8.25 Tg2 Achab Libri Att. 8.30 Il meglio di Playlist Spett. 9.30 Heartland Serie Tv 11.00 Tg Sport Giorno Attualità 11.10 Citofonare Rai 2 Spett. 13.00 Tg2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 Motori Lifestyle 14.00 Green Lovers Lifestyle 14.40 Un omicidio per due - Ultima notte di nozze Film Giallo ('24) 16.15 Un omicidio per due - Festa di compleanno Film Giallo ('24) 17.50 Tg Sport della Domenica Attualità 18.10 Tg2 Dossier Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv 22.45 La Nuova DS Attualità 0.30 L'altra DS Attualità	7.00 Sorgente di vita Att. 7.30 Sulla Via di Damasco Att. 8.00 In spirito Cortometraggio 8.20 La porta del cielo Film Drammatico ('45) 9.55 Speciale Protestantesimo - Culto Evangelico di Pasqua 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Att. 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Sacralità Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.15 TG3 Attualità 14.30 La Timeline di Pasqua 16.05 Kilimangiaro Lifestyle 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Il Borgo dei Borghi Spett. 23.10 Ferdinando Scianna - Il fotografo dell'ombra Film Documentario ('25)	6.05 Tg4 - Ultima Ora Att. 6.20 Movie Trailer Spettacolo 6.25 4 di Sera weekend Att. 7.20 La promessa Telenovela 8.05 Terra Amara Serie Tv 10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Spettacolo 12.30 Il re dei re Film Storico ('61) 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Della Domenica Attualità 16.40 Freedom Pills Doc. 17.10 Ben Hur Film Storico ('59) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Att. 21.30 Codice d'onore Film Drammatico ('92) 0.05 Amori e incantesimi Film Commedia ('98)	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo Attualità 8.50 Speciale Tg5 Attualità 10.05 Santa Messa - Vaticano Attualità 11.40 Melaverde - Le Storie Lif. 11.50 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.05 Beautiful Soap 14.45 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 15.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.00 Verissimo Attualità 18.50 Caduta Libera Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Le donne della Bibbia (1ª Tv) Serie Tv 0.10 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità 1.15 Tg5 Notte Attualità	7.05 Super Partes Attualità 7.40 Flintstones - Lieto evento a Hollywood Film Animazione ('93) 9.15 Young Sheldon Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Attualità 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset News 14.00 E-Planet Automobilismo 14.30 Dr. House... Serie Tv 16.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.55 I Tesori Perduti Dell'Antica Roma Doc. 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.45 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Anche Meno Spettacolo 23.50 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)	7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Att. 8.00 Camera con vista Att. 8.30 I complessi Film Commedia ('65) 10.30 Amarsi un po' Lifestyle 11.20 Green Tour Lifestyle 12.10 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La giusta distanza Att. 16.15 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Film Commedia ('68) 19.00 Uozzap Cinema Videoframmenti 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Barbero risponde Attualità 21.15 Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99) 23.35 The Eagle Film Storico ('11) 1.40 La7 Doc Documentario	16.45 Quattro matrimoni e un funerale Film Comm. ('94) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 4 ristoranti Lifestyle 21.40 Foodish Lifestyle 23.45 Men in Black 3 Film Azione ('12) 1.40 3ciento - Chi l'ha duro... la vince! Film Commedia ('08) 3.10 Lady Killer Documentari 5.30 'Na pizza Lifestyle

20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.40 Kung Fu Serie Tv 19.20 Homefront Film Azione ('13) 21.10 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15) 23.20 The Reunion Film Azione ('11) 1.00 The Flash Serie Tv 2.20 Station 19 Serie Tv 3.40 Show Reel Attualità 4.30 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv 5.20 The Flash Serie Tv	14.00 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione ('21) 16.00 30x70 - Se dico donna... Spettacolo 16.15 Private Eyes Serie Tv 17.45 Elementary Serie Tv 21.20 Exodus - Dei e re Film Drammatico ('14) 23.45 Boudica: La regina guerriera Film Azione ('23) 1.25 Il fuoco del peccato Film Thriller ('22) 3.10 Colpo di dadi Film Thriller ('23)	13.05 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01) 15.35 Note di cinema Attualità 15.40 West Side Story Film Musical ('21) 18.50 King Arthur Film Storico ('04) 21.15 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15) 23.45 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico ('76)	14.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 15.05 Radici della vita Doc. 15.55 Miracolo a Milano Film Fantasy ('50) 19.05 Glass Documentari 20.00 Il vento e l'anima Doc. 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari 21.20 Stanlio & Ollio Film Biografico ('18) 23.00 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentari	14.00 Corsari Film Avv. ('95) 16.05 Si accettano miracoli Film Commedia ('14) 18.00 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08) 19.40 Nati stanchi Film Commedia ('02) 21.10 Paddington Film Commedia ('14) 22.45 Un fantastico via vai Film Commedia ('13) 0.20 L'armata Brancaleone Film Commedia ('66)	15.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.05 L'isola dei delfini Film Drammatico ('21) 16.35 Un Amore regale Film Commedia ('25) 18.05 Donna Detective Serie Tv 20.50 Donna Detective Serie Tv 21.45 Stasera tutto è possibile Spettacolo 0.35 Il paradiso delle signore Daily Soap	16.05 The Rescue Film Drammatico ('20) 18.30 San Andreas Quake Film Azione ('15) 20.05 Friends Serie Tv 21.20 The Lincoln Lawyer Film Drammatico ('11) 23.20 Maryland Film Thriller ('15) 1.10 Era mio figlio Film Drammatico ('24) 3.20 Parla più forte Film Commedia ('21) 5.05 Top 20 Countdown Lifestyle	14.15 La signora del West Serie Tv 16.55 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01) 23.15 The Perfect Man Film Commedia ('05) 1.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 2.25 Due per tre Serie Tv
TV2000	LA7 CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 Simboli del Sacro Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 21.15 Risorto Film Drammatico ('16) 23.05 Il suo unico figlio Film Drammatico ('23) 0.45 Benedizione Urbi Et Orbi Attualità	14.15 Agente 007 - Si vive solo due volte Film Azione ('67) 16.35 Il genio della truffa Film Commedia ('03) 18.35 Tg La7 Attualità 18.40 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00) 21.15 Out of Time Film Thriller ('04) 23.15 Il negoziatore Film Azione ('98) 1.50 Testimone d'accusa Film Giallo ('57)	14.35 Rita da Cascia Film Biografico ('04) 18.10 Forbidden Fruit Telenovela 21.10 Ella Enchanted - Il magico mondo di Ella Film Avventura ('04) 22.55 Inga Lindström - Il Posto Più Bello Del Mondo Film Commedia ('21) 0.40 X-Style Lifestyle 1.15 Grande Fratello Vip Spettacolo	6.00 Il re del bisturi post bariatrico Lifestyle 6.25 Vite al limite Doc. 9.10 Sepolti in casa Doc. 11.10 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif. 14.15 Cortesie per gli ospiti Lif. 16.25 Casa a prima vista Spett. 20.40 Primo appuntamento Spettacolo 22.00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle	13.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv 15.45 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 17.35 Le indagini di Roy Grace Fiction 19.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 22.50 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	14.20 The mentalist Serie Tv 16.00 Perry Mason - Il caso Jokerster Film Giallo ('95) 17.45 Movie Trailer Spettacolo 17.50 East New York Serie Tv 19.35 The mentalist Serie Tv 21.15 Maigret e il crocevia dei misteri Film Poliziesco ('92) 22.50 Poirot Film Giallo ('06) 0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.05 Movie Trailer Spettacolo	14.35 KO! Botte da strada Lifestyle 15.30 Falegnami ad alta quota Documentari 16.25 I pionieri dell'oro Doc. 20.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 21.40 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Doc. 23.30 Il presidio Spettacolo 0.40 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentari	16.00 World Aquatics Nuoto Artistico. Coppa del Mondo Parigi- 2ª tappa 17.50 Pallavolo Maschile: Playoff Superlega Credem Banca 2025/26 1ª Semifinale gara 1: 20.25 Ciclismo 2026: GP Miguel Indurain 24.00 Pallavolo M: Superlega Credem Banca 2025/26 1ª Semifinale gara 1

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.00 Domenica sport 14.55 Serie A: Cremonese - Bologna 18.00 Serie A: Pisa - Torino 20.10 Ascolta si fa sera 20.45 Serie A: Inter - Roma	10.00 DeeJay Chiama Italia 13.00 Animal House 14.00 Pecchia e Damiani 16.30 Andy e Mike 19.00 GiBi Show 20.00 Il Boss Del Weekend
RADIO 2	CAPITAL
15.00 Radio2 Music Room Weekend 17.00 Tutti Nudi a Radio2 19.00 Radio2 Decanter 21.00 Maschio Selvaggio	12.00 Cose Che Capital 14.00 Capital Hall Of Fame 16.00 Capital Records 18.00 Capital Hall Of Fame 20.00 Soulsista
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio 19.50 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Le domeniche dell'auditorium	9.00 Patrizia Prinzivalli 10.00 Giorgio Dazzi 14.00 Claves 18.00 DeeJay Time 19.00 One Two One Two 21.00 Marlen

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
8.30 Gr FVG 8.50 Vita nei campi 10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste 12.15 Gr FVG 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salùt no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEòlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjo; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane:

CANALI LOCALI		
TELEFRIULI		
6.20 Un pinsir par vuè 6.30 Telegiornale FVG News 7.00 Maman! Program par fruts 7.30 Settimana Friuli 8.00 Telefruts - cartoni animati 8.30 Le Peraule de domenie 8.45 Sportello pensionati 10.15 Le Peraule de domenie 10.30 Santa Messa - diretta dalla Cattedrale di Udine	12.00 Anima Aeterna 12.15 L'alpino 12.30 Telegiornale FVG - diretta News 12.45 Focus - Auguri dell'Arcivescovo di Udine 13.00 Maman! Program par fruts 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 Le voci dell'Isonzo - Doc. 15.00 Focus - Presentazione del giro d'Italia	16.30 Scusate, siete a casa? 19.00 Telegiornale FVG - diretta News 19.20 Focus - Auguri dell'Arcivescovo di Udine 19.30 Goal FVG 20.55 Replay 22.00 Start 22.45 Le Peraule de domenie 23.20 Settimana Friuli 23.50 Telegiornale FVG News
IL13TV		TV 12
7.00 I Grandi Film 9.30 Sherlock Holmes Telefilm 10.00 il13 Telegiornale 11.00 Occidente Oggi. Perché si! E perché no? 12.30 Telefilm 13.15 L'Altra Italia 14.00 I Film Classici 16.00 I Grandi Film	19.00 Speciale Pasqua: "Capirò, se uno mi spiega". 20.00 Bravo Dik Telefilm 21.00 Star Trek Classic 22.00 Film Classici 23.30 Speciale Pasqua: "Capirò, se uno mi spiega". 0.45 Il film della notte	12.00 Tg Udine News 12.14 Tg Pordenone News 12.29 Tg Regionale News 12.45 Agricoltura 13.30 Tg Udine News 13.45 Tg Pordenone News 14.00 Se Tu Ses Bon - Finale 2025 16.10 Film: L'amica Delle 5 E ½ 18.10 Tg Pordenone News
18.30 Tg Regionale News 19.00 Tg Udine News 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.30 Tg Pordenone News 20.45 Tg Regionale News 21.10 Ogni Benedetta Domenica 23.00 Tg Udine News 23.30 Tg Pordenone News 23.45 Tg Regionale News		

Scelti per voi



Io e te dobbiamo parlare
RAI 1, 21.30
Antonio e Pieraldo, poliziotti legati dal passato con la stessa donna, vedono vacillare la loro complicità. Un caso spinoso travolge la routine, intrecciando tensioni personali al fascino magnetico di Sara, la loro nuova collega.



The Floor - Ne rimarrà...
RAI 2, 21.20
Si rinnova la sfida di The Floor con Paola Pirego e Gabriele Vagnato. Cento concorrenti si affrontano su altrettante categorie: solo quarantacinque secondi per vincere o venire eliminati.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di Massimo Giletti. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.30
Il talk show di politica ed economia condotto da Nicola Porro approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Le donne della Bibbia
CANALE 5, 21.20
L'ultima capitola su figure chiave come Maria. Un racconto intimo che chiude il cerchio sulle donne delle Scritture, capaci di cambiare per sempre il corso della storia.



Transporter 3
ITALIA 1, 21.25
L'autista Frank Martin (Jason Statham) deve andare da Marsiglia a Odessa per consegnare due sacchi pieni di un misterioso materiale e una giovane ucraina. Ma il viaggio sarà pieno di insidie...



La Torre di Babele
LA 7, 21.20
Corrado Augias ripercorre la rivalità tra Bernini e Borromini, geni che hanno plasmato il volto di Roma. Un viaggio tra capolavori e scontri personali che hanno definito l'epoca barocca e la sua bellezza.

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	La volta buona special Attualità
16.45	TG1 Attualità
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Affari Tui Spettacolo
21.30	Io e te dobbiamo parlare (1ª Tv) Film Commedia ('24)
23.30	XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.05	Che tempo fa Attualità
1.10	L'Eredità Spettacolo
2.25	Un passo dal cielo Fiction

RAI 2	Rai 2
7.10	La Mattinanza Spett.
7.15	La Pennicanza Spett.
8.00	I vinili di... Rubrica
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spettacolo
10.00	Tg2 Italia Europa Att.
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Il faro dei ricordi Film Drammatico ('21)
15.35	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 220.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo
23.45	Il Processo al 90º Calcio

RAI 3	Rai 3
6.00	RaiNews24 Attualità
8.00	Geo Documentario
8.30	Il cammino della speranza Film Drammatico ('50)
10.20	Marcellino pane e vino Film Drammatico ('91)
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.15	In cammino - Tra Arte e Federe Rubrica
16.05	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Vita da artista Doc.
20.35	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al Sole (1ª Tv) Teleromanzo
21.20	Lo stato delle cose Att.
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.40	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La Signora In Giallo Telefilm
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.25	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.30	Diario Del Giorno Attualità
16.35	Ben Hur Film Storico ('59)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 Di Sera News Attualità
21.30	Quarta Repubblica Attualità
0.55	Trash Film Avv. ('14)
2.45	Movie Trailer Spettacolo
2.50	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.55	Traffico Attualità
7.57	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
11.05	Tg5 Ore 10 Attualità
11.10	Tg5 Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.55	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.25	Forbidden Fruit III (1ª Tv) Rubrica
16.55	Dentro la notizia Att.
18.35	Caduta Libera Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Le donne della Bibbia (1ª Tv) Serie Tv
0.10	Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità
1.15	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.15	Miami Vice Serie Tv
7.00	A-Team Serie Tv
8.45	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset News
14.05	The Simpson Cartoni
14.55	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.40	MacGyver Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.35	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Transporter 3 Film Azione ('08)
23.30	Brick Mansions Film Drammatico ('14)
1.10	E-Planet Automobilismo
1.35	Drive Up Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Att.
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	Un giorno in pretura Film Commedia ('53)
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Barbero risponde Rubrica
21.20	La Torre di Babele Attualità
23.05	Notre Dame in fiamme Film Documentario ('22)

TV8	
14.10	Il galà dell'amore Film Commedia ('22)
15.50	Fioritura D'amore Film Drammatico ('24)
17.30	Un amore a Sunflower Valley Film Commedia ('21)
19.10	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Foodish Lifestyle
21.40	GialappaShow Spett.
21.50	GialappaShow Spettacolo

NOVE	NOVE
16.05	È già ieri Film Comm. ('03)
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett.
21.30	Little Big Italy (1ª Tv) Rubrica
23.25	Little Big Italy Lifestyle
1.10	Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.50	All American Serie Tv
16.20	New Amsterdam Serie Tv
17.55	Superman & Lois Serie Tv
19.30	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita Film Azione ('03)
23.10	Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione ('15)
TV2000	TV2000
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	La tunica Film Storico ('53)
23.30	Indagine ai confini del sacro Attualità

RAI 4	Rai 4
14.35	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.25	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.55	Criminal Minds Serie Tv
21.20	La Banda di Chicago Film Azione ('20)
22.55	Night of the Hunted - La caccia Film Thriller ('23)
0.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
LA7CINEMA	LA7CINEMA
15.05	Il medico della mutua Film Commedia ('68)
17.00	The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17)
19.05	Le relazioni pericolose Film Drammatico ('88)
21.15	Fury Film Guerra ('14)
23.45	Frankenstein di Mary Shelley Film Horror ('94)
2.00	Into The Wild - Nelle terre selvagge Film Drammatico ('07)

IRIS	IRIS
15.15	Guerra indiana Film Western ('59)
17.15	Employee Of The Month Film Commedia ('22)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10	Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)
23.40	Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico ('16)
1.50	Note di cinema Attualità
LA 5	LA 5
15.05	Una mamma per amica Serie Tv
16.45	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.20	Forbidden Fruit Telenovela
21.10	Riscatto d'Amore Film Commedia ('22)
23.30	Ella Enchanted - Il magico mondo di Ella Film Avventura ('04)
1.10	Grande Fratello Vip Spettacolo

RAI 5	Rai 5
16.50	Jazz set Spettacolo
18.05	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.35	1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
19.35	1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
20.30	Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20	Petite maman Film Drammatico ('21)
22.30	La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentari
REAL TIME	REAL TIME
14.25	Casa a prima vista Spett.
18.40	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv) Rubrica
19.30	Casa a prima vista Spettacolo
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.25	Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv
21.30	Melek - Il coraggio di una madre Serie Tv
0.15	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE	Rai
12.30	Beata ignoranza Film Commedia ('17)
14.10	Paddington Film Commedia ('14)
15.45	Charlie's Angels Film Azione ('19)
17.45	Un fantastico via vai Film Commedia ('13)
19.20	Il principe abusivo Film Commedia ('12)
21.10	Rio Lobo Film Western ('70)
23.10	I giganti del West Film Western ('80)
GIALLO	GIALLO
10.25	Cherif Serie Tv
12.40	Capitaine Marleau Serie Tv
14.35	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
16.55	L'ispettore Gently Serie Tv
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	McDonald & Dodds Serie Tv
23.10	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
1.10	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
15.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40	Hudson & Rex Serie Tv
17.10	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Royal-ish - Principessa per caso Film Commedia ('25)
22.55	Innamorarsi a Tahiti Film Commedia ('23)
TOP CRIME	TOP CRIME
14.15	The mentalist Serie Tv
15.55	Movie Trailer Spettacolo
16.00	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.45	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.35	The mentalist Serie Tv
21.15	C.S.I. Miami Serie Tv
23.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.50	Maigret e il crocevia dei misteri Film Poliziesco ('92)

CIELO	CIELO
15.15	MasterChef Italia Spettacolo
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.20	Friends Serie Tv
21.20	Rain Man - L'uomo della pioggia Film Drammatico ('88)
23.45	Operation Fortune Film Azione ('22)
DMAX	DMAX
14.10	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo
16.00	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo
18.00	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.50	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.25	Falegnami ad alta quota Documentari

TWENTYSEVEN	
14.10	La signora del West Serie Tv
16.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.10	2 single a nozze Film Commedia ('05)
23.15	Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
1.15	Agenzia Rockford Serie Tv
2.05	Shameless Serie Tv
2.55	Due per tre Serie Tv
RAI SPORT HD	RAI SPORT HD
17.20	Pallavolo Maschile: Playoff Superlega Credem Banca 2025/26
20.00	2a Semifinale gara 1: Perugia - Piacenza
20.00	Pallacanestro Femminile: Camp. Italiano serie A1 2026/26
20.45	1ª Semifinale gara 2: Roseto - Venezia
22.15	Ciclismo. Giro del Belvedere

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.05	Zona Cesarini
18.00	Serie A Juventus - Genova
20.45	Serie A: Napoli - Milan
23.05	I Podcast di Radio1
RADIO 2	CAPITAL
16.30	Il Pomeriggio di Radio2
18.00	Radio2 Matti da legare Il meglio di
19.45	Radio2 Hits
21.00	Chiamami Radio2
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi
19.00	Hollywood Party
19.45	Revolution
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: We Jazz Festival 2024 Helsinki
15.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte
14.00	Capital Hall Of Fame
16.00	Capital Records
18.00	Matilde Amato e Alessandro Prisco
20.00	Funky Town
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
8.30	Gr FVG
12.30	Gr FVG
18.30	Gr FVG
Radio Spazio, la voce del Friuli:	GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
Radio Onde Furlane:	9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Schiribicilul; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilul; 14.00 Musiche cence confins; 14.40 Alc ce di ogni di; 14.55 Musiche cence confins; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojåle; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	Telegiornale FVG News
6.45	Meteo
6.50	EconoMy FVG
8.20	Un pinsir par vuè
8.30	Telegiornale FVG News
8.45	Meteo
8.50	Elettroshock
9.45	Goal FVG
11.15	Start
IL13TV	
7.00	Santa Messa S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
9.30	Sherlock Holmes Telefilm
10.00	Speciale Pasqua; "Capirò, se uno mi spiega". Beker
11.00	Aria Pulita (Live)
12.00	Charlie's Angel
16.00	Film Classici AmGitano
17.30	Tv13 con Voi
18.30	Il13 Tg Speciale
19.00	Pn Pensa.
20.00	Occidente Oggi. Una grande, impazzita, roulette !!
21.00	I Grandi Film
22.00	Il13 tg Speciale
11.45	Aspettando Poltronissima - diretta
12.30	Poltronissima - diretta
15.15	Telegiornale FVG - diretta News
15.30	Scusate, siete a casa?
17.30	Tg flash - diretta News
17.45	Telefruts - cartoni animati
18.00	Screenshot
18.30	Start
19.00	Telegiornale FVG - diretta News
19.25	Meteo
19.30	Via Crucis - Ciconicco
21.00	Bianconero XXL - diretta
22.15	Basket - Cremona Vs APU Udine
23.45	Telegiornale FVG News
7.55	Anziani In Movimento
18.10	Tg Pordenone News
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine News
20.30	Tg Pordenone News
20.45	Tg Regionale News
21.10	Udinese Tonight
23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	9/12
massima	21/24	16/19
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

Bel tempo con cielo in prevalenza sereno; temperature molto miti di pomeriggio in pianura, meno sulla costa per la brezza fresca dal mare.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso.
Centro: Giornata soleggiata e con clima mite. Cielo poco nuvoloso in Toscana, Umbria e Marche, sereno altrove.
Sud: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, infatti ci sarà un ampio soleggiamento su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Giornata con clima a tratti caldo e picchi fino a 25°C, cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: Tempo stabile, cielo a tratti nuvoloso e temperature massime fino a 25°C.
Sud: La giornata di Pasquetta trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con il Sole nel segno e una Pasqua così dinamica, la tua energia è contagiosa. È il momento di guidare la banda, proporre brindisi e goderti ogni istante di questa giornata ruggente.

LEONE
23/7 - 23/8

Il trigono di fuoco del Sole ti rende radioso. Questa Pasqua è il tuo palcoscenico: fascino al top e voglia di strafare. Non aver paura di esagerare, oggi tutto ti è concesso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Spirito libero e voglia di evadere! Se non sei già in viaggio, userai la giornata per pianificare la tua prossima grande fuga. L'ottimismo è la tua arma segreta.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna opposta accende una scintilla di pepe nei rapporti. Non sarà la solita Pasqua tranquilla: aspettati dibattiti animati a tavola e colpi di scena emotivi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Invece della solita organizzazione perfetta, oggi potresti lasciarti andare a un po' di sano caos emotivo. La Luna ti spinge a goderti il presente senza guardare l'orologio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Una Pasqua solida, ma con una marcia in più. La Luna ti chiede di scendere dal piedistallo della razionalità e di vivere le emozioni più viscerali. Circondati di persone che sanno farti ridere di cuore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua Pasqua è un turbine di messaggi, chiamate e risate. Sei il collante sociale della giornata. Marte ti regala una vitalità inesauribile e un incontro inaspettato.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nonostante qualche piccola opposizione planetaria, la tua voglia di armonia vince su tutto. Il tuo dono oggi è saper mettere pace dove c'è maretta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sei l'anima originale della giornata. Proponrai una Pasqua fuori dagli schemi e i tuoi amici ti seguiranno con entusiasmo. La tua mente viaggia nel futuro e oggi riceverai l'ispirazione giusta.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giove nel segno rende questa Pasqua abbondante e fortunata. Ti senti protetto e amato, ma la Luna in Scorpione aggiunge un pizzico di malizia e mistero ai tuoi sentimenti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Con la Luna nel tuo segno proprio a Pasqua, sei magnetico e quasi "elettrico": Vivi ogni emozione al cubo. Sei il segno che più di tutti sentirà la magia e il potere di rinascita di questa giornata.

PESCI
20/2 - 20/3

Nettuno e la Luna creano un ponte magico per la tua sensibilità. È una Pasqua quasi mistica, dove i sogni sembrano a portata di mano. Lasciati cullare dall'affetto sincero di chi ti circonda.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	21/24	17/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

Cielo sereno o poco nuvoloso per velature ad alta quota; venti di brezza. Zero termico a 3000 m.

Tendenza martedì Bel tempo; sereno o poco nuvoloso con venti di brezza.

LE FARMACIE

PASQUA
UDINE Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Aris Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Bertiolo Tilatti Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Campolongo Tapogliano Rutter C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Forni di Sopra Varmost Sas della Dr.a Emanuela Graziani Via Nazionale, 86 Tel. 3479649347
Gemona del Friuli Cons P.za Durigon, 23 Tel. 0432876634
Tavagnacco Satti Via Osoppo, 119 Tel. 043167006
Marano Lagunare Persolja P.za Risanamento, 1 Tel. 0432677118
Martignacco Colussi Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432928292
Palmanova Facini Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pavia di Udine Pancino Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia Pez Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pontebba Candussi Via Roma, 39 Tel. 042890159

PASQUETTA
UDINE Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Bertiolo Tilatti Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Campolongo Tapogliano Rutter C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Cividale del Friuli Minisini L.go Bòjani, 11 Tel. 0432731175



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	19	16 Km/h
Monfalcone	9	19	18 Km/h
Gorizia	8	20	20 Km/h
Udine	8	20	17 Km/h
Grado	8	19	17 Km/h
Cervignano	8	19	19 Km/h
Pordenone	8	21	17 Km/h
Tarvisio	4	18	22 Km/h
Lignano	8	19	17 Km/h
Gemona	8	20	19 Km/h
Tolmezzo	6	20	23 Km/h
Forni di Sopra	4	17	16 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	11
Grado	quasi calmo	0 m	12
Lignano	quasi calmo	0 m	12
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	11
EUROPA			
CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX
Amsterdam	7 13	Copenaghen	4 10
Atene	10 17	Ginevra	7 22
Belgrado	9 18	Lisbona	14 22
Berlino	6 16	Londra	7 12
Bruxelles	7 12	Lubiana	6 21
Budapest	10 17	Madrid	10 25
		Mosca	3 7
		Parigi	9 14
		Praga	7 21
		Varsavia	2 19
		Vienna	8 23
		Zagabria	9 22

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	8 19
Bari	10 17
Bologna	9 23
Bolzano	8 23
Cagliari	10 21
Firenze	9 22
Genova	12 16
L'Aquila	4 16
Milano	11 23
Napoli	9 21
Palermo	10 19
Reggio C.	11 19
Roma	9 22
Torino	10 22
Venezia	9 18

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
Info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

DECESPUGLIATORE A BATTERIA ST1401E-ST POWERLOAD

Comprende decespugliatore + 2 batterie 2.5 Ah + caricabatterie standard

IL PRIMO DECESPUGLIATORE AL MONDO CON RICARICA AUTOMATICA DEL FILO

LISTINO 586,00€
PROMO 429,00€
IVA COMPRESA
RISPARMI 157,00€

Offerte valide fino al 30.06.26 salvo esaurimento scorte

EGO
POWER BEYOND BELIEF.

SCANSIONA IL QR CODE e consulta il volantino online

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 aprile 2026 è stata di 24.829 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Nati per distribuire, cresciuti per restituire.

1976-2026 ANNIVERSARIO

50 anni fa, davanti a un distributore automatico abbiamo immaginato il nostro futuro: era fatto di **snack, bevande, caffè** e tanti **momenti di pausa** che abbiamo contribuito a rendere speciali. Oggi quelle pause sono diventate qualcosa di più: un modo di **creare valore** anche fuori dal distributore, per le **persone**, i **territori**, la **comunità**. Perché crescere, per noi, vuol dire restituire. Buon cinquantesimo anniversario a tutti noi, insieme.

Cda
Una scelta naturale

CDA è Società Benefit, scopri di più sul sito cda.it

